Anno 104 Numero 56

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 20 Marzo 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16123 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date rigore aum. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Da un mese e mezzo la nazione attende un governo

Fallito anche il tentativo di Fanfani Rumor convocato oggi da Saragat

Le proposte di Fanfani avevano ottenuto il consenso dei partiti di centro-sinistra - Ma una parte della dc e il psi erano contrari all'ingresso nel governo dei segretari - Alle 18,40 un comunicato affermava che il Capo dello Stato aveva preso atto delle «difficoltà che non hanno permesso di giungere a conclusioni positive» - Poco dopo Fanfani dichiarava di aver indicato a Saragat «il modo di utilizzare quanto di positivo nel corso di questi sondaggi si è accertato» - In caso contrario, aggiungeva, rimane «l'opportunità di un dibattito parlamentare»

La crisi oscura

Neppure Fanfani è riuscito a stringere un solido accordo tra i quattro partiti e risuscitare l'alleanza di centro-sinistra; e dopo una settimana di trattative spesso drammatiche ha rinunciato al pre-incarico, con dichiarazioni e parole di ringraziamento per i suoi interlocutori che non suonano soltanto protocollari. L'accenno a *«quanto di positivo nel corso di questo sondaggio si è accertato»* sembra indicare che il presidente del Senato si sentì vicino al successo e forse sperò fino all'ultimo di portare a buon termine la sua missione.

Aperta e condotta al buio, la lunga crisi continua in un'atmosfera abbastanza deprimente di oscure manovre e di verità non dette; i giochi occulti di potere complicano una situazione obbiettivamente difficile, per i contrasti inevitabili in uno schieramento che va dalla destra democristiana ai socialisti lombardiani. Non è ancora chiarito perché il tentativo di Moro, tutt'altro che condannato secondo previsioni autorevoli, fallì nel giro di un'ora, poco prima che il ministro degli Esteri portasse la sua risposta al Quirinale. Ora il gioco delle congetture ed il palleggiamento delle responsabilità sono ricominciati sulla rinuncia di Fanfani.

Oscura per gli iniziati, essa è indecifrabile per la massa dei cittadini; e inevitabilmente accresce la sfiducia nei politici, il distacco dalla cosa pubblica. E' arduo spiegarsi perché il quasi-accordo raggiunto, almeno in apparenza, sui cinque punti di Fanfani (piena adesione di socialdemocratici e repubblicani, riserve della dc e del psi), non abbia consentito al presidente del Senato di formare un governo, atteso anche da molti avversari del centro-sinistra per uscire da una situazione ormai d'emergenza. E' difficile accettare l'idea che contrasti parziali sulla presenza dei segretari di partito nel governo, sul divorzio, sulle future Giunte amministrative abbiano impedito di chiudere una crisi sempre più inquietante, forse non lasciando alcun altro sbocco se non l'anticipo delle elezioni politiche.

Ad uno sguardo superficiale o prevenuto, può sembrare che la responsabilità più diretta del fallimento di Fanfani ricada sui socialisti, sospettosi verso quanto di equivoco c'era nel compromesso sul divorzio offerto dal presidente del Senato, decisi a non accettare l'interpretazione restrittiva dei socialdemocratici sulla «delimitazione della maggioranza» nelle amministrazioni provinciali e regionali. Ma neppure la dc era concorde dietro il presidente del Senato: la sinistra e molti deputati d'ogni colore non volevano il segretario Forlani nel governo, gli integralisti s'irrigidivano sul divorzio, e probabilmente alcuni gruppi non desideravano un successo di Fanfani. Oppure il «partito delle elezioni» si è dimostrato, all'ultima ora, più forte di quanto non rivelassero le indicazioni dei giorni scorsi?

Certo questa non è soltanto la crisi di un'alleanza di governo; la crisi di fondo è all'interno dei partiti di centro-sinistra, come ripete La Malfa, e s'inserisce nella crisi dello Stato. Non è la durata di questa vacanza governativa che preoccupa (in altri Stati di solida democrazia s'impiegano mesi per formare un ministero di coalizione); ma la fragilità e l'impotenza di tutti i governi dopo le elezioni del '68, la mancanza d'alternative alla formula di centro-sinistra, l'impossibilità di formare un governo efficiente e duraturo. Il rinvio del ministero Rumor alle Camere è una misura imposta dai fatti e dal rispetto della Costituzione; ma non basta il dibattito parlamentare, comunque si concluda, per ridargli vitalità e prestigio, e per assicurare al Paese una solida guida politica.

A dieci anni da un'altra rinuncia di Fanfani e di Moro e dalla lunga eclissi del ministero Tambroni (seguirono il suo ritorno alle Camere e poi i fatti di luglio), ci troviamo davanti ad una crisi non meno complessa, tra problemi economici forse più difficili e tensioni sociali forse più aspre. E' un momento in cui ricadono sul Presidente della Repubblica il peso di scelte risolutive e la responsabilità dell'ultima decisione.

Pur senza arrischiare previsioni, necessariamente incerte, si può ritenere probabile lo scioglimento delle Camere. L'appello agli elettori è un rimedio estremo, mai privo di rischi, che in questo periodo offrirebbe gravi aspetti negativi. Porrebbe fine ad un Parlamento eletto da meno di due anni, che ha lavorato bene; e bloccherebbe leggi importanti, dal divorzio allo statuto dei lavoratori, dalle Regioni alle riforme tributaria e scolastica, che il Paese attende e di cui ha bisogno.

Carlo Casalegno

Imprevisto epilogo del pre-incarico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 marzo.

Fanfani ha rinunciato all'incarico di formare il governo, non essendo stata accettata dal psi e da larghi settori della dc la sua proposta di far entrare nel governo i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra, che avrebbero costituito il cosiddetto «direttorio». Fanfani aveva indicato la partecipazione dei segretari come condizione irrinunciabile del suo impegno a presiedere il governo. Perciò, pur essendo stato approvato il suo documento nelle parti di sostanza politica e programmatica, ha rassegnato il mandato ricevuto da Saragat il 12 marzo.

Il colloquio al Quirinale è durato mezz'ora. Alle 18,40 il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha comunicato:

«Questa sera, alle ore 18 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il Presidente del Senato on. prof. Amintore Fanfani, al quale il 12 marzo aveva conferito il mandato di prendere i necessari contatti allo scopo di trarre più precisi orientamenti circa la formazione del nuovo governo. Il sen. Fanfani ha riferito al Capo dello Stato e gli ha prospettato le difficoltà che non hanno permesso di giungere a conclusioni positive. Il Presidente della Repubblica ha ringraziato il sen. Fanfani e ha preso atto di quanto sopra».

La formula è identica a quella usata dal Quirinale dopo la rinuncia di Moro, non rileva cioè le diverse condizioni politiche che hanno caratterizzato il ritiro di Moro e quello di Fanfani. Ma questa diversità è stata indicata da Fanfani nella dichiarazione che egli ha fatto, dieci minuti dopo, nel salone d'onore del Quirinale:

«Ho riferito al Presidente della Repubblica gli accertamenti che nel corso dell'espletamento del mandato affidatomi il 12 marzo ho potuto fare. L'ho ringraziato della fiducia concessami nell'affidarmi il mandato suddetto e in questo momento ringrazio i partiti da me consultati, in modo speciale i quattro partiti impegnati nella politica di centro-sinistra, per l'aiuto datomi nell'espletamento dell'incarico ricevuto. Sulla base dei risultati e degli accertamenti fatti ho indicato naturalmente quale, a mio modo di vedere, per quanto ho potuto intendere, possa essere il modo di utilizzare quanto di positivo nel corso di questo sondaggio si è accertato restando ovviamente in caso contrario l'opportunità di un dibattito parlamentare che risulti utile ai fini della risoluzione della presente crisi».

Secondo questa dichiarazione, come è stato osservato, Fanfani: 1) ha indicato le condizioni positive, create dall'accettazione del suo documento da parte dei quattro partiti, per la costituzione di un governo di centro-sinistra; 2) ha previsto la possibilità che un'altra personalità della dc, «non vincolata» alla proposta del «direttorio», possa mandare avanti con successo il tentativo di formare il governo.

Fanfani ha pure aggiunto che «in caso contrario», cioè se il Capo dello Stato non avesse affidato un altro incarico, resta *«ovviamente l'opportunità di un dibattito parlamentare che risulti utile ai fini della risoluzione della crisi»*. Ciò significa che il governo Rumor dovrebbe essere rinviato alle Camere per un dibattito di verifica della sua maggioranza dato che esso non è stato battuto da un voto di sfiducia del Parlamento, ma si è dimesso per trasformarsi in quadripartito.

A tutte e due queste ipotesi gli ambienti politici si sono riferiti quando, alle 19,25, il Quirinale ha annunciato che *«il Presidente della Repubblica ha convocato per le 11 di domani 20 marzo il Presidente del Consiglio on. prof. Mariano Rumor»*.

A tarda sera sembra prevalere la previsione che il Capo dello Stato affidi a Rumor un nuovo mandato per cercare di portare a termine il tentativo lasciato incompiuto da Fanfani. Nelle condizioni attuali, si fa osservare, un rinvio del governo Rumor alle Camere servirebbe solo ad accertare la disponibilità dei quattro partiti a riformare il governo di coalizione, con il risultato di aprire nuovamente la trattativa formale, con una inutile perdita di tempo.

Ma, oltre queste due ipotesi, si profila quella più drammatica dell'avvio del meccanismo dello scioglimento delle Camere. Vi accenna esplicitamente una nota che comparirà sull'«*Avanti!*» di domani. La nota ammette le riserve del psi sul «direttorio», ma afferma che la rinuncia di Fanfani è dovuta *«principalmente ai gravi dissensi emersi dal dibattito alla direzione dc»* sullo stesso punto. Tuttavia non è questa la sostanza della questione. Dicono i socialisti: *«Bisogna evitare l'aggravamento dei problemi lasciando il Paese senza un governo proprio nel momento in cui si è profilata la possibilità di un accordo politico fra i partiti»*. Il giornale ricorda che il psi ha seguito una linea costante: assicurare la formazione di un governo solido con un programma avanzato, rispondente alle attese

Fausto De Luca

(Continua a pagina 2 in terza colonna)



Roma. Il presidente del Senato Fanfani ieri sera, al termine dell'incontro con il Capo dello Stato (Telef. Ansa)

All'Est tedeschi gridano: "Willy, Willy,,



Erfurt. La polizia fatica a contenere l'entusiasmo della folla radunata davanti all'albergo «Erfurter Hof», dov'è avvenuto ieri lo storico incontro tra il cancelliere federale Brandt e il primo ministro della Germania Est Stoph (Tel. A. P.)

La folla di Erfurt travolge la polizia per acclamare il Cancelliere di Bonn

Impressionante dimostrazione di simpatia, malgrado le centinaia di agenti e di attivisti - Tono disteso dei colloqui Brandt-Stoph (ma Pankow insiste per il riconoscimento) - Già stabilito il secondo incontro: avverrà il 21 maggio, a Kassel

(Dal nostro inviato speciale)
Erfurt, 19 marzo.

Una folla festosa ha accolto stamane Willy Brandt a Erfurt, nella Germania comunista, sede del primo incontro fra il Cancelliere federale e il capo del governo del paese, Willi Stoph. Più di duemila persone di ogni età, studenti, operai, massaie, hanno travolto i cordoni della polizia comunista (ed è la prima volta che succede in questo paese) e si sono ammassate dinanzi all'albergo dove Brandt si era ritirato all'arrivo, scandendo ritmicamente: «Willy, Willy». «Ma quale Willy?» ha gridato una voce dalla folla, visto che anche Stoph ha lo stesso nome. E allora la folla ha gridato ritmicamente: «Willy Brandt, Willy Brandt». Poi: «Willy Brandt ans fenster. Willy Brandt ans fenster» (Willy Brandt alla finestra).

Dopo pochi minuti, durante i quali ha fatto una breve comparsa il segretario di Stato all'Informazione Conrad Ahlers (ben conosciuto qui attraverso le trasmissioni televisive della Germania Occidentale), è comparso il Cancelliere della Germania federale. Un urlo di gioia e un lungo applauso lo hanno accolto. Brandt è rimasto affacciato brevemente a una finestra del primo piano, poi si è ritirato con un gesto di saluto.

Quest'accoglienza caldissima è il fatto più importante della giornata, che passerà alla storia come quella del primo dialogo tra le due Germanie. Tutto il resto — cerimoniale, discorsi, trattative — sono passati in secondo piano. Ciò che stamane è successo nella piazza della stazione di Erfurt, dinanzi all'albergo *Erfurter Hof*, sede dell'incontro Brandt-Stoph, ha superato qualsiasi previsione. Anche le autorità comuniste locali sono rimaste sorprese ed erano impreparate: tre sbarramenti di polizia, a mezzo chilometro, a 300 e a 150 metri dal piazzale, le deviazioni dei tram e degli autobus, l'annullamento di tutti i treni locali diretti verso la città non sono serviti. La gente si è raccolta di fronte all'ultimo sbarramento, ha premuto a lungo, ha fischiato la polizia, ha rovesciato transenne, cartelloni, semafori, ha travolto ogni cosa, avanzando a passo di corsa al grido «Willy, Willy», quando il Cancelliere di Bonn è arrivato sul piazzale. Fino a quel momento, vento e nevischio avevano flagellato la folla; al passaggio di Brandt è apparso brevemente il sole.

La prima stretta di mano tra il Cancelliere federale e il Primo Ministro della «DDR» è avvenuta alle 9,30 in punto, all'arrivo del treno da Bonn. E' stata breve e fredda; poi i due uomini hanno posato per i fotografi e i teleoperatori, Stoph magro, con l'aspetto un po' dimesso, Brandt abbronzato e in salute. I colloqui sono cominciati alle 10, con due discorsi introduttivi, l'uno di Stoph, l'altro di Brandt. Nulla induce a sperare in una rapida intesa. Stoph, molto pacato e apparentemente conciliante nel tono, ha ribadito non solo le sue tesi, ma ha aggiunto un nuovo catalogo di richieste.

Vecchie tesi: stabilire relazioni tra le due Germanie sulla base della parità dei diritti, non immischiarsi negli affari di politica interna ed estera dell'altro Paese, condurre il dialogo sulla base del trattato di Stato tra le due Germanie proposto il 17 dicembre da Ulbricht ad Heinemann, non permettere che le quattro grandi potenze trattino per Berlino, l'ex capitale essendo *«un'entità a sé»*. *Nuove tesi*: fare passi comuni per ottenere l'ingresso delle due Germanie alle Nazioni Unite, risarcimento da parte della Germania Federale dei danni economici arrecati da Bonn a Pankow prima del 13 agosto 1961, giorno in cui fu eretto il «muro» di Berlino. Willi Stoph ha presentato anche la nota spese: 100 miliardi di marchi, pari a oltre 17 mila miliardi di lire.

Brandt, pacato, si è detto d'accordo che le due Germanie devono rispettare i confini comuni, non potendo pensare alla riunificazione. Tuttavia ha chiesto il rispetto degli statuti quadripartiti per Berlino, e ha insistito sulla necessità di migliorare anzitutto le relazioni tra tedeschi e tedeschi. Un commentatore ha detto: *«Non vi è stato dialogo nelle prime due ore, solo la lettura di note tesi contrapposte»*.

Nel pomeriggio le cose sono andate un po' meglio. Dopo la colazione offerta da Stoph gli animi erano più distesi intorno al grande tavolo verde (il «biliardo di Erfurt» lo hanno chiamato) del vertice. Si è parlato anche di Goethe (che nel suo *Annuario* scrisse in data 19 marzo: *«Si fa festa soltanto quando qualcosa finisce bene, tutti i festeggiamenti al principio consumano solo il piacere e le forze»*), del campo di concentramento nazista di Buchenwald, che Brandt ha brevemente visitato, e del prossimo incontro Brandt-Stoph. Il colloquio avverrà il 21 maggio a Kassel, nella Germania Occidentale, a 20 km dal confine comunista.

Tito Sansa

Colloqui su Berlino fra i quattro Grandi

Londra, 19 marzo.

Fonti diplomatiche affermano che i colloqui tra le quattro grandi potenze su Berlino cominceranno il 26 marzo prossimo nella parte occidentale dell'ex capitale tedesca. I colloqui si svolgeranno al livello degli ambasciatori, nell'edificio già sede del «Consiglio di controllo» inter-alleato.

Si ritiene che la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti saranno rappresentati dai rispettivi ambasciatori a Bonn; l'Unione Sovietica dal suo ambasciatore a Berlino Est, Piotr Abrasimov.

(Ansa - Afp)

Più grave la minaccia di elezioni anticipate

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 marzo.

La formula usata dal Quirinale per annunciare la fine del mandato affidato a Fanfani è identica a quella usata per Moro. Non si parla di rinuncia. Non essendosi concretato in un incarico vero e proprio, il «preincarico» rimane una «missione esplorativa». Per il Presidente della Repubblica la missione di Fanfani non ha portato a risultati positivi.

Si deve intendere, però, che non sono emersi elementi capaci di consentire la formazione di un governo presieduto dallo stesso Fanfani. Il principale ostacolo è stato quello del cosiddetto «direttorio», cioè della partecipazione al governo dei segretari di partito in carica. Era una conditio sine qua non per Fanfani. Ha incontrato opposizioni nel psi e nella dc: è stata denunciata come pericolosa nel gruppo parlamentare democristiano. Uomini come Moro facevano sapere che non avrebbero accettato incarichi di ministri se la proposta del «direttorio» non fosse stata ritirata. Ci si è trovati, così, di fronte ad una situazione paradossale: l'espediente escogitato per rendere il governo «meglio garantito» ne ha reso impossibile la costituzione.

Le direzioni dei partiti accettavano di trattare sulla base dei famosi cinque punti, ma l'adesione diventava formale: c'era il sospetto che Fanfani si preparasse una linea di ritirata.

Ora, si dice che le difficoltà sostanziali, dalle Giunte al divorzio, non erano scomparse. Si riconosce che il documento in cinque punti consentiva solo di aprire, in virtù della buona volontà dei partiti, le trattative formali. Ma, nel cortile stesso del Quirinale, alla fine del colloquio, Fanfani ha dichiarato che alcuni elementi positivi erano emersi. E' parso preoccupato di escludere la soluzione delle elezioni anticipate. A ragion veduta ha formulato due ipotesi: governo quadripartito o rinvio del governo Rumor dinanzi al Parlamento: Rumor si è dimesso, ma le Camere non gli hanno mai negato la fiducia.

Tocca adesso di nuovo a Rumor. Per far che? Sono certo giustificate le sue esitazioni di fronte a un incarico vero e proprio vincolato al quadripartito. Giustamente teme che il ritorno dinanzi al Parlamento lo esponga a molti rischi, da quello di trovarsi a dover apparire come l'uomo attraverso cui si è giunti alle elezioni anticipate a quello di dover governare in condizioni difficili, senza la certezza d'una maggioranza qualificata.

La crisi è giunta ad una svolta davvero grave: di nuovo incombe la minaccia delle elezioni anticipate.

Michele Tito

IL SOMMARIO

Uomini e religioni

I lavoratori e la Chiesa

Non solo sul divorzio, ma anche sulla questione delle collaborazioni politiche a livello locale, che è un altro punto di disaccordo tra i partiti, la Chiesa ha voluto far sentire la sua presenza, mediante la lettera che il presidente della Conferenza episcopale italiana ha mandato alle Acli. In questa lettera, infatti, le Acli sono colte in sospetto d'infedeltà cristiana per il fatto che prospetterebbero *« inopinate collaborazioni e sperimentazioni »*.

Ci si può chiedere perché la Chiesa abbia sentito il bisogno di richiamare le Acli proprio in questo momento: a me sembra un atto di grande imprudenza religiosa, per la Chiesa, essersi fatta coinvolgere nella disputa tra i partiti e le correnti, ed essersi messa con loro a danzare sull'abisso, nel pieno d'una crisi che potrebbe avere conseguenze assai profonde sugli equilibri politici e sulla stessa libertà italiana.

Il pericolo non è quello di nuove guerre di religione, anche perché credo che in Italia ci siano oggi più laici che cattolici disposti a combatterle: il problema è dello stato della fede in Italia, che non sarà certo incoraggiato se, a torto o a ragione, la Chiesa gerarchica dovesse essere annoverata tra i protagonisti o i catalizzatori della disgregazione politica italiana.

Certo, quello delle collaborazioni politiche è un problema serio. Per esempio, per i cristiani delle Acli (ora ch'è finito il « collateralismo » e le scelte sono libere), non solo l'eventuale partecipazione a liste locali di sinistra, ma anche la collaborazione con la democrazia cristiana, potrebbero sollevare problemi di coscienza. Ma anche per la collaborazione con la dc vale il principio giovanneo, secondo cui si può collaborare con chiunque per l'attuazione di oggetti buoni e riducibili al bene. Non si tratta di etichette, ma di valutazioni politiche e storiche del bene comune.

Il metro dell'opinione

Ma il documento della Cei va giudicato sotto il profilo religioso; infatti, come esso stesso dice, ciò che predomina nei vescovi italiani è la preoccupazione pastorale. Ma allora appare strano che il cardinale Poma parli non solo a nome proprio e dei vescovi, ma anche a nome della « opinione pubblica », che sarebbe contraria all'orientamento delle Acli: infatti il plauso dell'opinione pubblica non è mai stato un criterio di giudizio per stabilire che cosa è cristiano e non è. Se il mondo vi odia — aveva detto il Signore — ricordatevi che prima di voi ha odiato me.

Nella lettera si chiede alle Acli se esse intendono restare cristiane, operando per il rinnovamento della società, sulla base *« della dottrina del cristianesimo secondo l'insegnamento della Chiesa »*, come recita lo [illegible] del movimento. Credo che senza difficoltà le Acli potranno tranquillizzare i vescovi su questo punto. La dottrina del cristianesimo, infatti, come insegna il Concilio, non è altro che la parola di Dio affidata alla Chiesa; chi l'interpreta è il magistero vivo della Chiesa, *« il quale però non è superiore alla parola di Dio, ma ad essa serve, insegnando soltanto ciò che è stato trasmesso »*. Perciò è chiaro che, per quanto non è stato trasmesso, non c'è una dottrina del cristianesimo, e perciò nemmeno le Acli potrebbero su ciò parlare a nome della Chiesa, né d'altra parte potrebbero essere vincolate ad un'obbedienza verso l'autorità ecclesiastica, che eccederebbe il suo potere di richiederla. Per tutto ciò che non è stato trasmesso, cioè per quanto riguarda ogni *« particolare forma di cultura umana, o sistema politico, economico o sociale »*, le Acli devono correre il rischio delle loro scelte; non per questo i lavoratori delle Acli perdono il diritto d'essere edificati come comunità cristiana dai loro preti e dai loro assistenti, che sono tra loro come pastori, anzi *« come fratelli in mezzo ai fratelli »*.

E' chiaro, però, che in questa presenza del sacerdote nel movimento aclista, non può esaurirsi la responsabilità pastorale della Chiesa verso il mondo del lavoro; gli aclisti rappresentano infatti una minima parte delle classi lavoratrici italiane. Stupisce ed allarma, quindi, apprendere dalla lettera del presidente della Cei, che la Chiesa italiana avrebbe ritenuto fin qui che, mediante le Acli, si fosse provveduto a sufficienza all'apostolato nel mondo del lavoro; al punto che egli chiede alle Acli se esse intendono continuare a coprire questo ruolo, perché in caso contrario i vescovi dovrebbero provvedere diversamente, per non « tenere scoperto » questo « settore d'apostolato » così importante.

Se ciò non significa semplicemente minacciare di promuovere un movimento sociale cristiano più a destra delle Acli (ma la lettera va interpretata nel suo significato pastorale), questo vorrebbe dire che vescovi, parroci, sacerdoti si sarebbero disinteressati fin qui d'annunziare il Vangelo ai lavoratori, avendone, per così dire, delegato le Acli.

A questo punto il problema non è solo di non togliere al mondo del lavoro anche le Acli: il problema è che la Chiesa non resti ulteriormente estranea al mondo operaio, e che i vescovi, coi loro preti, vadano a testimoniare il Vangelo ai cancelli delle fabbriche e ad annunciare la salvezza in tutti i crocicchi dove passano i poveri e gli ultimi.

Raniero La Valle

In carcere guardato a vista il bruto di San Donà di Piave

L'assassino confessa: "Mario gridava gli ho stretto la gola per farlo tacere"

Senza nessuna emozione il giovane ha raccontato come, dopo aver attirato il bimbo con caramelle e figurine, riuscì a farsi seguire sino nella golena del Piave - Di fronte alla sua resistenza gli diede prima un pugno nello stomaco, poi gli strinse la gola sino a quando non si mosse più L'incontro con il « mostro » e le ultime ore della vittima raccontati in un tema in classe dal compagno che andò al cinema con il piccolo ucciso

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia**, 19 marzo.

Antonio Pastres, l'assassino del bimbo Mario Rorato di San Donà di Piave, è rinchiuso in una cella del carcere di Santa Maria Maggiore. Isolato, ma non solo. E' con lui un agente di custodia perché il giovane è stato portato in prigione con un ordine di cattura per omicidio volontario e ratto a fine di libidine e una lettera di accompagnamento contenente una particolare raccomandazione: « Guardarlo a vista perché ha tentato più volte il suicidio ».

La figura dell'omicida è sconcertante: ladro, omosessuale, seminfermo di mente, ma anche « non socialmente pericoloso », secondo una perizia psichiatrica cui era stato sottoposto. Al suo attivo ha alcune decine di furti, quattro tentativi di suicidio compiuti con pastiglie di barbiturici o tagli ai polsi; era assiduo degli oratori o comunque dei luoghi frequentati dai ragazzini. Una volta, nel Villaggio del fanciullo di Marghera, era stato sorpreso appartato con un ragazzo e lo avevano percosso duramente.

Durante i ventidue anni della sua vita Antonio Pastres non aveva fatto che dare grattacapi alla famiglia. Figlio di madre nubile, Antonio s'era trovato, all'età di cinque anni, un patrigno, la guardia giurata Leone Pastres, trevigiano, che lo aveva affiliato. Il patrigno aveva cercato di fare il possibile per tenerlo sulla giusta via, poi, quando aveva visto che era una cosa impossibile, aveva cercato, d'accordo con la moglie, di farlo internare in riformatorio. Ma lo avevano tenuto soltanto una quindicina di giorni, poi lo avevano dimesso.

L'anno scorso, in occasione di un furto vandalico compiuto nel Villaggio del fanciullo di Marghera, il Pastres era stato sottoposto a una perizia psichiatrica da parte del dottor Paolo Binetti di Venezia, il quale aveva affermato: « E' affetto da sindrome psichica che grandemente diminuisce la sua capacità d'intendere e di volere ». *I genitori erano stati consigliati d'internarlo in manicomio, ma la madre si era opposta.*

Ieri, durante il viaggio di trasferimento da Capodistria, dove la polizia jugoslava lo aveva portato sin dalla sera innanzi dopo averlo fermato ad Erpelle-Kozina insieme con il diciassettenne Claudio Baldassa, suo amico di fuga, il Pastres era rimasto sempre in silenzio. Ma, una volta giunto al commissariato di Mestre, si è dimostrato impaziente di parlare per dare sfogo a ciò che l'opprimeva. Il dottor Fortuna, sostituto procuratore della Repubblica, ha incominciato a interrogare per primo il Baldassa; ma il Pastres nella camera di sicurezza s'è messo a gridare per essere subito portato davanti al magistrato. E quando gli si è seduto di fronte, ha detto: « Ho bisogno di raccontare tutto: sono stato io che ho ucciso quel bambino ».

Una confessione fatta a bassa voce, senza pianto, senza particolare emozione; soltanto, in qualche momento, le parole gli morivano in gola come se fossero mozzate da un groppo. Si riprendeva balbettando. Antonio Pastres non ha esitato a raccontare di aver circuito Mario Rorato, che non aveva mai conosciuto prima di incontrarlo nel bar Battistini, di fianco all'oratorio, proprio per cercare di compiere su di lui degli atti immorali. Ma poi, quando è riuscito a farsi seguire sino nella golena del Piave, dopo averlo allettato con caramelle e figurine in regalo, si è trovato di fronte alla sua resistenza.

Antonio Pastres (A. P.)

Mario Rorato (A. P.)

« Allora gli ho dato un pugno nello stomaco — *ha detto* — e lui è svenuto. Mi sono messo ad accarezzarlo in faccia, ma è rinvenuto e si è messo a gridare. A questo punto temevo che lo sentissero e gli ho preso la gola per farlo smettere. Ho stretto fino in fondo. Quando non si è più mosso, gli ho pulito la bava che gli era uscita dalla bocca. Poi sono scappato ed ho pensato di correre all'oratorio a chiedere da mangiare, per farmi vedere: in modo che non pensassero che fossi stato io. Non mi ero ancora accorto del graffio che il bambino mi aveva fatto su una guancia con un'unghia, soltanto più tardi ho sentito che la faccia mi bruciava ».

Mario Rorato, la vittima, era entrato al bar con un suo compagno di scuola, Gabriele Zuccon, anche lui di 9 anni. Lunedì mattina, quando il cadavere del bambino non era ancora stato trovato, il maestro della terza classe elementare ha dato per tema « Oggi in aula c'è un banco vuoto », riferendosi alla scomparsa dell'alunno. Gabriele Zuccon l'ha svolto descrivendo tutto quello che egli aveva registrato nel pomeriggio del giorno innanzi. Lo svolgimento ha questo inizio: « Ieri Rorato doveva venire al cinema con me. Prima di andare al cinema siamo andati al bar e abbiamo trovato un uomo che ci ha dato una gomma americana e ci ha insegnato a far funzionare senza soldi la macchina delle sementi. Poi siamo usciti e siamo andati all'oratorio... ».

Proseguendo nel componimento, Zuccon racconta di avere più di una volta invitato l'amico Rorato ad allontanarsi dall'uomo che gli usava troppe premure. Scrive: « Entrato nel cinema dissi a Rorato: "Vieni via", ma Rorato disse di no. Poi tornai a dire a Rorato: "Vieni via, altrimenti ti porta via", ma Rorato domandò all'uomo se lo avrebbe portato via veramente e l'uomo disse di no. Usciti dal cinema non vidi più Rorato e pensai che fosse stato portato via dall'uomo ».

Nella vicenda lascia sconcertati anche il comportamento di Claudio Baldassa, il compagno di fuga del Pastres. L'assassino lo ha scagionato, ha detto che l'amico con il delitto non c'entra e che nemmeno sapeva che fosse stato lui a commetterlo. Il magistrato non sembra convinto di questa tesi, visto che ha denunciato il Baldassa per favoreggiamento personale oltreché per espatrio clandestino.

Il Baldassa ed il Pastres si sono incontrati nel bar vicino all'oratorio anche nella tarda serata di domenica, quando il delitto era già stato commesso ed il Baldassa ha provveduto a far dormire il Pastres sull'automobile di suo cognato. L'indomani mattina alle 8,30 si sono incontrati di nuovo per partire insieme: il primo tragitto lo hanno fatto su un'auto di passaggio che li ha caricati nel centro di San Donà. Secondo il Baldassa i due giovani non hanno mai parlato del bambino che era scomparso in paese e che tutti cercavano quando essi sono partiti. Soltanto martedì mattina, a Trieste, prima di attraversare il confine con la Jugoslavia, passando vicino ad un'edicola, hanno visto la fotografia del bimbo assassinato sulla prima pagina di un giornale. Il Pastres ha detto: « Guarda un po' che coincidenza. Adesso, vedendo che siamo partiti dal paese, possono pensare che siamo stati noi ad ucciderlo ».

Claudio Baldassa (A. P.)

Claudio Baldassa sostiene che anche in quel momento non ha sospettato che l'assassino potesse essere il suo amico. Può darsi che sia vero. Lo stesso giudice dice: « E' probabile che il ragazzo possa ottenere il perdono giudiziale e tornare presto a casa ». *Per ora Claudio Baldassa è stato rinchiuso nel carcere minorile di Treviso, non avendo ancora compiuto i 18 anni.*

Remo Lugli

Fiori sulla tomba della piccola vittima

(Nostro servizio particolare) **San Donà di Piave, 19 marzo.**

(g. p.) Centinaia di persone si sono recate oggi sulla tomba di Mario Rovato, la piccola vittima del « mostro di Venezia », per portare fiori. E' stato un pellegrinaggio commovente. Si può dire che, approfittando della giornata festiva, non ci sia stato abitante di San Donà, il quale non abbia voluto dimostrare il suo affetto al bambino ed alla famiglia colpita dalla sventura. Sulla lapide che ricorda Mario c'è per ora soltanto il nome. Da più parti è stata fatta la proposta di costruire una piccola stele che ricordi il ragazzo.

Oggi riunito il comitato della Cisl

Si annunciano scioperi per casa, prezzi, sanità

Le agitazioni articolate interessano tutte le categorie di lavoratori Inoltre i sindacati chiedono che gli stipendi fino a 110 mila lire mensili siano esenti dalla complementare e dalla ricchezza mobile

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 19 marzo.

Casa, « pressione » fiscale sui salari, sanità e trasporti: questi i problemi principali che saranno affrontati domani e sabato dal Comitato esecutivo della Cisl insieme con i dirigenti di tutte le Federazioni di categoria e con i responsabili del coordinamenti regionali. Gli stessi argomenti saranno discussi dalle segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil in una riunione convocata per martedì.

In questo incontro verrebbe definito un preciso programma di agitazioni dirette a sollecitare interventi per la soluzione delle grosse questioni sociali e la difesa dei miglioramenti ottenuti dai lavoratori durante i recenti rinnovi contrattuali. Si ha la certezza che stia per cominciare una nuova fase d'agitazioni.

In una serie di scioperi generali articolati sul piano nazionale, regionale e provinciale saranno impegnati tutti i settori del lavoro: industria, agricoltura, commercio, pubblico impiego, ferrovie e poste, servizi pubblici (trasporti, gas, acqua, elettricità), scuola, amministrazioni comunali e provinciali, enti previdenziali.

I sindacati sostengono la necessità di una diversa politica della casa. Con una nuova legislazione urbanistica, si prospetta l'esproprio generalizzato delle aree urbane edificabili a prezzi moderati, il « convogliamento » del credito per l'edilizia unicamente verso programmi pubblici di intervento a tassi di interesse agevolato; una radicale revisione delle attuali forme organizzative dell'intervento pubblico nel campo delle costruzioni.

Uno degli aspetti essenziali della difesa del salario è indicato nell'alleggerimento della pressione fiscale da attuarsi attraverso un forte aumento del minimo esente agli effetti di tutte le imposte dirette sul reddito (ricchezza mobile e imposta complementare). Il minimo esente è rimasto fermo al livello in cui venne fissato nel 1946 (ventimila lire mensili) che in quei tempi corrispondeva alla totale esenzione fiscale di gran parte del reddito di lavoro (nel 1947 la retribuzione media mensile in Italia nel settore industriale era pari a 19.226 lire). I sindacati chiedono, come primo passo, di aggiornare al 1970 il criterio seguito nel 1946: si dovrebbe cioè prevedere l'abbattimento della base per la ricchezza mobile e la complementare a 110.000 lire mensili rapportate a tredici mensilità annue, senza ulteriori aggravi delle imposte dirette.

La Cgil, la Cisl e la Uil ritengono che non si possa più differire il problema della riforma sanitaria. Il *deficit* degli enti mutualistici è in continuo aumento, il servizio ospedaliero è carente per cause interne ed esterne, la sperequazione delle prestazioni sanitarie nei diversi settori è sempre più evidente, le leggi vigenti sono completamente superate.

Le tre confederazioni potrebbero discutere anche sull'aumento dei prezzi. Vari sindacati di categoria chiedono che sia svolta un'azione decisa per ottenere: il blocco dei prezzi sottoposti a controllo attraverso gli appositi comitati a livello nazionale e locale; il blocco, attraverso l'introduzione di un meccanismo di controllo, dei prezzi di alcuni prodotti alimentari, come gli ortofrutticoli e i prodotti zootecnici; il blocco delle tariffe dei servizi pubblici (trasporti, energia elettrica, telefoni ecc.). Qualche organizzazione sindacale ha anche prospettato il trasporto gratuito per i lavoratori nei mezzi pubblici urbani e metropolitani.

Giancarlo Fossi

Il convegno si apre domani

Le Acli riunite a Roma rispondono ai vescovi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 19 marzo.

S'inasprisce la polemica nelle Acli a due giorni dal Consiglio nazionale che, sabato 21 e domenica 22 marzo, opporrà la maggioranza ([illegible] per cento) e la minoranza (14 per cento) in un serrato dibattito sulla lettera-*ultimatum* del cardinale Antonio Poma, presidente dell'Episcopato italiano.

Oggi si sono riuniti a convegno in Roma numerosi dirigenti centrali e periferici che sostengono la linea maggioritaria, ma appartengono a comitati provinciali retti dalla minoranza: Bologna, Roma, Catania, Vicenza, Firenze, Frosinone, Benevento, Campobasso, Terni e Cuneo. Tutti gli intervenuti hanno ribadito l'esigenza di proseguire nelle scelte autonome compiute dal Congresso nazionale di Torino (giugno 1969) che decise la fine del « collateralismo », cioè dell'appoggio elettorale delle Acli alla dc.

« Le divisioni esistenti nel movimento — dice un comunicato — *non sono davvero imputabili al preteso pericolo di nuovi collateralismi* (con l'Acpol o partiti di sinistra *n.d.r.*), *paventati dalla minoranza nazionale, ma proprio alla fine del collateralismo »*. I sostenitori di Gabaglio accusano la minoranza di scarsa democraticità nelle province in cui ha in mano il movimento.

Secondo il comunicato in tali province *« la permanenza di palesi od occulte forme di collateralismo frutto di passate e non più proponibili consuetudini, il ricorso ad appoggi organizzativi estranei al movimento ai fini di conservazione dello « statu quo », limitano pesantemente l'azione delle Acli ed incidono negativamente sulla loro credibilità nel movimento operaio e tra i lavoratori »*.

l. f.

Fallito anche il tentativo di Fanfani Rumor convocato da Saragat per oggi

(Segue dalla 1ª pagina)

dei lavoratori, ed evitare lo scioglimento anticipato della legislatura. « *L'ultima cosa che dobbiamo dire è che gli avvenimenti di oggi non ci discostano dalla nostra scelta. Noi restiamo disponibili per un governo democratico qual è quello la cui possibilità si era venuta delineando e ci auguriamo che questa via resti aperta* ».

Il psi, cioè, è disponibile a continuare con Rumor il tentativo avviato una prima volta da Rumor e poi proseguito da Moro e da Fanfani: *« Se così non fosse*, aggiunge l'*Avanti!*, *se il ritorno sulla scena dell'on. Rumor fosse preludio non già ad una rapida e feconda ripresa della trattativa, ma allo scioglimento delle Camere, noi denunceremo al Paese tutte le responsabilità che intorno a questa crisi si sono intrecciate, tutte le convergenze di interessi reazionari che in essa hanno trovato il loro punto d'incontro e su questo chiameremo il Paese a giudicare »*. Domattina, prima dell'ora fissata dal Quirinale (le 11), il segretario del psi De Martino avrà un colloquio con l'on. Rumor.

Prima della fase decisiva della giornata, Fanfani aveva ricevuto le delegazioni del psu, della dc, del psi e del pri, che gli avevano comunicato l'accettazione del suo documento. La direzione del psu, conclusasi ieri sera, aveva accettato anche la presenza dei quattro segretari nel governo. La direzione dc aveva registrato molte riserve, più accentuate nel direttivo del gruppo dei deputati che a maggioranza si pronunciava contro il « direttorio ». Forlani, secondo la decisione della direzione, era stato incaricato di indicare a Fanfani questa situazione, e difatti stamane egli ha parlato di « sostanziale » adesione della dc al documento del presidente del Senato.

Si concludeva intanto la direzione socialista con un documento che autorizzava la ripresa delle trattative per la formazione del governo. Votavano contro i lombardiani, mentre i demartiniani Bertoldi e Manca aderivano alla decisione, ma si astenevano sulle condizioni programmatiche e politiche. Fortuna aderiva alla ripresa della trattativa ma votava contro il documento Fanfani riservandosi un giudizio definitivo sulla questione del divorzio. Questa decisione De Martino illustrava a Fanfani nel colloquio a Palazzo Madama.

Successivamente Fanfani riceveva la delegazione del pri, la cui direzione aveva approvato in mattinata il documento per il governo a quattro. La Malfa dichiarava che il pri accettava anche la proposta di far partecipare al governo i segretari dei partiti. A conclusione del ciclo di colloqui Fanfani si limitava a dire che avrebbe ulteriormente riflettuto e poi sarebbe andato da Saragat per comunicargli le sue decisioni.

All'esterno del centro-sinistra, si registravano attacchi assai duri del pci e del pli alla proposta di Fanfani per l'ingresso dei segretari dei partiti nel governo. *L'Unità* ne parlava in termini allarmati, Malagodi arrivava a richiamare *« l'istituto fascista del ministro segretario del partito »*, aggiungendo che il direttorio avrebbe sminuito l'autorità degli altri ministri e tolto autonomia ai partiti *« rendendo più difficile quella funzione di mediazione tra opinione pubblica, Parlamento e governo, che è la funzione specifica dei partiti »*. A tarda sera, da parte fanfaniana si fa sapere che il presidente del Senato ha rinunciato non solo per l'opposizione dei socialisti al « direttorio », ma anche per non *« provocare ulteriori dissensi nella dc »*.

f. d. l.

Primi commenti

(Dalla redazione romana) **Roma**, 19 marzo.

Il socialista Vittorelli sul *Lavoro nuovo* scrive: *« La rinuncia dell'on. Fanfani ha fatto emergere con chiarezza un elemento centrale della crisi: la scomparsa di una maggioranza in seno alla dc ». « La dc non è riuscita a mettersi d'accordo sul nome dell'esponente democristiano che dovrà dirigere il nuovo governo. Dopo il tentativo di Fanfani è apparso chiaro che — nonostante le gravi difficoltà insorte alla vigilia della crisi, anche con la nota vaticana — è più facile mettere d'accordo i quattro partiti del centro-sinistra che le nove correnti interne della dc. A questo punto il problema che si pone, anche sul piano costituzionale, è questo: i dissensi interni della dc giustificano le elezioni anticipate? La risposta è no »*.

Il vice segretario del psu, on. Cariglia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: *« La direzione della dc e quella del psi si sono assunte una grave responsabilità impedendo un esito positivo del tentativo affidato al sen. Fanfani. Di fronte alla situazione interna della dc e a quella del psi*, ha proseguito Cariglia, *c'è da domandarsi se esista veramente la volontà politica di ricostruire una alleanza organica di centro-sinistra. Da parte dei socialdemocratici c'è stata una unitaria e pronta disponibilità per assicurare al paese un governo a larga base democratica »*.

La segreteria del psu è convocata per domattina.

Il segretario del pli, on. Malagodi, ha dichiarato: *« Dopo la rinuncia di Fanfani ci sembra che si imponga con urgenza quell'ampio e sincero dibattito parlamentare che noi abbiamo chiesto da tempo e più volte. Il Paese è stanco di quelle che gli appaiono ormai soltanto strane cabale e personalismi. E' ora che anche il Paese veda e comprenda e si prepari alle elezioni anticipate, se saranno inevitabili ». « Bisogna perciò*, ha concluso Malagodi, *che emerga in modo chiaro ed ufficiale il contrasto di fondo sui rapporti fra democrazia libera e comunismo, che è all'origine della lunghissima crisi, e che si complica oggi con quello sui rapporti fra Chiesa e Stato. Un contrasto che è riaffiorato ed ha reso vano ogni tentativo di soluzione, da Rumor a Moro e a Fanfani »*.

Una trippa entusiasmante

Mio marito si meravigliava: "Ma come hai fatto a preparare una trippa così se hai tanto da fare tutto il giorno?" Io per un po' ho fatto la misteriosa, poi gli ho svelato tutto.

In soli 10 minuti?! Certo, faccio bollire una pentola d'acqua, ci metto dentro la busta chiusa di Cuocomio, lascio bollire 10 minuti, taglio la busta e servo in tavola.

Così ogni tanto ci divertiamo a fare come al ristorante. Mio marito va matto per il cotechino con lenticchie, ma i ragazzi possono scegliere la trippa con fagioli, mentre io mi prendo il lusso di un brasato al barolo. Basta "ordinare" tutto solo 10 minuti prima.

LA GRANDE IDEA STAR

CUOCOMIO

una ricchezza di piatti sempre pronti freschi come appena cucinati

STAR Cuocomio DOLCETTO TRIPPA CON FAGIOLI

I piatti pronti Cuocomio sono tutti di grande ricetta, cucinati con cura e subito protetti sotto vuoto spinto in una speciale busta-invenzione (brevetto Star n. 785205).
Una protezione nuova, la vera "protezione naturale" della genuinità e della freschezza.
Cuocomio: quasi ogni giorno nasce un piatto nuovo!

Una straordinaria varietà di piatti Cuocomio:
PRIMI PIATTI: Minestra di verdure - Minestra di fagioli
SECONDI: Brasato al Barolo - Vitello in umido con piselli - Manzo con cipolline - Manzo in umido con patate - Gulasch all'ungherese - Cotechino con lenticchie - Stufatino di manzo - Baccalà con olive - Trippa con fagioli - Salamelle con fagioli
CONTORNI: Funghi al funghetto - Piselli con prosciutto

Magia nera in provincia

(S'allarga il contagio dell'irrazionale)

Satana in provincia, sulla collina torinese; giovani che si divertono tra scenografie macabre, con bare come letto e teschi come poggiamano; altri che scendono nei cunicoli di un cimitero sconsacrato per accrescere l'eccitazione provocata dagli allucinogeni e, intanto, senza sospettarlo, indicano la via ai ladri che vanno a profanare le tombe in cerca di bottino. Eccentricità di giovani annoiati dal quotidiano grigiore d'una vita normale? Può anche essere. E se quella che fu definita «la sacerdotessa di Satana» per la macabra paccottiglia con cui aveva addobbato il suo cascinale afferma che in casa sua è libera di divertirsi come desidera bisogna inchinarsi; la legge è dalla sua, finché non valica i limiti del codice penale.

Rimane però l'aspetto sconcertante di queste avventure *sataniche*, il fatto che gruppi di giovani, per sei giorni della settimana buoni funzionari ed impiegati, si trasformino il sabato sera in personaggi che ci lasciano perplessi. Giocare con le bare, i teschi, le tibie può essere un segno di giovanile noncuranza della morte, ma può anche essere l'espressione più o meno inconscia di nostalgie latenti per manifestazioni ancora molto vicine a noi, quando altri giovani, in camicia nera ornata con un teschio che stringeva fra i denti un pugnale, s'arrogavano il diritto d'imporre a tutti i loro principi.

Anche allora i luoghi di riunioni si chiamavano «covi», e le pareti erano tappezzate di teschi e tibie, come quelli che un tempo erano inchiodati ai pali dell'energia elettrica con su scritto: «Chi tocca i fili muore». Nostalgia per quei tempi? Chi può leggere nella mente di questi giovani, che non sentono tutto il ridicolo dei loro atteggiamenti velleitari?

Probabilmente essi hanno subito il fascino di alcuni personaggi che hanno fatto cronaca, come quel Charles Manson, il satana americano che imponeva ai suoi adepti succubi i massacri rituali, per esempio l'assassinio dell'attrice Sharon Tate e dei suoi ospiti. Oppure volevano essere soltanto strani, anticonformisti, senza accorgersi di imitare altri personaggi che facevano dell'anticonformismo a fini speculativi, come i *Beatles*, diventati *hippies* e discepoli di guru indiani, praticanti dello yoga, soltanto per reclamizzare meglio i loro dischi.

C'è in tutto ciò uno sconfortante segno della totale mancanza d'originalità, sia nei giovani che si riunivano per ballare attorno alla bara contornata da candelabri, con una delle compagne, o un compagno, disteso dentro, senza rendersi conto — o lo sapevano? — d'imitare una delle scene di *Belle de jour*, l'onirico film di Buñuel; sia in quegli altri che andavano ad eccitarsi nel cimitero sconsacrato. Costoro bastava che si mettessero a cercare la mandragola per ripetere i gesti di stregoneria medioevale descritti in tutti i trattati, su cui i chiromanti basano la loro presunta scienza di moderni aruspici.

E' però necessario tentar di vedere perché tanti giovani, ed anche anziani, cerchino l'evasione nelle scenografie macabre, o bizzarre. Ciò potrebbe derivare anche da uno scadimento di principi fino a ieri considerati pilastri dell'esistenza, ed ora crollati, o passati di moda. La fede aveva indirizzi ben precisi; ora si volge ansiosa ad altre indagini, bussa ad altre porte. Anche se vogliamo trascurare il diffondersi delle scienze occulte, divenute anch'esse merce di consumo per masse sempre più compatte, rimangono questi gruppi di gente, per lo più giovani, che si riuniscono periodicamente per celebrare i loro riti, probabilmente senza l'intenzione di dar vita ad una setta.

Da noi rimane un fenomeno limitato: i giovani che ballavano attorno alla bara sulla collina torinese, quegli altri che andavano a fumare nelle catacombe sconsacrate dietro al Cottolengo, non rappresentano ancora un fenomeno preoccupante, potremmo definirli solo devoti del *Kitsch*, del cattivo gusto. Ma in tutto il mondo il fenomeno sta assumendo proporzioni ben più vaste, e c'è da pensare che, presto o tardi, il contagio arriverà anche da noi. Come non si ferma alle frontiere il virus dell'asiatica, non si fermerà nemmeno l'ondata di moderna *stregoneria*, di magia bianca e nera che investe l'Europa.

Già preme con veemenza ai confini, specialmente a quelli francesi. In una sua recente inchiesta, Guy Breton è riuscito a identificare soltanto a Parigi, e descriverle, diciotto sette più o meno singolari, e tutte con un denominatore comune: l'erotismo, sia che si manifestasse apertamente con l'adorazione di simboli fallici, sia che i fedeli tendessero alla «purezza», ma attraverso forme che diventavano a loro volta espressioni erotiche. Gli Onfalatri, cioè gli adoratori del loro ombelico, si eccitavano guardando la seminudità propria e dei loro confratelli; i Testimoni di Artemide, o adoratori della Luna, si riunivano per ballare nudi nei boschi attorno a Parigi durante il plenilunio; i Nuovi Druidi indicevano riunioni nei boschi per adorare la quercia, considerata simbolo di virilità, ed il *menhir*, una grande pietra di forma fallica.

Ho citato solo alcune delle sette che Guy Breton è riuscito a identificare, trascurandone molte che varrebbe la pena di conoscere (chi vuole ridere un po' si procuri il suo volume *Les nuits secrètes de Paris*). Ci sono personaggi che cercano la felicità adorando la cipolla, o mangiando ciclamini, però sempre pensando all'amore a due, e diventano simili a marionette prive d'ogni controllo allorché si scatenano nei riti che il loro «maestro» ha inventato non per lucro, ma solo per emergere, per sentirsi sacerdote o sovrano d'una comunità qualsiasi, piccola o grande, che subisca la sua legge.

Tutta questa gente, compresi i nostri satana provinciali, credono di vivere un'esaltante avventura; in realtà essi interpretano soltanto pietose parodie di personaggi veduti sullo schermo, o scoperti fra le pagine dei libri, sempre più abbondanti, di scienze occulte o di satanismo. Questi film dell'orrore, questa letteratura iniziatica che promette il dominio dell'aldilà, di sé stessi, del prossimo, possono avere influenze disastrose sugli spiriti deboli, soprattutto sui giovani, per natura scettici sulle verità tradizionali ed amanti d'emozioni violente.

Film e libri possono indurre alle danze attorno ad una bara illuminata da funerei candelabri, o alle conversazioni allucinate nei cunicoli di cimiteri sconsacrati, cioè a stramberie limitate a piccoli gruppi, ma potrebbero provocare guasti ben maggiori; il gusto del sacrilego può contaminare schiere di giovani sempre più folte e c'è il pericolo che i riti macabri, anziché le gite al mare, o in montagna, diventino lo svago corrente di massa, del fine settimana.

Francesco Rosso

Nuove rivelazioni sul «delitto Polanski»

Los Angeles, 19 marzo.

Linda Kasabian, coinvolta nell'uccisione di Sharon Tate, avrebbe accettato di testimoniare contro Charles Manson e altri quattro imputati per la strage di Bel Air. Secondo indicazioni di buona fonte, la giovane donna si sarebbe recata domenica sera, in compagnia di ispettori di polizia, nella lussuosa residenza dei Polanski, dove nell'agosto scorso l'attrice americana fu assassinata insieme ad altre quattro persone. La Kasabian avrebbe tra l'altro indicato la via seguita dagli assassini quando si recarono alla villa dei coniugi Labianca, che furono uccisi il giorno dopo.

Il procuratore distrettuale di Los Angeles ha smentito che alla Kasabian sia stato promesso il proscioglimento in cambio della sua testimonianza a carico; ma la pubblica accusa si sarebbe impegnata a intervenire in suo favore presso il giudice.

(Ansa)

CHE AVVERRA' DI MEZZO MILIARDO D'INDIANI?

I russi sulle rive del Gange

La loro ambasciata a New Delhi è «un ministero», forte la loro presenza nel Paese - Armano l'esercito, l'aviazione ed ora la marina; finanziano iniziative industriali; attraverso il partito comunista filosovietico, appoggiano il governo minoritario di Indira Gandhi - Sono i nemici più decisi dei marxisti rivoluzionari: in India cercano posizioni di potenza ed una garanzia contro la Cina - L'estrema sinistra è combattiva, ma sempre divisa

(Dal nostro inviato speciale)
New Delhi, marzo.

«Chi sono io? Soltanto una fragile, piccola donna: è il popolo che governa». *La signora che con aria quasi patetica ripete questa frase ai comizi scatenando entusiasmi, è Indira Gandhi, giunta a 52 anni alla svolta cruciale del suo ruolo di condottiera di mezzo miliardo d'indiani. I suoi avversari, giocati dallo scisma del partito del Congresso che ha posto fuori del potere i vecchi notabili, non la giudicano così indifesa e degna di compassione. In giro per l'India raccogliamo giudizi duri e anche velenosi sulla donna Primo Ministro, che tuttavia aumenta ogni giorno la sua popolarità: volubile, ingrata, bramina presuntuosa, autoritaria come il padre Nehru, giocatrice d'azzardo manovrata da tecnocrati e astrologi. L'accusa più frequente è che sta consegnando, forse senza rendersene conto, il paese ai comunisti. Una specie di Kerenskij in sari, ormai prigioniera del suo governo di minoranza che ha bisogno dei voti dell'estrema sinistra per tirare avanti.*



New Delhi. Indira Gandhi: i suoi avversari la definiscono una Kerenskij in sari, ormai prigioniera dei comunisti (Telefoto)

Passaggio indolore

«Non ci sarà rivoluzione in India — *dice un deputato liberale* —. Il passaggio al comunismo sarà indolore e senza scosse. Indira prepara la cena e Breznev la mangerà. Ha dato un'occhiata all'ambasciata sovietica? Sono già un esercito». *L'uscita dall'ambasciata è come quella da un piccolo ministero, decine e decine di funzionari in grigio euforici e indaffarati. La palazzina dove sta la rappresentanza di Mao è invece sbarrata e sembra deserta. Tutti i sondaggi indiani per sistemare la questione delle frontiere con la Cina sono finora caduti nel silenzio.*

Per i conservatori (definizione che non piace a nessuno, in una nazione dove sulla scia del Mahatma Gandhi tutti parlano continuamente di socialismo) l'attuale governo appoggiato a sinistra non ha scampo e di fatto, affermano, è già sovvenzionato dai sovietici. Al momento dell'elezione del presidente della Repubblica, che segnò nell'autunno scorso la rottura del partito gandhiano, un giornale rivelò che alla Banca nazionale dell'India l'ambasciata sovietica aveva emesso un assegno di ottocento milioni di lire. Senza troppi giri di parole il giornale lasciava intendere che la somma era stata messa a disposizione del gruppo politico di Indira Gandhi per comperare i voti dei deputati incerti. Veri o no, i pettegolezzi sui finanziamenti del governo sono molti: e si fa notare che in vista di possibili elezioni anticipate il partito della Gandhi appare il meno preoccupato per i fondi.

La parte più importante dell'aiuto sovietico non segue, tuttavia, itinerari misteriosi. In una grigia mattina di fine inverno assistiamo alla parata militare per la celebrazione dei vent'anni della Repubblica. Sfilano i carri armati sovietici T 55 e quelli leggeri PT 76. Passano i cannoni russi a lunga gittata (quelli che mancarono all'India nella breve guerra col Pakistan). In cielo sibilano i «Mig», che da gennaio gli indiani fabbricano per intero da soli su licenza di Mosca.

Anche sottomarini

E' la prima volta, ci informano, che i sovietici hanno dato il permesso di presentare a New Delhi il loro armamento pesante; ma tutti sanno da tempo che l'esercito indiano è equipaggiato in esclusiva dai sovietici e che dipende da Mosca per i pezzi di ricambio e le munizioni. Ora i russi pensano anche alla marina. Hanno consegnato quattro sommergibili (con equipaggi indiani addestrati a Riga) e su progetto sovietico è in costruzione, nella costa fra Calcutta e Madras, la base per sottomarini di Visakhapatnam.

A giudizio degli osservatori stranieri, l'esercito è molto più forte e preparato che al tempo delle crisi con la Cina ed il Pakistan. La Russia lo rifornisce a credito e accettando il pagamento in rupie, facilitazione decisiva per un paese sempre a corto di valuta pregiata. L'obbiettivo abbastanza ovvio è di mettere le divisioni indiane in grado di ribattere qualsiasi sorpresa dei cinesi; e da quasi un anno, per sottrarlo all'influenza diplomatica di Pechino, l'Unione Sovietica vende armi pure al Pakistan, suscitando sospettosi malumori a New Delhi.

Del resto anche l'India fa i suoi interessi. Favorisce i russi a parità di condizioni, come per l'appalto di una ricerca petrolifera che stava molto a cuore a una impresa americana. Al momento di rinnovare la flotta aerea commerciale, tuttavia, ha preferito i «Boeing» ai «Tupolev» sovietici, malgrado un personale intervento di Kossighin. Ingegneri russi, dopo quello di Bilhai, stanno costruendo a Bokaro il quarto impianto siderurgico del paese. Il nuovo piano quinquennale ne prevede altri due, ma non è affatto certo che saranno affidati ai russi, dal momento che il più efficiente si sta rivelando quello progettato dagli inglesi a Dungapur, il solo in grado di produrre acciaio inossidabile.

Consapevole dell'ombroso nazionalismo indiano e del suo complesso di grande potenza, la Russia sembra muoversi con cautela, paga dei risultati politici immediati che hanno risucchiato Indira Gandhi verso l'estrema sinistra. Un'azione di forza appoggiata da Stalin venne tentata ventidue anni fa, nel Sud, con l'organizzazione di duemila villaggi rossi. La reazione dell'esercito fu violenta e i comunisti buttati fuori legge in molti Stati sino al '52. Come allora, Indira e i suoi ministri, filosovietici sul piano delle alleanze, si oppongono pubblicamente a una svolta comunista. Il pessimismo dei liberali sul futuro dell'India non è del tutto ingiustificato, ma il potere centrale di New Delhi sembra far conto proprio sui russi per bloccare i pericoli di rivoluzione.

Caso tipico è il Kerala, sovrappopolato ed evoluto Stato agricolo, dove i comunisti filosovietici al governo non esitano a ordinare perquisizioni e arresti fra i marxisti rivoluzionari, antirevisionisti e in rotta anche con Pechino. A Calcutta sparano addirittura sui comunisti «cinesi». Nella confusa e turbolenta fuga a sinistra di molti gruppi estremisti, i comunisti legati ai russi si sforzano di non farsi sfuggire di mano i sindacati e di spegnere rivolte locali che potrebbero isolarli. «Una situazione caotica in India — ci dice un esponente socialista — è vista con più allarme a Mosca che a New Delhi. Ne approfitterebbe Mao, oppure un nazionalcomunismo ostile alla strategia asiatica dei sovietici. Il fardello dell'uomo bianco sta diventando il fardello del Cremlino».

Fratelli nemici

I due partiti comunisti indiani hanno complessivamente quaranta seggi al Parlamento centrale, l'otto per cento delle forze politiche. I loro voti sono preziosi per puntellare il governo di minoranza della Gandhi (210 deputati su 523), ma in assoluto pesano poco. Tuttavia le elezioni parziali nei vari Stati hanno confermato un costante e rapido progresso delle sinistre. Malgrado le difficoltà che il sistema castale e le tradizioni religiose oppongono al comunismo, avanzano soprattutto i marxisti rivoluzionari, disimpegnati dai consigli di prudenza di Mosca. Uscirono dal partito filosovietico sei anni fa, appoggiandosi a Mao che nel '67 li ha sconfessati a favore dei gruppi di guerriglia contadini.

Un nuovo Lenin?

Il loro leader nazionale è Promode Dasgupta che si pone come antagonista di Dange, un vecchio sindacalista capo del partito legato ai russi. «La posizione di Dasgupta è più forte di quella di Lenin nel '17 e di Mao nel '49» *ha scritto il conservatore* The Statesman of India. *Esagerando, il giornale ha colto il punto centrale della crisi: se vi fosse un'affermazione comunista in India, difficilmente sarebbero i sovietici a controllarla.*

Alcuni parlano di tentativi segreti dei russi per agganciare i marxisti e convincerli a rientrare nel partito comunista fedele a Mosca. Una manovra che si annuncia laboriosa per le furibonde rivalità personali che dividono i leaders della sinistra, frazionata in sottogruppi, formazioni autonome minori, clan regionali e anche a sfondo religioso. Il conto delle bandiere rosse, con vari emblemi e sigle più o meno rivoluzionarie, si fa ogni mese più difficile. Detestata dai grandi operatori economici e da una notevole parte della borghesia cittadina, contestata dagli studenti estremisti e dal sottoproletariato in rivolta, Indira Gandhi rappresenta ancora la soluzione politica meno incerta, anche per i suoi amici russi.

L'India ha vissuto per vent'anni all'ombra del grande partito del Congresso, interclassista, intercastale, erede delle lotte per l'indipendenza. Il prestigio autoritario di Nehru e poi le crisi internazionali ai tempi di Shastri hanno tenuto insieme un'ibrida coalizione di interessi che inevitabilmente si è logorata e spezzata. Come si disse per Nehru, il partito del Congresso ha affrontato tutti i problemi senza risolverne nessuno. Indira Gandhi ha mostrato di capirlo, cercando di dare un contenuto meno vago alla tradizionale retorica socialista. Si appoggia a sinistra, ma cerca voti in tutte le direzioni. Nemmeno le sarebbe facile spingere troppo avanti l'alleanza con i comunisti senza suscitare nuove inquietudini fra i suoi deputati, e magari nei militari: l'esercito è armato dai sovietici, ma di tradizioni filoccidentali.

«Indira ha molti difetti, ma è furba come tutti i Nehru — *dice un professore di New Delhi* —. Finora non ha sbagliato i calcoli. Se il paese si sfascerà, non dipenderà dalla sinistra legata ai sovietici. Davanti a russi e americani, l'India è nella situazione di un cliente in cronica difficoltà che tuttavia nessuno ha interesse di portare al fallimento».

Giorgio Fattori

UNA VIVACE TESTIMONIANZA DA "NOVYI MIR"

Lunga settimana in Urss per la donna che lavora

«Il mio sport è la corsa: carica di borse, dall'autobus alla metropolitana»

La situazione della donna, costretta a condurre una vita più faticosa di quella di un uomo posto in condizioni analoghe, è un problema che molti paesi non hanno ancora risolto. In Russia di tale problema esiste una consapevolezza antica, acuta, che si è espressa e tuttora si esprime nelle opere consacrate da scrittori e poeti al destino della donna. La testimonianza più recente (*Novyi Mir*, n. 11, pagine 23-55) su questo stato di cose si può trovare nel diario di una settimana di Natal'ja Baranskaja, intitolato *Una settimana come un'altra*.

La protagonista Olja, di 26 anni, è una donna decisamente moderna, diplomata, che lavora a Mosca in un istituto tecnico dove si producono materie plastiche. Sa bene l'inglese, ha interessi intellettuali, legge non solo riviste specializzate inglesi e americane, ma Aksjonov e Galsworthy, ha due bambini in tenera età e un marito simpatico, tecnico diplomato anche lui. La vita materiale e i risvolti psicologici della giovane famiglia-modello sono descritti minutamente da Olja.

Il lunedì mattina, raggiunto, come sempre di corsa, scarmigliata e in ritardo, il suo laboratorio di polimeri, dove lavorano nove persone benché vi sia posto per sette soltanto, vi trova una «Inchiesta per le donne». Il terzo paragrafo vuole informazioni su: «"Com'è composta la vostra famiglia: marito... bambini fino ai 7 anni... bambini dai 7 ai 17 anni... parenti che convivono con voi...". *L'inchiesta vuol sapere, tra l'altro, in quali condizioni vivo:* "Appartamento proprio... ziliploscad (superficie abitabile)... metri quadrati... numero di stanze, comodità...". *Le mie condizioni sono ottime: un appartamento nuovo, trentaquattro metri, tre stanze... Ah! Ma su di me vogliono sapere proprio tutto... Quante ore dedico:* "a) al lavoro casalingo; b) ai bambini; c) agli svaghi culturali... ovverossia alla radio, alla televisione, alla frequentazione di cinema, teatri ecc., alla lettura, allo sport, al turismo ecc...". *Personalmente, sono appassionata di uno sport, la corsa. Corro di qua, corro di là. Con una borsa in ogni mano su e giù in autobus e in metropolitana. Negozi da noi non ce ne sono. Abitiamo lì da più di un anno, ma ancora non sono pronti... E infine, la quinta domanda:* "Se non avete bambini, qual è il motivo: indicazioni mediche, condizioni materiali, situazione familiare, considerazioni personali ecc. (sottolineare)"».

Durante l'intervallo, una delle colleghe, a turno, va a fare la spesa collettiva per la cena. Tornata a casa dopo un'altra ora e mezzo in metropolitana e autobus affollati, Olja ritrova la famiglia, cucina, mette i figli a dormire, riassetta, lava, stira, dopo le undici si corica per alzarsi alle sei. Il sabato e la domenica sono dedicati al ricupero del sonno, alla cucina, a bucato e pulizie. Rimane il tempo per una passeggiata con gli siltitni. La sera, in mancanza di una persona cui affidare i bambini, si sta a casa. Il marito guadagna meno di duecento rubli; la moglie, costretta a frequenti assenze dalle malattie dei bambini, in media sessanta rubli il mese. Tuttavia, malgrado la stanchezza, gli attimi di scoraggiamento, la paura di non finire in tempo gli esperimenti all'istituto, Olja tiene al suo lavoro e rifiuta la proposta del marito di rimanere a casa per occuparsi solo della famiglia.

Senza accenti polemici né amarezza, nel diario serpeggia come un *Leitmotiv* in sordina, il contrasto tra la posizione della donna e quella dell'uomo: entrambi lavorano, hanno gli stessi doveri, le stesse responsabilità. Dima aiuta la moglie nelle faccende domestiche, porta a scuola i figli, ma mentre Olja lava i piatti, il marito legge; quando i figli si ammalano è lei che sta su la notte o rimane a casa, è lei insomma che sacrifica se stessa e la sua carriera, che deve dividere equamente le sue energie tra famiglia e lavoro.

Natal'ja Baranskaja non approfondisce il problema risalendo alle sue cause; si contenta di esporlo con vivacità ed umorismo, contribuendo comunque ad arricchire con questa sua protagonista-scienziata la galleria dei ritratti femminili che illustrano le condizioni di vita russe.

Lia Wainstein

Distrutta dal terremoto

Quattro anni dopo rinasce Tashkent

Mosca, 19 marzo.

L'ultimo reparto di edili moscoviti è partito da Tashkent. La capitale dell'Uzbekistan (un milione di abitanti) distrutta da un terremoto spaventoso la notte del 26 aprile 1966, è ora del tutto ricostruita. Il vecchio centro orientale, pieno di catapecchie, è diventato una moderna metropoli. Queste informazioni vengono oggi riferite in un resoconto della *Komsomolskaia Pravda*.

Il terremoto lasciò senza tetto [illegible] mila abitanti, distrusse o danneggiò oltre 30 mila edifici fra cui scuole, asili, ospedali, negozi. «*Quasi quattro anni è durata l'epopea eroica della ricostruzione di Tashkent*, scrive il giornale, *condotta da 100 mila edili mandati nell'Uzbekistan da tutte le repubbliche federate dell'Urss, da Mosca e Leningrado, dalle 52 regioni della federazione russa, più numerosi volontari venuti per conto loro da tutta l'Unione Sovietica. Lo Stato aveva stanziato per la ricostruzione della città centinaia di milioni di rubli*».

(Ansa)

Panorama
regala
la carta geopolitica della
CINA

Una carta a colori, di grande formato, con tutta la geografia e la storia antica e moderna della Cina.

La carta che troverete in ogni copia di PANORAMA è uno straordinario mezzo per capire gli avvenimenti della Cina di oggi e seguirne gli sviluppi futuri.



In ogni copia di PANORAMA ora in edicola la carta geopolitica della Cina

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Rapporto sul fabbisogno urgente della Regione

In Piemonte ci sono 25 reni artificiali, ne occorrono 171

Il Comitato per la programmazione ospedaliera ha presentato al ministro della Sanità il piano per i primi due anni di emodialisi - Prevede cinque centri specializzati in Torino (ne esiste uno solo) altri dodici in Piemonte - Spesa oltre due miliardi - In questo modo sarà possibile garantire la vita a 330 uremici

Gli studenti del liceo scientifico Galileo Ferraris e i «ragazzi del '99» hanno raccolto oltre due milioni per l'acquisto di un rene artificiale da destinare al Centro di emodialisi presso la Clinica medica. Stamane i promotori dell'iniziativa saranno ricevuti dal prefetto che vuole congratularsi per il gesto generoso. Sarà presente anche il prof. Vercellone, direttore del Centro — unico in Torino e provincia, uno dei più importanti d'Italia — per la cura dei casi acuti e cronici di uremia. A lui, attraverso «Specchio dei tempi», verrà consegnato il frutto della colletta perché s'incarichi dell'acquisto dell'apparecchio.

Gli abbiamo domandato come sarà impiegata la somma. Ha risposto: *«Un rene artificiale per il trattamento dei cronici costa 6 milioni. Ma con il denaro raccolto (sempre che i ragazzi siano d'accordo) sarà possibile acquistare un'attrezzatura automatica per acuti, il cui prezzo si aggira sui 2,2 milioni».* Si tratta di una macchina modernissima, progettata dall'équipe del Centro torinese e dai tecnici della ditta che la produce. L'ingombro equivale a quello di una lavatrice; si può trasportare al letto dell'ammalato, serve alla dialisi peritoneale. Stabilito chirurgicamente il collegamento con l'infermo, il «rene» è in grado di funzionare per otto ore senza l'intervento dell'uomo.

«L'attrezzatura per acuti — spiega il prof. Vercellone — *è validamente applicabile in almeno il 70 per cento dei casi. Può servire, nella fase iniziale di emergenza, anche per un cronico».*

Il principio su cui si basa è identico, dato che in ambedue i casi avviene un'osmosi tra sangue e liquidi disintossicanti. Soltanto che mentre nel «rene» per cronici la complessa operazione avviene in circuito extracorporeo e i liquidi si scambiano attraverso una membrana di cellophane, nel caso della dialisi peritoneale funge da membrana il peritoneo sul quale il liquido si adagia una settantina di volte ogni applicazione.

C'è da augurarsi che lo slancio di solidarietà degli studenti serva soprattutto di stimolo all'autorità di governo per l'assegnazione dei fondi indispensabili a dotare il Piemonte di una rete di Centri emodialitici. Il Comitato regionale della programmazione ospedaliera ha approvato dieci giorni fa e già presentato al ministro Ripamonti un rapporto completo sul fabbisogno urgente dei primi due anni.

Si legge nel documento: *«Considerando un'esigenza dialitica di un minimo di 40 pazienti per milione di abitanti, le richieste per il primo anno di dialisi riguarderebbero circa 175 malati in tutto il Piemonte. Se si calcola una sopravvivenza del 90 per cento dei casi trattati, al secondo anno si ha una richiesta totale di 330 pazienti».* Le attrezzature attuali nella Regione sono rappresentate da 25 reni biposto: 13 nel Centro del prof. Vercellone (6 sono proprietà di privati e temporaneamente in uso); 3 nell'ospedale di Pinerolo, 2 a Borgomanero; 3 a Biella; 2 a Cuneo; 2 a Ceva. Serviamo in totale 50 malati. *«Si è costretti a respingere le sempre più numerose e pressanti richieste da ogni parte della regione. La drammatica sproporzione tra fabbisogno e disponibilità deve indurre ad affrontare il problema con carattere di urgenza».*

Riassumiamo il piano proposto dal Comitato. Non tenendo conto dei 6 reni di proprietà privata nel Centro di Torino, si tratta — in due anni — di portare il numero dei posti letto dialitici da 19 a 171, cioè di costituirne 152 con una spesa di 2 miliardi 224 milioni. *«Il costo complessivo delle installazioni è calcolato in base a 12 milioni per letto, di cui la metà per le attrezzature specifiche e metà per opere murarie. Altri 400 milioni sono necessari per l'adeguamento del Centro pilota di Torino che abbisogna anche di dotazioni adeguate alle sue esigenze funzionali».* Gli sono affidati infatti compiti di istruzione e di aggiornamento delle nuove équipes specializzate, il coordinamento dell'attività dialitica nella Regione, ricerca e didattica.

Circa i tempi di attuazione del piano il Comitato propone l'immediato potenziamento dei Centri del rene artificiale esistenti *«sino a raggiungere una capacità adeguata all'esigenza del territorio e nell'intento di ridurre, entro limiti tollerabili, il disagio dei trasferimenti dei malati».* Si promuoverà nel frattempo l'istituzione di altri nuovi Centri *«con una distribuzione il più possibile equilibrata, per far fronte alle richieste delle zone sprovviste».*

Ecco il quadro. *Centro universitario di Torino:* i posti letto emodialitici utili ciascuno per due pazienti dovranno essere portati da 7 (si escludono i «reni» di proprietà privata) a 17. Altri 4 Centri specializzati sorgeranno presso il S. Giovanni, il Mauriziano, il Maria Vittoria (ciascuno con 15 «reni» biposto), l'Ospedale Infantile (8 «reni»).

Si prevede di portare a 8 attrezzature emodialitiche la dotazione degli ospedali di *Pinerolo* e di *Ceva*, a 10 quella degli ospedali di *Borgomanero* e *Biella*. A sede di nuovi Centri si suggeriscono gli ospedali di altre otto città: *Ivrea* e *Novara* (8 «reni» ciascuna); *Vercelli, Alba* e *Casale* (6 ciascuna); *Asti* e *Cuneo* (10 ciascuna); *Alessandria* (15). Le dimensioni dei reparti sono state suggerite dall'esperienza in materia di Centri di nefrologia.

I ragazzi di via Artom

Questo nome: Marco Foscarini. E' possibile che lo ritroveremo altre volte nella cronaca. Marco ha 14 anni e ieri notte ha rubato un'auto. Non sa nemmeno lui quante auto ha rubato finora. Non lo sa nessuno con precisione. Si sa solo che una notte della scorsa settimana è stato fermato sulla terza macchina rubata in poche ore. La polizia gli ha fatto una ramanzina. La stessa lavata di capo che gli aveva fatto due anni prima quando, su un'auto rubata, s'era schiantato contro un albero e s'era spaccato qualche osso. Ramanzine, lavate di capo non servono a niente.

Il padre di Marco — un camionista, brav'uomo — ci dice: «Mi chiedete che cosa faccio per lui? Perché non lo castigo? Vi rispondo: per lui lavoro più che posso, mi frusto. Perché non lo punisco? Lo sapete che se gli do un solo schiaffo lui corre al commissariato e mi denuncia per maltrattamenti?». *Il signor Foscarini si sfoga:* «Maledetto il giorno che sono venuto in questa casa».

E' una delle case di via Artom, quartiere che doveva essere l'orgoglio della città di Torino. Alloggi pieni di camere e di servizi, con molta luce e con pigioni di sei, settemila lire il mese. S'era pensato: «Mettiamo tutti i baraccati qui, e abbiamo risolto il problema». *Non s'è risolto niente. Anzi, s'è creato un ghetto. Le case di Artom sono uno sbaglio; che almeno insegnino una cosa: che non si risolve il problema degli immigrati creando delle «riserve».*

Il camionista Foscarini piange: «Quando ci hanno assegnato questo alloggio mi è sembrata una fortuna. Invece è stata una maledizione. In questa casa ho perso mio figlio». *E' lo sfogo d'un padre ferito. E' di più. E' una denuncia. Ma arriva fino al Municipio? dove, forse, sono soddisfatti d'avere dato un bell'alloggio a famiglie che ne avevano bisogno, senza pensare che non bastano gli avvolgibili che chiudono perfettamente e i rubinetti che funzionano bene perché una casa sia la buona casa. Senza pensare che in queste case possono crescere i Marco Foscarini, e che il padre piange:* «Maledetto il giorno che sono venuto qui».

Il 14 febbraio la moglie aveva pianto il suo suicidio

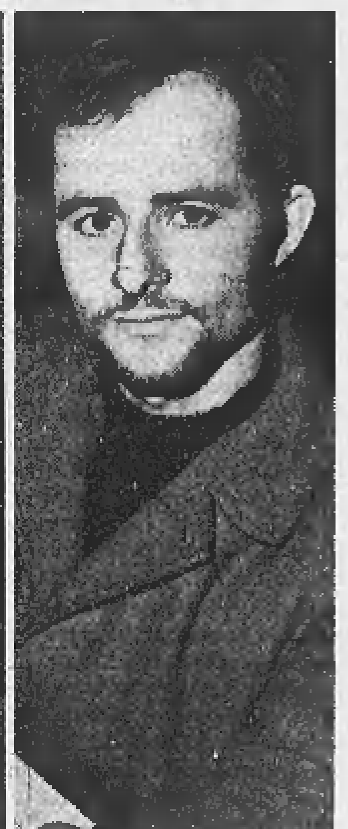
Telefona dall'estero l'assicuratore che si "annegò,, nel lago di Avigliana

E' vivo - A un amico spiega: «Sono rimasto vittima di una grave crisi di amnesia, ma ora mi sono ripreso e voglio tornare per mettere a posto tutto, mandami al più presto i soldi per il viaggio» L'automobile sparita con lui fu abbandonata in corso Vittorio presso la stazione di Porta Nuova

Marco Orio, l'assicuratore trentenne di Asti scomparso in circostanze misteriose la sera del 13 febbraio durante una gita in canotto sul lago grande di Avigliana, è vivo. Ha telefonato dall'estero ad un amico spiegandogli i motivi della sua scomparsa e chiedendogli un prestito in contanti per ritornare a casa. Ha assicurato che arriverà al più presto per sistemare tutte le sue pendenze finanziarie.

Quando sparì, i carabinieri, i familiari, gli amici prospettarono alcune ipotesi: suicidio, disgrazia oppure messinscena per mascherare la fuga. Pare che la verità sia un'altra ancora: Marco Orio, sofferente da tempo di amnesia, sarebbe stato colto da un vuoto mentale che lo portò ad allontanarsi da Avigliana senza una meta. Non si conoscono i particolari dell'allucinante avventura: saranno svelati dalla sua stessa voce.



Marco Orio, l'assicuratore scomparso - La moglie incredula alla notizia - Salvatore Ciari, l'amico che lo vide a Porta Nuova

Ricostruiamo le fasi della scomparsa. Marco Orio abita con la moglie Veranna Barrera, 29 anni, insegnante elementare, e una figlia di due anni, a Villa San Secondo, in provincia di Asti. Il padre, Dario, fa il salumaio, due fratelli sono sposati. Marco è titolare di un ufficio d'assicurazioni e pratiche automobilistiche con sede ad Asti in corso Torino 29.

Venerdì 13 febbraio arriva ad Avigliana verso le 16,30, al volante di una Giulia verde scuro. Al proprietario dell'albergo Lago Grande, Fulvio Allais, consegna le chiavi dell'auto, dicendo: *«Le tenga lei, ho paura che cadano in acqua. Adesso vado a pescare, tornerò fra due ore per la cena».* Indossa un impermeabile grigio, giacca e pantaloni marroni, camicia a quadretti, non ha stivali. L'Allais lo guarda stupito. Marco Orio prende dal baule della Giulia un canotto di gomma, gli attrezzi per la pesca e si allontana. Si fa aiutare dal barcaiolo Stefano Archetti a gonfiare l'imbarcazione, la spinge in acqua e si allontana remando sul lago immerso nell'oscurità.

A mezzanotte, non vedendolo tornare, il proprietario dell'albergo avvisa i carabinieri. All'alba, i militi trovano il canotto vuoto, a cinquanta metri dall'albergo. Sulla Giulia c'è il libretto di circolazione intestato al precedente proprietario, tre biglietti di visita (attraverso i quali si giunge all'identificazione dell'Orio) e una ricevuta per il noleggio di una 500 rilasciata da un'agenzia torinese. La moglie dell'assicuratore, rintracciata presso i genitori a Rinco di Scandeluzza (Asti) non vuol credere né al suicidio né alla disgrazia: teme che il marito, accanito giocatore di poker, abbia perso una forte somma e sia stato ricattato da qualcuno.

Le ricerche proseguono nei giorni successivi con i carabinieri sommozzatori che scandagliano le acque del lago senza risultato. Arrivano da Asti la moglie dello scomparso e il fratello Luigi Orio: dalle loro testimonianze è possibile ricostruire le ultime ore di Marco Orio. Racconta Veranna Barrera: *«Marco partì da casa venerdì mattina con la 500 noleggiata a Torino, dicendo che andava a Milano. A mezzogiorno tornò, spiegando che l'utilitaria si era guastata. Prese la Giulia e se ne andò. Da quel momento non l'ho più visto».*

La 500 scomparve (ma vedremo fra poco dov'è) e i genitori dell'Orio dichiararono che avrebbero continuato a pagare il noleggio, finché non fosse stata ritrovata. La figura dell'assicuratore emerge dai racconti dei parenti e degli amici: padre esemplare, lavoratore, amante dello sport. Ad un esame più approfondito la sua personalità si colorisce di altri aspetti. Marco Orio è un ingenuo, si lascia facilmente convincere a intraprendere affari rischiosi: un anno fa si trovò in un dissesto finanziario piuttosto grave, ebbe paura, fuggì. Il fratello lo rintracciò dieci giorni dopo a Nizza; il padre gli diede un cospicuo aiuto economico.

L'assicuratore soffre anche di frequenti amnesie: spesso gli capitava di venire a Torino per affari (dove aveva un ufficio di pratiche automobilistiche), lasciare la macchina in una via del centro e non riusciva più a ritrovarla. Doveva ricorrere a un amico per farsi riaccompagnare a casa. Un temperamento nervoso e suggestionabile, quindi: ed ecco che cosa gli è accaduto il 13 febbraio. Un affare andato male, una forte perdita al gioco, oppure l'ombra di un dissesto finanziario (con esattezza non si sa) l'hanno spinto ad architettare la fuga; a questa si è aggiunta una improvvisa amnesia.

L'assicuratore parte da Asti in 500 e viene a Torino. Dopo qualche ora torna a casa e dice che la macchina si è fermata: prende la Giulia e arriva ad Avigliana. Dopo aver simulato la scomparsa in acqua, raggiunge Torino, dove ha lasciato la 500 nei pressi di corso Vittorio. Ma non riesce più a trovarla, si spaventa, ha paura.

Mentre si aggira sperduto, incontra Salvatore Ciari, il testimone che si presentò il 15 febbraio a *La Stampa* sostenendo che l'Orio era vivo. I due, che si conoscevano, si scambiano poche parole, poi Marco Orio si allontana rapidamente, sparisce.

Pochi giorni fa telefona a un amico: «Ho bisogno del tuo aiuto. Sono stato colto da una crisi di amnesia, adesso sto meglio, voglio tornare a casa, ma non ho soldi. Per favore mandami qualcosa per il viaggio. Appena li avrò, potrò partire. Ti racconterò tutto al mio arrivo». L'amico gli invia una somma per telex. Marco Orio dovrebbe riceverla oggi o domani. Se non incontrerà altre difficoltà, è probabile che ritorni a Torino.

Il grazie di una ragazza madre a "Specchio dei tempi,,

"È cominciata come nelle favole e l'altro ieri ci siamo sposati,,

Quattro mesi fa una lettera disperata: «Ho avuto una bimba quando non ero ancora ventenne, si è aperto l'inferno» - L'altro ieri un secondo scritto: «C'è anche la firma di mio marito, vorremmo che la nostra gioia aiutasse qualcun altro a ritrovare fiducia nella vita»



La giovane sposa col marito e la bimba: «Vogliamo che la nostra gioia possa essere d'aiuto anche per gli altri»

Quattro mesi fa *Specchio dei tempi* aveva pubblicato una lettera traboccante di amarezza: *«Ho 24 anni e sono sola con una bambina di tre anni. Ero innamorata, non avevo ancora vent'anni e per "lui" ho lasciato anche l'Università. Da allora è cominciato l'inferno, un inferno che ti fa desiderare ogni sera di non svegliarti più al mattino. Unico motivo di vita il mio meraviglioso, piccolo angelo. Trovare un lavoro è quasi impossibile. Perché sono una ragazza-madre, gli uomini si sentono autorizzati alle avances più odiose».*

La giovane, sconfortata, concludeva: *«Questo il bilancio della mia vita: destinata a restare sola, a lottare per trovare un impiego che mi permetta di mantenere la bambina. Ma anche la resistenza umana ha un limite: viene il desiderio di ribellarsi, di farla finita. Vorrei che la mia durissima esperienza servisse almeno a qualcuno».*

Ieri *Specchio dei tempi* ha pubblicato una seconda lettera della giovane, ma era firmata anche dal suo sposo. La conclusione era il rovescio della precedente: *«Siamo felici, per questo scriviamo insieme. Perché vorremmo che la nostra gioia aiutasse qualcun altro a ritrovare la fiducia nella vita. E' cominciato come nelle favole e l'altro giorno ci siamo sposati».*

Siamo andati a trovare la coppia che si è unita in matrimonio attraverso *Specchio dei tempi* (come avevamo fatto in altri casi analoghi). Ricordiamo come fosse ieri il primo colloquio con la ragazza. Le avevamo portato una cinquantina di risposte al suo doloroso sfogo. Provenivano da tutta Italia e anche dall'estero. Ma aprendo quelle buste l'interessata non riusciva a sorridere di speranza. *«Non credo* — diceva scuotendo il capo — *che il mio destino dipenda da uno di questi sconosciuti, per quanto sinceri e pronti a tendermi una mano affettuosa. Certe cose succedono soltanto nei romanzi e nei film».*

Invece accadono anche nella realtà. La lettrice aveva telefonato non a chi le offriva il matrimonio, ma all'unico giovanotto che si diceva disposto soltanto ad aiutarla a cercare un impiego, per quello spirito di solidarietà che distingue ogni galantuomo. Sono venuti l'impiego, l'amicizia, l'amore. *«Se vuoi sposarmi, sono pronto a dare il mio nome alla bambina ed a volerle bene come fosse mia».* Un «sì» mormorato sottovoce, gli occhi lucidi di commozione. Il tempo di preparare i documenti, fare stampare le partecipazioni, allestire — con lo slancio di due cuori semplici e puliti — l'alloggetto in periferia, ed ecco il vincolo che accomuna due persone nella buona e nella cattiva sorte.

I protagonisti della «favola moderna» sbocciata tra le righe di *Specchio dei tempi* sembrano due «fidanzatini di Peynet». Lavorano nella stessa azienda, rincasano insieme, vanno a prendere la «loro» bimba — graziosa, intelligente, giuliva — all'asilo e la circondano di tenerezza. Nella signora la disperazione è un lontano ricordo, nello sposo le nuove responsabilità sono un motivo di orgoglio.

Specchio dei tempi

«Credono che il divorzio sia come bere un uovo fresco» - La «chioccia» non pretende di sapere tutto - Come predica è buona: abbasso Tamara, viva l'istruzione - Appello disperato, verremo oggi stesso - E la bestiola fu subito «collocata» (il presidente chiarirà)

Un lettore ci scrive:

«Questa volta ti disturbo per il divorzio. Vorrei far sapere ai miei compatrioti che divorziare non è una cosa che si possa fare con estrema facilità. Spiega tu come avviene la sentenza ed attraverso quali riti civili si sottomette perché qui in Italia siamo ancora molto indietro ed è opinione diffusa che il divorzio sia come fare una bella gita o bere un uovo fresco al mattino.

«Troverei anche estremamente logico far discutere un così importante problema sociale da esperti sposati. Cosa vuoi che ne sappiano di queste cose i vescovi, i preti, le monache, i frati, le zitelle inacidite? Ti vengono fuori con delle frasi come quella letta oggi sul tuo giornale nel comizio antidivorzista: "Chi si sposa, lo faccia sul serio. Chi non se la sente, non si sposi".

«Come oratore non c'è male, ma non pensa affatto che prima di sentenziare bisogna misurare la preparazione, la sensibilità, le necessità, l'educazione di ogni singolo individuo ed è compito dei genitori e degli educatori considerare materia di estrema delicatezza l'unione fra gli esseri immessi nello stato civile che regola le funzioni sociali. Facile imporre regole fondamentali con frasi fatte, senza fare una unione e renderla indissolubile leggendo quattro parole in croce e poi... arrangiatil Se non si trattasse di una cosa molto seria ci sarebbe da ridere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ma allora i torinesi proprio non sanno contare? Con l'intrepido spirito scoutesco che, in questi ultimi tempi, la va distinguendo e che, tutto sommato, le torna ad onore, *La Stampa* ha dato il via, in tono minore, ad un censimento che ha l'intento di accertare la consistenza numerica di quel delicato segmento terziario della nostra economia dove si trovano incluse le case d'appuntamento, le "squillo", le "free-lancers" del vizio etc.

«L'iniziativa merita un plauso; esigerebbe tuttavia maggior coordinamento e un procedimento più rigoroso. Come in un caso assimilabile a quello che ora tratto (il numero complessivo di autoveicoli a motore abbandonati per le strade di questa nostra malinconica città), ritengo che anche qui la chioccia *Stampa* e i suoi pulcini sgarrino in difetto e di molto. Ammesso, come ipotesi iniziale di lavoro (ma non concesso) che, per ogni luogo di svago e di "rendez-vous", si abbiano mediamente 20-30 vestali del secolo XX, si arriva — a mala pena — partendo dai dati finora forniti da *La Stampa* e pur concedendo un arrotondamento in eccesso, ad un migliaio scarso di unità.

«E questo in una città come Torino che con l'immediata cintura, conta su qualcosa come un milione e mezzo abbondante di abitanti? E dove inoltre il reddito medio pro capite è fra i più elevati in Italia! Mi permetto quindi di concludere con un piccolissimo "guess" (calcolo presunto). Diciamo... una schiera di 10-15.000 o sbaglio? Detta cifra, naturalmente, al netto di quante esercitano già regolarmente su suolo pubblico».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Il vostro giornale, che si allontana dalla vorticosa scia dei quotidiani a fumetti, lo leggo volentieri. Nutro però qualche riserva sulla signorina Tamara Baroni, non dirò personalmente presa (non mi fido di giudicare la gente), ma quanto alle sue apparizioni quotidiane. Capisco che toglierla semplicemente di mezzo potrebbe suscitare un urto psicologico: ci siamo abituati a lei. (Aspettiamo anzi di vederla anche in futuro, magari irrorata di rugiada, carezzata dal vento, coperta di neve, illuminata da aurore boreali; vestita da generale, da cosacco, specialmente da Giovanna d'Arco). E' vero: il sottrarcela così, di colpo, provocherebbe in noi un arresto creativo, divenuti come siamo, tutti tamariniani.

«Si potrebbe però seguire una gradualità. Perché non tentiamo, facendoci animo a vicenda, di far apparire la nostra novella Giovanna, p. es., ogni due giorni? Tanto per cominciare. Si tratta, lo ammetto, di un rischio, ma possiamo farne un rischio calcolato. Per riassumere: occorre *trovare* per gl'italiani una nuova *dose tamarica*. L'operazione apporterà, oltre al vantaggio di una lenta decongestione o *detamarizzazione* anche quello di dare più spazio a qualche propaganda in favore dell'istruzione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego di trovarmi un piccolo piccolo spazio per me nel tuo grande cuore. Chi ti scrive è una donna di 48 anni distrutta dal dolore. Sono nella più grande indigenza; è due anni che ho fatto domanda per la pensione di invalidità. Ora sembra che non si trovi la pratica.

«Sono sposata, mio marito prende 25 mila lire al mese. Siamo in due. Ho una figlia ricoverata malata al Cottolengo, la mia vita è una sofferenza continua. Quando potevo andavo a portarle qualcosa. Ora non posso, il male mi distrugge. E' 30 anni che ti leggo. Ti domando: "Che cosa devo fare? ti interesserai di me?"».

Nives Abrate

Una lettrice ci scrive:

«Avevo accolto in casa un gatto trovato miagolante per le scale, con l'intenzione di rifocillarlo e ridargli la libertà. Mi sono invece affezionata alla bestiola, che rimase con me cinque mesi. Essendomi poi impossibile continuare a tenerlo per ragioni di lavoro e non avendo trovato a chi affidarlo mi rivolsi alla *Lega Protezione Animali*.

«Dietro mia non indifferente oblazione ebbi l'assicurazione di un ottimo collocamento. Venerdì scorso alle ore 17 vennero a prenderlo. La sera stessa sentii fortemente la mancanza del gatto e decisi di riprendermelo. Telefonai agli uffici di cui sopra: mi risposero che era già stato "collocato" senza potermi rivelare dove ed a chi fosse stato affidato.

«Indirettamente venni a sapere che gli animali ritirati venivano soppressi. Ne sono rimasta sconvolta, non immaginando che la denominazione lusinghiera nasconda tanta ferocia e che venga ingannata la buona fede del pubblico. Ti prego, caro *Specchio dei tempi*, dillo anche tu che sarebbe molto più umanamente logico dire la verità. Forse si salverebbero molti animali; sapendo il senso reale della loro "collocazione"».

Elena Barbotto

temperatura di ieri

massima + 11,8
minima + 7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 9,5; press. 737,5; umid. 27 %. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** generalmente poco nuvoloso con visibilità buona; venti moderati da nord-ovest, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima + 14,4; minima + 5; media + 10,2. **Sole:** sorge 6,33; tram. 18,40. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 12,3; minima + 7,2.

L'Italia al secondo posto nel Mec per infortuni mortali sul lavoro

Consegnati ieri i distintivi d'onore a 60 grandi invalidi e 151 mutilati Discorso di Donat-Cattin - L'Inail annuncia nuovi sistemi di prevenzione

La «Giornata nazionale del mutilato del lavoro» è stata celebrata ieri mattina a Palazzo Madama, presente il ministro Donat-Cattin. Il salone del Senato Subalpino era gremito: centinaia di mutilati e di grandi invalidi, dolorosa testimonianza di drammi umani ed esempi di forza morale, attorniati da familiari, amici, colleghi di lavoro.

Ciascuno degli infortunati (60 grandi invalidi e 151 mutilati) ha ottenuto un brevetto e un distintivo d'onore. Non tutti hanno potuto ritirarli di persona. Per molti, inabili al 100 per cento, c'era la moglie, il padre, la mamma, un fratello. Altri ancora sono in ospedale, in condizioni precarie. Ogni nome una storia tragica con le sue sofferenze, i sacrifici personali e della famiglia. Chi, a 20 anni, sposato e con figli, è condannato all'immobilità; chi ha perso la vista; chi è senza un braccio o non potrà più camminare. Altri hanno contratto la silicosi e sono divenuti infermi di mente dopo la disgrazia.

Alcuni nomi tra tanti: Giuseppe Pautasso, il più giovane di tutti, vent'anni, da Piobesi, gli mancano entrambe le mani; Pietro Lo Russo, 54 anni, da Castellamonte, padre di cinque figli; Antonio Castagneri, 47 anni, di Balme; Salvatore Cardello, 29 anni, di Chieri; Aldo Cicala, 32 anni (di lui e di altri sventurati abbiamo già parlato ieri). Inabili in tutto o in parte, il loro conforto è la famiglia, l'aiuto e la solidarietà del prossimo, il reinserimento — quando è possibile — nel mondo del lavoro.

«Il prezzo che i lavoratori pagano al progresso umano è pesante — ha detto il ministro del Lavoro —. *E' un prezzo per cui non esistono risarcimenti; ognuno deve prendere coscienza dei suoi doveri di solidarietà ai colpiti e adoperarsi per contenere gli effetti della struttura di produzione di cui gli infortuni sono conseguenza».* Alcuni dati: nel Mec l'Italia è al secondo posto per gli infortuni mortali, con indice di mortalità doppia rispetto a Germania e Francia. L'assistenza pubblica ai lavoratori è carente. Specie nella provincia di Torino — ha proseguito il ministro — si può fare di più; gli infortuni mortali nell'edilizia, ad esempio, sono diminuiti negli ultimi anni, grazie alla migliore vigilanza. Ma si è fatto tutto quanto era possibile?

Donat-Cattin ha ancora illustrato le proposte di legge all'esame del governo ed ha concluso: *«Alla categoria dobbiamo dare non parole, ma opere concrete nel risarcimento dei danni e nel cambiamento delle strutture dello Stato che tengono così alto il prezzo che il lavoratore deve pagare al progresso umano».* In precedenza aveva portato il saluto del Comune l'assessore al Lavoro Vaiente. A sua volta il vice direttore generale dell'Inail, dott. Orsi, aveva annunciato che l'Istituto sta realizzando un nuovo sistema tecnologico di prevenzione e moderne strutture per una migliore e più rapida assistenza.

A nome dell'Associazione nazionale invalidi del lavoro, è intervenuto anche il presidente Angelo Marinello: *«Prendiamo l'impegno* — ha detto — *di affrontare con forza il problema tragico del reinserimento dei mutilati nella società, dell'assistenza ai mutilati e ai familiari, della tutela degli interessi di categoria, su questi temi abbiamo consegnato al ministro del Lavoro cinque documenti da esaminare con urgenza».*

E' ricoverata d'urgenza in clinica una donna che uccise il marito

Condannata a 6 anni e mezzo in appello, uscirà nel '72 - Deve essere operata In un primo momento aveva tentato di camuffare il delitto come disgrazia

Maria Ceccato, 37 anni

Maria Ceccato, 37 anni, la donna che quattro anni fa uccise il marito con una coltellata al cuore, da ieri pomeriggio è all'ospedale Sant'Anna. Dovrà essere operata, già da tempo il medico delle Nuove aveva sollecitato il suo ricovero. Nei giorni scorsi le condizioni si sono aggravate, la donna, che soffre anche di crisi cardiache, dovrà restare all'ospedale una ventina di giorni.

E' stata portata all'ospedale ostetrico ginecologico poco dopo le 18. La scortavano due agenti che nei prossimi giorni si alterneranno nel servizio di piantonamento. E' stata accolta nel «repartino» del dott. Nobile. Oggi sarà sottoposta ad una serie di esami, dopo l'esito degli accertamenti verrà deciso l'intervento.

Maria Ceccato, nativa di Vedelago (Treviso) aveva sposato il calzolaio Giuseppe Santin, 39 anni. Si erano trasferiti nella nostra città, in via Torricelli 42, quando già la loro unione accusava i primi sintomi del logorio. L'uomo era un ubriacone, la moglie gli nascondeva il vino. Le liti erano continue.

Il 3 febbraio 1966 l'improvvisa tragedia. La donna va a prendere il marito al lavoro, rincasano verso le 20. L'atmosfera è tesa, a mezzogiorno avevano litigato per il solito motivo. Siedono a tavola, il calzolaio rifiuta il cibo, prende un sedano, lo taglia. Ha bevuto più del solito, è cupo, mastica in silenzio. Terminata la frugale cena, divampa la sua furia. Insulta la donna, la afferra brutalmente per i capelli. Stretta contro il lavandino, lei alza di scatto le mani che serrano un coltellino. La lama si conficca nel petto, l'uomo barcolla, cade privo di sensi. Muore un'ora dopo al Mauriziano.

Al commissariato San Secondo, la donna spiega tra le lacrime: *«Ero in camera da letto, ho sentito un grido. Sono corsa in cucina, ho visto mio marito steso sul pavimento. Tagliando un sedano si era ferito accidentalmente al petto».* La versione della disgrazia non convince la polizia né il magistrato inquirente. La Ceccato viene arrestata, dopo due giorni confessa: *«L'ho ucciso io, ma non volevo farlo. Malgrado le liti ci volevamo bene. Si è gettato su di me e il coltello gli è entrato nel petto».* Viene condannata a 8 anni, la pena è poi ridotta a sei anni e mezzo dalla Corte d'Assise d'Appello.

Il cittadino e la sicurezza sociale

Differenze tra pensionati per vecchiaia o invalidità

I primi, se hanno continuato a lavorare, possono chiedere la riliquidazione in base ai nuovi criteri, i secondi no - L'età pensionabile degli agricoltori, artigiani e dei lavoratori presso terzi

I pensionati di vecchiaia secondo le vecchie norme, che abbiano continuato ininterrottamente a lavorare presso terzi fino al 1° maggio 1969, potevano chiedere che alla cessazione del rapporto di lavoro la pensione gli fosse riliquidata in base ai più favorevoli criteri vigenti. Chi ha fatto la richiesta per tempo (cioè entro il 27 ottobre 1969) avrà perciò, al termine del lavoro, una pensione pari al 74 per cento della retribuzione media degli ultimi anni se potrà far valere 40 anni di contributi; percentuali proporzionalmente inferiori se i contributi saranno meno numerosi.

Lo stesso diritto non è stato esteso ai pensionati di invalidità. La discriminazione probabilmente non intenzionale, ma dovuta soltanto alla frettolosa approvazione della legge, ha suscitato vivo malcontento. E' già stata presentata una proposta legislativa che prevede l'estensione del provvedimento ai pensionati di invalidità, ma ci vorrà del tempo perché sia approvata dalle Camere.

Allo stato attuale delle cose non c'è proprio alcun mezzo perché, alla cessazione del rapporto di lavoro, il pensionato di invalidità possa farsi riliquidare la rendita con le nuove norme?

L'articolo 10 del decreto legge 14 aprile 1939 n. 636 — tuttora operante — dice che *«si considera invalido l'assicurato la cui capacità di guadagno, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente, per infermità o difetto fisico o mentale, a meno di un terzo del suo guadagno normale per gli operai, o a meno della metà per gli impiegati».* Precisa poi che *«la pensione di invalidità è [illegible] quando la capacità di guadagno del pensionato cessi di essere inferiore ai limiti indicati».*

La revoca della pensione può essere disposta soltanto dall'Inps per sua iniziativa o su richiesta del pensionato, e quando si accerti che l'infortunato svolge normale attività lavorativa, senza usura né declassamento ed a retribuzione intera. In tal caso il lavoratore perde la qualifica di pensionato e ridiventa un assicurato come gli altri. A 60 anni (55 se donna) potrà chiedere la pensione di vecchiaia o di anzianità se avrà almeno 35 anni di contributi, o di invalidità se la sua capacità di guadagno dovesse ridiscendere al disotto dei limiti stabiliti.

La pensione definitiva sarà liquidata con le nuove norme, cioè in percentuale sulla retribuzione dei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio di lavoro. E' il solo mezzo lecito di cui il pensionato di invalidità può servirsi ora per avere un trattamento futuro più adeguato alle necessità.

Risposte ai lettori

Perché gli agricoltori possono avere la pensione di vecchiaia soltanto a 65 anni, mentre gli altri lavoratori l'hanno a 60? - *E. Rossi* - Milano.

I coltivatori diretti, coloni e mezzadri, sono pensionabili per vecchiaia a 65 anni (60 le donne) come gli artigiani e i commercianti: si tratta quindi degli stessi limiti di età richiesti anche per gli appartenenti alle altre categorie di lavoratori autonomi. Bisogna tener presente inoltre che l'età media dei lavoratori addetti all'agricoltura tende a crescere a ritmo sempre più sostenuto. Dal 1966 al 1968 gli agricoltori di età compresa fra i 50 e i 64 anni sono passati dal 31,8 al 37,7 per cento delle forze agricole complessive. La maggior parte dei contadini — cioè il 43,6 per cento del totale — è attualmente di età compresa tra i 30 e i 49 anni. I lavoratori agricoli dai 14 ai 29 anni sono scesi, nello stesso periodo, dal 20,7 al 18,4 per cento della popolazione addetta all'agricoltura.

Nello scorso dicembre, in seguito ad epidemia influenzale, mia moglie è stata ricoverata in ospedale e quindi, per sopravvenuta malattia tubercolare, trasferita in casa di cura. Dal 1958 prosegue volontariamente l'assicurazione obbligatoria: in totale ha versato 1600 contributi settimanali. Quale indennità giornaliera le spetta durante la permanenza in sanatorio e quali pratiche bisogna seguire perché possa ottenere la pensione d'invalidità? - *V. P.* - Chesallet.

Se la signora era assicurata anche contro la tubercolosi, le spetta un'indennità giornaliera di 650 lire per tutto il periodo di degenza di sanatorio. Quando sarà dimessa avrà diritto a un sussidio postsanatoriale di 1300 lire il giorno per un anno. Se ritiene che sia invalida le faccia presentare domanda di pensione, valendosi magari d'un ente di patronato che si occuperà gratuitamente della pratica.

Pensionato da dieci anni, dal maggio 1959 al dicembre 1960 ho subito le ritenuti di legge, perché occupato presso terzi. Poiché i pensionati di vecchiaia possono chiedere il rimborso delle ritenute ad essi fatte dal 1° maggio '68 al 30 aprile 1969 perché incostituzionali, non diventano illegittime anche quelle fatte nel periodo 1959-1960? - *Mario Fossati* - Moncalieri.

No, perché la questione di legittimità costituzionale è stata sollevata soltanto per le ritenute fatte dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969. E' quindi soltanto a questi pensionati e limitatamente a quel periodo che le ritenute possono essere rimborsate. Quelle fatte prima del maggio 1968 sono fuori causa: nessuno ne ha contestato la legittimità e, per lo meno, la Corte Costituzionale non è mai stata chiamata a decidere al riguardo.

Fruisco della pensione d'anzianità dal 1° febbraio 1968 e continuo a prestare opera retribuita. Se dovessi essere licenziato o dimettermi, rimanendo disoccupato prima dei 60 anni, la pensione mi verrebbe riliquidata con le nuove norme (conteggiando anche il servizio militare di leva) oppure non sarebbe riliquidata finché non avrò compiuto 60 anni? - *B. M.* - Biella.

La pensione le sarà riliquidata con le nuove e più favorevoli norme vigenti al riguardo solo al compimento dei 60 anni. Le converrebbe, perciò, farsi liquidare intanto, ed a titolo di supplemento, la quota di pensione relativa ai contributi versati dopo la decorrenza della pensione in corso. Potrà beneficiare così d'un cumulo tra pensione e retribuzione più alto di quello che le compete adesso. Il periodo di servizio militare — di leva, per richiamo e trattenimento alle armi — è valido a tutti gli effetti e quindi anche per determinare a suo tempo l'anzianità assicurativa e il rapporto percentuale tra pensione e retribuzione.

Osvaldo Paita

Malato e solo si uccide gettandosi dal 2° piano

Un uomo di 73 anni, ricoverato all'Istituto per la vecchiaia

Un ricoverato dell'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica 220, si è ucciso ieri pomeriggio gettandosi dal secondo piano nella tromba delle scale. E' Francesco Borgarello, 73 anni, di Pinerolo, da 13 anni era ospite del ricovero. Soffriva di arteriosclerosi e più volte aveva manifestato il proposito di uccidersi.

E' morto sul colpo. In tasca aveva una corda avvolta attorno ad un foglio di giornale piegato. Forse sentendosi solo e malato aveva intenzione di impiccarsi, ma non aveva forze sufficienti per farlo. Ha colto il momento propizio, mentre nessuno poteva vederlo, e si è lasciato cadere nella tromba delle scale. Con un testamento di poche righe ha lasciato tutti i suoi pochi averi ai parenti. Una nipote, Vincenzina Bertone, abita in via Revello 4.

Alla ricerca della verità nel caso Carlo Campagna

Il magistrato domanda ai periti: quali erano le condizioni psichiche dell'imputato nel periodo dalla morte di Martine alla confessione e ritrattazione?

Accertare se Carlo Campagna, nel periodo compreso tra il 17 giugno (morte di Martine Beauregard) e il 5 dicembre (costituzione alla polizia), era nelle sue piene capacità di intendere e di volere; stabilire quanto vi sia di attendibile nel suo comportamento, alla luce delle successive versioni fornite all'autorità giudiziaria, fino alla ritrattazione (notte del 3 gennaio). Questi, in sintesi, i due quesiti che il giudice istruttore dott. Franco ha posto ai prof. Rovera, Portigliatti Barbos e De Bernardi, incaricati di studiare le condizioni psichiche dell'imputato.

Fra due mesi la perizia sarà consegnata al magistrato che dovrà decidere sul rinvio a giudizio. Quale sarà la risposta? Carlo Campagna pazzo o mitomane o simulatore? Perfettamente sano e lucido di mente? Ognuna di queste risposte, poi, dovrà essere confrontata con le indagini giudiziarie in corso.

Se il collegio peritale dovesse dichiarare l'imputato pazzo, il mistero del delitto Beauregard non sarebbe ancora risolto, perché sorgerebbe l'interrogativo: è un pazzo innocente o un pazzo colpevole? Stesso problema se la perizia concludesse che il Campagna è sano di mente. Verrebbe da domandarsi: perché confessò e poi ritrattò? Perché è colpevole, oppure perché spinto da qualcosa di estraneo al delitto (ad esempio, il dissesto finanziario) a cercare una via d'uscita?

E se è un mitomane, perché nella confessione cercò di sminuire la propria responsabilità con la tesi dell'omissione di soccorso? Se è un simulatore, che cosa cerca di nascondere?

Sembra un rompicapo senza soluzioni possibili. Intanto, il difensore avv. Foti non ha ancora deciso se nominare un consulente di parte: il consenso deve venire dal cliente.

Amazzone disarcionata si ferisce alla testa

Un'impiegata di 21 anni, Elvira Ruggia, abitante a San Gillio, strada Druento, è caduta da cavallo durante una passeggiata in campagna. Era in un gruppo di amici, avevano noleggiato gli animali alla scuderia Jolli di Collegno. Giunti nei pressi delle Vallette il cavallo ha disarcionato l'amazzone che ha battuto con violenza il capo per terra.

E' stata ricoverata al Maria Vittoria con prognosi di 30 giorni per forte trauma cranico e frattura della clavicola sinistra. Ripresasi dallo choc la giovane ha detto di non ricordare l'incidente. Ha soltanto commentato: «Sono due anni che vado a cavallo e non mi è mai capitato nulla».

Posta NORD/SUD

«La vita è dura dappertutto, se si vuole ottenere qualcosa, bisogna lottare» (il parrucchiere pittore di Sorianello) - Valanga di lettere per il giovane vinto dalla solitudine: «Accetti la mano fraterna di Mondo X o di Telefono amico» - Il dramma oscuro della studentessa napoletana - Un coraggioso immigrato

Tanti quadri appesi alle pareti: ritratti di donne, tranquilli paesaggi agresti. Portano tutti la stessa firma: Pino Facciolo. Quarant'anni, un pizzo mefistofelico che sottolinea due occhi vivacissimi, un sorriso aperto e cordiale, è il titolare di un moderno negozio di acconciature in piazza Vittorio. La pittura è il suo hobby: la sera, quando l'ultima cliente se ne va, posa pettine e phon, afferra pennelli e tavolozza e dipinge. «Un modo per rilassarmi dopo una giornata di lavoro. Mentre stendo i colori sulla tela, i miei pensieri vagano lontano, ritorno a Sorianello, il mio paese natale, rivivo i giorni sereni della mia infanzia».

Sorianello: piccolo centro a cento chilometri da Catanzaro. Uliveti e pastorizia. «Troppo poco per assicurare un avvenire ai giovani. Si lavora dal mattino alla sera per un pugno di mosche». *Per questo motivo 21 anni fa sale sul treno, diretto a Torino, dove il fratello Elio lavorava come apprendista sarto.* «Ho tentato la sorte. Al paese lavoravo come ragazzo di bottega presso un parrucchiere».

Il primo impiego gli frutta 2000 lire la settimana. «Giusto per non morire di fame. Però ho potuto impratichirmi nel lavoro». *L'anno dopo il principale gli affida il settore femminile del negozio.* «Avevo un certo gusto e le donne venivano volentieri a farsi pettinare da me». *Il lavoro aumenta: Pino convince il fratello Elio a rinunciare alla sartoria e lo fa assumere con lui.* «Non sapeva neppure come tenere il pettine, ma a furia di rimproveri è diventato anche più bravo di me». *Sei anni dopo, nel '53, Pino tenta la sorte.* «Ho affittato un negozio. Per la attrezzatura indispensabile ho firmato cambiali, molte cambiali, e pesanti. L'inizio è stato duro: scarsi i clienti, forti le spese. Poi, da una portinaia all'altra, dal salumaio al lattaio, la voce si è sparsa, il lavoro ha preso un buon ritmo». *Al punto che Pino si fa raggiungere dal terzo fratello, Bruno.*

Adesso tutti e tre hanno un negozio proprio, viaggiano in auto, fanno le vacanze al mare e in montagna con le famiglie. «Mi posso considerare arrivato — dice Pino — ma i sacrifici non li conto: per anni ho lavorato dal mattino alla sera, senza prendermi un'ora di riposo. Unico svago, la pittura. E per non spendere, invece di dipingere sulle tele usavo i coperchi delle scatole di cartone. Adesso, dopo vent'anni, posso tirare il fiato. La vita è dura dappertutto: se si vuole ottenere qualcosa, bisogna lottare».

Pino, parrucchiere per signora: «La pittura è il mio hobby, mi distende i nervi»

«Ho tentato di uccidermi mi sentivo troppo solo»

La solitudine: dramma di migliaia di immigrati. La scorsa settimana abbiamo pubblicato la lettera di un giovane operaio di 24 anni, «solo come un cane o anche peggio, perché i cani hanno almeno il padrone». L'angoscia lo ha portato alla esasperazione: una notte ha tentato di uccidersi. «Non vedevo altre soluzioni. Il flacone di pastiglie sul comodino era a portata di mano. Bastava fare un gesto e tutto sarebbe finito». *Lo hanno salvato.* «Mi hanno ridato la vita, ma cos'è cambiato? Sono sempre solo, senza amici, senza un affetto». *Il suo drammatico appello ha suscitato una valanga di risposte. Eccone alcune. Alle esortazioni dei lettori, Posta Nord/Sud unisce la propria.*

Una lettrice di Torino scrive:

Rispondo al giovane immigrato di 24 anni, «anonimo, solitario e tanto disperato». Gli chiedo di sforzarsi per ridimensionare questo momento della sua vita: si tratta di un momento di debolezza del carattere, in cui la solitudine lo fa soffrire fino a soffocare la sua volontà di reagire e paralizza i suoi desideri. Io vorrei dirgli di osservare gli altri, interessarsi a coloro che lo circondano: potrebbe capire così che tutti lottiamo un pochino contro la solitudine. Di diverso dagli altri lui ha soltanto questa momentanea sfiducia.

Io lo prego di cancellare per un momento tutto questo: non deve ascoltare la sua sensibilità, che adesso lo fa soffrire troppo, non deve chiudersi in se stesso. Difficile fare tutto questo da solo, ma può rivolgersi agli amici di Mondo X, in corso Galileo Ferraris 20, oppure al Telefono Amico (53.20.53). Lo faccia anche se non ci crede: sarà comunque una forma di reazione. Non gli assicuro di trovare quello che cerca: è soltanto una strada che indico ad un viandante che si trova in una piazza sterminata e una gran nebbia gli impedisce di vedere una qualsiasi via da imboccare per uscirne e non ha tempo di aspettare, perché la nebbia si infittisce ad ogni momento.

Maria Carla Raibieri

«Una sera ho scoperto nuova forza per vivere»

Clara, 20 anni, da Napoli, scrive:

Ho letto l'appello del giovane solo e ho pianto. Capisco il suo dramma, perché è anche il mio. Sono una studentessa universitaria. Vivo a Napoli. Non firmerò questa lettera per non arrecare un grosso dolore ai miei genitori, che tutte queste cose non sanno e non immaginano neppure. Caro amico triste e solitario, anch'io un giorno ho pensato di farla finita. Oh, per una ragione meno valida della tua! E' accaduto due settimane fa: il mio ragazzo mi ha lasciata improvvisamente. Senza una ragione, secondo me.

Io avevo costruito castelli in aria, gli avevo dato tutto, e mi sono ritrovata sola. Ci frequentavamo da un paio d'anni: per piacere la sua gelosia, avevo abbandonato le vecchie amicizie, maschili e femminili. Così, quando lui se n'è andato, è rimasto il vuoto. La vita in quel momento mi sembrava inutile e vuota e ho pensato di uccidermi. Per giorni ho portato i tubetti pieni di pastiglie nella borsetta, cercando disperatamente un viso amico fra la moltitudine che mi passava accanto senza neppure vedermi. Poi una sera ho deciso. Con l'auto sono andata verso il mare: volevo morire guardando l'infinito. Qualcosa mi ha trattenuta all'ultimo momento. Ho vuotato i tubetti sulla spiaggia e sono tornata a casa. Adesso sono ancora triste e sola, ma ho ritrovato una nuova forza che mi spinge ad amare la vita. Qualcuno è sempre accanto a noi: io l'ho scoperto quella notte, in riva al mare, quando pensavo di annullarmi».

Clara

Capire è già un aiuto

Maria Teresa Auddino, da Foggia, scrive:

Caro ragazzo disperato, ho letto la tua triste lettera: ad essere sincera non avrei voluto risponderti, perché anch'io sto attraversando un periodo triste e l'aiuto che potrei darti non è molto, ma è tanto doloroso scoprire che a 24 anni ci si vuol liberare del più bel dono che si ha: la vita. Anch'io, come te, sono del Sud: per questo, forse meglio di altri, sono in grado di capire la tua angoscia, la tua sofferenza. Ho accolto il tuo appello e desidero conoscerti. Non so se la mia amicizia potrà aiutarti: spero che, almeno, contribuisca a farti sentire meno solo. Affido a Posta Nord-Sud il mio indirizzo.

Maria Teresa Auddino

Le difficoltà dipendono anche da chi ci ospita?

Lo studente Nunzio Giannoccaro scrive:

Mi capita spesso di leggere nella rubrica Nord-Sud lettere di immigrati che si sentono soli e questo mi fa male, perché anche a me è capitata la stessa cosa. Fortunatamente io vivo in un collegio universitario, immigrato fra gli immigrati, quindi i problemi dell'inserimento li sto superando, anche se molto lentamente, quasi senza accorgermene. Non so se le difficoltà che noi incontriamo, soprattutto la solitudine, dipendano solo da noi, che non sappiamo crearci un cerchio di amicizie, o anche dai torinesi, che ci considerano solo degli intrusi o, sovente, dei potenziali delinquenti.

Ora, forse perché mi considero più fortunato di tanti altri, vorrei invitare tutti coloro che hanno bisogno d'aiuto e quelli che sono disposti a darlo, a rivolgersi a me. Naturalmente non potrò far miracoli ma, con l'aiuto dei colleghi, spero di fare qualcosa di concreto. Per quanto riguarda l'aiutare, mi rivolgo a quelle persone che si sentono disposte a superare certi pregiudizi; ai giovani ed ai torinesi, il cui aiuto sarebbe prezioso. Ringrazio fin d'ora coloro che si rivolgeranno a me per dare o ricevere aiuto.

Nunzio Giannoccaro
collegio universitario
c.so Lione 44, Torino, tel. 334.870

Sciagura ieri alle 22 sul lungodora Firenze

Giovane di 18 anni ruba un'auto e muore poco dopo in un incidente

La macchina urta contro il gradino del marciapiede e si rovescia ricadendo sulle ruote - In tasca del morto la ricevuta di una camiceria con il nome Sabino - Altri episodi: tre banditi, pistola in pugno, rapinano due benzinai

Un ragazzo di circa 18 anni, al volante di un'auto rubata, è morto questa notte in un incidente della strada. Non è stato identificato, in tasca aveva soltanto un portafogli con 800 lire e la ricevuta di un acquisto presso una camiceria.

Alle 22,15, in lungodora Firenze, davanti al numero 45, alcuni passanti hanno visto una 500 arrivare a velocità sostenuta. L'auto ha avuto uno sbandamento a sinistra, è piombata contro il gradino del marciapiede, poi si è rovesciata su se stessa ed è ricaduta in mezzo alla strada sulle ruote. Il giovane che la guidava è stato estratto a fatica. Nel violento urto aveva battuto la testa contro la carrozzeria, era in condizioni disperate. Con una autoambulanza è stato portato al Maria Adelaide dove è morto alcuni minuti dopo per la frattura del cranio.

I vigili urbani hanno compiuto un sopralluogo in lungodora Firenze, non hanno trovato le chiavi di accensione della «500». Dal cruscotto mancava anche il libretto di circolazione, c'era soltanto la ricevuta di un servizio di soccorso stradale dell'Automobile Club eseguito per Angelo Bertolino. E' stata informata la polizia, gli agenti hanno accertato che l'auto — targata TO B 68396 — era stata rubata al figlio del Bertolino, Eugenio, un geometra di 26 anni, di Moncalieri. Dopo cena aveva chiesto al padre la «500» ed era andato a trovare la fidanzata residente in via Châtillon 27, barriera di Milano. E' uscito alle 23,30, la sciagura era già avvenuta da più di un'ora.

Ogni tentativo di identificare il morto è stato vano. Anche la ricevuta che aveva in tasca è stata di poco aiuto. L'aveva rilasciata venerdì pomeriggio la camiceria Ivette al «signor Sabino» che aveva versato un acconto di 5 mila lire per una camicia. A Torino ci sono due negozi Ivette in via Palazzo di Città 6 e in via Berthollet 4, ma il proprietario non è stato trovato. Soltanto oggi sarà possibile conoscere la completa identità del «signor Sabino».

— Tre banditi su una «1100» hanno rapinato, ieri all'alba, pistola alla mano, due benzinai. Bottino: poco più di 100 mila lire. Il primo «colpo» è avvenuto verso le 5, al distributore «Total» di corso Settembrini angolo corso Agnelli, gestito da Giovanni Bernardi, via Beccaria 6. Nel chiosco c'è il garzone Armando Maggi, 57 anni, di Beinasco. Il traffico è scarso. Accanto alle pompe si ferma una «1100» amaranto con tre giovani. Ne scende uno che chiede benzina. Quando il Maggi leva il tappo del serbatoio, il bandito gli punta al petto una pistola: *«Abbiamo cambiato idea, vogliamo l'incasso».*

Il garzone si guarda attorno in cerca di aiuto, ma non c'è nessuno. *«Ragazzi — dice — nel chiosco non ci sono soldi. L'incasso è stato preso all'una dal gestore, proprio per paura dei rapinatori».*

Nel frattempo è sceso un secondo bandito, anche lui ha una pistola, è convinto che il Maggi non dica la verità. *«Questi cosa sono?»* e indica la borsa che il garzone tiene a tracolla. *«Ma è poca roba — risponde — è moneta che mi serve per il resto ai clienti. In tutto ci saranno si e no 60 mila lire».* I banditi si accontentano, intascano i soldi.

Poco dopo i tre banditi si fermano al distributore di via Sestriere 62, in borgo San Pietro di Moncalieri, gestito da Giuseppe Dabbene. Il chiosco è aperto la notte e lo sorveglia Giovanni Tachis, 66 anni, Moncalieri, via Monte Bianco 53. Dice: *«Per paura dei rapinatori chiudo le pompe verso l'una di notte e vado a dormire su una cuccetta. Servo solo i clienti che conosco o i camionisti di passaggio. Mi sono svegliato alle 5, non avevo l'orologio e sono andato a guardare l'ora nella vetrina di un orefice dall'altra parte della strada. Al ritorno ho visto una "1100" amaranto ferma fra le due colonnine».* Si avvicina, ne balzano fuori due giovani, lo spingono dentro il chiosco, aprono i cassetti e rubano tutto quello che c'è: 50.800 lire.

I benzinai rapinati: Armando Maggi, con la padrona, e Giovanni Tachis di Moncalieri

Si licenzia dalla Fiat poi scompare da casa

Un operaio di 26 anni Aveva detto alla moglie: «Non mi vedrai più»

Un operaio di 26 anni, Giuseppe Leterese, via Gaidano 75, sposato con una figlia, è scomparso da casa. Era in mutua da 2 settimane, perché sofferente di esaurimento nervoso. Lunedì, a pranzo, ha detto alla moglie, Giuseppina Daddia: «Non mi vedrai più». La donna ha pensato a uno scherzo e non ha dato peso alla cosa.

Giuseppe Leterese, è uscito di casa ed è andato alla Fiat dove ha prelevato la quindicina: nessuno lo ha più visto. La moglie ha fatto denuncia alla polizia.

Incendio alla To.Bo.

Un incendio nell'impresa di trasporti «To.Bo», via Sborgio 41, ha danneggiato due auto con televisori, radio e frigoriferi. I pompieri avvertiti alle 23,30 hanno lottato due ore per spegnere le fiamme. Il direttore Renzo Lazzeri, corso Traiano 18, non ha potuto stabilire l'entità dei danni.

Pazzo dal tabaccaio devasta gli scaffali

In via Garibaldi - La padrona tenta di allontanarlo poi chiama la polizia - Crisi di nervi in commissariato

In commissariato, Giovanni Ferro si ribella agli agenti

La tabaccheria di via Garibaldi n. 53, quasi all'angolo con il corso Palestro, è stata devastata ieri sera da un folle, che probabilmente era anche ubriaco. Erano le 20. Il titolare della rivendita, Luigi Perlo di 58 anni, era salito nell'alloggio, al piano superiore, lasciando nel negozio la moglie Teresa Marengo, 40 anni.

Dopo aver servito un cliente, la donna va nella retrobottega per bere un bicchier d'acqua. Qui si trova di fronte ad uno sconosciuto che pronuncia parole sconnesse, le dà uno spintone e si dirige nella tabaccheria scaraventando per terra tutto ciò che gli capita sotto mano: sigarette, profumi, dolci, cartoline di auguri pasquali. La signora Perlo cerca di allontanarlo, il vandalo torna nel retro e si sdraia a terra.

Arriva il marito della donna, allarmato dal trambusto. Riesce a sollevare lo strano individuo e a spingerlo nel cortile. Poi telefona alla «Volante» che accorre con due radiomobili. L'uomo non c'è più, ma gli agenti lo trovano poco dopo in un vicino bar. Lo accompagnano al commissariato Monviso-Moncenisio, lungo le scale lo squilibrato ha un'altra crisi di nervi e i poliziotti sono costretti a trascinarlo di peso nell'ufficio.

Non ha documenti, solo un tesserino di abbonamento per il treno di Giaveno intestato al ventiseienne Giovanni Ferro. Dopo lunghi sforzi, gli agenti riescono a farsi dire dal «fermato» che abita a Giaveno e lavora presso una ditta di tessuti nella nostra città, in corso Belgio 17.

Ha dormito in un'auto il ragazzo scappato per paura del collegio

Una notte d'ansia alle Vallette - Lo hanno trovato i suoi amici, intirizzito dal freddo - Studente di Settimo scappa dopo una lite con il padre

Vittorio Pasculli: «Sono fuggito perché sospeso da scuola»

Il bimbo di 7 anni fuggito da casa l'altro pomeriggio per non andare in collegio, è stato trovato ieri, poco prima dell'alba, dai carabinieri e da alcuni compagni. Spaventato e pieno di freddo, Vittorio Pasculli si era rifugiato su una 500 posteggiata vicino alla sua abitazione, in via delle Primule 14.

E' un bambino vivace, ha frequentato per due anni la prima elementare senza alcun profitto. In classe è sempre irrequieto, nei giorni scorsi la maestra e il direttore hanno deciso di sospenderlo. In settimana doveva essere mandato in un Istituto provinciale. E' stata questa la ragione che lo ha spinto alla fuga. Poco dopo mezzogiorno è uscito, in famiglia nessuno si è preoccupato. I genitori di Vittorio hanno altri 10 figli, tra i 15 anni e i 22 mesi. Pensavano che il bimbo, come ogni giorno, fosse andato a giocare. E' stato visto alle 18 dal fratello Nicola, 11 anni, davanti al supermercato delle Vallette, poi è fuggito di nuovo.

Alla sera sono cominciate le ricerche, è stata denunciata la scomparsa ai carabinieri, il padre a mezzanotte ha svegliato il parroco, pensava che il figlio si fosse nascosto nell'oratorio o in chiesa. Sono stati visitati tutti i locali e gli uffici ma senza esito. Alle ricerche si sono uniti alcuni compagni di Vittorio che hanno avuto l'idea di controllare le auto in sosta. Lo hanno trovato rannicchiato sui sedili anteriori, scosso da brividi di freddo. I genitori gli hanno dato del latte caldo e lo hanno messo a letto. Oggi verrà visitato dai medici del Centro d'igiene mentale, poi andrà in Istituto dove si cercherà di scoprire le ragioni della sua irrequietezza.

— Uno studente di Settimo è scappato da casa dopo una lite con i genitori. E' Aldo Giannuso, 17 anni, frequenta l'Istituto tecnico per ragionieri. Domenica ha avuto una discussione con il padre, Salvatore, 42 anni, operaio Fiat, che lo rimproverava per lo scarso impegno scolastico. Lunedì non ha fatto più ritorno a casa, i familiari lo hanno atteso tutta la notte. Il giorno dopo hanno telefonato ai parenti che abitano nel Veneto, nessuno aveva notizie di Aldo. Mercoledì la fuga è stata denunciata ai carabinieri di Settimo.

ECHI DI CRONACA

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.375, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Sist programmatori
L'inizio dei nuovi corsi resta così fissato: 24 marzo elettronici Ibm 360: 2 aprile operatori e programmatori meccanografici. Sist - via Po 2 - tel. 547.573.

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

elettricista urgente? telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni e modifiche al Vostro impianto elettrico

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Spesso necessaria, sempre utile. Attenzione: che sia «Divisette».

TV riparazioni TV telefidato, tel. 310.155
servizio celere a domicilio Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

prima di tinteggiare!
Prenotate i copritermo «Alpha». Eleganza e pulizia della casa. Chiedete visita senza impegno. T 331.450 v Cumiana 53 Torino.

SOCIETA' INTERNAZIONALE PRODOTTI CHIMICI cerca

venditori

max 40enni, introdotti in alberghi, ospedali, mense aziendali, ristoranti, comunità delle province di TORINO - ASTI - AOSTA.
Offresi: stipendio, rimborso spese, provvigioni.
Richiedesi: vettura propria, servizio militare assolto.
Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti a:
DIVERSEY S.p.A. - CASELLA POSTALE 4382 - 20100 MILANO

VI VESTE GIOVANI
VI VESTE MODERNI
Rive Gauche
corso Fiume 5 - tel. 651679

L'ha notata Zanuck



Roma. Anche Gianna Serra conquistata da Hollywood? Attende un contratto dal produttore Zanuck (Tel. Team)

SULLO SCHERMO

Lo sputnik salva l'astronave Usa

« Abbandonati nello spazio » di John Sturges

(Lux) — *Abbandonati nello spazio* (« Marooned », di John Sturges) prospetta un'ipotesi drammaticamente realistica per i voli interplanetari: quella che una nave spaziale, per un guasto meccanico, non possa rientrare nell'atmosfera terrestre e resti prigioniera della propria orbita. I componenti il suo equipaggio saranno così condannati ad una lenta e cosciente agonia: nel caso minuziosamente illustrato dal film questa si prolungherà per quarantadue ore, la durata della riserva d'ossigeno per i tre astronauti.

Il titolo italiano è improprio: i tre non sono abbandonati per niente, i loro contatti radiotelevisivi con la base di Houston sono continui, il dialogo tra i piloti e la base è incessante, intanto che in questa si cerca di allestire un'astronave di soccorso. Il lancio è impedito, a tutta prima, da un terribile ciclone. Quando poi l'impresa è possibile rinasce la speranza nei tre agonizzanti, se pure uno di essi dovrà sacrificarsi per consentire agli altri due di sopravvivere, grazie al poco ossigeno rimasto, sino al momento del « rendez-vous ». Il soccorritore è preceduto, nella missione, da un inatteso *Sputnik* sovietico, il cui pilota, con alto spirito umano, collabora al salvataggio *in extremis* dei due superstiti.

Quest'ultima parte, realizzata con grande abilità nonostante l'impiego peraltro inevitabile di trucchi e di modellini, è ricca di *suspense*, appare tesa e viva più delle precedenti, un poco appesantite e rese monotone dall'eccesso di cifre e di dati tecnici. Ma anche in quelle la regia di John Sturges ha saputo inserire un certo calore, specie nella patetica scena del colloquio televisivo tra i piloti lassù e le loro non meno coraggiose mogli a terra. Tra gli interpreti il maggior nome è quello di Gregory Peck (il comandante della Nasa), però anche attori e attrici di minor popolarità della sua appaiono ugualmente efficaci. **vice**

I « Virtuosi di Roma » per l'Unione Musicale

Festeggiatissimi sono tornati al Conservatorio per l'Unione Musicale « I Virtuosi di Roma » diretti da Renato Fasano, un complesso che oggi accosta agli anziani nuovi e giovani elementi mantenendo intatte le sue caratteristiche, in una continuità di cui è sicura garanzia l'opera del direttore: bellezza di suono, fusione perfetta, vastissima varietà di coloriti, e soprattutto entusiasmo di fronte alle musiche suonate sì da renderle ogni volta vive e vibranti.

Il programma ha dato in scorcio tutta l'evoluzione del concerto italiano: il primo grande raggiungimento sintetico di questa forma era affidato a due *Concerti* di Corelli, tratti da quell'Opera VI che rimase un modello di classicità e di misura, celebre in tutta Europa anche oltre i confini puramente musicali (non a caso il neoclassico Rafael Mengs dirà di aver voluto dipingere la sua ultima Madonna di Aranjuez « nello stile di una Sonata di Corelli »). Mezzo secolo e saranno poco più di dieci anni, sembrano separare Corelli dai concerti di Vivaldi; è vero che Fasano ne ha scelti quattro, fra i meno conosciuti, in cui il tempo lento assume una dominante funzione espressiva. La semplificazione dello « Stile galante » era invece testimoniata da un esile *Concerto* di Paisiello, posto opportunamente in apertura di serata per non venire schiacciato dai modelli precedenti.

Dalla valorosa compagine sono emersi nella realizzazione delle parti solistiche i violinisti Cesare Ferraresi, Angelo Stefanato e Felix Ayo, il violoncellista Vincenzo Altobelli e l'oboista Renato Zanfini; assieme al direttore e all'orchestra sono stati fatti segno alle più calorose manifestazioni di simpatia. **g. p.**

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21,15 per la serie pari della stagione sinfonica, concerto diretto da Stanislaw Skrowacewski, col violoncellista Mstislav Rostropovich. In programma la sinfonia n. 3 di Lutoslawski e la sinfonia n. 4 di Schumann.

"Danza di morte,, al Carignano

Chi ha paura di Strindberg?

La giostra infernale di due amanti, uniti da un rapporto di amore-odio - Interpreti: Lilla Brignone, Santuccio e Millo

Quella rissa continua che è il teatro di Strindberg non potrebbe trovare più convincente illustrazione di questa Danza di morte, *in scena dall'altra sera al Carignano. Veramente, due sono le opere con questo titolo, o meglio: il dramma è in due parti, scritte entrambi all'inizio del secolo, ma in anni diversi, e la seconda di esse, che ripete stancamente i motivi della prima e ne attenua il pessimismo, viene raramente rappresentata, anche se Squarzina, nell'edizione curata sette anni fa per lo Stabile genovese, riuscì a condensare le due parti in una sola serata.*

Adamov, che a Strindberg per molti versi si apparenta, ha detto che il nome dello scrittore svedese fa subito pensare « a un'incessante regolamento di conti fra creature levatesi l'una contro l'altra in una perpetua rivendicazione, in una perpetua protesta ». E Dürrenmatt, allestendo di recente una sua liberissima riduzione di Danza di morte, non ha esitato a trasformare il palcoscenico in un « quadrato » dove il gong scandiva l'inizio e la fine di ogni fase del combattimento durante il quale un ufficiale e un'ex attrice, rinserrati nella solitudine di un'antica fortezza, si frugano, s'azzannano, si distruggono. E' una giostra infernale, mossa dall'odio e dal disprezzo, ma anche da una sorta d'amore impastato con le illusioni e i rimpianti di giovinezza che un cugino, già innamorato della donna, rinfocola con il suo ritorno.

Nella coppia che si dilania in Danza di morte *non è difficile ravvisare gli antenati dei cannibaleschi protagonisti di* Chi ha paura di Virginia Woolf? *E Albee è soltanto l'ultimo anello di una catena che, attraverso nomi come O'Neill e Sartre, ma anche come Jonesco e Beckett, salda Strindberg a tutto il teatro contemporaneo. Già lo si è osservato in occasione del* Sogno, *se ne ha la conferma con questa* Danza di morte, *anche se lo spettacolo diretto da Sandro Sequi mette in luce soltanto il filone naturalistico dell'arte strindberghiana.*

Nella studiata desolazione della funerea scena disegnata da Enrico Colombotto Rosso con pochi e frusti mobili che ne sottolineano lo squallore, gli interpreti s'attengono (o le hanno imposte?) alle scelte del regista, tanto più che si tratta di attori che un certo tipo di recitazione realistica l'hanno nel sangue. Gianni Santuccio e Lilla Brignone addentano le loro battute (la traduzione, eccellente, è di Luciano Codignola) con indiscutibile bravura: lui, intramezzandole con magistrali deliqui o alzandone il tono in rabbiose impennate, lei, spargendone il veleno con perfida dolcezza. Un po' in disparte, Achille Millo sostiene con sobrietà la parte del cugino e anche lui ottiene la sua porzione di applausi da un pubblico che rabbrividisce davanti a tanta inutile ferocia, ma talvolta anche ne ride. Non dimentichi tuttavia lo spettatore che la comicità, agghiacciante, è già nel testo. **a. bl.**

Oggi i tre interpreti al Circolo della stampa

Lilla Brignone, Gianni Santuccio e Achille Millo, gli interpreti di *Danza di morte*, interverranno oggi alle 17,30 ad un incontro con il pubblico al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27. Risponderanno alle domande che i soci vorranno loro rivolgere sul dramma di Strindberg e sulla situazione del teatro italiano nel suo complesso.

I cantanti protestano sul «Disco per l'estate»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 marzo.

(l. m.) L'inquietudine serpeggia anche fra le file dei cantanti. Le rivendicazioni di carattere sindacale e le questioni settoriali che da qualche tempo essi sollevano, si fanno sempre più precise.

La voce più recente di protesta è di oggi e viene dall'Unione cantanti italiani. Il motivo è la regolamentazione del programma radiofonico « Un disco per l'estate », che si inizierà il 10-15 aprile e si concluderà il 14 giugno a Saint-Vincent. La Uci — che è aderente alla Confederazione italiana sindacati artisti dello spettacolo — definisce in un comunicato « *gravemente discriminatori ed arbitrari i criteri con cui la Rai-tv impone i nominativi dei cantanti alla manifestazione* » ed ha convocato d'urgenza per il 20 marzo un'assemblea per decidere un'azione sindacale di protesta qualora non venga discussa e riveduta « *tale inaccettabile impostazione* ».

La reazione della Rai è stata immediata e — come ha precisato l'ufficio stampa — improntata al più schietto stupore. In un comunicato ad un'agenzia di stampa è stato detto che la manifestazione si svolge collaborando con l'Associazione fonografici italiani, che secondo nuova regolamentazione è sopravvenuta e che anche quest'anno — come già avvenne per le precedenti edizioni — saranno le Case discografiche ad indicare i nomi dei cantanti. Nel '69, siccome non tutti i cantanti sono rappresentati dall'Afi, i dirigenti del programma chiesero ed ottennero la partecipazione di cantanti rappresentati dall'Apdi; inoltre, avendo giudicato insufficienti per livello artistico alcuni dischi, li rinviarono alle rispettive Case proponendo la presentazione di altri.

«Due soldi di coraggio» all'Erba

Farassino in teatro canta la "sua,, città

Gipo Farassino è tornato al suo pubblico torinese con il recital di poesie e canzoni « Due soldi di coraggio », che si replica fino a Pasqua al Teatro Erba. Chi credeva di ritrovare il solito Gipo, bravo ma soprattutto gaio e stravagante, sarà rimasto sorpreso. Nello spettacolo si rivela interprete rigoroso e commosso cantore della sua città.

Singolare è la carriera di questo artista che è giunto tardi al successo. Fino ai trent'anni una serie disordinata di scritture in *night-clubs*, di stanche *tournés* in Medio Oriente nella speranza di fare quattrini. Poi si scopre una bella voce alla Montand e racconta al pubblico dei *cabarets* le storie vere di Torino. Vuole anche essere attore e in due stagioni affronta il personaggio del Gelindo della tradizione popolare piemontese e le sferzanti farse dialettali dell'Alione.

Ora si presenta al pubblico in una dimensione nuova, da solo su un palcoscenico, senza ammiccare e senza divagare. Nel montaggio curato da Gualtiero Rizzi talora deve anche avere il coraggio di rinunciare agli applausi per proseguire senza sbavature il suo tema.

Come ogni vero autore, Farassino non ha rinunciato a cantare le sue piccole cose e i suoi poveri personaggi. Il suo orizzonte è ancora il cielo grigio della periferia di Torino, protagonisti sono uomini stanchi dal lavoro che di sera vanno a vociare nelle piole e donne che hanno il rassegnato pudore delle loro passioni. Ma la sua ispirazione si è fatta più seria: le spiritose note che accompagnavano il bullo in *Sangon's Blues* oggi sembrerebbero fuori luogo; Gipo canta *La mia città* e *Serenata a Margherita* con accenti nuovi.

Nella seconda parte della serata si ascoltano, tutti in italiano, *Senza frontiere* (la canzone bocciata a Sanremo), *America, Cella 21* e altri motivi d'intonazione pacifista, taluni di maniera. Poi Farassino posa la chitarra e si cimenta in un parallelo con Cesare Pavese. Recita le sue poesie d'ambiente torinese — *Disciplina, Due sigarette, Paesaggio sesto* — e infine *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*. Come un'eco, in un momento suggestivo, il cantante intona *Quando lei arriverà* e i versi sono suoi, non più di Pavese.

Il successo di « Due soldi di coraggio » impone a Farassino oculate scelte di repertorio. Per la stagione prossima conta di presentare la versione torinese del *Paver Crist* di Pensa e di convincere un noto letterato a scrivergli una commedia. **per.**

Oggi alla televisione

Programma nazionale

8,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Antologia di « Sapere »: Il lungo viaggio; la via di Cristo.
13 —: L'Europa dell'estate breve: Ritratto di Dublino.
13,30: Telegiornale.
15 —: Trasmissioni scolastiche, replica del mattino.
17 —: Per i più piccini: Lanterna magica.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) Vangelo vivo; b) Le città del Jazz.
18,45: Omaggio a Franco Michele Napolitano, musiche per organo
19,15: « Sapere »: Vita moderna e igiene mentale.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Tv 7 », settimanale di attualità, a cura di Emilio Ravel.
22 —: « Un costruttore », originale televisivo di Giovanni Gualta per « Vivere insieme » con Emilio Marchesini, Pier Luigi Zollo, Bob Marchese, Edoardo Mangano, Anna Bonasso
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18 —: Tvm, divulgazione culturale per giovani alle armi.
19,30: Una lingua per tutti: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Il capitan Coignet », sceneggiatura di Albert Vidalie, regia di Claude Jean Bonnardot con H. Lambert. Il Coignet è avvelenato all'osteria, guarisce, scopre che la sua Louison ha trovato marito, parte con le truppe.
22,05: Incontro a Pasqua, di Mario Gozzini e Giorgio Cassella.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,15: Telescuola; 16,15: Per i ragazzi; 19,20: L'inglese alla Tv; 20,20: Telegiornale; 21: Salto mortale, telefilm; 22: Questo e altro; 23 Disco su ghiaccio.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Corso di lingua inglese	6,00 Svegliati e canta	9,30 La Radio per le Scuole
6,30 Mattutino musicale	8,09 Buon viaggio	10,00 Concerto di apertura
7,00 Giornale radio	8,14 Caffè danzante	10,45 Musica e immagini
7,45 Caffè danzante	8,30 Giornale radio	11,15 Archivio del disco
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti	8,40 I protagonisti	11,45 Musiche italiane d'oggi
8,30 Le canzoni del mattino	9,00 Romantica	12,20 L'epoca del pianoforte
9,00 Voi ed io	10,00 Vita di Beethoven	13,00 Intermezzo
11,30 La Radio per le Scuole	10,15 Canta Sergio Centi	14,00 Fuori repertorio
12,00 Giornale radio	10,30 Giornale radio	14,30 Ritratto di autore: Henri Pousseur
12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	10,35 Chiamate Roma 3131	15,05 Arcangelo Corelli: Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 9
13,00 Giornale radio	12,10 Trasmissioni regionali	15,15 Giovanni Battista Pergolesi - La morte di San Giuseppe - Oratorio in due parti
13,15 Il cantaintavola	12,30 Giornale radio	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
13,30 Una commedia in trenta minuti - Alberto Lupo in « Lo sbaglio di essere vivo » di Aldo De Benedetti	12,35 Cinque rose per Milva	17,10 Corso di lingua inglese
14,00 Giornale radio	13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade	17,35 Nuovo cinema
14,05 Listino Borsa di Milano	13,30 Giornale radio	17,45 Jazz oggi
14,16 Dino Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio	13,45 Quadrante	18,00 Notizie del Terzo
16,00 Onda verde	14,00 Come e perché	18,15 Quadrante economico
16,20 Per voi giovani - Dischi, notizie e voci dal mondo	14,05 Juke-box	18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
18,00 Arcicronaca	14,30 Trasmissioni regionali	19,15 Concerto della sera - Wolfgang A. Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 201 - Franz Schubert: Canto degli spiriti sulle acque op. 167 - Franz Joseph Haydn: Sinfonia in do minore op. 95
18,20 Per gli amici del disco	15,15 15 minuti con le canzoni	20,15 L'adattamento nel mondo animale
18,35 Italia che lavora	15,30 Giornale radio	20,45 Achille Giovanni Cagna
18,45 Week-end musicale	15,40 Ruote e motori	21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
19,00 Sui nostri mercati	16,00 Pomeridiana - Prima parte: Le canzoni di Sanremo 1970	21,30 Casanova non è evaso dai Piombi
19,05 Le chiavi della musica	16,30 Giornale radio	22,00 Jazz al piano
19,30 Luna-park	16,35 Pomeridiana - Seconda parte	22,10 Rivista delle riviste
20,00 Giornale radio	17,30 Giornale radio	
20,15 Le civiltà delle cattedrali	17,35 Classe unica	
20,45 A qualcuno piace nero	18,30 Giornale radio	
21,15 I Concerti di Torino - Direttore Stanislav Skrowacewsky - Violoncellista Mstislav Rostropovich in programma: la Sinfonia n. 3 di Lutoslawski e la Sinfonia n. 4 di Schumann.	18,40 Stasera siamo ospiti di...	
	19,20 « Come ti vi ho amato »	
	19,30 Radiosera - Sette arti	
	19,55 Quadrifoglio	
	20,10 Raffaele Pisu presenta: Indianapolis	
	21,15 Teatro stasera	
	21,45 Incontri provinciali	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Piccolo dizionario musicale	
	22,40 Le nostre orchestre di musica leggera	
	23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

Teatro Stabile - Erba
(c. Moncalieri 241)
questa sera e domani ore 21,15 nuovo recital di
GIPO FARASSINO
Due soldi di coraggio
Pren. p. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro Erba, telefono 690.467
Teatro Alfieri, telefono 535.440

CARIGNANO: ore 21,15
BRIGNONE - SANTUCCIO - MILLO
Danza di morte
di A. Strindberg
3ª rappresentazione in abbonamento
Biglietti La Stampa, t. 535.113

RISTORANTE CABARET
da GIPO
via Chanoux 2, t. 723.090, 724.033
CONTINUO SUCCESSO
FELICE ANDREASI
WALTER VALDI - PAOLIN

CLUB 115
Pietro Cossa 115/9, tel. 724.817
eccezionalmente solo fino a domenica
Tony Santagata
Ristorante ore 21 - Cabaret ore 23,30

AL BAGATELLE (tr. Cavoretto, 2): ore 21 The Times, canta Tony.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.832): ore 21 The Times, canta Tony.
ARLECCHINO: ore 21 Franco Tazzi.
GAUDIO DANZE: riposo.
GAY SALA (via Pomba, 7): ore 16,45-21 Petros e i Giusti.
LA PERLA: ore 21 Franco e i Corsari.
LE ROI: ore 21 Fab Group.
TROCADERO: ore 21 Renzo Rado.

AL 2000 (v. Stradella 95, tel. 290.714). BOCCACCIO (Monc. 145, t. 683.000). COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria, 165).
MACK 1 (via Camerana, 11).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Sicilia e i Ju.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3) Bernard Thomas, Jacques Guerrini.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): ore 21,30 La magia di fronte alla scienza (Kolosimo), Magia e musica col Compl. Circus. Mostra pittori Surfania.
VOOM VOOM (via Barge, 10, tel. 331.040): The Roy Young Band.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Rutigliano.

BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (tr. Traf. Pino 106, 694.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.730): 21.
KILT (via Vincenzo Forti 12): ore 21.
LA GROTTA (via S. Tommaso, 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 423): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.563): tutte le sere I Samurai.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AUDITORIUM DI TORINO: « I concerti di Torino » questa sera ore 21.15 Concerto n. 14. Musiche di Lutoslawski e di Schumann. Direttore Stanislaw Skrowaczewski. Violoncellista Mstislav Rostropovich.
CARIGNANO: questa sera ore 21.15 Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Achille Millo in « Danza di morte » di A. Strindberg, regia S. Sequi. Biglietti « La Stampa », via Roma, tel. 535.113.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pulicino». Regia di Luigi Lupi. Successo.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 la Compagnia del Teatro insieme presenta « Un uomo è un uomo » di Bertolt Brecht, regia di Fulvio Tolusso. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43, Teatro Alfieri, telefono 535.440, Teatro Erba, tel. 690.467
TEATRO STABILE - Gobetti: ore 21.15 Paolo Poli in « Carolina invernizio! » di P. Poli e I. Omboni. Riduzioni per [illegible]. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43.
TEATRO STABILE - ERBA: ore 21 nuovo recital di Gipo Farassino: « Due soldi di coraggio ». Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43. Teatro Alfieri, tel. 535.440. Teatro Erba, telefono 690.467. Riduzioni per abbonati.
CABARET RISTORANTE « DA GIPO » (v. Chanoux 2 ang. c. Francia, telefono 723.090 - 724.033): tutte le sere Felice Andreasi, Walter Valdi (milanese) e Paolin.
ALCIONE: Compagnia Sbarra-Carini in « Alle donne piace cavernicolo? », ore 16,15 - 21,15.

Danze LA PERLA
Stasera: VENERDI' ELEGANTE
per le vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la notissima cantante
NELLA COLOMBO
nelle sue migliori interpretazioni
Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA
(Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o mezza sera)

GOLDEN BOY
via Venaria 165 - Ore 21
STASERA
ROCKY ROBERTS

BOCCACCIO
I FARAONI
di ROMA
c. Moncalieri 145, tel. 683.000

AVVENIMENTO ECCEZIONALE
solo per questa sera ore 21 un film su
PADRE PIO
Presso il cinema dell'Oratorio di Via Ormea 4, della Chiesa « San Giovanni Evangelista »
INGRESSO LIBERO

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA D'ARTE BOTTISIO (centro Matteotti 2 a): Mostra pittori 800.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Dipinti scelti di Venanzio Zolla.
LA LANTERNA (S. Croce 7 C, Moncalieri): Visioni 70, Panoramica arte.
NARCISO (p. Carlo Felice, 18): Omaggio a De Pisis. Artisti del 900 italiano (Carrà, Casorati, Morandi, ecc.).
SWING JAZZ CLUB (Circolo privato, via Botero, 15): Notturna: Abacuc, Alessandri, Camerini.
STUDIO D'ARTE S. CARLO (v. dei Mille 7): Personale di Aldo Landi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Pers. David Johnston.
CAVER (p. Castello Gall. Sub.): espone Kiky Madonnasky.
DANTESCA: Vittoria Tavernari.
GALATEA (v. Vela 8 a): Baron.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): Artisti contemporanei, Pittura e grafica. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (Carignano 2): Grosz.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia internazionale. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
MARTANO: Piero Dorazio.
LA MINIMA: Grafica contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo, 177): Espone Romano Gazzera.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Osvaldo Pivetta: dipinti. Mostra person.
VIOTTI (via Viotti 8 c): Mostra personale di Karel Wolkens.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale V. Zurlini: « Estate violenta », E. Rossi Drago, J.-L. Trintignant, E. M. Salerno (Italia 1959, min. 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Il clan dei siciliani » con J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, col. pan. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ARLECCHINO: « Serafino ». Bernadette Lafont, G. Geret, M. Constantin, col. Vietato minori 18 anni.

ASTOR: « Easy Rider » (Libertà e paura). Peter Fonda, Dennis Hopper, colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Antonio das Mortes » di Glauber Rocha, con Maurício Do Valle, Odete Lara. Gr. premio Festival di Cannes 1969. Colori. Vietato 14. Orario: 10,15; 12,00; 14; 15,45; 17,35; 19,20; 21; 22,45.
CORSO: « Contestazione generale » colori, V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. V. 14. Or.: 14,35, 17,10, 19,45, 22,10.
CRISTALLO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» technic. G. M. Volonté, F. Bolkan. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Fiore di cactus » con Ingrid Bergman, W. Matthau, G. Hawn, col. Or.: 14,25; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: « Paranoia », Carroll Baker, Jean Sorel, Anna Proclemer. Technicolor. Vietato 18. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: « I Girasoli », Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LUX: « Abbandonati nello spazio », Tec. G. Peck, R. Crenna, D. Janssen. Orario: 14,30, 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « Interrabang » con H. Pulliot, Corrado Pani, sc. tec. Viet. 18.
NAZIONALE: « Paranoia », Carroll Baker, Jean Sorel. Tec. Viet. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: « Un uomo chiamato cavallo » con Richard Harris, scope technicolor. Orario: 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: « L'uccello dalle piume di cristallo », T. Musante, E. M. Salerno, technicolor. Vietato minori anni 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: « Rosolino Paternò, soldato... » con Nino Manfredi, J. Robards, P. Falk, a colori. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « La mia droga si chiama Julie ». J. P. Belmondo, C. Deneuve, col. Vietato minori anni 18.
AUGUSTUS: « L'uomo di Kiev ». Alan Bates, Dirk Bogarde, H. Griffith, metrocolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,20.
CAPITOL: « Il segreto di Santa Vittoria » con Anthony Quinn, Virna Lisi, Hardy Kruger, a colori.
ERBA (c. Moncalieri, 241): Rassegna film Ingrid Thulin: domenica e lunedì « Domani non siamo più qui » di Brunello Rondi.
MAFFEI: «Bob & Carol, Ted & Alice». Technicolor. Vietato minori anni 18. N. Wood, R. Culp, E. Gould, D. Cannon.
TORINO: « Cuori solitari ». Senta Berger, Ugo Tognazzi. Vietato 14. Techn.

ALEXANDRA: « L'uomo perduto ». Scope, technicolor. Sidney Poitier.
COLOSSEO: « Nel giorno del Signore ». L. Buzzanca, F. Franchi, C. Ingrassia, G. Bramieri. Colori.
FARO: « L'uomo perduto ». Technicolor, scope, Sidney Poitier.
FIAMMA: « L'uomo perduto ». Scope, technicolor, Sidney Poitier.
FORTINO: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà ». G. Lazenby, Diana Rigg, colori.
HOLLYWOOD: « Nel giorno del Signore ». F. Franchi, C. Ingrassia, Ira Fürstenberg, G. Bramieri, col. 1ª visione Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « Il Prof. Dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue ». A. Sordi, E. Stewart, colori.
MASSAUA: « Nel giorno del Signore ». L. Buzzanca, I. Fürstenberg, F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
MASSIMO: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà ». G. Lazenby, Diana Rigg, colori.
ORFEO: « La donna invisibile ». G. Ralli, C. Gravina, A. Sanders, techn. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
PRINCIPE: « Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue ». A. Sordi, E. Stewart, colori.
STATUTO: « L'uomo venuto dalla pioggia ». Technic. Charles Bronson. Orario: 14,15, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ADRIANO: «Frank Costello faccia d'angelo». Technic. A. Delon, N. Delon.
ALCIONE: « Vacanze sulla costa Smeralda ». Techn. Comp. Sbarra-Carini in « Alle donne piace cavernicolo? ». 16,15, 21,15.
ALPI: « Il tigre ». Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, technicolor, scope.
REGINA: « Tarzan e il figlio della giungla ». M. Henry, technicolor.

MILANO: « I giorni dell'ira ». Col. G. Gemma, L. Van Cleef. « Terrore dei mantelli rossi ». Col. Ap. 10.
OLIMPIA: « Corri uomo corri ». Col. T. Milian, J. Ireland.
PO: « Bandolero ». Techn. Dean Martin, Raquel Welch.
P. NUOVA: « Uomo nella valle dei lupi ». Colori. « Agente 383 passaporto per l'inferno ». Col. F. Sancho. Ap. 10.

GIARDINO: « Il fondo della bara » con Roger Vadim.
MIRAFIORI: « Tom e Jerry c'era due volte ». Technicolor, scope.
S. RITA: «Riusciranno i nostri eroi...». A. Sordi, N. Manfredi, colori.
SMERALDO (v. Tunisi, 92, t. 590.711): « La battaglia della Neretva ». Technicolor, F. Nero, Y. Brynner.
VINZAGLIO: « Nel giorno del Signore » scope, techn. L. Buzzanca, F. Franchi, C. Ingrassia, G. Bramieri, C. Dapporto, I. Fürstenberg, prima visione Torino.

AMERICA: « Testa o croce » scope, techn., J. Ericson, D. Sorina.
ARALDO: « Un professore fra le nuvole ». F. McMurray, technicolor.
ELISEO: « Il giovane normale » techn. scope, V. 18. L. Capolicchio, J. Agren.
SAN PAOLO: « Beatrice Cenci » techn. Thomas Milian. Vietato minori anni 18.

ARIZONA: « Mazzurka d'amore ». Al Bano, Romina Power, technicolor.
ARTISTI: « Il Capitano Nemo e la città sommersa ». R. Ryan, L. Paluzzi, in technicolor, scope.
CORALLO: « Spogliarello per una vedova ». L. Carpo, W. Beatty, colori.
ERIDANO: « Il trionfo dei 10 gladiatori ». D. Vadis, H. Line, a colori.
OROPA: « Ercole l'invincibile ». D. Vadis, S. Rosin, a colori.
VITT. VENETO: « Il tigre », in technicolor, con Giuliano Gemma.

ASTRA: « Il giovane normale », tec., sc. Viet. 18. L. Capolicchio, J. Agren.
BERNINI: « I cannoni di San Sebastian », di H. Verneuil, con Anthony Quinn, Charles Bronson, a colori.
CIBRARIO: « 7 killer a caccia del Prof. Z », P. Van Eick, techn. « Trono per Cristina », Kaufman, a colori.
ELIOS: « Giovane selvaggio ».
ESEDRA: « Un uomo per Ivy », con Sidney Poitier, a colori.
ODEON: « Farenheit 451 », techn. di F. Truffaut (solo per oggi), con J. Christie, O. Werner.
STAR: « C'è un uomo nel letto di mamma », D. Day, B. Keith, colori.

ADUA: « Se incontri Sartana prega per la tua morte », techn. Klaus Kinski.
ARS: « Gioco di massacro », J. P. Cassel, C. Anger, a colori, scope.
AURORA: « Black Horror », techn., C. Lee, B. Karloff. Vietato minori anni 18.
MAIOR: « Il giovane normale » in techn., L. Capolicchio. Vietato min. 14.
NORD: « Una pistola per 100 bare » scope colori, con P. Lee Lawrence.
ORIENTE: « F.B.I. contro i gangster » con D. Murray, J. Stevens, a colori.
PALERMO: « Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato » a colori.
SOCIALE: « La tenda rossa » Sean Connery, Claudia Cardinale, in techn.
ZENIT: « Pensiero d'amore » con Mal dei Primitives, in technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p. Nizza, tel. 651.204): « La caduta degli Dei » D. Bogarde, F. Bolkan, tech. Vietato minori 18. Orario: 15, 18,30. Ult. 21,45.
CABIRIA: « Senza un attimo di tregua » L. Marvin, A. Dickinson, tech.
CONTINENTAL: « Nudisti all'isola di Sylt » con H. Tappert, R. Van Holt, a colori. Vietato ai minori di anni 18.
CUORE (Nizza 56): « Guerra e pace » in technicolor, con M. Ferrer, A. Hepburn, H. Fonda. Or.: 18,30, 21,45.
GHIGO: « La pallottola senza nome » con Audie Murphy, J. Evans, colori.
ITALIA: « Boon il saccheggiatore » in technicolor, con Steve Mc Queen.
PIEMONTE: « La collina degli stivali » T. Hill, B. Spencer, W. Strode, col.
SAN CARLO: « Arabella » con Virna Lisi, James Fox.
SPEZIA: « Colpo rovente oggi mi sposo » a colori, con L. De Funès. Ap. 15.

DIANA: « Satiricosissimo » con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, techn.
DORA: « Lisa dagli occhi blu » Mario Tessuto, Silvia Dionisio.
ROMA: « Mondo nuovo ».

ALBA: « Krakatoa ad Est di Giava » techn. M. Schell, L. Baker.
AMBRA: « Il ragazzo che sorride », Al Bano, R. Roberts, technicolor.
APOLLO: « I due invincibili », techn. scope, J. Wayne, R. Hudson, Ap. 18,30.
EDERA: « Nell'anno del Signore », tec. N. Manfredi, U. Tognazzi, A. Sordi, C. Cardinale.
LUCENTO: « Meglio morto che vivo » in technicolor. Vietato minori anni 14.
LUTRARIO: « La collina degli stivali » in technicolor, con Terence Hill.
MASSAIA: « Via col vento », C. Gable, V. Leigh, technicolor. Unico spettacolo ore 20,30.
SPLENDOR: « Dove osano le aquile », techn., sc., R. Burton, C. Eastwood.

CASELLE

ITALIA: « Gli uccelli vanno a morire in Perù », in technicolor.
ROMA: « Probabilità zero », H. Silva, K. Kristina, a colori.

LEINI'

AMBRA: « 36 ore all'inferno ».

MONCALIERI

EXCELSIOR: « Quel caldo maledetto giorno di fuoco », R. Woods, colori.

ORBASSANO

MODERNO: « Pioggia », a colori.

SETTIMO

BECCARIS: « Il uomo surgelato », con Louis de Funès, a colori.
GARIBALDI: « La battaglia della Neretva », techn., Y. Brynner, F. Nero.
MODERNO: « Mostieni l'odio per la tua vendetta », a colori.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. - Cinema: Adriano, Alcione, Arlecchino, Augustus, Ideal, Maffei, Vittoria Veneto - Teatro Carignano: Comp. Brignone-Santuccio-Millo: biglietti ridotti all'Enal per stasera - Teatro Alfieri: « Un uomo è un uomo » - Teatro Gobetti: « Carolina Invernizio » - Teatro Erba: « Gipo Farassino »: biglietti Enal in via Rossini 8 - Torino-Roma: biglietti ridotti all'Enal - Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa - Piscina dello Stadio: riduzioni Enal alla cassa.

• NAZIONALE
• GIOIELLO
Il thrilling - sexy
CARROLL BAKER JEAN SOREL
PARANOIA
LUIS DAVILA - MARINA COFFA
ANNA PROCLEMER
UMBERTO LENZI

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!
IL FILM PROIBITO!
Non tutto ciò che è immorale è per ciò stesso osceno
GIOVANNA RALLI CARLA GRAVINA ANITA SANDERS
LA DONNA INVISIBILE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Vitt. Emanuele 107, t. 511.024-538.082

OGGI ARISTON OGGI
LA COPPIA DEL SECOLO
Jean-Paul Belmondo - Catherine Deneuve
IN UN GIALLO TUTTO « SUSPENSE »
JEAN-PAUL BELMONDO CATHERINE DENEUVE
LA MIA DROGA SI CHIAMA JULIE
regia di FRANÇOIS TRUFFAUT
VIETATO MINORI 18 ANNI

OGGI ECCEZIONALE « PRIMA »
COLOSSEO - HOLLYWOOD - MASSAUA - VINZAGLIO
NEL GIORNO DEL SIGNORE
LANDO BUZZANCA · IGLI VILLANI · FRED ROBSAM · ERMINIO MACARIO
IRA FÜRSTENBERG · SIDNEY CHAPLIN · VITTORIO CAPRIOLI · CHECCO DURANTE
FRANCESCO MULE' · CARLO DAPPORTO · FRANCO FRANCHI · CICCIO INGRASSIA
MARIO CAROTENUTO · UMBERTO D'ORSI · FRANCA VALERI · GINO BRAMIERI
regia di BRUNO CORBUCCI · TECHNICOLOR
UN URAGANO DI RISATE CON TUTTI I COMICI ITALIANI ● NON E' VIETATO

...non ho commesso nessun delitto, non voglio nessuna grazia. Voglio un processo!
oggi all'AUGUSTUS: in eccezionale prima visione
Lo accusarono, lo percossero, lo torturarono, ma non riuscirono a vincerlo!
Metro-Goldwyn-Mayer presenta
una produzione John Frankenheimer - Edward Lewis
L'uomo di Kiev
Alan Bates
Dirk Bogarde · Hugh Griffith
Elizabeth Hartman · Ian Holm
David Warner · Carol White
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,20
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LA CRONACA TELEVISIVA

Una serata divisa tra quiz e giallo

Ieri in concorrenza il «Rischiatutto» e un telefilm poliziesco - Stasera «Tv 7»

Ieri era giornata di festa. Allegria, allegria, come dice, o diceva, lo spensierato Bongiorno.

In effetto l'allegria c'è stata per i tifosi di ciclismo. Sui teleschermi, finalmente, è comparsa una ripresa diretta della Milano-Sanremo che immortalava la vittoria di un italiano: avvenimento quasi storico, la cui solennità ci esime dal chiosare la trasmissione e dal rilevarne al solito il fatale salto qualitativo tra immagini e commento (al quale, comunque, vanno perdonati gli eccessi di entusiasmo considerando le delusioni e le amarezze sofferte dai cronisti per più di tre lustri).

Meno allegro, anzi meno allegro, il collegamento — in Eurovisione! — con «Lo zecchino d'oro», festival della canzonetta per i minori. Lo spettacolo ci è parso, tutto sommato, piuttosto deprimente: i primi piani dei frugoletti hanno messo in evidenza dei volti simpatici, carini, birichini ecc. ecc. ma quello che urtava era l'atmosfera di imitazione — un'imitazione effettuata attraverso la prestazione di ignari bambinelli — delle varie buriane canore tipo Canzonissima o Sanremo o Castrocaro. Ogni anno è la stessa cosa. E ogni anno lo spettacolo si ripete, ospitato premurosamente, e con larghezza, dalla tv, che gli concede, in tre giorni, tre ore e mezzo di programmi.

* *

I bambini servono sempre per strappare qualche facile emozione al pubblico. Anche il telefilm poliziesco americano «Il giocattolo», piazzato immeritatamente al posto d'onore del canale nazionale, si fondava in parte sulla presenza della figlioletta di un detective minacciata da una banda di assassini che già avevano fatto fuori la madre. Telefilm fatto in serie, simile a decine di altri, che comunque s'iniziava in una maniera abbastanza singolare: una sequenza in cui una moglie richiedeva al marito immediate effusioni passionali sul sedile della macchina.

Ai bambini s'è rivolto pure Bongiorno, dicendo che il suo quiz *Rischiatutto* è particolarmente seguito, amato e apprezzato dalla platea infantile. Ieri la campionessa in carica, signorina Fusillo, s'è battuta all'ultimo sangue con uno sfidante di Genova, l'ex-calciatore Gallina, ed ha prevalso nel finale. Il Gallina, calvo, grassoccio e dotato d'una mimica accentuata, poteva essere forse il «personaggio» pittoresco (o la macchietta) che la trasmissione cerca invano da settimane.

Ad ogni modo il quiz, ora, punterà sulla Fusillo, tentando di farne l'eroina della cultura e dei milioni. I tempi di «Lascia o raddoppia?» sono lontani, ma chissà, se ne vedono di tutti i colori, la gente potrebbe anche appassionarsi.

In coda al «Rischiatutto», un numero di «Orizzonti della scienza e della tecnica» che si è occupato del trapianto della pelle e della possibilità — magari — di prevenire le alluvioni.

* *

Stasera, come di consueto, il canale nazionale si aprirà con il settimanale *Tv 7* cui farà seguito un numero di *Vivere insieme* che comprenderà l'atto unico *Un costruttore* e un dibattito al quale parteciperanno esperti di sociologia.

Sul secondo canale, una nuova puntata del fumetto di avventure *Il capitan Coignet* e dopo le 22 una trasmissione religiosa in occasione della Pasqua.

Segnaliamo nel pomeriggio alle 13 il documentario *L'Europa dell'estate breve* di Corrado Sofia, con un capitolo dedicato a Dublino; e dopo le 18, per i ragazzi, il terzo appuntamento con il programma *Le città del jazz* con un profilo musicale di Los Angeles.

* *

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì *L'uomo di Alcatraz* di John Frankenheimer, con Burt Lancaster, Betty Field, Edmund O'Brien; e mercoledì *Il fornaretto di Venezia* di Duccio Tessari, con Michèle Morgan, Jacques Perrin, Enrico M. Salerno, Sylva Koscina.

Dopo lo show di Nino Ferrer, sarà la volta di Alighiero Noschese che cercherà di ripetere il grosso successo di *Doppia coppia*. La rivista si intitolerà probabilmente *Full* e i protagonisti saranno, oltre a Noschese, Bice Valori, Lelio Luttazzi, Massimo Ranieri e una cantante non ancora designata, che sostituirà Sylvie Vartan vittima del noto incidente.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 21,15 *Concerto* diretto da Stanislav Skrovacewsky, con il violoncellista Mstislav Rostropovich (musiche di Lutoslawski e Schumann); sul «secondo» alle 21,15 *Teatro stasera*; sul «terzo» alle 14,30 *Ritratto d'autore: Henri Pousseur* e alle 22 *Jazz al piano*.

u. bx.

I primi film scelti al Festival di Cannes

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 19 marzo.

(m. r.) Favre Le Bret, delegato generale della rassegna cinematografica di Cannes, ha dato qualche anticipazione sul Festival 1970 che si svolgerà dal 3 al 18 maggio. I film in gara saranno ventisette, dei quali la maggior parte di giovani registi, alcuni ancora sconosciuti. Aprirà quasi certamente l'ultimo film di Jane Fonda, presente l'attrice. Fuori concorso Orson Welles presenterà *12 + 1* di Nicholas Guessner, in omaggio a Sharon Tate. Per la Gran Bretagna è già selezionato *Leo, the last*, di John Boreman. Altre opere inviate, *Harry Munter*, di Kjell Grede per la Svezia, *Tristana* di Buñuel (Spagna), *Mash*, di Robert Altman e *Dimmi che m'ami, Julie-moon*, di Otto Preminger (Stati Uniti).

Tra i film probabili sono *La passione*, ultimo lavoro di Ingmar Bergman (benché già selezionato per il Festival di Villadolid), la prima opera come regista di Maximilian Schell; l'ultima del giapponese Kaneto Shindo *L'isola nuda*. *Sedmina*, di Matjac Klopic e *Cross-Country*, di Purisa Djordevic.

Tre omaggi saranno fatti durante il Festival: uno a Josef von Sternberg, il secondo al cineasta dei cartoni animati cechi Jira Trnka, il terzo dalla cineteca francese a «75 anni di cinema».

La Callas in Argentina è caduta da cavallo

Buenos Aires, 19 marzo.

Maria Callas è caduta da cavallo senza riportare serie conseguenze. L'incidente è avvenuto ieri mentre, con il regista Pier Paolo Pasolini e il produttore Franco Rossellini la Callas stava galoppando in una tenuta di 300 mila ettari nell'interno del paese. *(Ansa)*

Per lei il cinema non è in crisi

Roma. Pochi film in cantiere negli stabilimenti romani, ma per l'interprete di «Candy» c'è sempre posto. Ewa Aulin gira «Forza G» di Nanni d'Eramo (Telefoto Team)

Concluso a Bologna lo "Zecchino d'oro"

I piccoli divi della canzone piacciono alle vecchie zie

Ha vinto «La nave Gelsomina» - Coinvolti i bambini nel «giuoco» degli adulti

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 19 marzo.

(l. r.) Gran finale del Festival dello «Zecchino d'oro», oggi pomeriggio a Bologna. Le dodici canzoni, che già erano state presentate martedì e mercoledì, sono state trasmesse nuovamente e rilanciate in Eurovisione, senza che dai visi e dalle voci dei piccoli cantanti trasparissero la pur minima emozione o imbarazzo. Ha vinto *La nave Gelsomina dirindirindina*, seguita da *Per un bicchiere di vino*. Ai parolieri della canzone vincitrice — Maresca e Pagano — è stato assegnato anche il premio per il miglior testo, istituito quest'anno per la prima volta.

Anche la finale è corsa via senza intoppi. Il maestro Bussoli e la sua orchestra sono stati impegnati a «rincorrere» i piccoli cantanti. Cino Tortorella ha dovuto rimediare alle simpatiche «uscite» dei bambini a lui affidati che si sono avvicendati sulla ribalta del teatro-studio dell'Antoniano di Bologna.

Chi ha resistito ai pezzi del cantante cinquenne? Chi è rimasto insensibile davanti alle mossette della minore di sei anni? Siamo tutti padri, fratelli e zii. Lo «Zecchino d'oro» ci colpisce nei nostri sentimenti più segreti. L'abile Festival di Bologna porta sul palcoscenico divi disarmati: bambini che sgranano gli occhioni e s'inceppano nelle parole, bambinette che mimano la petulanza delle madri. Non si fa il tifo per nessuno, il telespettatore e soprattutto la telespettatrice sono chiamati ad una imparziale distribuzione di abbracci ideali, ad una tenerezza senza preferenze. Le madri non trattengono i commenti affettuosi, le vecchie zie si asciugano di nascosto l'occhio umido: protagoniste di un'Italia discreta e dolcificante più salda e vera dell'Italia di Sanremo.

Lo «Zecchino» non impone di scegliere tra Claudio Villa e Gianni Morandi, tra melodie e urlo, tra la Vanoni e la Berti, fra la passione e la gastronomia. Il Festival di Bologna ama apparire ancora più fuori della realtà, ancora più immaginario ed «esemplare» di quello di Sanremo. Non chiama a fare i presentatori celebri teatranti e stelle del cinema, si affida ad un mago con mantellina lustra e polvere d'oro tra i capelli. Con un mago in palcoscenico tutto diventa più facile: si salda il cerchio tra il mondo infantile della favola e quello della canzonetta, favola per adulti.

Perché allora c'è qualcuno sull'allegra barca dello «Zecchino» che storce la bocca? Una volta, dicono i contestatori della sagra infantile, i bambini cantavano durante i saggi scolastici e nelle feste familiari. Non era forse una abitudine educativa, ma la piccola esibizione restava circoscritta ad un ambiente ristretto. Il bambino «giocava» con i genitori a fare il cantante e il fine dicitore, il premio era un biscotto, il pubblico era composto di zie, vicini di casa e coetanei. Lo «Zecchino» ha trasportato solo in apparenza questa serena atmosfera davanti alla televisione, in realtà c'è stato un salto qualitativo.

I bambini sono stati inseriti nella fabbrica dei divi, hanno imparato che le canzoni sono importantissime, che bisogna lottare nelle selezioni per giungere alla gara di Bologna. Le madri non sono più sorridenti spettatrici, ma infaticabili press-agent, battagliano senza esclusione di colpi, portano il piccolo cantatore per fiere e festivalini, raccolgono in provincia riserve di applausi, spargono nei giornali fotografie del loro piccolo. I parenti suggeriscono le risposte appropriate, inventano le frasi che i rampolli ripeteranno al video; il giuoco diventa una cosa serissima, troppo seria per coinvolgervi dei bambini.

E' possibile accontentare le madri che s'inteneriscono davanti alla televisione e i fieri rampognatori di questa sagra della vanità infantile? E' difficile. La risposta dello «Zecchino» alle critiche è in una mozione degli affetti. I bambini sono innocenti delle colpe dei grandi. Per sottrarre l'infanzia all'influenza diseducatrice dei genitori maneggioni si scelgono candidati sempre più piccoli. Ci sono cantanti che appena si reggono in piedi, balbettano qualche parola e si rifugiano nel mantello del mago e sono capaci di piangere. Bambini autentici, slanci veri. La televisione li porta in tutta Italia, in tutta Europa: una generosa distribuzione di tenerezza fornita dall'infanzia. I telespettatori riescono ad essere crudeli anche per sentirsi buoni.

Stefano Reggiani

«Partner» di Vallone

Milano. L'inglese Gillian Bray gira il film «I milanesi uccidono al sabato», con Raf Vallone (Farabola)

La rassegna da aprile a giugno

Spettacoli a Roma da undici nazioni

Il Festival sarà inaugurato dal *Rabelais* di Barrault

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 marzo.

Quattordici spettacoli, provenienti da 11 paesi, costituiscono il programma del Premio Roma '70, rassegna internazionale delle arti dello spettacolo, che si svolgerà nella capitale dal 21 aprile al 14 giugno.

Spettacolo d'apertura sarà il *Rabelais* allestito da Jean-Louis Barrault, che a Parigi andò in scena sul ring di una palestra da *catch*, e a Roma si rappresenterà dal 21 al 24 aprile sotto il tendone del circo Medini alzato nel giardino di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia. Seguirà un «classico» al Teatro Quirino, il 27 e il 28: *Lorenzaccio* di De Musset, messo in scena dalla compagnia del «Teatro alla Porta» di Praga con la regia di Otmar Krejca.

Nella Galleria nazionale di arte moderna verranno presentati due spettacoli: *Slave ship*, annunziato come il più rivoluzionario della rassegna, di Leroi Jones, uno dei più popolari autori negri americani «arrabbiati», nell'allestimento del Chelsea Theatre Center di New York (dal 4 al 9 maggio), e *Ferai* del poeta danese Peter Seberg nell'esecuzione dell'Odin Theatre di Hostebro, teatro-laboratorio diretto dall'italiano Eugenio Barba, già allievo di Grotowski, che riscosse un notevole successo al Festival internazionale della prosa di Venezia nel 1969 (18-24 maggio).

La Gran Bretagna sarà presente alla rassegna dal 19 al 31 maggio, al Teatro Eliseo, con un *Macbeth* di Shakespeare «rivisitato, scomposto e ricomposto» secondo lo stile di Charles Marowitz, direttore dell'«Open Space Theatre»; e ancora dal 27 al 31 maggio con *The Blacks*, dramma contro il potere bianco di Jean Génet, nell'interpretazione di una compagnia di soli negri.

La compagnia «The New Troupe», formata dall'antico nucleo del «Café la Mama» di New York e composta da 20 attori, musicisti e ballerini, presenterà dal 3 al 7 giugno al Teatro Eliseo *Gurton's Apocalyptic Needle*, dissacrazione moderna di un antico dramma medievale in due atti unici di Sam Shepard, uno dei commediografi più in vista del giovane teatro americano, per la regia di Tom O'Horgan, che ha acquistato fama internazionale con la regia di «Hair».

Una delle più classiche compagnie di Tokio, la Nippon Nohgaku-Dan diretta da Umewaka Manzaburo, porterà dal 9 al 10 giugno al Teatro Eliseo due diversi spettacoli di Noh e di Kyogen umoristici.

La Clizia di Machiavelli, nell'allestimento della compagnia «Il gruppo» diretta da Roberto Guicciardini, è l'unico spettacolo che rappresenterà l'Italia alla rassegna e andrà in scena dal 19 al 21 maggio all'Eliseo.

Due le manifestazioni propriamente musicali: il «recital» del violinista sovietico Victor Tretiakov, appena venticinquenne e considerato uno degli «astri» della concertistica internazionale, che si terrà il 1° giugno; e il concerto jazz del trombonista tedesco Albert Mangelsdorff e del suo quintetto, il 25 maggio, all'Eliseo.

Alla danza e al balletto, che in questi ultimi anni stanno riscuotendo una nuova meritata popolarità, la rassegna ha assegnato un posto non secondario: dalla Spagna verrà uno spettacolo di flamenco, *Fiesta gitana*, diretto da H. S. Da Silva (11-15 maggio); dal Senegal il balletto nazionale, *Féerie africaine*, diretto da Maurice Senghor, che «propone una consacrazione della *négritude*» (16-17 maggio); dalla Gran Bretagna il novo Ballet Rambert diretto da Norman Morrice, considerato una delle compagnie di punta del balletto moderno, che rappresenterà dal l'11 al 14 giugno al Teatro Eliseo *Pierrot lunaire*.

l. mad.

«Non rappresentabile» per 40 anni

La commedia sui nudisti ora può andare in scena

New York, 19 marzo.

Una quarantina d'anni fa, Tom Cushing scrisse una commedia ambientata in una famiglia di nudisti. Un buon giovane di Boston si innamora di una ragazza della California, che lo presenta alla sua strana famiglia, dove tutti girano nudi. Cushing disse che questa sua commedia era «irrapresentabile». Ma ora i tempi sono cambiati. Con qualche piccolo adattamento, il testo è stato ripreso e allestito da Ronny Graham in un teatro di New York.

Gli attori recitano nudi per quasi tutto il tempo, perfettamente visibili davanti e dietro, con la massima naturalezza. A differenza però di altri testi dove appare il nudo, sia pure per meno tempo, ma in equivoche circostanze, qui la vicenda è assolutamente tranquilla, pulita, si direbbe casta.

L'unico particolare insolito è, appunto, la nudità. Ma trattandosi di nudisti, la cosa appare inevitabile. Il pubblico ha trovato piuttosto divertente la commedia, e gli attori se la sono cavata egregiamente. *(Ansa)*

LE MOSTRE D'ARTE

Anche il "Cristo contestatore" fra i "fiori giganti" di Gazzera

L'artista ha attualizzato il suo antico motivo - Un ritratto di Marcuse

Sono ormai più di vent'anni che Romano Gazzera ha scelto a suo soggetto pittorico prediletto il «fiore», un motivo artistico antichissimo che già compare di sbieco nelle tavole — *Annunciazione, Santa Dorotea* — di Simone Martini e d'Ambrogio Lorenzetti. Ma l'originalità, potremmo dire la «trovata», del notissimo pittore piemontese fu di aver colto il suo modello nel grembo della gran madre Natura conservandone la piena verosimiglianza ottica, tutta la freschezza e poetica suggestione d'immagine studiata e figurativamente riprodotta da specie a specie nelle sue innumerevoli varietà con precisione addirittura da botanico, per proiettarlo in una sfera d'irrealtà con un significato emblematico che ha trasformato il semplice dato naturalistico in fantastica visione.

Il fiore, ingigantito oltre misura con un capovolgimento dei rapporti di dimensione e di prospettiva, è diventato per lui il protagonista abnorme del quadro, si è fatto «personaggio» al centro del racconto pittorico che si dirama poi in episodi complementari, minori ma necessari, le Madonne oranti sulle dune del deserto, i cavalieri esotici che fingono battaglie, gli eremiti che hanno dimenticato il tempo, le città misteriose profilate sui tersi orizzonti di mitici paesi: un dialogo in sordina con quel protagonista dominante. Perciò la pittura di Gazzera è stata vista nella proiezione idealizzante del «Realismo magico», dell'«Arte metafisica», persino del Surrealismo. Comunque è una invenzione, da altri poi largamente imitata.

Fiori «giganti», fiori «volanti», fiori «parlanti». A Gazzera questa tematica appare inesauribile; e lo conferma con la bellissima mostra da ieri aperta nella sala del «Quaglino-Incontri» di piazza S. Carlo 177. Due novità la caratterizzano. I «verticali», che sono semplicemente una riduzione decorativa del soggetto consueto in uno spazio ristretto rettangolare (12 centimetri di base per 50 di altezza) che accentua l'illusione della metamorfosi del fiore in una immagine «altra», come direbbe Michel Tapié. E le scene evangeliche e agiografiche derivate compositivamente, per il *San Martino* dal Van Dyck, e per l'*Ultima Cena* da Leonardo (va notato che l'artista si compiace di citazioni, non le nasconde, le dichiara: Raffaello per la *Madonnina dei prati*, Signorelli per i *Pizzi della Regina*).

Tante volte abbiamo parlato di Gazzera — a cominciare da quella sua famosa mostra milanese del 1941, di cui proprio su questo giornale sottolineammo il «caso» straordinario di un «tutto venduto» prima dell'inaugurazione, episodio ch'ebbe un suo significato polemico nei riguardi della pittura italiana d'allora — che, non sapendo trovare parole non logore, chiediamo a Marco Valsecchi, autore della presentazione sul catalogo, il prestito d'alcune sue: *«Nei quadri di Gazzera il mondo è alle sue origini di alba incorrotta e non c'è nube, non c'è mostro, non c'è turbamento. La stessa chiarità del colore e velature trasparenti appartiene a uno stato di grazia che è fatto di innocenza e di meraviglia».*

Innocenza e meraviglia che escludono *«ogni ombra irrispettosa»* dal fatto di avere il pittore sostituito in una delle *Cene* con viole del pensiero, gigli, dalie, soffioni le teste degli Apostoli e quella di Gesù con una passiflora, il fiore che negli stami e stili riproduce gli strumenti della Passione; e in un'altra *Cena* ripetuto questa fantasia lasciando però al Salvatore il suo volto.

Proclive come un antico alle allegorie e ai simbolismi figurali, Gazzera ha inteso rappresentare il *Cristo contestatore* e il *Cristo contestato*. I fiori «parlanti» della gustosa interpretazione data nel '58 da Gazzera della *Famiglia di Carlo IV di Spagna*, capolavoro del Goya, con analogo espediente, nel clima degli attuali contrasti che turbano le coscienze dei fedeli sono così diventati fiori «religiosi». Ma ciò che più colpisce in questi quadri è la singolare attitudine del Gazzera a valersi delle sue ammirevoli qualità pittoriche per una interpretazione «psicologica» del fiore, umanizzato in modo sorprendente fino a divenire un «ritratto». Quasi come il magnifico *Ritratto di Marcuse* che nella mostra accompagna l'incantata favola floreale.

mar. ber.

Università Popolare — Stasera alle 21.15 presso la Facoltà di Scienze, via Principe Amedeo 8, la contessa Maria Teresa Balbiano d'Aramengo parlerà su «Francesca da Rimini nella Divina Commedia».

I film «Underground» stasera al San Paolo

Stasera alle 21 presso il Salone dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (piazza S. Carlo 156) per iniziativa dell'Assessorato all'Istruzione e ai Problemi della Gioventù in collaborazione con il Consolato Usa saranno proiettati sei film «underground» americani: *Thanatopsis*, 1962, bianco e nero, di Ed Emshwiller; *The Grateful Dead*, 1967, colore, di Robert Nelson; *See, Saw, Seems*, 1965, colore, di Stan Vanderbeek; *Castro Street*, 1966, colore, di Bruce Baillie; *On - Off*, 1967, colore, di Scott Bartlett; *Circus Notebook*, 1966, colore, di Jonas Mekas.

I film saranno presentati da Nereo Condini; al termine delle proiezioni si svolgerà un dibattito.

Una ricaduta di tubercolosi

Theodorakis grave nel carcere greco

Atene, 19 marzo.

Mikis Theodorakis, attualmente detenuto nelle carceri di Oropos, a una sessantina di chilometri dalla capitale, ha avuto una ricaduta di tubercolosi polmonare. Lo ha dichiarato, oggi, la moglie del compositore greco, signora Myrto. *«Mio marito mi è apparso pallido, ammalato e ha avuto continui accessi di febbre»*, ha aggiunto la signora, che ha potuto visitare questa mattina il marito per mezz'ora in carcere.

Si tratta della seconda ricaduta di Theodorakis da quando fu colpito da tubercolosi polmonare la prima volta, nel 1948.

«Oggi — ha detto la signora Myrto — *Mikis aveva febbre e sputava sangue continuamente. Le autorità hanno proposto di ricoverarlo in un ospedale ateniese, nel Sotirianna, mio marito ha rifiutato per le cattive condizioni di quel sanatorio preferendo la vita di prigione». «Mikis* — ha aggiunto la moglie del compositore — *mi ha confermato che solamente quando cadrà in coma vorrà essere ricoverato».* (Ansa)

LE ALTRE MOSTRE

Surrealismo, paesaggi e il mondo del circo

C'è chi sostiene che le nuove fortune del Surrealismo siano da attribuirsi principalmente al desiderio da parte del pubblico di rincontrarsi con la buona pittura di una volta, suggestiva e di facile comprensione. Certo è che le mostre di surrealisti si susseguono a ritmo continuo ottenendo sempre buone accoglienze. Una nuova occasione è offerta in questi giorni dalla galleria «Viotti» (via Viotti, 8) che presenta per la prima volta in Italia il fiammingo Karel Wollens, nato ad Anversa nel 1912. Le opere di Wollens, che prima di dedicarsi all'arte fantastica fu un espressionista romantico, si riallacciano al filone di Magritte, ma i suoi dipinti tessuti con colori smaglianti e una pennellata levigatissima, che fa pensare ai fiamminghi del buon tempo antico, non sono mai incubi deprimenti. Sono piuttosto fantasie dove come in «La Maja del Novecento» (un manichino con la testa bianca rigidamente sdraiato sul divano) non manca mai una punta di sarcasmo che si tramuta a volte in sorriso davanti alla polposa pera che ammicca dietro una mascherina carnevalesca. Sogni alla buona insomma che Wollens sa però raccontare con grande abilità.

* *

Il colore di Pietro Zucco, di Mondovì, è il bianco. Un colore forse che imparò ad amare in Russia dove visse, durante la ritirata sul Don, la più drammatica esperienza della sua vita e da dove ritornò gravemente mutilato. Gli accecanti bagliori, i delicati toni di verde e di azzurri e di rosa che trapelano timidamente dal bianco di tutte le cose come se uscissero da un eterno disgelo, gli sono rimasti negli occhi e nel cuore e appaiono ora nei suoi dipinti che sono esposti alla galleria Carlo Alberto (via C. Alberto, 12). Si tratta d'una ventina di piccoli paesaggi che rivelano oltre ad un'amorosa cura tutta la trepidante poesia del loro autore.

* *

Il torinese Aldo Landi, noto impresario che ormai da parecchi anni si dedica alla pittura, ama certamente il mondo dello spettacolo ma i personaggi che più gli sono restati nel profondo dell'anima, come ad ogni adulto rimasto ragazzo e poeta, sono quelli del circo equestre che riesce a far rivivere sulla tela con appassionata vivacità. Sono pagliacci con il viso impiastricciato di bianco, giocolieri con le palline fra le dita, clowns impegnati a stonare il violino, poveri direttori di spettacolo che appaiono tra le quinte del loro minuscolo teatrino con il volto segnato da un'indicibile tristezza. Atmosfera patetica da «Ridi pagliaccio sull'amor tuo infranto...» ma resa con grande sensibilità e gustosi accenti pittorici. Espone allo «Studio d'arte S. Carlo», in via dei Mille, 7.

a. m.

Una mostra filatelica

Una mostra filatelica e numismatica è stata inaugurata ieri ad Alpignano, nella Biblioteca civica «Caduti per la Libertà». E' dedicata, per la filatelia agli Antichi stati italiani, alla storia postale, all'aerofilatelia e alle raccolte tematiche; per la numismatica all'impero romano, al regno d'Italia e allo stato pontificio. La rassegna si chiuderà domenica alle 17, con la premiazione.

EURO CASA
VENDIAMO
E ACCETTIAMO PRENOTAZIONI DI
CAMERE DA LETTO A PREZZI IMMUTATI
Anche la matrimoniale "GRANDE INGLESE"
armadio a 6 ante - comò con specchiera dorata
letto - comodini - poltroncine - piani di marmo,
rimane a L. 195.000,
compreso: I.G.E. - trasporto e dazio in città.
Le eventuali prenotazioni si accettano per consegne entro il 30 giugno 1970, senza alcuna maggiorazione, nemmeno per il magazzinaggio.
CASA ASTE
vasto assortimento di SOGGIORNI - SALOTTI - ARMADI - CUCINE - INGRESSI - ecc. ecc.
TORINO: Via S. Ottavio 14 - Corso Dante 73/c — ALESSANDRIA: corso Roma 6 — NOVARA: Via Dante Alighieri 31 - Via XX Settembre 4/3 — GENOVA: Via Rimassa 187/r — SAMPIERD.: Via Dondero 22/r — IMPERIA: Via della Repubblica, 33
Centri Vendita a: ALESSANDRIA • BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • FOGGIA GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA • PAVIA • ROMA SALERNO • TORINO

L'ISTITUTO
A.R. DI BERNARDO
Ortopedia addominale - Sede Centrale MILANO - P.LE LORETO, 7
COMUNICA A TUTTI I SOFFERENTI DI
ERNIA
che un Medico della Sede Centrale di Milano riceverà presso la Filiale di
TORINO - STUDIO MEDICO VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534.500
da lunedì 23 a sabato 28 marzo
con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19
per presentare i più recenti Modelli di protesi nei nuovi tessuti di NAYLON di particolare morbidezza e durata. ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO.
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE. IL CATALOGO N. 7 SI SPEDISCE GRATIS OVUNQUE

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

Sole, vento, primo lungo weekend

La Riviera affollata dai turisti in cerca di un posto per l'estate

I prezzi negli alberghi e nelle pensioni sono rimasti quasi uguali a quelli della scorsa stagione - Il traffico sulle strade come nel periodo delle ferie - Cauto ottimismo degli operatori turistici sulle presenze di quest'anno - Nuove iniziative

(Nostro servizio particolare)
Genova, 19 marzo.

Per l'intera giornata, strade e autostrade della Liguria sono state percorse da ininterrotte colonne di macchine, soprattutto con targhe piemontesi e lombarde. Non erano soltanto turisti sportivi, richiamati dalla Milano-Sanremo; la maggior parte degli ospiti hanno approfittato di questa prima lunga vacanza di primavera per una puntata esplorativa, in [redacted] della località per la prossima villeggiatura.

Quali [redacted] le prospettive? La stagione turistica, a parere degli operatori, sembra aprirsi sotto buoni auspici. Le prenotazioni affluiscono, specialmente dall'estero, in misura superiore all'anno scorso, [redacted] solo per i mesi di luglio e agosto, ma anche per giugno e settembre. Nel [redacted] le «presenze» in Liguria (da Ventimiglia a Bocca di Magra) sono state 24 milioni 430.000 (23.185.532 nel 1968) così suddivise: 11 milioni [redacted] nella provincia di Savona (10.162.000 nel 1968); 4.303.708 nella provincia di Imperia (4.248.555); 6.468.299 nella provincia di Genova (6.104.977); 3.600.000 nella provincia di La Spezia (2.670.000).

A parte il lieve calo registrato nella provincia spezzina, c'è stato altrove un notevole incremento di «presenze», soprattutto nazionali. Quest'anno, gli operatori turistici sperano di recuperare una forte aliquota di quella corrente straniera che nelle ultime stagioni ha disertato le spiagge liguri.

«*Non è la concorrenza che ci preoccupa* — spiegano. — *I motivi di questa diserzione sono nell'uso che si è fatto dei nostri luoghi. Il tessuto civile e culturale della Liguria è stato aggredito col suo paesaggio, ottenendo un vero e proprio inaridimento della costa. L'ospite fatica a conquistare un lembo di arenile, un pezzetto di verde, una parvenza di natura. Il turista di oggi cerca la scuola di vela e di sci nautico, lo specchio d'acqua libero in cui vagare sul canotto pneumatico, l'entroterra da visitare serenamente*».

Un cauto ottimismo colora tuttavia il bilancio di previsione 1970. Le risorse della Riviera Ligure sono ancora grandissime; [redacted] va delineando una ricerca di nuove formule, con progetti per saldare le fasce collinari, quasi vergini, alle spiagge esistenti e [redacted] quelle che potrebbero essere formate attuando altri progetti per dare più ampi e liberi spazi alle popolazioni estive. «*Se la Riviera* — sostengono gli operatori — *non offrirà soltanto selve* [redacted] *edifici ma anche zone di riposo e di distensione, il traguardo di un raddoppio del movimento turistico entro gli Anni 80* [redacted] *sarà utopia*».

Al rilancio delle [redacted] al mare, concorre quest'anno anche una notizia consolante: i prezzi negli alberghi e nelle pensioni [redacted] rimasti quasi eguali [redacted] quelli del 1969 o, al massimo, hanno subito lievi ritocchi.

SANREMO — Per una camera singola con bagno in albergo di lusso si spende [redacted] 8500 [redacted] 12 mila lire, e per la «pensione completa» dalle 12.500 alle 21.500 lire. In albergo di I categoria: dalle 4500 alle 6200 lire; «pensione completa» dalle 7300 alle 11.000 lire. Albergo di II categoria: dalle 2100 alle 4500 lire; «pensione completa» dalle 5000 alle [redacted] lire. Albergo di III categoria: [redacted] alle 3400 lire; «pensione completa» dalle 4000 alle 5.[redacted] lire. Albergo di IV categoria, «pensione completa» dalle 3000 alle [redacted] lire. Per le «pensioni» tutto compreso si va dalle [redacted] alle [redacted] lire.

DIANO MARINA — In albergo di I categoria, la «pen[redacted] completa» va dalle 5100 alle [redacted] lire. Albergo di II categoria: dalle 2800 alle 5200 lire. Albergo [redacted] III categoria: [redacted] 2200 alle 4200 lire. Albergo di IV categoria: dalle 1800 alle 3000 lire. Nel[redacted] «pensioni» tutto compreso, dalle 1800 alle 3000 lire.

ALASSIO — «Pensione completa» in albergo di I categoria: [redacted] 7000 alle 11 mila lire. Albergo [redacted] II categoria: dalle 4000 alle 7200 lire. Albergo di III categoria: dalle 2150 alle 5000 lire. Albergo di IV categoria, dalle 2500 alle 4200 lire. Nelle «pensioni» tutto compreso si va dalle 1700 alle 4400 lire.

FINALE LIGURE — In albergo di I categoria con «pensione completa»: dalle 4750 alle 8000 lire. Albergo di II categoria: dalle 3500 alle 5600 lire. Albergo di III categoria: da 3200 a 5400 lire. Albergo di IV categoria: dalle 2800 alle 4500 lire. In «pensione» tutto compreso, dalle 2200 alle 5000 lire.

VARAZZE — In albergo di II categoria, «[redacted] completa» dalle 2600 alle 8000 lire. Albergo di III categoria: dalle 2500 alle 5000 lire. Albergo di IV categoria, dalle 2200 alle 4500 lire. In [redacted]sione tutto compreso, da 2 mila a [redacted] lire.

Sono [redacted] rincarati i piccoli appartamenti, per i quali di [redacted] in anno aumentano le richieste. Un alloggio medio (4-5 posti letto, tutti i servizi) va sulle [redacted]-150 mila lire il mese se è nel raggio di 50 metri dal mare; meno se è più interno. Per i «bungalows» i prezzi oscillano dalle 50 mila lire mensili, in bassa stagione e non troppo vicini al mare, fino a 100 mila lire.

PORTOFINO indica questi prezzi: «pensione completa» in albergo di I categoria, dalle 11.250 alle 15 mila lire; in albergo di II categoria: da 5500 a 8500 lire; in albergo di IV categoria, da 5000 a 6500. In pensione «tutto compreso», 5250 lire.

SANTA MARGHERITA LIGURE — La «pensione completa» in albergo di lusso va dalle 10 mila alle 13 mila lire; in albergo di I categoria dalle [redacted] alle 12 mila lire; in albergo di II categoria, dalle 6000 alle [redacted] lire; in albergo di III categoria, dalle 3000 alle [redacted] lire. In pensione «tutto compreso» da 3 mila a [redacted] lire.

RAPALLO — In albergo di I categoria, la «pensione completa» costa dalle [redacted] alle 9500 lire; in albergo di II categoria, dalle [redacted] alle 7000 lire; in albergo di III categoria, dalle [redacted] alle [redacted] lire; in albergo di IV categoria, dalle 3000 alle 3900 lire. In pensione «tutto compreso», dalle 3200 alle [redacted] lire.

Nonostante l'affluenza delle prenotazioni è ancora possibile assicurarsi camere in alberghi e pensioni nei mesi di luglio e agosto. Chi può approfittare di questi giorni di [redacted] si affretti.

Filiberto Dani

Il soccorso alpino chiede gli elicotteri

Centinaia di escursionisti salvati da rocciatori istruiti dal Cai - Per rendere [redacted] più efficiente la loro opera è stato chiesto un maggior contributo governativo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 marzo.

Ventitrè senatori hanno presentato un disegno di legge per ottenere l'aumento del contributo annuo in favore del Club Alpino Italiano. Lo stanziamento di 80 milioni, deciso il 26 gennaio 1963, secondo i proponenti deve venire raddoppiato. Soltanto così potrà considerarsi adeguato alle [redacted] esigenze [redacted] sodalizio, che, nei suoi piani d'intervento, affronta e risolve, il più delle volte, situazioni [redacted] pubblico interesse.

Per chiarire l'opera svolta dal Cai in favore del mondo della montagna e dei suoi frequentatori, illustriamo tre importanti capitoli del [redacted] bilancio: rifugi, guide e soccorso alpino. Precisiamo, a questo proposito, che altre nazioni come Svizzera, Austria e Francia destinano a queste voci somme dieci, venti volte superiori a quelle del sodalizio italiano.

Rifugi del Cai. I «nidi d'aquila» sono 500, distribuiti sulle Alpi, sulla dorsale appenninica e sulle montagne di Sicilia. I posti letto sono 15 mila. Interessante la loro posizione secondo l'altitudine: 126 sono situati fra i 2 mila [redacted] i 2500 metri, un centinaio sui 3 mila, da [redacted] a [redacted] fra i 3500 ed i [redacted] metri, alcuni fra i [redacted] ed i 4500 metri. L'intera rete è valutata 6 miliardi e mezzo. Un curioso accostamento: il primo rifugio sorto sulle Alpi fu costruito sul Monviso, a 2300 metri. Costò allora — si era nel 1866 — 200 lire. Ogni anno il Cai spende dai 16 ai 17 milioni soltanto per far fronte alle più urgenti esigenze, ai danni provocati dai rigori invernali e dalle valanghe.

Guide alpine. Sono 417 i professionisti della montagna; al loro fianco i portatori sono 251. Le guide «emerite» [redacted]. Sono raggruppate in otto comitati: Piemontese-Ligure-Toscano, Valdostano, Lombardo, Alto Adige, Trentino, Veneto-Friulano-Giuliano, Centro meridionale e Sicilia. Il Cai organizza corsi annuali per istruire nuove guide. Nel '69 le squadre di soccorso sono intervenute in soccorso di 403 persone «incidentate». Soltanto il 3,1 per cento di questi escursionisti era accompagnato da guide, il che dimostra l'importante ruolo della guida.

Il Cai ha stipulato una polizza di assicurazione infortuni in favore della categoria: 6 milioni in caso di morte o di invalidità permanente. Per garantire [redacted] regolare attività degli 8 comitati stanzierà nel corrente anno 16 milioni.

Soccorso alpino. Degli 80 milioni stanziati dal governo in favore del Cai, soltanto 14 vanno al Corpo soccorso alpino. Con questi 14 milioni il direttore Bruno Toniolo mantiene ed assicura 166 stazioni, da Cave del Predil alle Madonie di Sicilia, addestra ed assicura circa 4 mila volontari, acquista cani «da valanga» (animali preziosi nelle operazioni di salvataggio, [redacted] dall'addestramento costoso).

Le cronache degli interventi in montagna hanno registrato nell'ultima stagione 36 soccorsi aerei. Tredici volte operarono gli elicotteri della Regione trentina, 8 volte quelli del Sar di Linate, 6 volte quelli dei carabinieri, 4 i francesi, 3 la Guardia di Finanza e una volta rispettivamente il IV Corpo d'Armata e l'Usaf-Nato. E' evidente la necessità di destinare al Soccorso alpino alcuni elicotteri.

a. r.

Si è iniziata la corsa all'appartamento



Loano. Una lunga fila di [redacted] in attesa degli ospiti estivi (Foto Moisio)

Temperatura contrastante nella festività di S. Giuseppe

Un giorno di primavera in Liguria nevicate e bufere sull'arco alpino

Circa quattrocentomila turisti sulle spiagge della Riviera - Scarsa l'attività sciistica in Valle d'Aosta - Pioggia sulla costa napoletana - Sospesi i collegamenti dalla Sicilia alle isole minori per le cattive condizioni del mare

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 marzo.

(l. d.) *Un cielo di prima[redacted] e un sole luminoso hanno dato il benvenuto, sulla costa ligure, a non meno di quattrocentomila turisti. I più trascorreranno in riva al mare quattro giorni di vacanza per il lungo weekend di S. Giuseppe.*

Alberghi e pensioni hanno segnalato quasi dappertutto il «gran completo», ristoranti e trattorie sono [redacted] costretti ad istituire due e persino tre turni di tavoli. Le spiagge hanno offerto un quadro semiestivo: oggi si contavano a migliaia le persone in costume da bagno (e qualcuno non ha resistito alla tentazione di tuffarsi in mare). Il termometro [redacted] segnato punte [redacted] 19-20 gradi.

Asti, [redacted] marzo.

(v. m.) *Una bufera [redacted] vento è imperversata per alcune ore della giornata sull'Astigiano. Alla periferia del capoluogo un grosso [redacted] caduto da un albero ha colpito in pieno il contadino Giovanni Moretti, di 57 anni, che ha riportato la sospetta frattura della base cranica. L'uomo è stato ricoverato in osservazione all'ospedale.*

Cuneo, 19 marzo.

(n. m.) *Splendida giornata di sole quella odierna nel Cuneese, anche se disturbata da un vento impetuoso che ha spirato soprattutto nelle Langhe e nel Monregalese. Nei centri di sport invernali della provincia, ovunque piste in ottime condizioni d'innevamento ed affluenza di sciatori e turisti come nelle giornate di punta della stagione.*

Sestriere, 19 [redacted].

(p. m.) *Nella notte fra mercoledì e [redacted] e per tutta la mattinata di oggi ha nevicato con raffiche di tormenta in tutta la zona del Sestriere. Questo pomeriggio il vento ha spazzato via le nubi ed è tornato a splendere un bel sole.*

Le piste sono tutte ottimamente innevate e perfettamente sciabili: il manto bianco supera il metro d'altezza. Per il lungo weekend di San Giuseppe sono giunti al Sestriere numerosi sciatori.

Bardonecchia, [redacted] marzo.

(b.) *Tempo incerto durante la festività di S. Giuseppe: nel pomeriggio, infatti, nevicava leggermente. La temperatura s'è mantenuta vicina allo zero. Numerosi i turisti che hanno affollato il nostro centro. L'innevamento delle piste è ottimo. Tutti gl'impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo.*

Aosta, 19 marzo.

(l. v.) *A due giorni dall'inizio della primavera in Valle d'Aosta s'è registrato oggi ancora una giornata prettamente invernale. Bufere di vento, con velocità superiore ai cento chilometri l'ora, si sono avute a Cervinia e a Courmayeur.*

Scarsa l'attività sciistica da parte dei diecimila e più turisti convenuti in Valle per la festività di S. Giuseppe. Molti [redacted] dovuto accontentarsi dei campetti inferiori anche perché non tutti gli impianti hanno funzionato, come a Cervinia dove sono rimaste ferme, a causa del vento, le funivie [redacted] Plan Maison e del Fürggen.

Milano, 19 marzo.

(g. m.) *Dalle prime ore di stamane il «Foehn», il vento caldo che proviene dal Nord, spira su tutta la pianura Padana ad una velocità media di circa 25 chilometri orari, con punte massime [redacted] raggiungono anche i 40 chilometri. Molti milanesi hanno lasciato la città per brevi gite sui laghi in occasione della festività di San Giuseppe. Dalle prime ore del pomeriggio, sulle autostrade, in prossimità dei caselli si sono formate lunghe code [redacted] vetture.*

Trieste, 19 marzo.

(u. s.) *Sul Friuli-Venezia Giulia la scorsa notte le condizioni meteorologiche sono peggiorate improvvisamente; sulla cerchia alpina e sull'altipiano carsico è nevicato e la temperatura si è fatta nuovamente rigida dopo il clima quasi primaverile dei giorni scorsi.*

L'altipiano triestino è [redacted]vamente innevato per una abbondante precipitazione avvenuta la scorsa notte. A Trieste all'alba si è abbattuto un violento temporale con piog[redacted] e nevischio. Verso le dieci ha cominciato a soffiare un gelido «borino».

Bologna, 19 marzo.

(l. s.) *Un improvviso peggioramento del tempo, con raffiche di vento alla velocità di oltre [redacted] chilometri all'ora, è avvenuto oggi pomeriggio a Bologna. Un grosso albero è stato abbattuto sulla via Emilia, tra Ozzano dell'Emilia ed Idice, ed ha bloccato il traffico fino a quando non sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale che lo hanno rimosso. [redacted] stati abbattuti anche antenne televisive, cartelloni pubblicitari e comignoli. Oltre al vento ci sono stati violenti scrosci d'acqua. Il temporale è durato poco più di mezz'ora.*

Napoli, 19 [redacted].

(al.) *Continua l'ondata di maltempo sul Napoletano. Piove dalla scorsa notte su Napoli e dintorni. Dovunque la temperatura è in diminuzione. Il maltempo imperversa anche sulla costiera amalfitana, sulla penisola sorrentina e sul litorale flegreo. Pioggia e vento in Irpinia, dove la scorsa notte è nevicato a brevi intervalli sui rilievi più alti. A Bocca delle Selve, il cacciatore, Giuseppe Di Matteo, di 46 anni, ha ucciso con un colpo [redacted] fucile un lupo che si stava avvicinando ad un gregge.*

Palermo, 19 marzo.

(a. r.) *Le condizioni del tempo continuano a rimanere incerte su tutta l'isola. Il cielo nuvoloso e le raffiche di vento, che hanno raggiunto i trenta chilometri orari, hanno impedito ai palermitani di trascorrere fuori città la giornata festiva. La temperatura segna tredici gradi.*

A causa delle cattive condizioni del mare, che ha raggiunto forza cinque, alcuni collegamenti con le isole minori sono stati sospesi. I collegamenti aerei si svolgono regolarmente.

Il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso; sulla Sicilia, sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche: a causa d'una persistente circolazione d'aria instabile le condizioni del tempo permarranno variabili con possibilità d'isolati rovesci anche temporaleschi. Nel [redacted] della giornata tendenza a miglioramento sulle regioni centrali, adriatiche e Sicilia. Temperatura: *in [redacted] diminuzione.* Venti: *moderati settentrionali, localmente forti su Sicilia e Sardegna.* Mari: *da mossi a molto mossi, localmente agitati il Mare di Sardegna e il basso Tirreno.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	3	13	Pescara	4	15
Trento	2	11	L'Aquila	3	7
Verona	5	16	Roma	6	17
Trieste	2	13	Campobasso	1	11
Venezia	7	11	Bari	8	16
Milano	1	15	Napoli	7	14
Torino	5	14	Potenza	0	5
Genova	6	16	Catanzaro	6	12
Sanremo	12	19	Reggio Cal.	11	17
Bologna	1	14	Messina	12	14
Firenze	7	16	Palermo	13	15
Pisa	4	16	Catania	7	20
Ancona	8	13	Alghero	11	18
Perugia	6	13	Cagliari	12	16

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	4	11
Londra	6	12
Berlino	1	7
Amsterdam	4	7
Bruxelles	3	9
Madrid	2	10
Mosca	-2	1
Stoccolma	-2	3
New York	1	5
San Francisco	13	18
Los Angeles	13	22
Chicago	0	25
Miami	21	25
Buenos Aires	14	24

Una barca con quattro persone si capovolge al largo di Genova

La famiglia di un ostetrico ha corso il rischio di annegare
Un uomo dalla riva ha dato l'allarme: sono stati salvati

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 marzo.

Un ostetrico di Genova è stato protagonista stamattina con la sua famiglia di una paurosa avventura in mare aperto: la barca sulla quale si trovava s'è capovolta a più d'un miglio dalla riva.

Per un buon quarto d'ora, l'ostetrico, il dott. Gino Fravega, di 55 anni, sua moglie Maria Rosa Chiesa, di 50, la loro figlia Anna Paola, di 25, e suo marito, Francesco Spina, di 28, hanno dovuto nuotare, aiutati dai giubbotti salvagente, in un mare gelido e sferzato da un freddo vento di nord-ovest. Sono stati salvati da un motoscafo dei pompieri e da [redacted] pilotina della capitaneria [redacted] porto.

La famiglia [redacted] dott. Fravega aveva lasciato la costa [redacted] Multedo, all'estremità occidentale di Genova, sulla Riviera di ponente, a bordo di [redacted] barca a vela, una «Eau Vive» [redacted] fabbricazione francese. Improvvisamente, il natante ha perso la deriva, una specie di grande spatola metallica che sporgendo sott'acqua al centro della chiglia serve a mantenere l'equilibrio, compensando la forza esercitata [redacted] vento sulla vela.

Genova. Il prof. Fravega dopo il naufragio (Leoni)

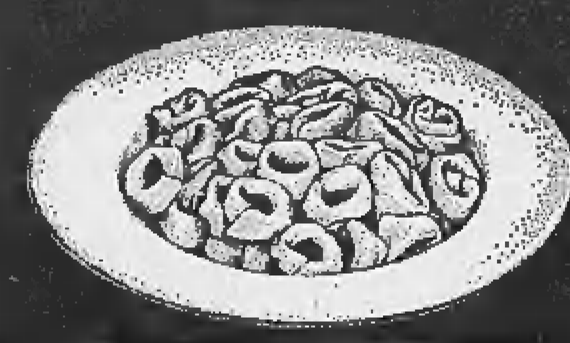
Subito dopo, una forte raffica di vento ha fatto piegare su un lato l'imbarcazione, che si è capovolta. I quattro sono finiti nell'acqua gelida: benché muniti di giubbotti salvagente, non è stato facile per loro lottare contro il freddo e il vento.

Fortunatamente, dalla passeggiata a mare un uomo ha notato la scena e si è precipitato al vicino distaccamento dei pompieri (a Multedo c'è il porto petroli di Genova): «*Presto, correte, una barca s'è rovesciata e c'è gente in mare*», ha detto.

In pochi minuti, i quattro naufraghi venivano raggiunti dal motoscafo dei pompieri e da un'imbarcazione della capitaneria di porto: tre di loro salivano sul motoscafo, il quarto sulla pilotina. Portati a terra, i naufraghi tremanti per il freddo sono stati avvolti in coperte calde (i loro abiti erano inzuppati d'acqua gelida) e rifocillati.

f. d.

con questi ingredienti
• pasta sottilissima con farina di grano duro e sei uova di giornata
• prosciutto crudo
• carni scelte ben rosolate
• formaggio grana
• aromi naturali
senza conservanti
tortellini lusso
FIORAVANTI



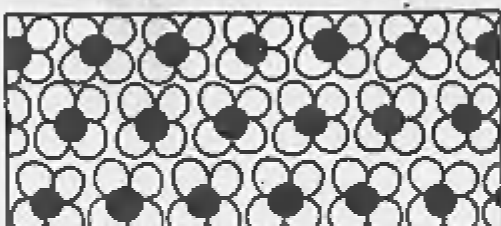
dentiera malferma
passate a topdent® il sistema Libertà



basta **una sola** applicazione e la dentiera "tiene" **per settimane**
Dimenticate il fastidio e la schiavitù delle applicazioni giornaliere per fissare la dentiera.
Oggi c'è topdent®, il "sistema" Libertà.
Basta una diligente applicazione e la dentiera "tiene" per settimane. Nel frattempo potete metterla e toglierla tutte le volte che volete: non c'è bisogno di nuove applicazioni.
Con topdent®, preparato plasto adesivo, sicurezza, disinvoltura, libertà. Per settimane e settimane.....
Solo in farmacia — ESSEX ITALIA S.p.A. MILANO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli. Indagini. Infedeltà. Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 539.682

P35 Primavera
per noi è una stagione nuova e rappresenta l'occasione per offrire i nuovi modelli, delle migliori marche di confezioni, a prezzi dimezzati.
SUPERCENTRO ABBIGLIAMENTO
C.so SEBASTOPOLI 174 (Zona S. Rita)



ANALISI

I figli di nessuno

(Troppo lente le pratiche per le adozioni Oltre 250 mila bimbi attendono una famiglia)

Negli istituti d'assistenza e beneficenza in Italia risultano ricoverati ben 266 mila 812 minori. Ogni anno vi sono 20 mila nascite illegittime. Durante il 1968 i 24 tribunali, le 24 procure per minorenni e le 899 preture hanno rilasciato 1379 affidamenti preadottivi e 3379 dichiarazioni d'adottabilità. Ma le domande d'adozione che giacciono negli uffici giudiziari sono decine di migliaia. Non possono essere evase, con il pericolo della decadenza per il superamento dei termini di tempo, perché le strutture degli uffici sono inadeguate.

La gravità della situazione è stata denunciata al Convegno nazionale sul problemi dell'adozione speciale svoltasi a Lecce. Soltanto sessantacinque magistrati, su un totale di 6800, si occupano della giustizia minorile. Secondo un'indagine condotta dal Centro studi sociali di Milano, *«nei 24 tribunali per minorenni si occupano a tempo pieno delle pratiche giudiziarie minorili solo tredici presidenti e ventidue giudici tutelari; nelle ventiquattro procure per i minorenni si occupano a tempo pieno solo tredici procuratori e cinque sostituti; nelle 899 preture lavorano a tempo pieno come giudici tutelari soltanto dodici magistrati».*

Una legge, approvata dal Parlamento il 5 giugno 1967, n. 431, si preoccupa di garantire una famiglia ai minori che non ce l'hanno, ma non funziona o funziona poco e male, a causa delle strutture burocratiche e della macchinosità delle procedure.

A Lecce è stato detto: *«L'adozione sinora era considerata un'invenzione pietosa della legge destinata a colmare un vuoto che una sorte amara o avversa lascia non di rado nella vita dell'uomo. Creare una posterità, consegnare la dignità e il nome; consolare l'infecondità: erano gli scopi essenziali dell'adozione tradizionale. La legge sull'adozione speciale ha sovvertito la formula e la sostanza dell'istituto. Non più la sollecitudine di dare un figlio alla famiglia che n'è priva, ma l'interesse precipuo dello Stato alla tutela dei diritti dell'infanzia abbandonata».*

Per sopperire alla deficienza delle strutture giudiziarie s'è ricorso recentemente all'utilizzazione di giudici applicati, ma i risultati non si rivelano incoraggianti soprattutto perché non tutti hanno una preparazione specifica e una particolare sensibilità per i problemi dei minori.

Se i bimbi abbandonati non possono trovare una famiglia nuova, — che sarebbe la soluzione preferibile — essi rimangono affidati alle cure dei vari istituti, in prevalenza tenuti da religiosi e da religiose. E anche qui non tutto va bene. Ci sono ottimi istituti e istituti meno buoni o pessimi. Ricordiamo i Celestini di Prato, la Casa per le fanciulle di Caltagirone, l'istituto Santa Rita di Grottaferrata.

Al convegno di Lecce (c'erano molte suore e numerosi preti) è stato osservato che senza soldi non si fanno miracoli. Questi istituti vivono di beneficenza oppure di un magro contributo dello Stato o degli enti locali. Non sempre la buona volontà e la dedizione dei religiosi suppliscono le insufficienze finanziarie. Ma a volte non si tratta solo di mancanza di denaro; sono i metodi pedagogici che non rispondono alle necessità.

Sempre a Lecce è stato detto che molti casi tristi sarebbero stati evitati se più attento fosse stato il controllo, come vuole la legge, dei giudici tutelari. Secondo un'indagine condotta dall'Anfa — Associazione nazionale famiglie adottive — alcuni giudici non si preoccuperebbero degli accertamenti periodici sulle modalità di allevamento, di formazione, di istruzione dei minori ricoverati. Le conclusioni sono essenzialmente due: migliorare l'assistenza negli istituti (e vigilare perché tutto proceda bene) e sveltire le pratiche per le adozioni.

Mario Dilio

Recuperate ieri le vittime della valanga in Val di Fassa

Le slitte hanno trasportato a valle i corpi di Toni Gobbi e dei tre allievi

Le salme raggiunte da una squadra del soccorso alpino - Sono state composte nella chiesa di Castelrotto I due feriti dichiarati fuori pericolo - La tragedia nel racconto di una delle guide - «E' stata una fatalità»

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 19 marzo.**

Willy Schmuck, il presidente del Soccorso alpino di Siusi, è partito questa mattina con una squadra di diciotto uomini per portare a valle le salme di Toni Gobbi e degli altri tre alpinisti che ieri pomeriggio verso le 13,30, sul versante Sud del Sasso Piatto, a tremila metri di quota, sono rimasti vittime di una valanga.

Gli uomini di Schmuck, dopo avere attraversato il grande pianoro nevoso dell'Alpe di Siusi, hanno composto, presso la base della parete del massiccio, le quattro salme entro teli impermeabili. Alle 14 si è iniziata la marcia di ritorno verso il fondovalle, con delle slitte sulle quali erano stati adagiati i corpi delle vittime. Alle 17,30 sono giunti al rifugio Demetz, nei pressi di Siusi. Qui erano in attesa alcuni automezzi, che hanno trasportato le salme a Castelrotto, nella cappella della piccola chiesa parrocchiale. Nel villaggio erano già giunte da alcune ore la moglie e altri familiari di Toni Gobbi, insieme con amici della Valle d'Aosta, e i congiunti del dott. Antonio Moneta, del dott. Raffaele Polin e della signora Camilla Turati, tutti provenienti da Milano.

La tragedia del Sasso Piatto, per le sue particolarità e la notorietà delle vittime (in particolare Toni Gobbi, ritenuto uno dei più grandi alpinisti europei), ha suscitato una profonda impressione anche in Alto Adige, dove l'amore per la montagna e l'ammirazione per i suoi uomini sono particolarmente diffusi. Alcune guide della Val Gardena hanno manifestato oggi l'opinione che la caduta della massa nevosa sia stata provocata dallo stesso gruppo degli escursionisti che si trovavano sulle pendici del Sasso Piatto. *«C'era scirocco* — dicono questi esperti — *e le cordate evidentemente hanno "tagliato" uno strato di neve fresca e umida».*

Questa tesi, sostenuta da conoscitori delle montagne dolomitiche, i quali tuttavia non sono stati testimoni della tragedia, viene però categoricamente smentita dalla guida alpina Remo Passera, di Gressoney, che insieme con Gobbi, il portatore Mirko Minuzzo, di Cervinia, e il maestro di sci Mario Senoner, di Santa Cristina, guidava i dieci escursionisti.

«La tragedia è dovuta a pura fatalità — dice Remo Passera. — *Smentisco in modo assoluto quanti affermano che la valanga sarebbe stata provocata dalle nostre cordate, perché ciò che è accaduto si deve esclusivamente, invece, a fattori imprevedibili. Eravamo partiti ieri mattina alle 5,30 in torpedone dall'albergo Kristiania di Selva di Val Gardena e avevamo raggiunto in breve tempo l'Alpe di Siusi. Il nostro programma era di raggiungere con gli sci la cima del Sasso Piatto e di ridiscendere poi, sempre con gli sci, a Campitello di Fassa, da dove, con mezzi meccanici di risalita, volevamo raggiungere la Forcella del Sasso Lungo per concludere il nostro itinerario con una lunga discesa fino a Selva di Val Gardena».*

«Quando abbiamo raggiunto la base del Sasso Piatto — prosegue la guida — *abbiamo iniziato a salire senza le pelli con gli sci, ma ad un certo punto li abbiamo lasciati, anche perché lo strato della neve ci consentiva di proseguire a piedi l'ascensione. Durante la mattinata la temperatura era fredda, mentre poco dopo mezzogiorno abbiamo sentito la caratteristica afa sciroccale. Ma non si deve a questo fattore quanto è avvenuto. Proprio per evitare la possibilità di "tagliare" la neve e quindi di creare occasioni di pericolo, siamo ridiscesi a piedi in verticale dal culmine del Sasso Piatto, scaglionati in tre cordate: della prima, aperta da Gobbi e chiusa da Mirko Minuzzo in funzione di portatore, facevano parte quattro clienti; alla seconda, guidata da Mario Senoner e distanziata di una quindicina di metri, erano aggregati tre clienti, mentre altri tre li guidavo io, ad un intervallo di circa altri venti metri».*

«E' accaduto tutto in maniera imprevedibile — dice ancora Remo Passera. — *Improvvisamente, abbiamo visto gli uomini della cordata di Gobbi scivolare verso il fondovalle per circa trecento metri, perché sotto i loro piedi si era staccata una placca di neve, una "placca a vento", come dicono i francesi».*

All'ospedale di Bolzano i due feriti ignorano tuttora il tragico epilogo dell'escursione. Mirko Minuzzo, che da tempo aspira a diventare maestro di sci, oggi ha ripreso conoscenza ed è stato dichiarato fuori pericolo insieme col giovane lombardo, perché gli esami radiografici ai quali sono stati entrambi sottoposti hanno escluso la esistenza di fratture o gravi lesioni interne. L'aostano ha parlato oggi con la giovane moglie Angela, di 23 anni, e il cognato Giorgio Brunetti, giunto dal Breuil, e ha parlato anche con molte altre persone. Tra l'altro, ha manifestato il desiderio di compiere numerose altre escursioni insieme a Toni Gobbi, perché crede che egli sia ancora vivo. *«Sul Sasso Piatto* — racconta Minuzzo — *egli ci aveva detto che la neve era pericolosa perché scricchiolava, e avevamo proseguito a piedi proprio allo scopo di non creare occasioni di pericolo».*

A tarda sera era atteso da parte del pretore di Cavalese, in Val di Fiemme, competente territorialmente, il nulla-osta per le esequie, che si terranno probabilmente nella giornata di domani. Le salme, dopo un solenne rito religioso a Castelrotto alla presenza di personalità, esponenti del mondo alpinistico e di valligiani, saranno fatte proseguire con automezzi verso Milano e la Valle d'Aosta.

Enzo Pizzi

Toni Gobbi (a destra) in compagnia di Walter Bonatti

La morte di Gobbi

Sgomento e dolore nella Valle d'Aosta

(Nostro servizio particolare) **Courmayeur, 19 marzo.**

Sulla piazzetta famosa delle guide di Courmayeur la gente sfida il freddo della notte per attendere l'arrivo del furgone che trasporta la salma di Toni Gobbi. Nella sede della società delle Guide del Monte Bianco, dal tardo pomeriggio è allestita la camera ardente. Poco più in là, un plastico di tutta la catena montuosa delle Alpi valdostane e gli itinerari sci-alpinistici lungo i quali negli ultimi anni Gobbi aveva portato poco meno di mille sciatori alpinisti, senza il più piccolo incidente.

Per Selva di Val Gardena sono partite la scorsa notte la moglie Romilda Bertolier, il figlio venticinquenne Gioacchino e la figlia ventenne Barbara, studentessa di lingue alla Cattolica di Milano. Con loro erano i componenti il Consiglio direttivo delle guide di Courmayeur. A Selva di Val Gardena si trovava già il presidente delle guide architetto Aldo Cosmacini, partito da Milano. *«Papà deve ritornare al più presto a Courmayeur»*, ha detto Gioacchino Gobbi, come se Toni fosse ancora in vita. Nessuno sa rendersi conto della sua morte.

Toni Gobbi, «il dottore», è stato tradito da una valanga. *«Una cosa impossibile a credersi* — ci dice Achille Compagnoni, il conquistatore del K 2. — *Quando accade una sciagura in montagna, si è sempre propensi a ritenere che esistano delle colpe, ma con lui è diverso, lui la montagna la conosceva perfettamente; era molto prudente. Si rimane senza parola. Sempre più mi rendo conto che la montagna è tremenda. La nostra esperienza non conta nulla di fronte alla fatalità. Quando, ieri sera, ho udito la notizia alla televisione, dico la verità, non ho creduto. Questa notte ho tenuto la radio accesa per sentire tutti i giornali-radio. Cose simili fanno paura anche a gente esperta come noi».*

La notizia della morte di Toni Gobbi ha gettato nel lutto tutta la Valle d'Aosta. Era stato presidente del Consorzio delle guide valdostane dal 1960 al 1965, carica che aveva quindi trasmesso all'amico Beniamino Henry per assumere quella di presidente nazionale delle guide di tutta Italia, che resse fino al '67.

Lo scrittore di alpinismo Frison-Roche, già presidente delle guide di Chamonix ed attuale presidente dell'Associazione internazionale delle guide d'alta montagna, ci dice: *«E' una grande perdita per l'alpinismo e lo sci alpinistico mondiale».* **i. v.**

Ancora fitto mistero sulla ragazza-madre di Imperia

Si aggira sconvolta nei boschi o è fuggita con un giovane?

Più volte Barbara Pagan gridò all'anziano pensionato con cui viveva: «Vincenzo non è tuo figlio» - Chi è il vero padre del bimbo? Non si esclude l'ipotesi più tragica, che la ragazza si sia uccisa

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo, 19 marzo.**

Ancora mistero sulla sorte di Barbara Pagan, la giovane ventiduenne che lunedì scorso, dopo aver abbandonato suo figlio Vincenzo di un anno in un prato alla periferia di Imperia, è scomparsa senza lasciare tracce. Il bimbo, affidato all'Istituto provinciale per l'infanzia, è ora in buone condizioni di salute: scomparsa la febbre e superata una lieve forma influenzale è tornato vispo ed allegro.

Vincenzo Mogavero, il pensionato di 62 anni abitante a Sanremo che afferma di essere suo padre, è stato a trovare il piccolo martedì scorso: «Adesso — dice — sino al 4 aprile non me lo lasceranno più vedere. Chissà che per quel giorno sua mamma non sia tornata a casa». *Col passare dei giorni la speranza dell'uomo anziché diluirsi pare rafforzarsi, è convinto che Barbara Pagan non abbia commesso alcun gesto disperato:* «Vuole troppo bene al bambino per commettere delle sciocchezze. Credo che Barbara sia tuttora nella nostra zona: era sconvolta dalla malattia di Vincenzo e molto probabilmente si sta aggirando da qualche parte senza rendersi conto di nulla».

E' un'ipotesi da non scartarsi questa del Mogavero, ma le apprensioni sulla sorte della giovane aumentano col trascorrere delle ore. Bisogna tener presente che il luogo dove è stato abbandonato il bambino è quasi in riva al mare e che nell'entroterra imperiese esistono molti luoghi dove una persona dalla mente sconvolta potrebbe mettere in atto propositi suicidi. Un'altra ipotesi potrebbe essere quella della fuga da una condizione di vita insopportabile per una ragazza di ventidue anni.

Barbara Pagan da un paio d'anni conviveva con un uomo di quarant'anni più anziano di lei. Anche se non le mancava nulla, come afferma il Mogavero, era forse delusa della sua situazione. Viveva in una angusta casa della città vecchia, ogni volta che si affacciava alla finestra poteva vedere a pochi metri il lusso e l'allegria, sia pure un po' artificiali, della Sanremo più conosciuta, quella del Casino e dei night-clubs, dei ristoranti alla moda e delle macchine fuoriserie. A poco a poco può essere nato nella ragazza il desiderio di poter usufruire di tutte quelle cose che le erano negate, poter magari andare a passeggio in via Matteotti al braccio di un giovanotto, anziché di un uomo che la gente poteva scambiare per suo padre.

E qualche giovane senza dubbio Barbara Pagan l'aveva conosciuto prima di andare ad abitare nell'alloggio di via Palmari. «Vincenzo non è tuo figlio», *ha gridato più di una volta in faccia a Vincenzo Mogavero. Se in questa frase c'è qualcosa di vero non è allora da escludersi che la giovane abbia riallacciato la relazione con l'uomo che, a suo dire, sarebbe il genitore del bimbo. Con lui potrebbe essersi trasferita in qualche altra città, in attesa che il clamore suscitato dalla sua vicenda si plachi, dandole modo di poter tornare a riprendersi il bambino.*

Vincenzo Mogavero respinge però una tale eventualità: «Barbara stava bene con me, è solo sconvolta. Quando si sarà calmata tornerà a casa». *E, quasi patetico, il vecchio ogni giorno manda un vicino di casa ad Imperia e in altri centri della Riviera alla ricerca della giovane. Ma ogni sera la risposta è la stessa:* «Nessuna traccia, mi spiace».

Vittorio Preve

Scomparso da casa dopo un brutto voto

Milano, 19 marzo.

(g. m.) Un ragazzo di 14 anni, Maurizio Di Laura, abitante a Sesto con i genitori, è fuggito da casa per il rimorso di avere preso un brutto voto a scuola. Questa, almeno, è la convinzione del padre del ragazzo, Francesco, che ha denunciato la scomparsa del figlio ai carabinieri di Sesto.

Lettera aperta all'ex parroco di Santo Stefano

Un gruppo di preti e laici pinerolesi favorevoli alle nozze di don Ottenio

Perplessità sulla «cornice pubblicitaria» data al fidanzamento del religioso casalese

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 19 marzo.**

Firmata da un gruppo di sacerdoti e laici, è apparsa oggi su un settimanale pinerolese una «Lettera aperta ad un prete che si sposa» diretta a don Pio Ottenio. Nella lettera, molto commentata in città, sono espresse alcune perplessità sulla *«cornice pubblicitaria che non aiuta la maturazione del popolo di Dio»*, ma anche un'aperta adesione alla decisione del parroco di S. Stefano di Montemagno d'Asti: *«Noi non siamo di quelli che si sono stracciate le vesti alla notizia del tuo prossimo matrimonio»*, è scritto nella lettera, che prosegue dicendo: *«Ti diamo atto di una non comune schiettezza. Non hai fatto le cose al buio come un ragazzo vergognoso, ma hai agito alla luce del sole davanti alla comunità ed al vescovo, assumendoti la responsabilità della tua scelta e questo è anche segno di coraggio. Anche noi siamo del parere che non dobbiamo lasciarci intrappolare dalla finta problematica del celibato o del matrimonio. Quello che ci sta a cuore è il futuro del ministero nella comunità».*

«Siamo convinti che i preti di domani — prosegue la lettera — *saranno sia celibi sia sposati. Sinceramente non vediamo perché un vescovo non possa ordinare al ministero un bravo padre di famiglia che abbia tutte le carte in regola per annunciare il Vangelo e presiedere l'Eucarestia. Abbiamo in più l'impressione che a questa prospettiva ci si apra molto lentamente, proprio perché in alto il celibato è usato, fra l'altro, come mezzo per mantenere ben salda la "casta". In questa direzione la tua scelta può essere un significato rilevante anche perché si inserisce in una visione positiva del matrimonio tutt'altro che acquisita nel mondo clericale. Noi ci auguriamo che nel tuo caso si tratti non di venir meno ad un impegno assunto, ma piuttosto di una nuova vocazione, una nuova fedeltà ed un nuovo modo di servire».*

La lettera così conclude: *«Il nostro augurio è che il tuo matrimonio, vissuto come grazia e impegno, sia apertura ad un ministero rinnovato ben più che nelle forme, ma soprattutto sia impegno sempre più deciso nel servizio dei fratelli».*

A sua volta il settimanale cattolico diocesano, sotto il titolo «Il parroco che si sposa non fa problema», in un articolo firmato da don Vittorio Morero afferma che se il problema del celibato non è il problema numero uno della Chiesa oggi, tanto vale non farlo diventare nemmeno troppo importante nella difesa dell'attuale disciplina.

m. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 33, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 154
GENOVA Via E. De Amicis 3
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Paoli Romani 90
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Elas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24902 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Elas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Elas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche nazionali in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO rottami metallici, batterie. Ritiro in giornata qualsiasi quantitativo. Prezzi massimi. Telefonare 667-816.
OCCASIONE vendo rettifica Cimat idraulica. Telef. 259-461.
PRESSA 35 TR con frizione nuova, trapani, bilancieri, vendo. Telefonare 498-421.
TUBO Anticorodal diametro 21x26 ed 39-43 bilancere a frizione luce larga occasione vendesi. Tel. 612-148.

② Artigianato

ALLARME elettronico, antifurto antiincendio, esegue, installa artigiano. Telef. 577-923.
CATALOGHI, libri, opuscoli, volantini pubblicitari lavori tipografici accurati, servizio matrici offset, esegue stamperia. Tel. 759-912.
CERCASI lavoro domicilio montature fresatrice ecc. Telef. 498-013.
DECORATORE tortnese finitissimo esegue lavori celermente, massima onestà. Tel. 767-911.
IMPIANTI riscaldamento alloggi, ville, officine, prezzi competitivi, assistenza accurata. Trasformazioni caldaie, da carbone a cherosene o gasolio. Telefonare 560-810.
PORTE ferro locale caldaia omologate, caldaie, bruciatori. Telefonare Borgo 590-651.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecari. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate prescindendo documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari 6 no a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telef. 545-909.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, tel. 532-945, prestiti sicuri in giornata, personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, tel. 532-945, prestiti sicuri in giornata, personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari e ipotecari tutto Piemonte, tasso 9%, rimborso 12-60 mesi. Via Madama Cristina 74, telef. 652-535.
A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, tel. 532-945. Mutui ipotecari in 2 giorni anche 2ª ipoteca.
A.A.A. AGENTE generale quarantenne esperienza ventennale cerca agenzia in appalto per Torino o Vercelli compagnia assicurazioni tutti rami, referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5462 — 10100 Torino».
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi Fasano 694-670, 694-180.
A. CEDESI drogheria, incasso mensile L. 2.500.000. Telefonare 38-162.
ABBIGLIAMENTO uomo centrale, modernamente arredato, 600.000 netto mensili cedesi. Telefonare 510-564.
ACCONCIATURE avviatissimo negozio Pré St-Didier cedesi causa salute. Scrivere: Pubblicità Mussmeci 560, Aosta.
ACCONCIATURE centrale retro abitabile 300.000 mensili cedesi 2.000.000. Telefonare 355-344.
ACCONCIATURE moderno 450.000 mensili garantiti angolare cedesi dilazionando. Telefonare 355-344.
AFFARONE causa motivi familiari cedesi privatamente pelletteria valigeria lire 2.800.000. Tel. 274-258.
AFFARONE cedo 1.800.000 commestibili frutta verdura nuovissimo Mirafiori. Tel. 346-731.

AFFARONE lancio macchina utensile forte mercato italiano internazionale azienda alto livello fatturato oltre venti milioni mensili cerca azionista finanziatore apporto trenta settanta milioni, ottima combinazione alto sicuro investimento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3486 — 10100 Torino».

AFFARONE motivi famiglia cedesi esportazione vini con alloggio fitto mite forte passaggio. Rivolgersi corso Giulio Cesare n. 147.
AFFARONE ottima posizione cedesi negozio barbiere, espatrio, 800.000 trattabili, mensile 10.000. Telef. 751-919, 280-972.
AFFARONE motivi famiglia cedesi elettricità idraulica S. Paolo. Tel. 337-920.
AFFITTASI con completa attrezzatura ristorante bar zona incantevole Monferrato, 45 km Torino, saloni aria condizionata. Telef. 0142/95-021.
ALASSIO urge cedere avviata pensione causa malattia. Immobiliare Doria 40-512, 42-327.
ALBERGO nuovo ristorante bar cintura Torino grande passaggio cercasi gerenti veramente pratici fortuna nucleo familiare. Telefonare 394-662.
ALBERGO signorilissimo 40 camere parco privato attrezzatura moderna clientela primordine, reddito sicuro incrementabile cedesi compreso proprietà immobiliare. Telefonare 355-344.
ALIMENTARI moderno, ottima posizione commerciale cedesi 2.000.000 trattabili. Telefonare 355-344.
ALL'S miniprotiti senza capitali. Esclusivamente impiegati operai. P.za Adriano 15, telef. 755-652.
ARTICOLI sanitari busti, minuto ingrosso, ottimo reddito cedesi. Telefonare 355-344.
AUTORIMESSA avviatissima cedesi mq 1800 salone unico. Tel. 390-403.
AUTORIMESSA cedesi privatamente zona Crocetta alto reddito per informazioni tel. 483-274.
AUTORIMESSA corso Orbassano adiacentissima lavaggio rapido cedo 4.200.000. Telef. 356-556.
AUTORIMESSA Francia 70 auto cedesi occasione dilazionando. Telefonare 355-344.
AUTORIMESSA 120 auto, moderna affitto 250.000 cedesi occasione. Telefonare 355-344.
AUTORIMESSA 140 auto, completa oltre 1.000.000 mensili cedesi. Telefonare 355-344.
AUTORIMESSA 160 macchine centro movimentatissima, officina attrezzata autorizzazione tagliandi, reddito garantito, cedesi. Telefonare 330-100.
AUTOSCUOLA attrezzatissima, zona ultra commerciale 1.500.000 mensili cedesi dilazionando. Telef. 355-344.
AVVIATISSIMA stireria cedesi. Via Bonafous 3.
AVVIATISSIMO istituto di bellezza centralissimo cediamo 13.000.000 dilazionando. Riva, corso Re Umberto 45.
AZIENDA avviata reddito dimostrabile superiore 30% cedesi. Telefonare 277-497 pomeriggio.
BAR analcoolico moderno, posizione commerciale sviluppo, cedesi dilazionando. Telefonare 355-344.
BAR arredatissimo zona commerciale redditizio trasferendomi cedo 7.000.000. Tel. 555-382.
BAR chiusura serale 40.000 giornaliere incrementabili, minimo 60.000, bellissimo, cedo qualsiasi accordo. Telefonare 537-213.
BAR esportazione 40.000 giornaliere alloggio annesso cedesi 16.000.000. Telefonare 355-344.
BAR superalcoolici centrale 45.000 giornaliere cedesi occasione 7.000.000. Telefonare 355-344.
BAR superalcoolici vendesi 50.000-70.000 giornaliere dimostrabili, dilazionando. Telefonare 339-686.
BAR vini cedo 5.000.000 annesso alloggio incasso 35.000. Tel. 398-817.
BAR 2.000.000 anticipo incasso 60.000 giornaliere escluso giochi cedo causa malattia. Tel. 517-280.
BOUTIQUE favolosa signorilissima cedo rilievo commercio. Tel. 537-213.
CARTOLIBRERIA giocattoli ecc. ritiro commercio cedesi eccezionale. Telefono 555-382.
CARTOLIBRERIA giocattoli, S. Paolo reddito garantito cedesi 6.000.000. Telefonare 355-344.
CAUSA decesso vendesi avviatissima bottiglieria vini liquori zona Parella 4.900.000 più inventario trattabili. Telefonare 772-891, 725-521.
CAUSA salute titolare avviata azienda autotrasporti depositi con filiali cederebbe associerebbe. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5256 — 10100 Torino».
CAUSA trasferimento cedesi negozio parrucchiere uomo, piazza Vittorio Veneto 17. Telefono 888-950.
CEDESI avviata merceria abbigliamento. Telefonare 651-187.
CEDESI avviato bar torrefazioni superalcoolici, ottimo incasso, centralissimo. Telefono 519-263.
CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice causa partenza. Via Bellìore 7.
CEDESI Crocetta negozio laboratorio ricami licenza telerie arredato boutique. Telefonare 390-696.
CEDESI frutta verdura scatolame 3 milioni 500.000 trattabili. Moncalieri telef. 661-492.
CEDESI negozio parrucchiera mista. Telefonare 615-892, ore pasti.
CEDESI panetteria commestibili drogheria condizioni vantaggiose corso Raffaello 4. Tel. 657-208.
CEDESI panetteria con laboratorio, attività ventennale. Telefonare 293-367.
CEDESI pasticceria con laboratorio periferia Torino. Tel. 740-928.
CEDESI ricca licenza drogheria frutta verdura quattrocalllonisolocentrale. Telefono 788-488.
CEDESI rivendita pane Borgo San Paolo, causa ritiro commercio. Tel. 760-931.
CEDESI tabaccheria pressi Moncalieri. Tel. 740-928.
CEDO barbiere, via De Sanctis 49, richiesta 450.000. Tel. 796-669.
CENTRALISSIMO negozio calzature vendesi o gerenza. Telefonare 740-702 ore pasti.
CERCASI gerenza tabaccheria oppure cinema. Telefonare 877-297, ore 13-14.
CERCO trattoria o ristorante in gestione Riviera Ligure. Tel. 903-603.
CERIALE (Savona) 950.000 annue, via Aurelia, affitto negozi 220 mq destinabili ristorante. Telefonare orario negozio: Albenga 50-471.
CONFEZIONI bimba donna signorile, ottime possibilità sviluppo, cedesi conveniente. Tel. 790-945.
DROGHERIA zona popolosa affitto minimo cediamo 2.900.000 trattabili. Consuledile 519-546.
FABBRICA stampaggio articoli tecnici, gomma 25.000.000 annui cedesi convenientemente. Telefonare 355-344.
FIORI modernissimo zona Mirafiori importante centro commerciale, cedesi. Telefonare 355-344.
FOTOLITOGRAFIA, centrale, attrezzatura moderna, completa ottima clientela cedesi. Telefonare 355-344.
FRUTTA verdura nuovo zona Mirafiori retro abitabile cedesi. Tel. 363-012.
GENOVA Ponente cedesi urgente attivo bello esercizio pasticceria drogheria gelateria, condizioni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 29 — 16122 Genova».
GERENZA albergo ristorante 12 camere, zona villeggiatura Cuneese adatto piccolo nucleo famigliare, cauzione 1.500.000 contratto pluriennale affidasi persone pratiche eventuale cessione. L'Immobiliare 503-290 Torino.
GERENZA pizzeria affidiamo oppure vendiamo. Reddito netto 500.000 mensili. Telefonare 519-546.
GERENZA sala danze meravigliosa centralissima causa lutto. Tel. 537-213.
LATTERIA avviata 50.000 giornaliere privato cede. Tel. 637-125.
LATTERIA Borgata Parella attrezzatissima, 45.000 giornaliere, cedesi 3 milioni 600.000. Telefonare 487-055.
LATTERIA causa salute vendesi forte incasso. Telef. 774-864.
LATTERIA formaggi Crocetta, 190 litri 110.000 incasso cedesi occasione. Telefonare 355-344.
LATTERIA moderna 160 litri giornalieri, alloggio annesso cedesi 3.800.000. Telefonare 355-344.
LAVASECCO avviatissimo cedesi. Telefonare 273-921, mattino e dopo ore 19.
LAVASECCO macchine nuove vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 241-735.
LICENZA commestibili, vini polli conigli, trasferibile cediamo convenientemente. [illegible] 519-546.
MERCERIA cartoleria profumeria sigarette centrale buona occasione cedesi. Telefonare 584-179.
MODERNISSIMA panetteria, provincia 16 quintali giornalieri; 500 kg negozio cedesi occasione. Telefonare 355-344.
NEGOZIO pollinaisico, ottima centrale posizione cediamo direttamente a privato, misi precise, fitto bloccato, causa cessazione attività. Telef. 530-818.
OFFICINA ammortizzatori, attrezzatissima, buona clientela, cedesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9014 — 10100 Torino».
PANETTERIA forno, Crocetta moderna, 4 quintali giornalieri alloggio cedesi dilazionando. Telef. 355-344.
PENSIONE mobili centrale reddito 800.000 mensili cedesi affittasi. Telefono 355-382.
PRIMARIA azienda nazionale, stabilimento proprio catena negozi, modernissimo servizio avanguardia, continuo costante sviluppo, reddito 50% (80 milioni annui) cedesi. Telef. 355-344.
PRIVATO vende esportazione vini e drogheria abbinati oppure divise. Telefono 697-878.
PRIVATO vende frutta verdura vini oltre licenze ottimo incasso 1.700.000 occasionissima. Telef. 656-022.
PROFUMERIA bellissima zona signorile, primarie concessioni, spese minime, causa salute cedesi facilitando. Telef. 599-623.
PROFUMERIA centralissima esclusive vario 80.000 giornaliere cedo contanti. Telefonare 746-617.
RIVENDITA pane, Lingotto, moderna retro abitabile vendesi 1.400.000. Telefonare 355-344.
S. MARGHERITA Ligure vendo pensione funzionante centrale 14 camere, sette bagni, soggiorno pranzo, cucina, garage 70.000.000. Evitare scrivere seriamente interessati visitatela. Immobiliare Marré, Piazza Martiri, telefono 87-023.
PRIVATO vende latterie a prezzi d'occasione. Telef. 656-022.
STUDIO dentistico moderno, avviato provincia Torino cedesi 1.500.000. Telefonare 355-344.
SUPERMERCATO alimentari zona piena sviluppo, cedesi, occasione divisione societaria. Telefonare 355-344.
SVENDO pensione alberghiera 8 camere bar superalcoolici indipendente centrale affitto mite causa vecchiaia 8 milioni contanti. Tel. 852-382.
TABACCHERIA Carmilimeria. Cintura Torino, Levata 1.500.000; annesso alloggio. Gestoria 6.000.000 annui. Cedesi 24.000.000. Frana Carmine 28.
TABACCHERIA, 30 anni esperienza e competenza, ci permettono di affidarvi la tabaccheria giusta al prezzo giusto. Frana, Carmine 28.
TABACCHI bar superalcoolici, 250.000 giornaliere, alloggio cedesi occasione. Telefonare 355-344.
TABACCHI profumeria, ottimo centro popolare, incasso 400.000 giornaliere, cedesi. Telefonare 355.344.
TORREFAZIONE pasticceria bar, 40 mila giornaliere cedesi occasione. Telefonare 355-344.
TRATTORIA Vanchiglia, attività pluriennale, ottimo reddito cedesi 8.000.000. Telefonare 355-344.
VENDESI latteria a solo L. 1.500.000. Telefonare 293-872.
VENDESI negozio alimentari frutta vini, nuovo, 100.000 giornaliere. Telefonare 882-127.
VENDESI pasticceria confetteria avviata. Telefonare 665-863.
VENDO cambio con alloggio terreno commestibile drogheria frutta verdura 2.000.000. Telefonare 694-716.
VENDO negozio di merceria e abbigliamento. Telefonare 276-557.
VOLETE cedere la Vostra attività con celerità e garanzia? Tel. 355-344.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 541-414.
A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggio contanti. Telefonare 503-290.
A.A.A. A privato meravigliosi spaziosi alloggi Barriera Milano vende direttamente impresa. Visite in cantiere anche sabato domenica, via Botticelli 21 (corso Grosseto). Telef. 596-051.
A.A.A. ACQUISTO subito contanti alloggetti vuoti. Telefonare 323-121.

A.A.A. RAPALLO - al Nido Bianco vendesi lussuose orto vani con giardino in eccezionale posizione - altre sette vani ad Alessio in signorile palazzina panoramica. Per informazioni telefonare al 55-079 di Genova.

A.A. ADIACENZE piazza Crispi proprietaria vende in palazzina signorile, 2 grandiosi alloggi liberi. Telefonare 883-379, 531-502.
A.A. PINO. Occasione vendesi alloggio signorile mq 165 più balconata mq 50 in villa due alloggi piano superiore salone spaziosissimo corridoio tinello cucinotto due letto doppi servizi mansarda garage cantina grande giardino versante Chieri esposizione panoramica comodo mutuo richiesta ventimilioni più mutuo. Telef. 841-876 mattino.
A. A solo L. 2.000.000 per camera, in più che signorile palazzo centro Nichelino, macrosi spaziosissimi, 1-2 camere tinello cucinotto bagno, lunghe dilazioni di pagamento. Consuledile 533-322.
A. ACQUISTA alloggio vecchio nuovo pagamento immediato (privato). Telefonare 834-061.
A. ACQUISTO alloggio 1-2-3 camere, possibilmente libero. Telef. 515-598.
A. ACQUISTO privatamente contanti alloggetto confortevole in Torino. Telefono 537-420.
A. ADIACENTE corso Agnelli, occasione in recentissimo palazzo signorile, una camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio 5.800.000 sufficienti 2 milioni 500.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. ADIACENZE via Desanctis, occasione in costruzione 1958, 1 camera cucina ripostiglio L. 4.100.000, sufficienti 1.500.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. BEINASCO. Corso Orbassano angolo via Mirafiori condominio in costruzione, appartamenti: camera, tinello, cucinotto 5.144.000; due camere, tinello, cucinotto 7.846.000. Mutuo, agevolazioni. Ufficio sul posto. Telefonare Edilcase 553-483.
A. BORGATA Lesna occasione in costruzione 1958, 2 camere tinello cucinotto bagno cantina e soffitta Lire 7.200.000 sufficienti 3.000.000 contanti più mutuo. Consuledile 533-322.
A. BORGATA Paradiso, eccezionale 1 camera tinello cucinotto bagno costruzione 1962 L. 3.900.000. Consuledile 533-322.
A. CENTRALISSIMO, via Romagnosi 5: 2 camere, cucinotto, costruzione recente, libero subito, 7.000.000. Telefono 553-483.
A. CENTRO Vanchiglia, reddito 11%, alloggi e camere singole a prezzi abordabilissimi. Consuledile 533-322.
A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi, direttamente impresa vende alloggi 3 camere salone cucina doppi servizi. Mutuo lunghe rateazioni.
A. CORSO Francia via Magenta borgata Paradiso, 1-2-3 camere tinello cucinotto, minimo contanti, mutuo, dilazioni. Tecnimmobili 542-540.
A. CORSO Potenza 175 appartamenti abitabili subito e in finitura 2-3-4 camere servizi, sufficienti 30% contanti, mutuo 50%, dilazioni. Tecnimmobil 512-562.
A. CORSO Sebastopoli, signorilissimo monocamera con servizi arredato in stile. L. 5.100.000, vuoto L. 4.900.000. Sufficienti 2.000.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. CORSO Tassoni 62 recentissimo appartamento due camere, tinellino, cucinotto, cantina, soffitta, libero prezzo occasione 9.700.000. Telefonare 553-483.

A. COSTRUENDO signorile palazzo corso Giambone - via Albenga, appartamenti con vista collina diverse dimensioni; mutuo, agevolazioni pagamento. Ufficio vendite in cantiere. Telefonare Edil-Case 553-483.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Tel. 694-670, 694-180.
A. In posizione commercialmente splendida corso Regina angolo corso Principe Oddone, adattissimo per supermercato, capolinee ecc., recentissimo negozio mq 75 più annesso basso fabbricato mq 740 L. 105.000.000 meno 35.000.000 mutuo. Reddito 7,30% netto. Consuledile 533-322.

A. LOANO, impresa Navoni Bianchi vende alloggi. Telef. Torino 774-539.

A. PIAZZA Rebaudengo 4 camera cucina bagno abitabile L. 9.200.000 suff. 5.000.000 più mutuo. Consuledile 533-322.
A. PIAZZA Sola, reddito 8,50%, recentissimo, completamente ammobiliato, 3 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio L. 8.600.000 sufficienti 4.000.000 più mutuo. Consuledile 533-322.
A. PINO Torinese, versante su Chieri, in palazzina ultra signorile, recentissima: saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto, L. 15.500.000, sufficienti 8.000.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. PREZZO d'occasione, recente spazioso, adiacente corso Bramante e corso U. Sovietica 3 camere tinello cucinotto bagno L. 8.200.000 sufficienti 3 milioni più mutuo. Consuledile 533-322.
A. VENDONSI negozi con magazzini sottostanti luminosissimi, zona Piazza Pitagora. Tel. 322-482.
A. VIA Canelli, spazioso, recente 1 camera, tinello, cucinotto, bagno, piano rialzato L. 4.900.000; suff. 50% contanti. Consuledile 533-322.
A. VIA Chambery, in costruzione 1962, non c'è problema di spazio in cinquantini 1 camere tinello cucinotto bagno a L. 8.400.000; sufficienti 3 milioni contanti più mutuo. Consuledile 533-322.
A. VIA Genova 83, costruzione primordine appartamenti pronti saloncino, 3 camere 15.860.000 (125.000) al metro compreso mutuo 50%. Ufficio sul posto. Telefonare Edilcase 553-483.
A. VIA La Thuile recentissimi spaziosi convenienti 1 camera tinello cucinotto servizi L. 5.200.000 sufficienti 2.000.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. VIA Luini angolo via Borsi appartamenti: uno-due-tre camere, cucina e cucinotto da L. 6.900.000 compreso mutuo. Ufficio cantiere. Telef. 553-483.
A. VIA Monterosolo (S. Rita) 3 camere tinello tinello bagno 5.900.000; 1 camera tinello 3.900.000, sufficiente 50% contanti più rateazioni. Tecnimmobil 512-562.
A. VIA Peyron 34, vendonsi alloggi 2-4 camere, negozi reddito. Visite 16-18.
A. VIA Saccarelli in palazzo con termo bagno ascensore, completamente rimesso a nuovo 3 camere cucina bagno L. 9.900.000 sufficienti 5.000.000 contanti più dilazioni. Consuledile 533-322.

(Continua a pag. 21)

Ecco gli alloggi che nell'incantevole cornice della collina

LETTO · LETTO · STUDIO · CUCINA · TINELLO · CUCINA · INGRESSO · STUDIO · SALONE · SALONE · INGRESSO · LETTO · LETTO

L'ORSA MAGGIORE

vi offre in vendita diretta

Rifiniture di classe

Ampio giardino condominiale

Telefonate 538.151

Ancora una denuncia del sistema giudiziario

Il "magistrato sgradevole,, solleva il velo sulla giustizia

Il dott. Alessandro Caprioglio, primo presidente onorario di Cassazione, è stato per molti anni alla Corte d'Appello di Torino - In un libro narra episodi sconcertanti della sua lunga carriera - La visita al Ministero per il Vajont - I processi Roisecco e Cippico

«Ecco che è già prevista e forse già in preparazione la amnistia per il Centenario dell'Unità d'Italia. Un'amnistia che porterà la storica data del 20 settembre. La breccia di Porta Pia verrà quest'anno solennemente ricordata con una più ampia breccia nelle nostre carceri medioevali, attraverso la quale sfileranno di corsa, come i bersaglieri (ma senza le fatidiche, gloriose piume, che ancora oggi hanno il potere di suscitare l'applauso del popolo) i detenuti messi in libertà, i quali potranno sinceramente gridare "Viva l'Italia!" nel rivedere, non più a scacchi, il sole del nostro bel Paese. Un Paese nel quale, ormai, non ci si deve meravigliare più di nulla. Non saranno pochi quelli che, il prossimo autunno, diranno: "I problemi della Giustizia? Ma non vi è stata in questi giorni la nuova, storica amnistia? Si sfollano carceri infami e si dà meritato sollievo ai magistrati oberati di lavoro. Che cosa si vuole di più e di meglio?"».

Giudizi caustici

Stiamo sfogliando le bozze de *Il magistrato sgradevole*, il libro del dott. Alessandro Caprioglio che uscirà a giorni. Il dott. Caprioglio ha dedicato la vita alla Giustizia, ha percorso tutti i gradi della magistratura ed è andato in pensione con il massimo dei gradi, quello di primo presidente onorario di Corte di Cassazione. Per quasi mezzo secolo ha lavorato con amore e disinteresse, ritiene di essere «*sgradevole*» avendo quasi sempre «*dato fastidio ai superiori proclamando la verità, denunciando la crisi progressiva dell'ordine giudiziario e quindi dell'amministrazione della Giustizia*». Parecchie pagine del suo libro di memorie e di osservazioni graffiano e levano la pelle.

Questa sua considerazione, per esempio, può dare fastidio a parecchi: «*In Italia governi e Parlamento si dimostrano improvvisamente sensibili e solleciti ai problemi della Giustizia (a certi problemi della Giustizia) solo quando si tratti di approntare, il più delle volte per motivi elettorali, provvedimenti di amnistia e condono oppure quando si tratti (vedi l'ormai dimenticato scandalo dell'Ingic) di modificare in fretta norme del rito per evitare o attenuare la detenzione preventiva ad autorevoli elementi del cosiddetto mondo politico*».

Quando avvenne il disastro del Vajont — 9 ottobre 1963 — il dott. Caprioglio era procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, e subito partì per Longarone. Ora ricorda quei giorni: l'immenso dolore, i soccorsi, le salme tirate fuori dal fango. Ricorda anche di avere sequestrato un gran numero di documenti della Enel-Sade e del ministero dei Lavori Pubblici. Per esaminarli occorreva un aiuto che non si poteva pretendere dal «*ridottissimo personale della Procura di Belluno, impegnato nel lavoro ordinario d'ufficio*».

Perciò, ricorda Caprioglio, «*ritenni opportuno, per evitare le ben note lungaggini burocratiche, recarmi personalmente al ministero perché si provvedesse con la necessaria urgenza. Dopo avere esposto lo scopo della mia visita, ebbi l'impressione di avere sbagliato ministero e di avere chiesto la Luna. Nessuna, assolutamente nessuna possibilità di venire incontro alle asserite necessità. Qualcuno ebbe il cattivo gusto di voler fare dello spirito dicendomi: "Possiamo disporre di consiglieri di Cassazione, ma niente da fare per segretari e dattilografi*"».

Queste sono le cose che feriscono l'uomo, che lavora con passione e crede in quello che fa, si illude che tutti siano come lui. Qualche anno dopo egli segue le cronache del processo per il Vajont e commenta, amaro o sarcastico: «*Nel corso della mia lunga vita di magistrato ho presieduto dibattimenti penali per vent'anni. Ebbene, sia pure in ritardo, devo fare atto di contrizione. Non ho mai saputo che l'imputato sia tenuto a collaborare con la giustizia alla ricerca della verità. Me lo ha insegnato poco tempo fa il presidente del Tribunale dell'Aquila nel corso del processo del Vajont*».

Annosi processi

Da quattro anni il magistrato Caprioglio è in pensione e potrebbe coltivare rose, stare tranquillo, invece è ancora battagliero e attento a tutto quello che riguarda la sua passata attività. Nell'aprile 1968 legge su *La Stampa* un articolo del prof. Conso sulla lentezza della Giustizia italiana e per qualche mese prende nota sulle disfunzioni del nostro sistema giudiziario. Ecco alcuni degli esempi che cita.

Più di otto anni ci sono voluti, tra Pretura, Tribunale e Cassazione, per decidere se è immorale il ballo della turca Nanà, al teatro Verde di Carrara, che il commissario di polizia ritenne osceno nel 1960. Il 10 ottobre 1968, al Tribunale di Torino, si è svolto un processo per concorso in pratiche abortive. Nove anni è durata la istruttoria. Pene, naturalmente, condonate. Dieci anni ha dovuto attendere Vincenzo Guadagnato, di Caltanissetta, e subire sette processi, per essere assolto (per non avere commesso il fatto) dall'accusa di avere saldato, nel '59, un debito di 50 mila lire con un assegno risultato falso.

Altre pagine di lungaggini come queste. Ne ricordiamo ancora due. Per la strage di Portella della Ginestra compiuta dalla banda Giuliano, uno degli imputati, il «picciotto» Domenico Pretti, ha dovuto attendere 22 anni il giudizio definitivo che ha riconosciuto la sua «*non punibilità*». E l'oro di Dongo? Interrotto, per la morte di uno dei giudici, il dibattimento di primo grado, più di dodici anni fa, alla Corte d'Assise di Padova, la causa con gli ingialliti fascicoli processuali «*attende la immancabile estinzione dei reati. Nessuna impazienza. Quel giorno arriverà*».

«*Dopo questo sconcertante elenco*, scrive Caprioglio, *non si pensi ad una barzelletta ricordando che in Inghilterra per condannare i banditi del "treno dell'oro" sono bastati tre mesi. E' stato il processo più lungo della storia inglese, hanno precisato i giornali londinesi*».

Pagine amare

Ci sono pagine amare e sofferte sulla crisi della giustizia, sull'ordinamento carcerario e sulle condizioni delle carceri. C'è preoccupazione. «*La legge dovrebbe essere uguale per tutti*», scrive il dott. Caprioglio, prima di parlare dei processi di Ebe Roisecco e di monsignor Cippico che «*ebbero sorte opposta*» cioè «*treno rapido senza fermate per la Roisecco, treno merci con sosta in binario morto per il monsignore*».

Sono sfoghi e considerazioni di uno che ha veramente amato il suo lavoro e che ancora ora, pensionato, nella tranquillità e nel silenzio del suo studio si rilegge queste parole di Calamandrei: «*Può darsi che l'ufficio dell'avvocato richieda più ingegno e fantasia di quello del giudice: ma il giudice, prima di decidere, ha bisogno di una forza di carattere di cui l'avvocato può anche mancare. Deve avere il coraggio di esercitare la funzione del giudizio, che è quasi divina, nonostante che senta dentro di sé la debolezza e forse la bassezza dell'uomo; deve saper intimare il silenzio a una voce irrequieta, che gli domanda che cosa avrebbe fatto la sua fragilità umana se egli si fosse trovato nelle stesse condizioni in cui si è trovato il giudicabile. Deve essere tanto sicuro del suo dovere da dimenticare, ogni volta che pronuncia la sentenza, l'ammonimento eterno che gli viene dalla Montagna: "Non giudicare"*».

Luciano Curino

Quali garanzie può offrire il giudizio dell'insegnante?

Un tema valutato 4 1/2 dal docente ottiene 10 dagli altri esaminatori

Il caso in un ginnasio di Roma - Il padre d'un allievo insoddisfatto del voto ha inviato il componimento a scrittori, giornalisti, professori universitari e di scuola media superiore - Tutti l'hanno definito positivo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 marzo.

Da qualche tempo il problema della valutazione scolastica è oggetto di studio degli esperti, che sono alla ricerca di nuove tecniche da sostituire ai tradizionali sistemi di giudizio. Il metro di valutazione di ciascun insegnante è legato a diverse componenti le quali possono influire negativamente sul giudizio complessivo di un tema o di una interrogazione.

La rivista «Scuola e Città» pubblica un caso interessante. Il padre di un alunno di quinta ginnasio non era rimasto convinto del voto attribuito dal professore ad un tema di italiano. Ha inviato lo svolgimento a quattordici persone qualificate (scrittori, giornalisti, professori universitari e di istituti superiori) chiedendo, oltre al giudizio, un voto da 1 a 10. Tutti hanno giudicato positivo il tema, tra i voti figurano due 10, due 9, due 8, gli altri l'hanno valutato da 7.

Il tema era: «La natura è assai generosa con l'uomo: eleva il suo spirito con la pura visione della sua varia bellezza, gli offre innumerevoli vantaggi materiali. A volte, però, gli è terribilmente nemica, portandogli morte e distruzione». Tralasciamo il giudizio degli scrittori e dei giornalisti che mancano di esperienza didattica, vediamo che dicono i professori universitari e di scuola superiore. Anzitutto alcuni obiettano che «*la formulazione del tema è impropria*», che «*è stato formulato tendenziosamente, cioè tale da suggerire, se non provocare, risposte di un determinato genere*», e che «*manca nell'enunciato ogni visione dialettica*».

Ecco qualche giudizio. Un professore universitario di estetica: «*Il componimento è una pagina per vari motivi esemplare. Esso documenta, dal mio punto di vista, la perdita di valore che la natura, in quanto oggetto di contemplazione, di visione pura, estetica, ha subito agli occhi dei ragazzi d'oggi*».

Il titolare di una cattedra di pedagogia: «*Lo svolgimento mi sembra riveli una mente assai sviluppata criticamente. Prende in esame entrambe le affermazioni che la natura sia generosa all'uomo e talvolta a lui nemica*». Un docente di italiano e storia negli istituti tecnici: «*Il tema del ragazzo di quinta ginnasio ha essenzialmente un grande pregio: quello di non essere svolto. Il giovane, infatti, non si è curato di rispondere puntualmente all'enunciato né tanto meno di parafrasarlo, ma ha svolto un suo pensiero, completamente a proprio agio, disinvolto, stilando da se stesso tutto il possibile, chiamando a raccolta tutte le sue confuse nozioni*».

Ecco invece il giudizio dell'insegnante di classe che lo ha valutato quattro e mezzo: «*Qualche errore. Svolgimento manchevole, poiché non tutti i punti dell'enunciato sono stati svolti. Molta presunzione nello sbandierare più o meno a proposito idee personali e negative che non erano state richieste dall'enunciato del tema*».

Il padre del ragazzo, ricevute le risposte, le ha sottoposte al preside della scuola. Il capo d'istituto ha discusso la questione per un'ora e mezzo, leggendo e commentando gli «*eminenti giudizi*». L'aspetto sconcertante è che il preside ha fatto leggere il componimento ad un gruppo di insegnanti dell'istituto; tutti, nessuno escluso, si sono trovati d'accordo sul giudizio negativo del professore del ragazzo. Ecco come finisce la vicenda: «*Al padre che replicava che da ciò doveva concludersi lo scarso livello dei docenti della scuola, il preside allargava le braccia e in ultima analisi concludeva (con un repentino mutamento di fronte) che i giudizi che si possono dare su un componimento sono innumerevoli e a lui non rimaneva che rispettare la libertà di giudizio dell'insegnante*».

Felice Froio

Da 27 a 54 milioni

Gli italiani oggi sono il doppio di 100 anni fa

Siamo più alti, più longevi, ma meno prolifici dei nostri bisnonni

Roma, 19 marzo.

La popolazione italiana è raddoppiata in cento anni. Secondo l'Istat, nel 1870 la popolazione residente entro gli attuali confini italiani era di 27,7 milioni. Gli ultimi dati disponibili, relativi allo scorso settembre, indicano una popolazione residente di 54,2 milioni di abitanti. E' probabile che per il prossimo 20 settembre, in occasione del Centenario della presa di Roma da parte delle truppe italiane, la popolazione diventi esattamente il doppio. In cento anni l'altezza media dell'italiano (che oggi è di 1 metro e 69 centimetri) è cresciuta di quasi 6 centimetri.

Un secolo fa si viveva molto meno. Il 50 per cento dei decessi del 1870 riguardavano persone di età inferiore ai 52 anni (età mediana); attualmente il 50 per cento dei decessi riguarda persone di età superiore ai 68 anni e mezzo. Anche l'indice di mortalità è diminuito: nel 1870 sono stati registrati quasi 30 decessi ogni mille abitanti; tale coefficiente si era già dimezzato nel 1931 quando si ebbero 14,8 decessi ogni mille abitanti; attualmente l'indice di mortalità non arriva a 10 decessi ogni mille abitanti.

L'aumento della vita media, dovuto alle migliori condizioni di vita e al progresso della medicina, ha portato evidentemente ad un invecchiamento della popolazione. Questo invecchiamento si è fatto particolarmente sensibile anche per la riduzione della natalità. Nel 1870 si registrarono 37 nascite ogni mille abitanti. Tale indice, con l'andar del tempo, è diminuito sino a dimezzarsi nel 1951 (18 nati per mille abitanti) e ad arrivare agli attuali 17 nati ogni mille abitanti. *(Ag. Italia)*

Sciatrici fanno causa ad una società aerea

Per un paio di sci rotti dalle pale di un elicottero

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 19 marzo.

(l. v.) Curiosa vertenza fra due sciatrici di nazionalità belga e la società Air-Zermatt che, tra gli altri compiti, ha quello del soccorso alpino sul versante svizzero del Cervino. Le due donne, Anni Lemli e Mary Scheifout, hanno incaricato un avvocato di Losanna di chiedere i danni alla società aerea per la rottura di un paio di sci, accaduta a Plateau Rosa, durante l'opera di soccorso compiuta per trasportare la Lemli all'ospedale di Zermatt.

La belga, mentre sciava, era caduta fratturandosi una spalla; nel trasportarla all'elicottero con gli sci ancora ai piedi, i legni urtavano nella pala del rotore e si spaccavano.

Svizzera
Montreux
Lago di Ginevra
Residence Pierre-France «A»
Tutti i vantaggi della villa in un immobile residenziale, a due passi dal centro.
Si vendono appartamenti di 3 e 4 locali
in comproprietà. Convegno ugualmente per uffici. Costruzione, sistemazione e comfort di grande qualità. Vista panoramica sul lago e le montagne, parking. Facilitazioni di pagamento e di credito.
Agenzia immobiliare
Ch. Muller - Veillard et ses Fils (ref. 268)
8, rue de la Paix
CH - 1820 - Y Montreux
Tel. (021)-623.973, 615.077
SUISSE

Tribunale di Torino
Vendita di immobili con incanto
(115.466)
Esecuzione n. 62/68 contro **AZZI GIUSEPPE.**
Il giorno 16-4-1970 alle ore 11 avanti al Dr. Donzelli Mario si procederà alla vendita e pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Azzi Giuseppe:
In Torino, via Massari angolo via Grosseto, unico lotto di terreno della superficie di mq. 62.356 compresi nella zona E 14 del piano dell'edilizia economica e popolare, a catasto terreni del comune di Torino F. 37 n. 132, n. 30 e F. 37 n. 10/a N. 128/a e N. 31.
Prezzo base L. 469.400.000.
Aumenti minimi L. 3.300.000.
Deposito per cauzione e spese L. 103.300.000
da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.
Il Cancelliere
VERCELLI

La "bambola,, fa la casalinga

Roma. Carroll Baker, «edizione casalinga», fa acquisti in centro (Foto Team)

Aveva organizzato una vera casa di tolleranza

Ragazze squillo con "settimana corta,, lavoravano per una signora di Cremona

La sorpresa nella casa fatta personalmente dal questore - La tenutaria, una quarantaquattrenne, arrestata

(Dal nostro corrispondente)
Cremona, 19 marzo.

(g. s.) *Una casa di tolleranza, che funzionava con l'antico sistema ante legge Merlin, è stata scoperta alla periferia di Cremona in una villetta appartata, in via Bassa Casalmaggiore 88, occupata dalla signora Gabriella Fedeli, di anni 44.*

La donna che è divisa dal marito ed attualmente conviveva con un altro uomo, non si era limitata a fare del suo appartamento una casa d'appuntamenti, ma aveva organizzato una vera e propria casa di tolleranza, con ragazze a disposizione dei clienti in ogni ora del giorno e della notte. La Fedeli però, aggiornandosi alle esigenze dei tempi moderni aveva attuato nella sua «azienda» la «settimana corta». Cosicché la casa era aperta ininterrottamente da lunedì al venerdì ma il sabato e la domenica la tenutaria concedeva alle sue «dipendenti» piena libertà.

La sorpresa è stata fatta la scorsa notte dal questore, comm. Francesco Zito, il quale aveva eseguito personalmente le indagini, con ripetuti appostamenti nei pressi della casa per raccogliere gli elementi necessari all'incriminazione della donna ed anche per un altro delicato motivo.

In città erano in molti a conoscere l'esistenza della «casa» e si vociferava che fosse frequentata abitualmente anche da persone «al di sopra di ogni sospetto» e che per questo la casa godeva di una certa immunità.

L'inchiesta svolta in gran segreto dal questore è anche servita a smentire tali voci, in quanto tra i clienti della casa — in media una decina al giorno — non è risultato esserci nessuna delle persone accusate.

La Fedeli, fin da quando ebbe ad iniziare la prostituzione organizzata, si era messa in contatto con un'apposita organizzazione di Milano, dalla quale riceveva le ragazze ogni lunedì mattina ed alla quale le rispediva il sabato mattina, con puntuale cambio settimanale. La tariffa per ogni cliente pare fosse di 15 mila lire, che venivano divise tra la padrona e le «lavoranti».

Al momento della sua irruzione nella casa, il questore ha trovato una coppia in piena flagranza: il che è bastato per l'incriminazione della Fedeli, che è stata arrestata e denunciata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Prima mondiale a Parma di un film con Tamara

«Le nipoti della colonnella» viene però proiettato in una sala di periferia - Oggi Bormioli dal giudice

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 19 marzo.

(a. c.) Il «giallo del delitto mancato» è forse giunto alla fase finale. Molti elementi concorrono a farlo credere. L'indagine formale condotta a Milano dal giudice istruttore Roberto Furlotti, i risultati della perizia medica su Tamara Baroni per la famosa «notte degli schiaffi» e le convocazioni del magistrato che nei prossimi giorni dovrebbe far sfilare a getto continuo alcuni dei personaggi principali di questa storia, sono gli elementi che fanno pensare che finalmente si è giunti ad una chiarificazione di questa storia, a mezzo tra la farsa e il dramma.

Il più importante personaggio della vicenda che il dott. Furlotti dovrà interrogare nei prossimi giorni è l'industriale vetrario Pier Luigi Bormioli. A quanto è dato sapere, l'ex amico della Baroni dovrebbe presentarsi al giudice domattina. Forse in questa occasione gli sarà contestato qualche reato; quale sia, non è dato sapere con certezza.

Intanto dopo essere stato tagliato per una buona metà, ed essere ugualmente rimasto bloccato dalla censura, viene ora programmato il film «Le nipoti della colonnella», interpretato da Tamara Baroni. Nonostante il clamore suscitato attorno al nome dell'attrice, nessun cinema di prima visione di Parma ha ritenuto doverlo proiettare, e così «Le nipoti della colonnella» verrà proiettato in prima mondiale in una sala di periferia.

Sotto controllo i casi di meningite tra alpini

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 19 marzo.

(n. m.) I quattro casi di meningite cerebro-spinale di tipo benigno riscontrati fra la fine di febbraio e la prima decade di marzo fra le reclute del 2° Reggimento Alpini di stanza nelle caserme «Vian» e «Battisti» di Cuneo e «Galliano» di Mondovì non dovrebbero avere alcun seguito. Il modesto focolaio sembra ormai in via di esaurimento.

Arrestato un giovane meccanico

Sevizia con fiammiferi la moglie disordinata

La donna ricoverata in ospedale con ustioni e fratture - Il marito ha confessato

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 marzo.

Un meccanico alessandrino è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola per sequestro di persona e lesioni personali gravi, provocate da sevizie: avrebbe inferito sulla giovane moglie, colpendola ripetutamente e bruciandole alcune parti del corpo con fiammiferi.

L'accusato è Benito Zangirolami di 28 anni, nato a Rovigo e abitante ad Alessandria in via Piana 14. Vittima delle sevizie è la ventiduenne Anna Maria Pezzola, madre di due bimbi in tenera età: Flavia di 4 anni e Giuseppe di 18 mesi. La piccola alcune volte è stata testimone delle violenze subite dalla madre.

Sere fa, all'ospedale di Alessandria, veniva ricoverata Anna Maria Pezzola Zangirolami. Era colpita da grave choc, presentava numerose lesioni in più parti del corpo e ustioni al petto ed alle gambe. Trasportata al reparto di rianimazione, non poteva essere interrogata perché in stato di semincoscienza. Oltre alle gravi ustioni e alle lesioni multiple in tutto il corpo le era stata riscontrata la sospetta frattura delle ossa nasali. I medici la giudicavano guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Mentre ancora era in stato di choc, la giovane donna affermava di essere stata "seviziata" dal marito; del fatto veniva immediatamente informata la polizia.

Alcune sere or sono, il marito, Benito Zangirolami, rientrato a casa, l'aveva chiusa nel tinello dell'alloggio, quindi le aveva imposto di spogliarsi. «Il suo tono non lasciava dubbi — *raccontò la giovane donna* — non mi rimase che obbedire. Mio marito cominciò allora a colpirmi con pugni, schiaffi e calci; quindi, sfilatasi la cinghia dei calzoni, mi fustigò ripetutamente, facendo in modo che a colpirmi fosse la fibia metallica. Infine, afferrata una scatola di fiammiferi ne accese parecchi, uno dopo l'altro, spegnendoli sul mio petto e sulle gambe».

Alessandria. Anna Maria Pezzola, di 22 anni, all'ospedale

Lo Zangirolami avrebbe poi lanciato contro la moglie un coltello, ferendola ad una gamba, quindi dopo averle legato le mani dietro la schiena l'avrebbe costretta a subire un'ultima violenza. Benito Zangirolami venne chiamato in Questura ed interrogato.

Il meccanico non ha avuto difficoltà ad ammettere gran parte dei fatti denunciati dalla giovane. «Dovevo assolutamente impartire una lezione a mia moglie — *riferiva lo Zangirolami:* — per questo le ho riservato quel trattamento. Già in precedenza ci eravamo separati perché è disordinata, beve troppo, non provvede alla casa e picchia i figli. Tornati a vivere insieme, il suo comportamento non è cambiato, ecco perché dovevo darle una lezione».

La confessione dell'uomo ha sostanzialmente confermato quanto riferito dalla Pezzola; d'altra parte, la piccola Flavia, svegliata dai rumori e dai lamenti della madre, aveva assistito a parte delle sevizie. Benito Zangirolami nega soltanto due particolari; non avrebbe lanciato un coltello contro la moglie e, inoltre, non sarebbe vero che, dopo averle legato le mani dietro la schiena, l'avrebbe costretta a subire violenza.

f. m.

Muore dopo cinque giorni di agonia una sedicenne travolta da un'auto

Rosanna Di Salvia era stata investita alle spalle, sabato scorso, da una «500» - La sciagura sulla provinciale Favria-Rivarolo, di sera

(Dal nostro corrispondente)
Rivarolo, 19 marzo.

(n. c.) Rosanna Di Salvia, la sedicenne che sabato scorso mentre percorreva a piedi la strada provinciale Favria-Rivarolo venne investita alle spalle da un'auto, è morta dopo cinque giorni di agonia, all'ospedale Molinette di Torino.

La giovane, originaria di Campomaggiore di Potenza, si era trasferita nel Canavese per motivi di lavoro e si era sistemata presso parenti, mentre la sua famiglia vive tuttora in Lucania. Erano circa le 20 di sabato scorso e la ragazza era appena uscita dallo stabile di via Favria 43, dove abitano i suoi parenti e si era incamminata sulla provinciale che porta a Rivarolo. Il tempo era piovviginoso e la ragazza si riparava con l'ombrello; non deve essere stata vista da Sergio Magnaguagno, di 24 anni, un giovane di Oglianico, che l'ha travolta con la sua «500».

La ragazza finiva sul cofano dell'auto infrangendo col capo il parabrezza. La macchina dopo l'urto continuava per alcuni metri la corsa e mentre stava per fermarsi veniva urtata da un'altra auto che la seguiva, alla guida della quale si trovava Vincenzo De Laurenti, di Favria. I guidatori delle due auto, vinti i primi attimi di panico, sollevavano la ragazza e con la macchina del De Laurenti la portavano all'ospedale di Rivarolo.

Il dott. Virginio Oddone, del pronto soccorso, dopo le prime cure la faceva trasportare alle Molinette di Torino, dove la ragazza veniva ricoverata in stato di coma. Nonostante le cure i medici non sono riusciti a strapparla alla morte.

Nascondeva sotto gli abiti cinquecento orologi svizzeri

Ponte Tresa, 19 marzo.

(a. c.) Cinquecentocinquantotto orologi svizzeri, per un valore di oltre 3 milioni e mezzo di lire, sono stati sequestrati nel pomeriggio al valico di confine di Ponte Tresa: li portava indosso, sotto gli abiti, entro speciali cinture, il trentaquattrenne Alfredo Almasio, da Nerviano.

100° GM
1870 - 1970
CENTENARIO
GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO
In occasione della ricorrenza del 1° CENTENARIO, la GUIDA MONACI S.p.A. ha in programma un ulteriore ampliamento della propria Organizzazione Commerciale nelle zone dove non è ancora rappresentata per la vendita e l'acquisizione di inserzioni pubblicitarie sulla
GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO
00187 ROMA - Via F. Crispi, 10 telefono 485.401
20100 MILANO - Via V. Monti, 86 telefono 348.567

BALBUZIE
disturbi del linguaggio e difetti di pronuncia eliminati in breve tempo con il metodo psico-fonico del Dott. VINCENZO MASTRANGELI. Presso la nostra Filiale di Torino, via Susa 31, tel. 767.886 sarà tenuto un corso dal 24 marzo al 3 aprile. Informazioni gratuite, sempre nelle ore d'ufficio pomeridiane. Prenotazioni dal 23 marzo. Sede centrale: Villa Benia, Rapallo (Genova). Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 3 febbraio 1949.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Studio di Estetica
Via Lagrange 35 (To) - Tel. 537.565

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 548.888

Dal 1909 Informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telefoni 530.797 - 537.924
TORINO

dolori reumatici
la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore.
POMATA
THERMOGÈNE

Ancora [redacted] anno fa ci chiedevano di rivalutare la lira

Il "costo del denaro" e l'esodo dei capitali

Controllo delle banconote [redacted] aumento del tasso [redacted] sconto non si potevano decidere prima

Le misure per contenere l'esportazione di capitali e per difendere il valore d'acquisto della lira sono state criticate [redacted] alcuni esperti [redacted] politici, soprattutto per il ritardo con cui, secondo loro, sono state prese, quasi che [redacted] Ministero per il Commercio Estero, il Tesoro [redacted] la Banca d'Italia avessero potuto farlo molto tempo prima. Evidentemente non tutti hanno in mente l'intero quadro della situazione.

[redacted] 1968 la nostra bilancia dei pagamenti era in progressivo miglioramento [redacted] le riserve valutarie avevano raggiunto cifre record, nonostante un forte *deficit* nel movimento dei capitali. Per tenere fede agli impegni internazionali e per non sollevare critiche all'estero, nel secondo semestre di quell'anno era stata impostata una serie di misure per stimolare gli investimenti e soprattutto i consumi interni. Nel novembre, [redacted] occasione della prima crisi del franco francese che aveva provocato una improvvisa conferen[redacted] monetaria internazionale, gli Stati Uniti avevano addirittura ostinatamente richiesto la rivalutazione della lira insieme [redacted] quella del marco.

Qualcuno continuò ad insistere per [redacted] operazione del genere ancora nella primavera del 1969 (quando vi fu una seconda enorme spinta sul marco), tanto elevato era rimasto il livello delle nostre [redacted] nonostante la crescente uscita di capitali dovuta alla concorrenzialità degli investimenti esteri. Fino [redacted] allora non era quindi nemmeno pensabile restringere i movimenti di [redacted]pitale [redacted] aumentare il costo [redacted] denaro. [redacted] marzo, comunque, [redacted] Banca d'Italia era intervenuta a limitare la vendita di Fondi di investimento esteri e la partecipazione [redacted] nostri istituti bancari ai consorzi di collocamento delle eurobbligazioni.

La stretta creditizia [redacted] gli Stati Uniti, inasprita proprio nel giugno 1969, aveva però allentato la speranza di un rapido riequilibrio dell'economia mondiale [redacted] le nostre autorità contrali se [redacted] erano [redacted] tempestivamente conto: quando in agosto [redacted] la Francia svalutò il franco, l'Italia provvide ad aumentare il tasso di sconto di una modesta frazione. In effetto questo era già stato sensibilmente alzato in aprile, quando [redacted] stato adottato [redacted] aumento progressivo dello sconto e delle anticipazioni in caso di ripetuto [redacted] banche all'istituto di emissione, ma il [redacted] provvedimento sollevò grande scalpore e fu abbastanza criticato. Nell'autunno scadevano molti [redacted] tratti di lavoro e il rialzo dello sconto in diversi casi fu interpretato [redacted] un inopinato intervento preventivo della Banca d'Italia per controbilanciare in anticipo gli effetti degli eventuali miglioramenti salariali.

La situazione politica [redacted] permetteva poi nessuna strategia a largo raggio [redacted] chi, da ottobre a dicembre, avrebbe osato prendere drastici provvedimenti per scoraggiare l'uscita di lire [redacted] difendere il valore d'acquisto della moneta? Per contro il [redacted]to [redacted] potere, le agitazioni sindacali [redacted] la concorrenza estera avevano aumentato le fughe di capitali.

Nel gennaio di quest'anno [redacted] è stata [redacted] una speranza di allontanamento nella «guerra dei tassi», [redacted] nella seconda metà del mese è [redacted]parso ancora una volta evidente che la stretta creditizia sarebbe stata mantenuta ovunque. La crisi di governo che si [redacted]evedeva lunga e [redacted]plessa ha fatto il resto: l'esportazione di capitali è diventata valanga [redacted] grave pregiudizio per la moneta ed è stato giocoforza adottare provvedimenti adeguati. Si è sottoposto a diretto [redacted]trollo l'accredito di lire italiane provenienti dall'estero e si sono ridotti di molto i termini per i pagamenti anticipati di merci da importare e per quelle esportate.

Ma non bastava, perché [redacted] timore di avventure monetarie avrebbe risuscitato un rigoglioso mercato parallelo delle valute, annullando almeno [redacted] parte i vantaggi delle misure attuate dal Mincomes e dalla Banca d'Italia: anche per questo, in analogia alla Germania, Paese economicamente e valutariamente assai più robusto di noi, [redacted] stato elevato drasticamente il nostro tasso di sconto. Oramai non si poteva più aspettare perché [redacted] rialzo dei prezzi faceva temere una forte accelerazione della spinta inflazionistica con relativi pesanti riflessi sul potere di acquisto [redacted] moneta.

A ragion veduta [redacted] possono essere considerati errori tattici [redacted] strategici alcune lungaggini o tentennamenti nell'adottare provvedimenti restrittivi. Purtroppo siamo condizionati dalle situazioni altrui e tutto il possibile viene fatto per ridurre al massimo le ripercussioni della delicata congiuntura internazionale.

Renato Cantoni

Accordo commerciale fra Jugoslavia [redacted] Mec

Bruxelles, 19 marzo.

La Comunità economica europea ha firmato oggi [redacted] accordo commerciale [redacted] la Jugoslavia. Si tratta [redacted] primo accordo formale tra la Cee e un paese comunista.

L'accordo ha la durata [redacted] tre anni, nel corso dei quali la Cee e la Jugoslavia renderanno effettive alcune riduzioni tariffarie già negoziate nei colloqui commerciali del «Kennedy round».

Le riduzioni jugoslave saranno applicate [redacted] alcuni prodotti industriali comunitari, [redacted] frigoriferi, [redacted] elettrici, asciugacapelli ed altri beni di consumo durevoli. Le riduzioni che saranno applicate dalla Cee per i prodotti industriali jugoslavi riguarderanno il legname, i tubi d'acciaio, il carbone e [redacted] fibre vegetali.

L'accordo contribuirà a ridurre il deficit commerciale jugoslavo con la Cee. *(Ag. Italia)*

Con in pratica un unico sbocco, l'Europa

L'emigrazione italiana è sui minimi del secolo

L'anno scorso 215.000 espatri, contro 387.123 nel '60 (massimo del dopoguerra) [redacted] 872.598 nel 1913 (primato assoluto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 marzo.

Nel 1969 sono emigrati 215 mila 600 italiani: circa 4 emigranti ogni mille italiani. E' la percentuale più bassa del dopoguerra, [redacted] delle più basse [redacted] secolo. Nel 1968 erano emigrate 232.251 italiani e pochi di meno l'anno avanti. In questo secolo [redacted] più alta quota annuale d'emigrazione, in assoluto [redacted] in percentuale, si [redacted] avuta nel 1913 [redacted] 872.598 espatri, di cui [redacted] mila negli Stati Uniti. In questo dopoguerra la più alta si è avuta nel 1960 con 387.123 emigranti: pari circa a 7,5 emigranti ogni mille italiani.

L'anno scorso si è anche verificato per la prima volta un fatto nuovo: i paesi del Mec hanno assorbito più [redacted]granti italiani [redacted] tutti gli altri paesi europei. Esattamente 87.500 il Mec e [redacted] mila gli altri (Svizzera in testa con 80 mila).

E' però già dall'inizio [redacted]gli anni [redacted] che l'Europa attira più italiani del [redacted] del mondo. In Europa [redacted] emigrati nel 1969 in totale 174.300 nostri concittadini, contro 41.300 in tutti gli altri Paesi del mondo messi assieme. Tra questi ultimi gli Stati Uniti sono tornati in testa alle preferenze (18.200 emigranti italiani), pur essendovi stata una flessione annuale [redacted] 3.400 unità.

Verso [redacted] Canada [redacted] sono diretti nel [redacted] solo 7700 italiani, contro 16.600 dell'anno avanti e 11.780 verso l'Australia, contro 14.560 di un anno prima, nonostante il continuo miglioramento degli accordi bilaterali per agevolare l'emigrazione italiana [redacted] quel Paese. Anche verso l'Africa [redacted] diminuite [redacted] emigrazioni [redacted]gli italiani: da 2170 nel [redacted] a 1500 l'anno seguente. Stazionaria (2100 unità) l'emigrazione verso il Sud America.

L'Europa è dunque ormai il solo grande sbocco per la mano d'opera italiana non ancora occupata appieno nel nostro paese. Ma non «tutta» l'Europa: l'Inghilterra ha assorbito, con lieve aumento, [redacted] lavoratori italiani nel 1969; tutti [redacted] altri Paesi europei (escluso Mec [redacted] Svizzera) ne hanno assorbiti 2500, con lieve diminuzione rispetto all'anno prima.

Mec e Svizzera (quest'ultima prima delle recenti misure) sono perciò [redacted] aree alle quali soprattutto [redacted] rivolgono gli [redacted] che non trovano lavoro in Italia. E' più che probabile che [redacted] gli altri Paesi si indirizzino ormai soltanto i parenti [redacted] i chiamati da chi vi [redacted] trovato buona sistemazione.

E' certo che la nuova tendenza a emigrare prevalentemente nel [redacted] [redacted] in Svizzera è largamente legata alla progressiva strutturazione del Mercato comune [redacted] ai particolari rapporti [redacted] [redacted] sono andati creando [redacted] la Svizzera. Tra [redacted] altri accordi, quello sulle pensioni è certamente il più importante. Il lavoratore italiano che rientri [redacted] patria da altri Paesi [redacted] [redacted] si trova accreditati i contributi sociali all'Inps con [redacted] procedura che la riforma Brodolini dell'anno scorso ha [redacted] snellito [redacted] migliorato.

Giulio Mazzocchi

Al «Centro» di Torino

Corso elettronico-nucleare per tecnici di venti Paesi

Tecnici di venti paesi partecipano ad [redacted] «stage» di tre mesi sulla manutenzione e la riparazione del materiale elettronico e nucleare presso il Centro internazionale di perfezionamento professionale [redacted] tecnico di Torino. Provengono [redacted] Argentina, Bulgaria, Ceylon, Cina (Taiwan), Cipro, Grecia, Ungheria, Irak, Iran, Pakistan, Filippine, Repubblica araba unita, Corea, Vietnam, Tanzania, Romania, Sierra Leone, Singapore, Tailandia, Jugoslavia.

Questo «stage» è organizzato congiuntamente [redacted] Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea) e dal Centro. Il materiale elettronico nucleare è usato nell'industria, agricoltura e medicina.

Dalla [redacted] creazione nel 1965 [redacted] Centro internazionale [redacted] Torino ha permesso a circa 2500 allievi di 120 paesi di perfezionarsi nelle tecniche più recenti [redacted] gestione aziendale, di tecnologia [redacted] di [redacted]dologia della formazione.

Gli ultimi dati non sono incoraggianti

Tanti disoccupati in Gran Bretagna

Sono saliti a 624.383, la più alta cifra dal 1963 per il mese di marzo.

Londra, 19 marzo.

I dati sulla disoccupazione in Gran Bretagna, pubblicati oggi [redacted] Londra dal Dipartimento per l'occupazione [redacted] la produttività, non sono molto incoraggianti.

[redacted] numero dei disoccupati il 9 marzo, giorno del censimento nel settore, è stato di 624 mila 383 [redacted] un aumento di [redacted] unità rispetto [redacted] mese precedente. Si tratta della più alta cifra registrata in [redacted] [redacted] di marzo dal 1963 quando i disoccupati erano 702 mila 140.

Vi è stato anche un incremento nel numero dei disoccupati temporanei, aumentati di 4410 unità per un totale di 22.156. E', invece, diminuito a 2164 il numero dei giovani alla ricerca del primo impiego, con una flessione di 959.

Il numero dei disoccupati totali è di 600.063 con una flessione rispetto a febbraio di 3243. Normalmente in marzo [redacted] vi è una flessione di oltre 28 mila unità nel numero dei disoccupati totali.

La percentuale dei disoccupati in marzo [redacted] stata del 2,7 per cento, la stessa del [redacted] scorso. Attualmente vi sono 263.909 posti lavoro vacanti con un aumento di 13.813 rispetto a febbraio.

Nell'Irlanda del Nord (in questa regione il conteggio è condotto separatamente) il numero dei disoccupati è di 36.291 con una flessione rispetto a febbraio di 359. La percentuale è del 7 per cento contro quella di febbraio del 7,1 per cento. *(Ansa)*

Barbara Castle, ministro inglese per l'Occupazione e [redacted] Produttività (Telefoto)

Primo rapporto di Bruxelles sulla congiuntura americana

L'economia Usa in declino dicono gli esperti del Mec

Produzione, consumi, disoccupazione, prezzi: tutti gli indici da alcuni mesi [redacted] negativi - Preoccupazioni oltre Atlantico per [redacted] concorrenza europea

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 19 marzo.

Gli Stati Uniti d'America stanno vivendo l'inizio di un periodo di declino economico? Secondo le autorità del Mec l'interrogativo è lecito, e la risposta potrebbe essere affermativa: i dati congiunturali americani, secondo gli esperti di Bruxelles, permettono fin da ora di «diagnosticare un lieve declino dell'attività economica» negli Stati Uniti.

Pubblicando per la prima volta un rapporto sulla «congiuntura recente negli Usa», l'Istituto statistico del Mec rileva infatti che nel quarto trimestre del 1969 e nei primi mesi del 1970 il prodotto nazionale lordo ha segnato una leggera diminuzione in termini reali.

E' aumentato negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione (3,9 per cento in gennaio, 3,6 per cento nel luglio scorso), mentre il «tasso medio di utilizzazione delle capacità complessive dell'industria, alla fine del 1969, era il più basso che si sia mai registrato dal 1962 in poi».

La «crisi» americana, secondo le autorità del Mec è risentita soprattutto nel settore dei beni durevoli, e in particolare dall'industria automobilistica e da quella dei beni strumentali: rispetto al luglio 1969, in dicembre gli ordini erano inferiori del [redacted] per cento. Per il quarto mese consecutivo, nello stesso dicembre 1969, è diminuito in America il [redacted] di abitazioni di cui si è cominciata la costruzione.

Il periodo [redacted] «sfavorevole congiuntura», sempre stando ai dati pubblicati ora [redacted] Mec, avrebbe già effetti sui consumo: in gennaio i redditi privati sono aumentati a un tasso annuo inferiore al [redacted] per cento, il che avrebbe provocato una contrazione abbastanza sensibile degli acquisti: «L'andamento recente delle vendite al minuto», sostiene il rapporto comunitario, «fa ritenere assai probabile che l'espansione dei con[redacted] privati, [redacted] volume, sia cessata».

A rendere più incerto [redacted] quadro dell'economia attuale negli Stati Uniti, interviene il costante aumento del costo della vita.

Avvertita immediatamente dagli industriali e dalle grandi società americane [redacted] [redacted]mercio, la «minaccia di crisi congiunturale» li avrebbe indotti a chiedere una più energica azione delle autorità [redacted] Washington per difendere il mercato americano dalle importazioni e per avere strumenti all'estero, per combattere la sempre maggiore competitività dimostrata da industria e commercio del Mercato Comune.

Sandro Doglio



[redacted] presidente della Banca Federale A. Burns (Tel. Ansa)

Rivelazione del presidente delle industrie minori

Francia: prestiti [redacted] borsa nera dopo le restrizioni del credito

Le banche mettono in contatto i correntisti con chi è in grado di fornire denaro - I bistrots vicini ogni [redacted] diventano piccole succursali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 marzo.

Le restrizioni del credito hanno portato al sorgere di una «borsa nera» [redacted] prestiti, grazie alla quale i commercianti e gli industriali in difficoltà riescono a fronteggiare le scadenze di fine mese. Sino all'anno scorso, infatti, si rivolgevano direttamente alla propria banca la quale consentiva [redacted] scoperto, ma il governo decise [redacted] porre [redacted] limite all'ammontare di questa facilitazione e le banche che continuavano ad oltrepassarlo per soddisfare la propria clientela sono state richiamate all'ordine.

Minacciate [redacted] sanzioni dal Ministero delle Finanze, desiderando d'altra parte di mantenere buoni rapporti coi titolari di conto corrente, quelle banche hanno favorito il sorgere della «borsa nera» dei prestiti la cui esistenza viene rivelata dal presidente della Confederazione piccole e medie aziende che ne rende responsabile la politica governativa.

Il meccanismo della «borsa nera» è semplice. La banca, infatti, conosce i correntisti che hanno il conto ben fornito, e quando un cliente le chiede uno scoperto che non può essergli consentito lo mette in contatto con [redacted] che è [redacted] grado di prestargli denaro. L'impiegato, naturalmente, percepisce un compenso [redacted] per il suo intervento [redacted] certi «bistrots» vicini alla banca diventano, ogni [redacted] piccole succursali.

Certi commercianti [redacted] industriali che dispongono di importanti somme liquide si trasformano così in usurai e sono sempre più numerosi i bottegai [redacted] piccoli industriali che, al momento delle scadenze mensili, devono ricorrere [redacted] alla «borsa nera» [redacted] prestiti invece [redacted] ottenerli dalla propria banca [redacted] un interesse normale.

Loris Mannucci

Un istituto [redacted] Francia per aiutare le aziende

Parigi, 19 marzo.

(L. m.) Il consiglio dei ministri ha esaminato la costituzione dell'Idi (Institut [redacted] Développement Industriel), il cui scopo principale sarà di aiutare le aziende [redacted] difficoltà. Il suo presidente è Maurice Schlogel.

Ieri [redacted] chiuso a 35,225 dollari l'oncia

L'oro al mercato libero si sveglia dal letargo?

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	18/3	19/3
Londra	35,13	35,225
Zurigo	35,15	35,30
Parigi	35,65	35,63
Francoforte	35,20	35,31
Milano	35,77	n. q.
New York	35,35	35,40

Londra, 19 marzo.

Il prezzo dell'oro sul mercato libero è di nuovo [redacted] movimento, dopo una flessione iniziatasi praticamente sul finire del luglio del [redacted] e completatasi con le quotazioni al livello del prezzo ufficiale: 35 dollari l'oncia.

Da quasi tre mesi stentava a mantenere il prezzo ufficiale. Nell'ultima settimana [redacted] stato in graduale aumento. Ieri ha chiuso a 35,225 dollari l'oncia.

Da un [redacted] circa, l'assorbimento speculativo è rifluito nei canali tradizionali, sommandosi all'offerta dell'oro di nuova estrazione. Il prezzo è conseguentemente disceso ai minimi.

Tutto lascia ora ritenere che [redacted] «speculazione» internazionale abbia venduto l'oro che aveva acquistato in precedenza. Resterà [redacted] da stabilire se l'accresciuto livello [redacted] vita in molti paesi del mondo continuerà ad alimentare una domanda (monete, medaglie, gioielli) tale da assorbire la maggior parte [redacted] la produzione. Sarebbe sufficiente una modesta domanda aggiuntiva a provocare rialzi di prezzo.

I mercanti londinesi si dichiarano incapaci di formulare una previsione, confermando [redacted] il giudizio già espresso tempo addietro dalla First National City Bank americana, che definì «estremamente incerto» l'andamento [redacted] prezzo dell'oro nel 1970.

Nel mondo si estraggono ogni anno (Urss eccettuata) circa 1300 tonnellate di oro dalle miniere. *(Ag. Italia)*

La media Dow Jones degli industriali è passata da 767,95 a 764,98

Wall Street chiude in lieve ribasso

New York, 19 marzo.

Wall Street ha chiuso in lieve ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dello 0,38 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 764,98 (767,95); trasporti 1[illegible] (172,51); pubblica utilità [illegible] (114,23). Azioni scambiate 8,830,000 (8,700.000).

Allied Chemical 23 1/2 (23 3/4); American Cyanamid 27 1/4 (27); American Motors [redacted] (10 3/8); American Smelting 33 5/8 (33 e 3/4); American Tel. and Tel 51 3/4 (51 1/2); Anaconda 28 (28 1/8); Bethlehem Steel 27 e 1/8 (27 5/8); Boeing 20 3/4 (22 e 1/4); Canadian Pacific 65 (64 e 1/2); Chrysler 26 (25 7/8); Coca Cola 79 3/4 (79 1/8); Du Pont 98 3/4 (95 7/8); Eastman Kodak 76 5/8 (77); Firestone 43 1/4 (45 e 1/4); Ford 43 1/2 (43 7/8).

General Electric 70 1/8 (70 e 1/4); General Foods 82 5/8 (83 e 1/2); General Motors 70 3/8 (70 1/8); Gillette 45 1/2 (45 7/8); Goodrich 32 3/8 (32 3/8); Goodyear 27 (26 1/2); Gulf Oil 26 e 3/8 (26 3/8); Ibm 322 3/8 (322 e 1/4); International Nickel 45 e 1/4 (45 5/8); International Paper 34 1/2 (34 5/8); Kennecott Copper 50 (49 1/2); Minnesota 100 1/8 (103 3/4); Monsanto 34 (34); National [redacted] 54 1/4 (54).

Royal Dutch 36 7/8 (36 7/8); Sears Roebuck 66 7/8 (66 5/8); Shell Oil 41 (40 3/4); Standard Oil N. J. 55 (55); Swift 30 5/8 (30 1/2); Texaco 27 1/4 (27); Twa 17 7/8 (18); Union Carbide 37 e 1/4 (37 1/8); U. S. Steel 38 e 3/4 (37); Westinghouse 63 3/8 (64); Woolworth 33 1/2 (33 e 1/4); Xerox 90 1/4 (93 1/4).

Parigi, 19 marzo.

L'indice dei valori francesi è salito da 99,8 a 100.

Air Liquide 441 (441), Citroen 116,70 (118,80); Saint-Gobain 146 (144); Française des Pétroles 196 (195); Michelin 1856 (1848); Pechiney 106 (104,90); Peugeot [redacted] (264); Rhône Poulenc 239 (239); Suez 377 (376).

Francoforte, 19 marzo.

L'indice [redacted] valori industriali è sceso da 153,10 a 151,54.

Aeg 215 (218,50); Basf 188,10 (190,20); Volkswagen 394,10 (398,50); Brown Boveri 232 ([redacted]); Daimler Benz [redacted] (405).

Zurigo, 19 marzo.

L'indice generale è passato da 329,8 a 328,2.

Unione Banche Svizzere 4055 (4040); Società di Banca Svizzera 2970 (2990); Credito Svizzero 3070 (3070); Nestlè 3035 (3050); Bally 1270 (1290); Elektro Watt 2235 (2235); Italo-Suisse 223 (225); Aare-Tessin 790 (800).

Londra, [redacted] marzo.

L'indice dei titoli industriali è salito da 611,1 a [redacted]3,2.

Bowater Paper 51 3/4 (52 e 3/8); British Leyland 9 5/8 (9 e 7/8); British Petroleum 91 3/8 (93 3/4); Dunlop 33 1/4 (33 1/4); General Electric 23 7/8 (23 3/8); Imperial Chemical 34 (34 1/2).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		18 marzo Riscatto	18 marzo Emiss.	19 marzo Riscatto	19 marzo Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,53	12,66	11,58	12,69
Fidelity Fund	»	14,64	16,21	14,38	16,28
Fid. Capital Fund	»	10,98	11,95	11 —	12,02
Fid. Trend Fund	»	22,31	24,38	22,38	24,47
Fonditalia	»	12,03	—	12,17	—
Interfund	»	—	—	—	—
Italamerica	»	10,05	10,65	—	—
Capital Italia	»	9,10	—	9,06	—
Intertrust	»	10 —	10,87	10 —	10,87
Int. Secur. Fund	»	7,50	—	7,56	—
Interitalia	(lire)	—	—	8.234	8.809
Europrogramma '69 (fr. sv.)		104,87	—	106,87	—

Una nuova iniziativa per la formazione di [redacted] d'opera specializzata

L'Istituto Moderno di Cultura Artistica che da 10 anni svolge una proficua attività nel [redacted] dell'insegnamento specializzato e particolarmente rivolto alle necessità dell'industria dello spettacolo, ha ottenuto in questi giorni l'autorizzazione [redacted] parte del Ministero del Lavoro ad avviare Corsi Professionali [redacted] per il fabbisogno del Teatro, Cinema, Radio, Televisione, ecc.

I Corsi suddetti interessano gli elementi dotati che intendono raggiungere la qualifica specializzata di: Scenotecnici, Visagisti, Figurinisti, Truccatori, Macchinisti [redacted] scena, Attrezzisti di scena.

E' significativo che Torino sia ancora una volta all'avanguardia anche nel settore dell'insegnamento e questa iniziativa, unica per ora in Italia, è curata dall'Istituto Moderno di Cultura Artistica, che si è già meritato due «Premi della Cultura» dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1961 e 1967, per [redacted] complessa attività artistica svolta sia come Centro Sperimentale di Arte Drammatica per la [redacted] professionale di Annunciatori, Presentatori, Attori, che per il Centro Sperimentale Lirico nell'addestramento e avviamento al teatro lirico di cantanti lirici, così come per il settore musicale classico e leggero sia vocale sia strumentale, per le Arti Figurative; disegno e pittura ed ancora per i Corsi di Dizione e Comportamento per [redacted] le categorie sociali.

Nuovi riscaldatori [redacted] gas della [redacted] di Gallarate

La Soc. Fiamma di Gallarate ha presentato alla 11ª Mostra Convegno una nuova serie di riscaldatori a gas a raggi infrarossi. Questo nuovo sistema di riscaldamento, che ha già avuto notevole successo negli U.S.A. e in molti Paesi europei, si basa sul principio di emissione di raggi infrarossi ottenuti [redacted] un pannello con diversi schermi [redacted] acciaio che diventa incandescente [redacted] [redacted] combustione [redacted] gas. Il sistema, che presenta [redacted]tevoli vantaggi funzionali ed economici rispetto ai sistemi tradizionali di riscaldamento, si è dimostrato eccellente in quelle applicazioni dove, per [redacted] troppa dispersione, non è possibile utilizzare un sistema di riscaldamento a convezione. E' diffuso, quindi, in fonderie, grandi saloni, officine meccaniche e perfino per il riscaldamento all'aperto. Il riscaldamento a raggi infrarossi permette di localizzare il calore nella zona desiderata, permette di riscaldare i corpi che vengono incontrati dalle radiazioni con lo stesso principio [redacted] cui una sorgente luminosa intelligentemente possibilità di impiego, illumina i corpi. La nuova vasta gamma di bruciatori della Fiamma - impianti industriali di Gallarate è già stata scelta da numerosi importanti complessi industriali che hanno preferito tale forma di riscaldamento [redacted] altre più dispendiose e [redacted] efficaci. Il prossimo sviluppo che avrà il gas in Italia, fa prevedere un costante e sicuro successo di questi riscaldatori a raggi infrarossi che offrono illimitate ed

La Brionvega rappresenta l'Italia all'Expo 70 di Osaka

La Brionvega, l'industria elettronica italiana nota nel mondo per i valori tecnici di avanguardia e lo stile del suo design, è l'unica azienda italiana del settore presente all'esposizione universale di Osaka.

Nel padiglione italiano delle industrie, la Brionvega espone alcuni [redacted] i più rappresentativi apparecchi della sua produzione: i televisori Algol 11", Black st/201 12" e Volans 17"; il ricevitore portatile a transistori ts 502 ed il complesso radiofonografico stereo rr 126 fo/st.

Questo successo [redacted] Brionvega fa seguito a tutta la serie di riconoscimenti internazionali: basti ricordare l'esposizione permanente dei suoi modelli più significativi al Museum of Modern Art di New York ed il premio Gute Form, 69 - assegnato per la prima volta ad una industria italiana, la Brionvega, dal Ministero dell'Economia della Germania Occidentale.

Snack Bar d'eccezione alla Fiera di Verona

Anche quest'anno i visitatori della Fiera Internazionale di Verona avranno la piacevole sorpresa di trovarvi lo «snack bar» Pollo Arena.

Ad [redacted] anni [redacted] affiancherà un attrezzato e accogliente ristorante «self-service» per la degustazione dell[redacted] più celebri specialità gastronomiche Arena.

Un ottimo motivo per prendere fiato nella lunga passeggiata tra gli stands, ma soprattutto una rara occasione per incontrarsi tra operatori economici interessati ed anche, perché no?, [redacted] buongustai.

Norman Craig & Kummel: [redacted] agenzia che cresce

Crescere insieme ai propri Clienti è sempre motivo di orgoglio per una Agenzia di Pubblicità, poiché rappresenta un inequivocabile segno di maturità professionale.

Durante questi anni, attraverso un costante e fruttuoso rapporto operativo con i propri Clienti, la Norman Craig & Kummel ha creato le premesse perché questo obiettivo divenisse realtà.

Colgate - Palmolive S.p.A. — uno dei Clienti più importanti dell'Agenzia — ha affidato alla NCK la realizzazione della campagna pubblicitaria per il lancio di Dinamo, il nuovo detersivo biologico per lavatrice.

Barilla S.p.A. — la notissima industria alimentare — nel quadro dell'ampliamento delle proprie linee di produzione ha incaricato la NCK del lancio [redacted] scala nazionale dei Nuovi Sughi Barilla.

Due nuovi importanti Clienti: [redacted] Winchester Italiana e [redacted] Casa Belga Louis de Poortere — la più grande produttrice europea di moquettes e tappeti — si sono recentemente aggiunti alla lista dei Clienti NCK.

Tali assegnazioni rivestono per l'Agenzia un carattere di particolare rilievo poiché sono rappresentative della politica di espansione NCK nell'ambito [redacted] clienti «marketing oriented».

Ospedale ed Istituti Annessi - Vigevano

AVVISO D'ASTA

Il 10 aprile alle [redacted] 10 presso l'Ospedale Civile [redacted] II.AA. di Vigevano avrà luogo pubblico incanto per la vendita [redacted] fondo di proprietà ospedaliera denominato Tenuta Cerreto in Serralunga di Crea.

Prezzo base d'asta L. 57.500.000. Le offerte dovranno pervenire all'Ospedale Civile ed II.AA. di Vigevano in busta sigillata entro le ore 11 del 10 aprile 1970.

Deposito cauzionale di L. 5.000.000 depositato presso il Tesoriere dell'Istituto (Cassa [redacted] Risparmi[redacted] di Vigevano).

Per informazioni rivolgersi all'Ospedale, corso Milano 19.

IL PRESIDENTE (Comm. L. Giacomo Balduzzi)

Saint Vincent «La Riviera delle Alpi»

Sabato [redacted] marzo, [redacted] 20,30, [redacted] SALONE [redacted] DEL CASINO DE LA VALLEE

[redacted]

[redacted]ale spettacolo con la partecipazione del QUARTETTO CETRA e [redacted] NUCCIO COSTA

[redacted] AUTOVETTURA FIAT 125 — MANTELLO BREITSCHWANTZ DI [redacted]

UN TELEVISORE [redacted]

Tre grandi gettoni d'oro - [redacted] altre monete d'oro

A TUTTE LE [redacted] VERRA' OFFERTA UNA SPILLA D'ORO [redacted] DEI [redacted] GALA 19[redacted]

Domenica 22 marzo, alle ore 17, anteprima del film LA MOGLIE PIU' BELLA di DAMIANO DAMIANI

St. Vincent Telefono 28.41/45 - Torino 532.902 - Milano 783.827

Fonditalia International

Il Fondo d'investimento creato per Voi. La soluzione moderna per il problema mondiale dell'inflazione

Scrivere a: Fideuram S.p.a. P.za Monte Savello, 30 (Palazzo Orsini) 00186 ROMA

FONDITALIA INTERNATIONAL

ANALISI

La Francia settantenne

(I risultati delle «cantonali» rivelano una tendenza conservatrice degli elettori)

Parigi, [redacted] marzo.

Le elezioni cantonali francesi delle due domeniche scorse hanno avuto risultati paradossali: i comunisti, col 21,17% dei voti (la percentuale più alta fra tutti i partiti) hanno guadagnato 13 seggi, più due conquistati dal partito [redacted] estrema sinistra psu; ma, nello stesso tempo, gli scrutini hanno confermato [redacted] tendenza conservatrice dell'elettorato.

Anche i partiti della maggioranza governativa hanno realizzato sensibili guadagni: secondo i dati [redacted] ministero dell'Interno, [redacted] un numero di voti molto minore di quello dei comunisti, i consiglieri gollisti (Udr) [redacted] aumentati di 33 e i loro alleati del centro e della destra di diciassette. Questi dati ufficiali vengono però contestati, perché ricavati da un amalgama arbitrario, reso possibile dal fatto che molti degli eletti [redacted] presentato la loro candidatura con denominazioni ambigue (difesa degli interessi locali o simili), che non autorizzano a considerarli governativi.

Indicazioni più precise [redacted] si sono avute neppure oggi dalle elezioni [redacted] presidenti dei singoli consigli cantonali. Finora la proporzione era questa: 1 estrema sinistra, 2 comunisti, 34 socialisti e radicali, 6 di [redacted] rie sinistre, 9 Udr (gollisti), 6 repubblicani indipendenti, 13 moderati, [redacted] centro democratico e 5 azione locale.

Non si conoscono ancora i risultati esatti delle votazioni. In qualche caso, i candidati che durante i due turni elettorali erano riusciti a destreggiarsi e a [redacted] tenere un prudente [redacted] mato, oggi sono stati [redacted] stretti a qualificarsi, ma si è trattato di parole più che di vere scelte politiche: almeno nell'80 per cento dei casi, e senza escludere neppure tutti i comunisti, qualunque sia l'etichetta politica con cui si distinguono, ai presidenti dei consigli cantonali spetta la qualifica di «moderati».

La loro età media si aggira sui settant'anni, perché da decenni vengono generalmente riconfermati di elezione in elezione.

Alcuni parlano il linguaggio giacobino dei radicali, altri quello qualunquista delle destre, ma, in un caso come nell'altro, rappresentano fedelmente la provincia francese che conserva i napoleoni nelle calze di lana o sotto il materasso. Una provincia dove si discute molto di politica nel *Café du commerce* di ogni cittadina, ma, quando si tratta di mettere la scheda nell'urna, sono tutti d'accordo per tener conto soltanto della stabilità monetaria.

A Parigi, la capitale che ha ereditato lo spirito dell'89 e che è circondata dalla «cintura rossa» d'una popolazione operaia, sono ancora possibili le esplosioni insurrezionali, tipo maggio 1968. Di tutt'altro carattere [redacted] l'opinione pubblica della provincia francese, che coltiva ancora il mito del «franco Poincaré» e che considera [redacted] finanziere infallibile Antoine Pinay, il quale, [redacted] realtà, [redacted] un piccolo industriale di idee ristrette e, in ogni caso, inadeguate ad affrontare i complessi problemi dell'economia moderna.

Il generale De Gaulle trovò nella provincia il suo sostegno naturale, sostegno che sembrò incrollabile quando le casse della Banca di Francia si riempirono d'oro e di valute pregiate. Ma la provincia lo abbandonò appena sopravvenne la crisi del franco, nel novembre 1968.

E' questa la Francia che sta dietro i consigli cantonali, i quali hanno rieletto oggi i loro presidenti settantenni. Qualche giovane è riuscito [redacted] entrare a farne parte, ma ha dovuto [redacted] guarsi al costume dei vecchi. Così, per esempio, è stato eletto al primo turno, l'8 marzo scorso, [redacted] l'83 per cento dei voti, Olivier Stirn, un trentatreenne che ha commentato il proprio successo con queste parole: «*Non ho politicizzato la mia elezione, perché lo slogan della mia campagna è stato: "Al servizio di tutti"*».

Sandro Volta

Situazione tesa a Phnom Penh dopo il colpo di Stato

L'America riconosce il governo cambogiano Per la Cina Sihanuk è ancora il Presidente

Pieni poteri al «premier» Lon Nol che ha deposto [redacted] principe - Si temono nuovi disordini

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 19 marzo.

Una vignetta su un giornale tenta oggi di descrivere [redacted] situazione in Cambogia. Traccia [redacted] disegno della piccola nazione asiatica e vi aggiunge un grande punto interrogativo. Oggi pomeriggio, [redacted] governo americano ha «riconosciuto» il nuovo regime a Phnom Penh, ma [redacted] gesto non disperde le incertezze create dal colpo di Stato e dalla deposizione del principe Norodom Sihanuk. Come s'evolverà la vicenda? Nessuno [redacted] può dirlo. Un'altra grossa incognita s'è aggiunta alle tante che [redacted] turbano il Sud-Est asiatico.

Anzitutto i fatti. Il nuovo capo dello Stato cambogiano, Cheng Heng, 50 anni, scelto all'unanimità dal Parlamento come [redacted] provvisorio di Sihanouk in attesa di elezioni, ha firmato stamane questo breve comunicato: «Il Cambogia rispetterà tutti i suoi impegni e tutti i suoi accordi internazionali [redacted] continuerà a praticare una politica d'indipendenza, di [redacted] tralità e d'integrità territoriale». *Poco dopo, l'assemblea nazionale concedeva «pieni poteri» al primo ministro, generale Lon Nol, promotore della defenestrazione di Sihanuk. Lon Nol era già* Premier, *e fu lui a organizzare, nei giorni scorsi, le [redacted] nifestazioni «spontanee» contro le ambasciate di Hanoi* e del Vietcong.

Nel pomeriggio — mentre Sihanuk arrivava [redacted] Pechino da Mosca, il premier Ciu En-lai lo accoglieva cordialmente, come fosse ancora il supremo rappresentante del Cambogia — Washington riconosceva formalmente il nuovo governo a Phnom Penh. Il Dipartimento di Stato [redacted]va: «Non [redacted] un riconoscimento ex-novo. E' la prosecuzione del precedente». *E' una sottigliezza giuridica, una formula basata sulla dottrina secondo cui non vi è soluzione di continuità se il nuovo Capo di Stato ottiene il potere «in modo costituzionale». Washington confermava inoltre che a Phnom Penh* «tutto è tranquillo». *Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche [redacted] ristabilite: solo l'aeroporto è ancora chiuso. L'Assemblea nazionale ha subito accusato Sihanuk di vari reati: dal nepotismo all'omicidio. Tramite suo cognato, ex capo della Polizia ed ex capo della Difesa terrestre, il principe avrebbe fatto «assassinare numerosi contadini».*

A Washington, non si nasconde che, tirate le somme, sarebbe stato meglio se il fragilissimo equilibrio nell'Asia sud-orientale non fosse stato scosso da questo colpo di scena: con tutti i suoi difetti, [redacted] inveendo contro i comunisti ora contro gli americani, Sihanuk [redacted] riuscito a salvare il Cambogia dall'urto tra i due blocchi. La prima domanda è adesso: [redacted] me sarà il governo di Lon Nol, stabile o instabile? Nel primo caso gli sviluppi potrebbero essere positivi. Nel secondo, sarebbe un disastro. Se Lon Nol non riuscirà a tenere il potere e [redacted] Sihanuk non lo riprenderà — il che è possibile — [redacted] Cambogia potrebbe divenire teatro di esplosivi conflitti.

Il problema più grave per il Cambogia è la presenza sul [redacted] territorio [redacted] oltre 40.000 militari nordvietnamiti e del Vietcong. I nuovi leaders a Phnom Penh condannano Sihanuk per aver permesso questa penetrazione, chiedono il ritiro [redacted] reparti. [redacted] Hanoi continuerà [redacted] ignorare gli appelli, ricorrerà Lon Nol alle armi? E' improbabile, ma non lo si può escludere: [redacted] motivo di allarme perché uno scontro potrebbe facilmente concludersi nella sua sconfitta. In tal caso, i comunisti, che già accrescono la pressione [redacted] Laos, dilagherebbero in Cambogia. Ma vi sono gli ottimisti, secondo i quali Phnom Penh e Saigon potrebbero collaborare con successo nella lotta contro Hanoi [redacted] i vietcong.

Mario Ciriello

Il dramma della guerra nel Laos

Vientiane. La donna porta sulle spalle tutti i suoi averi, il ragazzo una carabina: fuggono da Long Cheng, la base americana [redacted] Laos attaccata dai [redacted]isti (Telef. A. P.)

Solenni accoglienze per Sihanuk a Pechino

Cautela dei dirigenti rossi

Pechino, 19 [redacted]

Il principe Sihanuk è giunto a Pechino stamane alle 10 proveniente da Mosca.

Le autorità cinesi hanno fatto sapere chiaramente che continuano a considerare il principe come il vero capo [redacted] Stato della Cambogia. All'aeroporto, ad attend[redacted] Sihanuk, [redacted] il primo ministro Ciu En Lai, due vice primi ministri, il vice capo di Stato maggiore dell'esercito e numerosi altri funzionari, segno chiaro della volontà di Pechino di dimostrare coi fatti il loro pensiero sulla situazione. Vi erano anche i diplomatici di quarantadue Paesi, compresi tutti gli ambasciatori [redacted] Paesi comunisti, della Gran Bretagna e della Francia. L'agenzia *Nuova Cina* non ha fatto alcun accenno alla deposizione del principe cambogiano, che ha continuato a chiamare nei suoi servizi «*Capo di Stato del Cambogia*». (A. P.)

Mosca, 19 marzo.

Anche il Cremlino fa capire di voler continuare a considerare Sihanuk capo di Stato della Cambogia, pur ammettendo che c'è una crisi politica nel suo Paese. Quasi ventiquattro ore dopo il primo annuncio [redacted] radio Phnom Penh, la *Tass* ha rotto il silenzio e ha dato qualche notizia del Cambogia, ma non è arrivata a parlare del rovesciamento di Sihanuk. Riferisce solo del notevole aggravamento della situazione politica, senza dare ulteriori particolari. (A. P.)

Il Cambogia rimarrà monarchia «neutralista»

Assicurazioni a Parigi dell'ambasciatore di Phnom Penh

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 marzo.

Il Cambogia rimarrà una monarchia e non verrà meno alla sua posizione neutralista. L'ha formalmente comunicato alla Francia il nuovo governo cambogiano. Assicurazioni in tal senso sono state infatti date dall'ambasciatore cambogia[redacted] a Parigi Sonn Voeunsai al ministro degli Esteri francese Maurice Schumann che l'ha riferito in sede di Consiglio dei ministri.

Il portavoce dell'Eliseo, Léo Hamel, ha precisato che Voeunsai ha assicurato Schumann che il nuovo regime continuerà inoltre a perseguire la tradizionale politica «*di integrità territoriale, pace ed indipendenza*» e rispetterà tutti gl'impegni che il Cambogia ha con i Paesi amici.

Il problema cambogiano è stato al centro della conferenza [redacted] il Vietnam che s'è tenuta [redacted]. «*Di fronte al regno del Cambogia* — ha affermato Nguyen Minh Vy, delegato del governo rivoluzionario sudvietnamita — *da molto tempo gli Stati Uniti compiono atti d'intimidazione [redacted] di violazione della sua sovranità e del suo territorio nella speranza d'annientarne l'indipendenza e la neutrali[redacted]. Per salvarsi dalla disfatta nel Vietnam, Nixon non soltanto accentua l'escalation nel Laos, ma [redacted] d'estendere la guerra a tutta la penisola indocinese*». s. v.

Londra chiede a Cina e Usa di non inasprire il conflitto

L'Urss ha rifiutato di firmare la nota del governo inglese

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 marzo.

La situazione nel Laos è motivo [redacted] preoccupazione per il governo britannico. Oggi, l'Inghilterra ha chiesto alle dieci nazioni che avevano partecipato alla conferenza di Ginevra, nel 1962, e firmato l'accordo per la neutralizzazione del Laos, di fare tutto il possibile per allentare la tensione in quel paese del Sud-Est asiatico. La richiesta è formulata [redacted] una lettera indirizzata ai governi degli Stati Uniti, della Francia, della Cina, del Sud Vietnam, del Cambogia, [redacted]la Birmania, della Tailandia, dell'India, del Canada [redacted] della Polonia (l'Inghilterra non riconosce il Nord Vietnam).

Londra sperava che la sua nota diplomatica sarebbe stata sottoscritta anche dal [redacted] dell'Unione Sovietica, che con il Regno Unito fu copresidente della conferenza ginevrina, ma [redacted] Cremlino non ha aderito al suggerimento. Il rifiuto dell'Urss [redacted] sostenere con il suo peso politico e diplomatico [redacted] proposta britannica per la neutralizzazione della Piana delle Giare, si afferma stasera nei circoli politici di Whitehall, riduce sensibilmente l'efficacia della nota stessa.

La lettera dipl[redacted] il recente incremento delle attività belliche nel Laos, nel momento in cui le parti interessate dovrebbero incontrarsi per discutere le proposte del primo ministro laotiano Souvan[redacted] Phouma. Il testo della missiva, diramato questo pomeriggio dal *Foreign Office*, prosegue: «*I copresidenti chiedono a tutte le nazioni interessate di attenersi strettamente alle condizioni dell'accordo di Ginevra del 1962, e in particolare di non adottare ulteriori provvedimenti che possano inasprire la situazione nel Laos, già pericolosa. Essi chiedono a tutti i partecipanti della Conferen[redacted] di Ginevra del 1962 di usare al massimo la loro influenza per favorire [redacted] miglioramento nella situazione*».

Nella lettera, il governo britannico si dice pronto a esaminare le proposte concrete dei dieci membri della conferenza ginevrina sui modi migliori per normalizzare la situazione nel paese del Sud-Est asiatico. Londra ha allegato alla nota una copia della missiva indirizzata lo scorso mese dal primo ministro Souvanna Phouma ai governi dell'Unione Sovietica e della [redacted] Bretagna. Il *premier* laotiano aveva sollecitato una serie di consultazioni internazionali, in seguito all'avanzata delle forze comuniste nella Piana delle Giare.

L'invio della nota diplomatica era stato deciso dal *Foreign Office* prima del colpo di Stato nel Cambogia, perché la proposta inglese fu rifiutata dall'Unione Sovieti[redacted] il [redacted] marzo. Oggi, un portavoce governativo ha dichiarato che la situazione politica nel Cambogia non è ancora chiara e quindi è prematuro prendere in considerazione il riconoscimento diplomatico del nuovo regime. v.

“Avana„ clandestini

Contrabbando in Usa dopo l'«embargo» a Cuba

New York, 19 marzo.

L'*embargo* imposto dagli Stati Uniti nel [redacted] sulle importazioni [redacted] Cuba ha avuto ed ha tuttora conseguenze impensabili tra i fumatori di sigari e soprattutto tra i più raffinati, tenacemente affezionati ai famosi *Avana*.

Importati illegalmente — perché in dogana vengono sequestrati se scoperti anche in piccola quantità tra i bagagli o nelle tasche dei viaggiatori — gli *Avana* costano [redacted] America tra i due e i tre dollari l'uno, e il prezzo [redacted] a salire. C'è chi riesce comunque ad importarli clandestinamente dal vicino Canada, dall'Olanda, Inghilterra, Svizzera, o altri Paesi che non hanno embargo contro Cuba. Alcuni fumatori sono riusciti perfino a convincere i loro fornitori stranieri a spedire *Avana* truccati [redacted] sigari olandesi o di altra provenienza. Qualcuno infine, ma non i veri amatori del sigaro cubano, si accontentano di fumare sigari sudamericani, fabbricati in America Latina utilizzando tabacco proveniente da semi che alcuni profughi hanno portato via da Cuba.

Il problema è talmente serio — soprattutto a causa del crescente contrabbando e del mercato nero — che [redacted] dei consiglieri speciali del presidente Richard Nixon, [redacted] Moynihan, avrebbe suggerito recentemente di modificare su questo punto specifico l'*embargo* verso Cuba. (Ansa)

I negoziati di confine a [redacted] punto morto

Mònito russo a Pechino

I cinesi accusati di minacce - La «Pravda» scrive: «Ogni tentativo di parlare il linguaggio delle armi sarà respinto. Abbiamo tutto quanto [redacted] necessario»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 19 marzo.

La «Pravda» accusa i cinesi di ostacolare i rifornimenti ai comunisti vietnamiti e ammonisce Pechino a non essere «troppo bellicosa» nei confronti dell'Urss, con lo scopo di ottenere vantaggi [redacted] le minacce, nei negoziati in corso a Pechino, sulla delimitazione dei confini tra i due Paesi. E' l'attacco più duro che il giornale del partito comunista sovietico abbia rivolto alla Cina dalla scorsa estate.

Il giornale, questa volta, è stato esplicito. [redacted] detto che l'Unione Sovietica opporrebbe un «secco rifiuto» ad [redacted] minaccia militare. Sinora, le autorevoli fonti di informazioni sovietiche avevano sempre affermato che l'Urss non aveva alcuna intenzione di attaccare [redacted] Cina ed aveva accusato la «propaganda borghese» [redacted] avere inventato ad arte questa possibilità.

I negoziati cino-sovietici [redacted] Pechino non hanno compiuto alcun sensibile progresso do[redacted] mesi dall'inizio. La situazione deve essere tesa; la *Pravda* ha scritto oggi: «*Bisogna ammettere che le menzogne antisovietiche inventate in Occidente hanno trovato un fertile terreno a Pechino. La stampa cinese sembra esprimersi all'unisono con esse. Non passa giorno che non pubblichi qualche nuova notizia diffamatoria nei confronti dell'Urss, o un nuovo invito a prepararsi per una grande guerra*».

«*Crede Pechino* — prosegue la *Pravda* — *di esercitare pressioni sull'Urss e, in questo modo, di influenzare l'andamento dei negoziati? Quanti credono che soltanto all'Unione Sovietica interessi la soluzione della delimitazione dei confini di Stato tra Russia e Cina si sbagliano completamente*».

Si deve quindi pensare che in certi ambienti [redacted] Mosca stia crescendo la pressione per interrompere [redacted] trattati[redacted] di Pechino. La *Pravda*, infatti, ha scritto oggi: «*Per quanto riguarda gli atteggiamenti bellicosi e le minacce contro l'Unione Sovietica provenienti da Pechino, nessuno dovrebbe dimenticare che ogni tentativo [redacted] parlare all'Urss con il linguaggio delle armi incontrerà [redacted] secca risposta. Abbiamo tutto ciò che è necessario per difenderci da ogni tentativo di usurpare gli interessi del popolo sovietico, impegnato nella costruzione [redacted] del comunismo*».

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Violenze anti-cinesi di musulmani [redacted] Indonesia

Giakarta, 19 marzo.

L'agenzia indonesiana *Antara* riferisce che numerosi cinesi [redacted] stati feriti, un tempio cinese [redacted] stato incendiato e quasi tutti i negozi appartenenti a cinesi sono stati danneggiati nel [redacted] incidenti cui hanno partecipato migliaia [redacted] giovani musulmani a Menado, capitale [redacted] Nord-Sulawesi. Le autorità militari hanno arrestato parecchie persone e hanno ristabilito [redacted] calma nella città.

Gli incidenti sarebbero stati provocati da una disputa tra un giovane musulmano e [redacted] impiegato cinese, che avrebbe calunniato il profeta Maometto. [redacted] comandante militare della provincia ha però dichiarato che gli incidenti hanno assunto tale ampiezza [redacted] causa [redacted] settarismo di alcune persone. (Ansa - Afp)

Indira Gandhi [redacted] governo del [redacted]engala

Dopo i moti di Calcutta

Nuova Delhi, 19 marzo.

Il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha assunto oggi [redacted] nome del presidente della Confederazione, l'amministrazione dello Stato del Bengala occidentale, teatro di sanguinosi incidenti in seguito alla crisi del governo locale.

Il governatore del Bengala occidentale, S. S. Dhavan, aveva chiesto un intervento del presidente della Confederazione, Giri, il quale ha emanato un decreto che impone l'amministrazione presidenziale e sospende il Parlamento statale.

I disordini di Calcutta sono avvenuti durante uno sciopero generale proclamato dal «partito comunista marxista» in segno di protesta per le dimissioni del capo del governo dello Stato, Ajoy Mukherjee, [redacted] provocava la caduta del governo [redacted] coalizione di [redacted] partiti. (Ansa - Upi)

La Germania è solo uno dei 61 paesi dove vola Lufthansa.

Negli ultimi 10 anni Lufthansa è diventata una delle più importanti compagnie aeree del mondo. E questo non solo perchè nei cinque continenti ogni 2 minuti decolla [redacted] un jet Lufthansa, ma anche perchè abbiamo la massima cura dei nostri passeggeri.

Ad esempio, dopo l'atterraggio, quando non siete più nostri ospiti a bordo, vi assistiamo se avete bisogno di un albergo, vi consigliamo se volete fare acquisti, vi suggeriamo i ristoranti con ottima cucina.

Tutti motivi per volare Lufthansa, non solo per la Germania. Manchereste, altrimenti, di conoscere una grande compagnia sulle rotte intercontinentali.

Lufthansa offre ottimi collegamenti dall'Italia per tutto il mondo, ad esempio per il Giappone:

vi offriamo 9 voli settimanali [redacted] l'Estremo Oriente di cui 3 voli via Rotta Polare per Tokio ed Osaka.

Ecco alcune proposte per il ritorno:

[redacted] avete fretta, usate [redacted] veloce volo diurno da Hong Kong; se avete più tempo, fate una visita da Singapore o da Giacarta al paradiso di Bali.

Oppure ancora meglio: per sole L. 12.500 in più potete, [redacted] primavera od in autunno, trasformare il vostro viaggio in Giappone in un giro intorno [redacted] mondo, volando dall'Italia per Tokio ed Osaka e ritorno via [redacted] Haway e Los Angeles.

Abbiamo da proporvi magnifici itinerari per le vostre vacanze. Richiedete al vostro agente [redacted] viaggio oppure [redacted] Lufthansa l'opuscolo IT "Nei cinque continenti".

Lufthansa

Fra i "gauchistes„ armati di spranghe di ferro

I gruppuscoli di Nanterre

Proclamano di voler distruggere l'Università per minare alla base il «sistema» - Ma sono isolati e malvisti dagli stessi movimenti giovanili di sinistra - L'anarchico Krivine (che fu candidato all'Eliseo) li definisce «rivoltosi apolitici, anti-educativi» - «Fanno il gioco della reazione» dichiarano i socialisti del psu - Il pcf: «I loro gesti servono soltanto a far dire: Ecco gli studenti, [redacted] incapaci di autogoverno»

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, [redacted] marzo.

«Rovesciare immondizie in testa al p[redacted]? Distruggere le urne per le votazioni interne, occupare un ufficio dell'Università e fracassarne i mobili? Gesti da rivoltosi apolitici, antieducativi per studenti e operai», mi dice Alain Krivine, uno dei giovani «padri della rivoluzione di domani».

I groupuscules di tendenze estreme, [redacted]ti dai cinesi spontaneisti, o Mao-spontex, proclamano di voler distruggere l'Università, attaccano municipi di provincia come quello di Meulan, fanno sapere di prepararsi alla guerriglia urbana. Esaltazioni effimere? C'è chi vede i segni di una rivolta contro il potere che andava consolidandosi. Stava maturando la soddisfazione dell'immensa borghesia francese, intimamente conservatrice. Gli studenti l'hanno turbata. Il prologo a una riedizione del maggio [redacted] è però truccato dalla teatralità di alcuni episodi. I gauchistes col casco in testa e le spranghe di ferro sotto il giubbone sono oggi isolati e malvisti nello stesso schieramento dei gruppi giovanili.

Krivine, un leader

«Provocatori, vittime dell'infantilismo: credono che basti far saltare l'Università per distruggere il sistema capitalista», *mi dice Gérard Petitjean, vice-presidente dell'Unef (sta riguadagnando il peso di una grande unione nazionale studentesca, dopo la crisi del '68).* «Fanno il gioco della reazione e indeboliscono il movimento rivoluzionario», *è il parere che mi esprime Michel Rocard, segretario nazionale del psu (in qualche modo paragonabile al nostro psiup), seguito da masse studentesche, ma più a sinistra del partito comunista.* «I loro gesti [redacted]no soltanto a far dire: ecco gli studenti, sono incapaci di autogoverno. Così si annullano [redacted] conquiste del maggio '68» *ripetono al pcf.*

A ventisette anni Krivine è [redacted] leaders politici *incontestati, con un certo seguito anche nelle frange operaie scontente del pcf* [redacted] *della* [redacted] *prudenza in un gioco autonomo di opposizioni, che* «puntualmente fa seguire ai grandi movimenti popolari e ai grandi successi elettorali del partito comunista la pro[redacted] di assoluta impotenza delle sinistre», *come scrive Garaudy.*

Alain Krivine era stato sulle barricate del Quartiere Latino con Sauvageot (un rapido declino), con Geismar, oggi [redacted] *della sinistra proletaria studentesca,* e *Cohn-Bendit, la cui stella si è spenta in una luce ambigua di divismo. Krivine aveva la stoffa del politico, a differenza dei compagni. Nel giugno '69 eccolo candidato della «lega comunista» alla presidenza della Repubblica, in gara con Pompidou, per succedere a De Gaulle.* «Si [redacted] che non avrei ottenuto alcun risultato pratico. Chiedevo alla gente un voto difficilissimo. Ebbene, duecentotrentamila francesi sopra i ventun anni compirono il gesto di adesione al nostro programma rivoluzionario, senza alcuna speranza immediata».

La rivoluzione socialista è il traguardo di questo giovanotto miope dall'aria mite, volto roseo e sottile sotto un ciuffo di capelli ben ondulati e in perfetto ordine, completo blu scuro con camicia azzurra e cravatta intonata. «Un regime socialista che tagli con la caricatura di sociali[redacted] ereditata da Stalin. In Francia [redacted] avremo soltanto dopo [redacted] ribaltamento del si[redacted] capitalistico, e sarà [redacted] fatto violento. Ma intendiamoci bene: violento perché l'ordine borghese sarà infranto e distrutto, non nel senso fisico. La nostra violenza non è associata all'idea del sangue, né a quella delle percosse o dei danneggiamenti all'Università. Pensi. Perché dovremmo distruggere l'Università? Ci serve per portare gli studenti [redacted] il socialismo e per formare i quadri della futura rivoluzione».

[redacted] «mao-spontex»

In questa luce, osservo, [redacted]*venta interesse di tutte le sinistre il blocco degli spontaneisti e dei violenti di Nanterre o di Vincennes.* «C'è il rischio di passare per poliziotti. No. Ai loro errori noi opponiamo il nostro sforzo per una educazione politica a lungo termine rivolta a studenti, operai, intellettuali, in vista della futura e autentica società comunista, quando scomparirà anche il denaro». *Mi guarda:* «Oggi sembra utopia» *e sorride. Poi commenta:* «Ci vuole altro che una pattumiera in testa al preside Ricoeur, anche se è più facile [redacted] frutta pubblicità».

Si direbbe che i soli a credere nell'efficacia dei gesti provocatori e nella violenza siano gli appartenenti alla gauche proletarienne. Sono forse cinquecento nella [redacted]*gione parigina, con 1500 aderenti non universitari. Non* [redacted]*lli, su diecimila studenti impegnati nelle organizzazioni rivoluzionarie, comprese quelle di destra; pochissimi sui cinquecentomila universitari francesi, dei quali trenta-quarantamila aderiscono all'Unef. Il 40 per cento del totale partecipa in qualche modo alle grandi manifestazioni, il 60 per cento resta passivo.*

La gauche prolétarienne ha il quartiere generale a Nanterre, con forte presenza a Vincennes e nella succursale della Sorbona detta Centre censier. Guidati da Alain Geismar e da Judith Miller, i Mao-spontex sono attivissimi, molt[redacted] *mobili, forniti di denaro sufficiente per pubblicare diversi periodici e giornali di quartiere. Non meno attivi gli staliniani e i maoisti di Humanité rouge, diretti da Regis Bergeron.*

Concezione carismatica

«Al nostro raduno di Nanterre proposero di iniziare la guerriglia dando [redacted] caccia ai singoli agenti di polizia. Do[redacted] faticare per convincerli alla rinuncia», *mi racconta Petitjean all'Unef. Tali propositi accentuano l'isolamento della G.P. Ma ci sono fratture meno appariscenti, cominciando da quella ideologica.* G[redacted]he prolétarienne, Mao-spontex, *stalinisti, hanno una concezione carismatica del comunismo,* [redacted] *impor*[redacted] *alle masse a cura di minoranze illuminate. Gli altri, dai trotzkisti ai comunisti dissidenti, fino agli universitari del* [redacted] («Ci battiamo contro ogni modello autoritario di socialismo» *mi dice Rocard) sembrano piuttosto alla ricerca di un socialismo riportato alla radice, avente nell'uomo il protagonista.*

Il tutto non senza divisioni e rapidi travasi. I soli trotzkisti [redacted] *divisi* [redacted] *quattro gruppi.* Ligue comuniste *(Alain Krivine) con 60 sezioni* [redacted] *Parigi e in periferia:* Lutte Ouvrière, *guidata* [redacted] *Maurice Schroedt (un migliaio di aderenti);* Alliance des jeunes pour le socialisme, *nota come Ajs (forse duemila aderenti), molto attiva sotto la spinta di una* [redacted], *Nicola Bernard:* Alliance marxiste révolutionnaire, [redacted] *poco più di duecento giovani.*

Difficilmente collocabile l'Unef, accusata di pragmati[redacted]. «Siamo il solo movimen[redacted] studentesco riconosciuto dalla classe operaia» *mi dice Petitjean, precisando:* «Movimento anticapitalista, contro l'Università concepita al servizio della borghesia». *Infatti l'Unef boicotta la partecipazione alle* [redacted] *inter*[redacted] *per i consigli previsti dalla legge Faure.*

Un nodo politico

Passato questo confine, [redacted] *trovano le unioni studentesche legate ai partiti: Esu (i psiuppini francesi), Uec (universitari comunisti), Marc 2000 (socialisti), Cleru (moderati filogovernativi). Se* [redacted] *problema dell'Università francese si limitasse al raggiungimento di una certa tolleranza al suo interno,* [redacted] *riduzione all'impotenza degli ultras di sinistra, il compito del governo non apparirebbe difficile. Ma* [redacted] *stessi gruppi che rifiutano la violenza e i metodi della G.P. sono rivoluzionari, cioè tendono al rovesciamento dell'attuale società usando l'Università. Il nodo è politico e di proporzioni immense, tali da fare capire perché mai il partito comunista francese* [redacted] *muova con tanta cautela. Maurice Perche, direttore della rivista del comitato centrale del pcf per* [redacted] *scuola, mi dice:* «Noi i pompieri della situazione? Diciamo, piuttosto, che noi siamo contro [redacted] politica dei gruppetti e contro le loro agitazioni. I *gauchistes* sono utili soltanto alla politica del potere».

Mario Fazio



Nanterre. Gli studenti discutono, stavolta pacificamente, davanti alla facoltà [redacted] Giurisprudenza (Telefoto Ansa)

Industria [redacted] agricoltura al centro dell'attenzione sovietica

R[redacted]o a Mosca il plenum del pcus per discutere i problemi [redacted]

[redacted] parla di un «rapporto critico», ma non c'è conferma all[redacted] voci di contrasti al Cremlino

Mosca, 19 [redacted].

Il *Plenum* di primavera del Comitato centrale, atteso da circa una settimana, [redacted] riunisce nel pomeriggio (secondo alcune voci, si sarebbe iniziato ieri). La sessione farebbe seguito a quella [redacted] dicembre, nella quale furono discussi i problemi dell'economia industriale e agricola. La riunione si concluderebbe [redacted]tro la fine settimana.

Gli argomenti all'esame sa[redacted] la definizione di tutte le iniziative e celebrazioni per il 22 aprile, centesimo anniversario della nascita di Vladimir Ilijc Lenin, fondatore dello Stato sovietico, e tutta una serie di problemi correnti. Non sarebbe escluso quello dell'economia, sul[redacted] cui deficienze, secondo notizie diffuse [redacted] Vienna (ma che non hanno trovato a Mosca alcun credito), un gruppo dell'ufficio politico del pcus avrebbe basato un documento d'opposizione. Poiché, in preparazione del *Plenum* del Comitato centrale, varie commissioni di lavoro hanno elaborato e preparato documenti, è senz'altro [redacted]dibile che fra essi ve ne sia uno al quale hanno lavorato membri dell'ufficio politico (le voci di Vienna parlavano di Shelepin, Suslov, Mazurov e Poliansky). Si tratterebbe però di un rapporto di «ordinaria amministrazione», anche se critico.

In tema economico vi è infatti un dibattito, in parte pubblico, fra coloro che vorrebbero maggiore autonomia per le imprese e più alti incentivi per stimolare la produttività, i sostenitori di un più rigido centralismo «all'antica», e altri, infine, che vorrebbero una formula di compromesso [redacted] in sostanza conservatrice. Gli osservatori moscoviti più qualificati [redacted]no dell'opinione che lo *status quo* della *leadership* sia inalterato e destinato a [redacted] tale nel prossimo futuro. Qualcuno ha espresso l'avviso che Breznev abbia assunto di recente una posizione più forte rispetto agli altri membri della «troika». Ma il citato gruppo [redacted] osservatori ritiene ciò a priori poco verosimile.

L'attuale triade dirigente, anche se vi è nel suo interno un dibattito, è solidalmente impegnata. Nell'Unione Sovietica di oggi, in base alle esperienze del passato, nessuno ha interesse a crearsi una posizione di potere personale [redacted] di dominio esclusivo. In base a queste considerazioni, eventuali modifiche del futuro sarebbero radicali o non vi sarebbero affatto. Tutte le indicazioni raccolte a Mosca in questo periodo depongono comunque per un permanere dello stato di [redacted] nato dal *Plenum* dell'autunno 1964 che depose Nikita Kruscev e affidò il potere alla direzione collegiale a tre di Breznev, Kossighin e Podgorni.

Anche il fatto che la discussione sia in gran parte pubblica riguardo ai problemi dell'economia, indica che l'ufficio politico si pone come solidalmente responsabile, col suo equilibrio interno ancora e sempre più centrato sulla persona di Breznev. L'anno del centenario leninista, secondo lo stesso gruppo di osservatori, trascorrerà senza alcuna modifica [redacted] questa situazione, e così probabilmente [redacted] XXIV Congresso, [redacted] quale del resto non si sa con certezza se sarà convocato [redacted] fine del [redacted] più oltre. (Ansa)

L[redacted] citazioni

«La Germania Orientale non ha potuto rifiutare le offerte di Bonn, ma la decisione [redacted] stata presa a Mosca e [redacted] a Pankow. La Ddr rimane l'anello più debole della catena dei paesi socialisti: il Cremlino lo sa ed è per questo che Brandt non si fa troppe illusioni a breve termine».

Raymond Aron («Le Figaro»)

«Un commentatore ha osservato che l'incontro di Erfurt è [redacted] delle prime conferenze internazionali "al vertice" per la quale non c'è bisogno d'interpreti... Ma la situazione si complicherà certamente se ciascuno degli interlocutori [redacted] convinto che il tedesco dell'altro è tradotto vuoi dal russo, vuoi dall'americano».

Robert Escarpit («Le Monde»)

«Gli Stati Uniti, [redacted] colo, non hanno più visto sul loro territorio gli orrori della guerra. E' [redacted] flagello riservato, finora, ai loro combattenti, inviati su campi di battaglia lontani e stranieri... [redacted] queste condizioni non stupi[redacted] che la guerra sia spesso concepita [redacted] americani in modo astratto».

(«Le Monde»)

«Paradossalmente, il problema fondamentale dell'Urss è che il suo si[redacted] politico, avendo realizzato l'industrializzazione massiccia del Paese, è diventato [redacted] impedimento all'ulteriore sviluppo sociale e tecnologico sovietico. Da forza innovativa, il partito e l'ideologia sono diventati un baluardo [redacted]tore che si frappone all'innovazione e alla creatività».

Zbigniew Brzezinski («Newsweek»)

Retate in Cecoslovacchia per la visita di Gromyko

Tremila fermi mentre il ministro degli Esteri sovietico discute con Husak

Praga, 19 marzo.

L'agenzia *Ctk* ha dato notizia [redacted] vasta operazione di polizia, svoltasi in Boemia e Moravia dal 12 al 14 marzo, che ha portato al fermo di quasi 3000 persone. I motivi dell'operaz[redacted] non sono stati resi noti. Dei fermati, 1008 persone erano già ricercate dalla polizia, [redacted] sono state poste in stato di arresto, 652 sono state tradotte in Tribunale e 184 deferite ai comitati nazionali (organi di governo locale). La *Ctk* [redacted] parla di reati politici in rapporto ai fermi, limitando[redacted] accennare semplicemente ad atti di violenza e a generiche trasgressioni alla legge.

Durante la [redacted] visita [redacted]ciale in Cecoslovacchia, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko si [redacted] incontrato con [redacted] segretario del pc cecoslovacco Gustav Husak ed altri esponenti del regime di Praga. La televisione ha riferito che tra Husak e Gromyko è stata raggiunta «*una assoluta unità di vedute*» circa il nuovo trattato russo-cecoslovacco di amicizia, cooperazione e mutua assistenza che [redacted] siglato domani a Praga.

L'incontro, svoltosi nella località turistica [redacted] Javorina, sui monti Tatra, [redacted] stato il primo fra Gromyko e Husak [redacted] quando il ministro degli Esteri sovietico è giunto in Cecoslovacchia. Erano presenti al colloquio il segretario del pc slovacco Josef Lenart, il primo ministro slovacco Peter Colotka e Vasil Bilak, membro del *Praesidium* del [redacted]. La presenza di questi dirigenti sottolinea ulteriormente [redacted] particolare riguardo usato dai dirigenti cecoslovacchi [redacted] Gromyko in occasione di questa visita. L'incontro ha evidentemente dato modo a Gromyko di informarsi sugli ultimi sviluppi all'interno del partito comunista cecoslovacco. (A.P.)

Negata [redacted] Smrkovsky l'iscrizione al partito?

Praga, 19 marzo.

Josef Smrkovsky non sarebbe più membro del partito comunista cecoslovacco nelle cui file ha militato fin dal periodo precedente la [redacted]conda guerra mondiale. Secondo quanto si è appreso da suoi amici, nel corso delle operazioni di rinnovo delle tessere del partito, all'ex presidente del Parlamento sarebbe stata negata in questi giorni la reiscrizione.

Vilem Novy e Josef Plojhar, due fra i più noti esponenti «conservatori» cecoslovacchi, sono stati nominati rispettivamente presidente e vicepresidente del gruppo cecoslovacco dell'Unione interparlamentare (Ansa)

Domani [redacted] russo-tedesco al [redacted]

Colloqui decisivi sul patto di non aggressione?

Bonn, 19 marzo.

Un portavoce del governo di Bonn ha dichiarato oggi che i colloqui preliminari per la conclusione di un trattato di non-aggressione tra Germania Occidentale e Unione Sovietica riprenderanno sabato a Mosca. Egli ha aggiunto che la prima serie di tali colloqui con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko potrebbe terminare nella ste[redacted] giornata di sabato, dopo i due governi dovranno decidere in merito a ulteriori sviluppi.

Il sottosegretario [redacted] Stato alla Cancelleria federale, Egon Bahr, che ha condotto i colloqui a Mosca, si trova ora a Bonn per consultazioni e farà ritorno nella capitale sovietica domani.

Per quanto riguarda i colloqui preliminari tra Germania Federale e Polonia, per il miglioramento dei rapporti tra i due paesi, il portavoce ha dichiarato che essi proseguiranno a Varsavia nella seconda metà di aprile e che, finora, sono serviti soprattutto per esporre le posizioni di Bonn [redacted] di Varsavia.

Il governo federale ha offerto alla Polonia un trattato di non-aggressione, ma Varsavia, da parte sua, è principalmente interessata al formale riconoscimento, da parte [redacted] di Bonn, della frontiera dell'Oder-Neisse.

Richiesto se tali colloqui possano presto [redacted] alla fase del concreto negoziato, [redacted] portavoce ha risposto: «*Non credo che siano* [redacted] *giunti ad una fase così avanzata*». (Ansa-Reuter)

Imminente a Cipro [redacted]lpo di Stato?

Secondo la Turchia, verrebbe proclamata l'unione [redacted] Grecia

Ankara, 19 marzo.

Il ministro degli Esteri turco, Ihsan Sabri Caglayangil, ha dichiarato oggi che è imminente un colpo di Stato contro il governo di Cipro. Caglayangil, parlando con i giornalisti, ha precisato che, secondo notizie di fonte autorevole giunte ad Ankara, il colpo di Stato è imminente e la Turchia potrebbe essere [redacted] di fronte al fatto [redacted]piuto di una dichiarazione di unione (*enosis*) di Cipro alla Grecia. (Ansa-Reuter)

L'Urss aumenta gli aiuti a Nasser

Al Cairo [redacted] russi coi nuovi [redacted] 3„

Rivelazioni del «New York Times», confermate da funzionari a Washington - Mosca invierà anche aerei da caccia?

(Dal nostro inviato speciale) New York, 19 marzo.

Millecinquecento, forse più, militari sovietici [redacted] giunti in Egitto durante l'ultimo mese per rafforzare le difese contraeree. La notizia è dal «New York Times» ed è confermata — anche se non ufficialmente dalle dichiarazioni [redacted] funzionari americani a Washington. Le unità russe hanno portato con sé i nuovi missili tipo Sam-3, che vengono adesso installati «ad Alessandria, in una base aerea ad ovest del Cairo e in altre località della Repubblica araba unita». I SAM-3 sono tra le armi più efficaci contro gli attacchi aerei a bassa quota.

In Egitto [redacted] c'erano postazioni di [redacted]-2, [redacted] forniti [redacted] Mosca. Questo missile può centrare velivoli ad alta quota, e fu un SAM-2 che, il primo maggio 1960, abbatté sugli Urali l'U-2 di Gary Powers. I piloti americani in Vietnam hanno imparato a sventare, o a diminuire, il pericolo sfrecciando a bassissima quota [redacted] valendosi di [redacted]gegni elettronici che «disorientano» l'arma. I piloti israeliani li hanno emulati: ed è in tal modo che, negli ultimi mesi, hanno potuto sottoporre l'Egitto a crescenti attacchi aerei, molti diretti [redacted]tro [redacted] batterie di SAM-2.

Secondo il *New York Times*, i SAM-3 renderanno assai più rischiosa l'attività aerea israeliana, può anche darsi che Tel Aviv decida di ridurre questa sua offensiva. A Gerusalemme — leggiamo — si dice che i piloti israeliani distruggeranno i SAM-3 [redacted] come hanno schiantato le difese contraeree basate sul SAM-2: ma a Washington [redacted] ha l'impressione che il problema [redacted] sottovalutato. Il *New York Times*, citando «fonti diplomatiche», ricorda inoltre che, nel [redacted] loro bombardamenti, gli israeliani potrebbero uccidere [redacted] ferire militari sovietici. Mosca potrebbe allora decidere d'inviare in Egitto anch[redacted]driglie di caccia.

m. [redacted].

Nuova crisi in Libano fra governo e Al Fatah

Attacco di pattuglie israeliane oltre il confine

Beirut, 19 marzo.

Contatti ad altissimo livello sono in corso da ieri sera a Beirut per evitare un deterioramento della situazione nella regione meridionale del paese, in seguito allo scontro avvenuto nella notte tra martedì [redacted] mercoledì [redacted] una pattuglia dell'esercito libanese e guerriglieri palestinesi.

L'ambasciatore della Rau nel Libano, Ibrahim Sabri, [redacted] stato informato dell'incidente. Gli osservatori ritengono probabile che i responsabili libanesi abbiano chiesto al diplomatico della Rau l'intervento del presidente Nasser presso i dirigenti palestinesi per evitare il ripetersi di incidenti.

Un comunicato libanese informa che la notte scorsa soldati israeliani hanno attaccato oltre frontiera il villaggio di Blida, distruggendovi due [redacted].

Più tardi gli israeliani han[redacted] tirato su Nakoura, un altro villaggio di frontiera, causando qualche danno. Le forze libanesi hanno reagito sen[redacted] subire perdite.

[redacted] ministro dei Lavori Pubblici libanese e capo del partito della «Falange», Pierre Gemayel, ha dichiarato alla stampa che «*per* [redacted] *il Libano meridionale è necessaria una forza di polizia dell'Onu*». Parlando delle ultime aggressioni israeliane al suo paese, Gemayel ha det[redacted]: «*Poiché siamo costretti a consentire che l'attività dei fedayin parta dal nostro territorio, ci dobbiam*[redacted] *aspettare rappresaglie da parte degli israeliani*». Sottolineando, infine, la necessità di ricercare [redacted] soluzione al problema dei *fedayin* che vivono nel Libano, ha dichiarato che «*allo stato attuale della situazione tra Libano e Israele, qualunque persona ragionevole comprende che l'unico mezzo per fare fronte agli avvenimenti è la guerra diplomatica e che* [redacted] *ricorso alle Nazioni Unite, per ottenere lo stanziamento di una forza* [redacted] *polizia internazionale alle frontiere libanesi, è l'unico mezzo per salvare il Libano meridionale*».

lo "stile Renault 10" comincia [redacted] linea

Una linea sobria ed elegante, che ha successo dovunque si presenta: è solo la prima delle qualità Renault 10. Perché la Renault 10 è più di un'automobile: è uno stile, in cui tutto è coerente. I sedili reclinabili in posizione "relax".

Il molleggio di particolare dolcezza. I dettagli accurati. Il motore, un 1300 cc dotato di grande elasticità e riserva di potenza. I freni a disco sulle quattro ruote, con regolatore automatico di frenata. E quando trovate un [redacted] alla guida di una Renault 10, di solito anch'egli ha uno "stile" particolare...

Prezzo da L. 978.000 IGE compresa. Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 10

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

COMMISSIONARIE RENAULT ITALIA

ALBA	RENALBA - C.so Piave, 21 - Tel. 30113
ALESSANDRIA	F. MOCCAGATTA - Via Dante, 27 - Tel. 53443
AOSTA	F. NITRI - Via P.S. Bernardo, 28 - Tel. 41403
ASTI	MASSASSO & BORSELLO - P.zza L. da Vinci, 29 Tel. 56961
BIELLA	ROMERSA - Via Trieste, [redacted] - Tel. [redacted]
BORGOSESIA	GILARDI CARS - V.le V. Veneto, [redacted] - Tel. 22995
BUROLO d'IVREA	MANFREDI & C. - Strada Statale, 228 - Tel. 57115
CHIERI	G. COLOMBO - V.le Fiume, 17 - Tel. 942120
[redacted]'	F.lli BERRUTO - Via Lanzo, 58/60 - Tel. 924984
CUNEO	E. PACINI - C.so IV Novembre, 19 - Tel. 61805
NICHELINO	AUTO SUD - Via Torino, 35/A - Tel. 669616
NOVARA	MEDAUTO - Via Camoletti, 13 - Tel. 26091
PINEROLO	RABINO Pier Giorgio - Via Chiappero, 23 - Tel. 3620
RIVOLI	A. AIMAR - Via Cavour, 5 - Tel. 959310
TORINO	C.A.R. S.r.l. - C.so Principe Oddone, 30 - Tel. 480294
TORINO	RENAUTO S.n.c. - C.so Siracusa, 75 - Tel. 325911
TORTONA	AUTOCASA ISELLI - C.so Romita - Tel. 82185
VERCELLI	AUTOSCOOTERS - C.so M. Prestinari, 119 - Tel. 3468

Cronache della Belle Epoque

Colette in pallone

Il 12 settembre 1912, *Le Matin* pubblicò il resoconto d'una ascensione [redacted] pallone, avvenuta il giorno prima dall'Esplanade des Invalides davanti ad un immenso pubblico di parigini. Insieme col pilota e [redacted] giornalista, nella navicella erano un avvocato celebre, un signore e una signora del gran mondo, cosicché la cronaca del giornale aveva assunto il tono frivolo delle conversazioni nella buona società.

Era scritta in una forma [redacted]plice, ma estremamente vivace. L'animava qualche leggera nota di colore, che comunicava al lettore, e la rendeva evidente, l'insolita [redacted] della capitale vista dall'alto. Soprattutto, esprimeva la gioia che ogni giornalista prova, ma non sempre riesce [redacted] trasmettere al suo pubblico, quando si trova ad assistere e a partecipare a un avvenimento eccezionale: un'ascensione in pallone più di mezzo secolo fa era, infatti, non meno eccezionale d'un attuale viaggio nella stratosfera. Quella cronaca esemplare era firmata «Colette».

Subito dopo il [redacted] divorzio da Willy, la scrittrice si era fatta [redacted] d'una collaborazione fissa nel più importante quotidiano parigino, *Le Matin*, che era diretto dal suo futuro secondo marito, Henri de Jouvenel. Per quasi quattro anni, dal 2 dicembre 1910 alla vigilia [redacted]la prima guerra mondiale, [redacted] sue cronache vi apparvero regolarmente, attirando sempre più l'interesse dei lettori.

Colette aveva piena libertà nella scelta degli argomenti e poteva trattarli come voleva. Non si può dire che non ne approfittasse: la sua innata curiosità, la facoltà di cogliere con immediatezza il senso più recondito delle cose, di capire le persone [redacted] primo sguardo, la portavano [redacted] occuparsi [redacted] tutto. Pubblicò cronache sportive e note parlamentari, consigli [redacted] moda [redacted] di igiene femminile, resoconti giudiziari, polemiche [redacted] alle questioni urbanistiche.

Le Matin aveva intitolato le sue collaborazioni *Contes des milles et un matins*, ed è sotto questo stesso titolo che l'editore Flammarion le ha ristampate ora in volume. Alcune [redacted] esse erano già apparse nel 1918 in un libretto intitolato *Dans la foule*, che ebbe scarsa diffusione a causa del fallimento dell'editore. In ogni modo, erano lin[redacted] in massima parte inedite [redacted] libreria.

A quasi sessant'anni [redacted] distanza, quegli scritti occasionali conservano ancora una rara vitalità. Il dono della spontaneità, che vi si manifesta con una fuga forse anche più immediata che in altre opere di Colette di maggiore impegno, ne rende avvincente la lettura. La qualità della scrittura si sposa d'altronde con l'interesse per la testimo[redacted] degli ultimi quattro anni della Belle Epoque, gli [redacted] che precedettero Serajevo [redacted] la tragedia che doveva cambiare la faccia al mondo.

Che cosa non racconta Colette nei suoi *Mille e un mattino*! L'arrivo dell'ultima tappa del primo Tour de France («*Ho visto davanti a noi, subito inghiottiti da nuvoloni pesanti, tre corridori smilzi: dorso nero* [redacted] *giallo, numerato di rosso, tre esseri che si direbbero senza volto, la schiena ad arco, la testa verso le ginocchia, sotto* [redacted] *cuffia bianca: sono scomparsi prestissimo, essi soli uniti nel tumulto*»); la Gioconda ricollocata al Louvre dove era stata rubata da Vincenzo Peruggia, che l'aveva nascosta a Firenze, e i commenti degli invitati alla cerimonia: «*Guardate, caro amico, come la mano destra, quella che è meno in evidenza, è eseguita meglio che la sinistra*».

Confusa fra la folla, Colette ha assistito all'assedio della polizia intorno alla casa in cui si era rifugiato l'anarchico Bonnot e alla sua uccisione. Ha visto «*un uomo che si affaccia* [redacted] *una finestra sventrata e getta in basso un materasso, delle lenzuola inzuppate di un sangue così abbondante e così rosa nella piena luce del mezzogiorno che sembra artificiale*». Ha assistito, anche, al processo dei superstiti della sua banda, con l'anarchico Kibaltchiche, che, «*quando si alza* [redacted] *comincia a parlare, si cede subito all'attra*[redacted] *triplice d'una bella voce, facile e dolce, d'un vocabolario più che corretto, d'una testa regolarmente costruita, senza protuberanze né depressioni inquietanti,* [redacted] *cui* [redacted] *mascella non è affatto mostruosa e il mento, onorevole, termina con una bel la fronte chimerica*».

Non si finirebbe più con le citazioni: l'elezione di Raymond Poincaré [redacted] presidente della Repubblica nel cicaleccio salottiero delle signore del gran mondo invitate nella tribuna del congresso di Versailles; le speculazioni immobiliari che distruggono [redacted] quartiere residenziale di Passy sotto una colata di cemento; Jean Jaurès, [redacted] parla dalla tribuna di Palazzo Borbone poche settimane prima di venire assassinato; la moda delle sottane strette alle caviglie e l'infatuazione per il tango.

Colette ha registrato tutti i fatti più salienti [redacted] quelle annate cruciali: non ha mai cercato di ricavarne [redacted] morale. Ha guardato la vita che si svolgeva intorno a lei con l'interesse d'una donna curiosa e si è limitata a riferire tali [redacted] quali le cose viste. E' per questo che, dopo più di mezzo secolo, le sue cronache avranno ancora molti lettori.

Sandro Volta


Colette, la [redacted] di «Mille [redacted] un mattino»

Un romanzo di Rossana Ombres

Il destino di Ofelia

Rossana Ombres: «Principessa Giacinta», Ed. Rizzoli, pagine 150, lire [redacted].

Rossana Ombres, dopo essere passata per una [redacted] e inquieta esperienza di poesia, se ne esce oggi con [redacted] romanzo, spinoso e concentratissimo come [redacted] sue ultime prove in versi: un vero *tour de force*, nonostante la esigua mole, per lei e per il lettore.

Principessa Giacinta è [redacted] titolo del libro [redacted] l'insegna *liberty* (il lungo vestito [redacted] fiori, il diadema gigliato, i fili [redacted] corallo) sotto cui ama rappresentarsi la protagonista nelle rare pause di sognante abbandono che schiariscono il suo diario convulso. Questa donna che inzaffa messaggi su messaggi nella bottiglia vive sola nella sua [redacted] romana, chiusa al sole e all'aria delle stagioni; ma potrebbe anche trattarsi d'una parentesi [redacted] deliranti ricordi generati da un soggiorno [redacted] Venezia, la città con cui si aprono e chiudono le pagine del romanzo.

La chiara trama

Pochi [redacted] i punti fermi della vicenda, [redacted] non tutti [redacted] importanti alla sua economia: sappiamo che la donna ha avuto un incidente d'auto, riportandone una [redacted]ve contusione [redacted]a; i ladri sono penetrati nel suo appartamento l[redacted]do i segni di [redacted] astiosa, maligna profanazione; ha smarrito un manoscritto che ha tutta l'aria di essere un referto psicanalitico [redacted] che ora si affanna a ricostruire; ha pratica di malattie [redacted] ospedali.

I rapporti che intrattiene [redacted] l'esterno [redacted] limitano ad alcune lettere, probabilmente mai imbucate, a brandelli di conversazione registrati col magnetofono, a lunghe telefonate [redacted] uno sposo promesso [redacted] perduto che risponde [redacted] voce sempre più fioca. Ma c'è anche un Redattore cui la donna propone servizi giornalistici su eventi mostruosi e bizzarri che sembrano preannunciare un prossimo rivolgimento del mondo.

Tocchiamo a questo punto una delle ossessioni che più contendono nell'animo della protagonista. Non è soltanto il linguaggio a tinte millenaristiche, ispirato alla predicazione dei testimoni di Geova o dei seguaci della Chiesa di Dio, a denunciare una ferita [redacted] natura religiosa. Ci sono dei momenti, infatti, in cui la «principessa Giacinta» si riconosce e confonde con Caterina di Bora, l'ex monaca che fu sposa [redacted] Martin Lutero. Eccola assistere, con qualche apprensione, [redacted] discorsi conviviali [redacted] Dottore, dove più si sfrena il suo temperamento [redacted] e sensuale. Eccola attendere, placata [redacted] ottusa, alle cure domestiche: i conti della spesa, la qualità della birra, un grappolo [redacted] figli.

[redacted] manifesta qui, a contrasto, un'altra ossessione, [redacted] quella dei sensi turbati, della maternità frustrata. Anche se il nostro discorso, teso a sviluppare certe costanti in un racconto così aggrovigliato [redacted] lacunoso, può apparire troppo semplificatore e alla fine abusivo. Quel che resta di certo, nella protagonista, è [redacted] disperata aspira[redacted] ad [redacted] «altro» che si rivela illusorio o defunto, [redacted] aggrapparsi al telefono, perdendosi in sibranti confessioni e smemoratezze.

Un brulicante [redacted]

Intanto, attorno [redacted] lei, sui mobili, sui tendaggi, sui lampadari, proliferano minuscoli esseri viscosi e retrattili. S'annunciano con stridi d'uccelli implumi [redacted] sembrano mossi da un'oscura determinazione a ridurre ogni giorno il suo spazio vitale. «*Ieri m'è venuta in mente una cosa che poi m'ha fatto ribrezzo: non potevano essere i miei primi vagiti, quei pridetti di barbogianni, che ora mi ritornavano per segnalarmi l'attaccatura del circolo, dove ero cominciata e dove finivo?*». O forse, più che un presagio di morte, di un'immersione nell'indistinto, [redacted] sarà l'orrore brulicante sotto le più serene e consuete parvenze del reale? «*Con loro mi sono abituata a guardare anche "sotto" e a pensare al sotto d'ogni cosa, e a vederlo; se vedo un albero ne vedo anche le radici,* [redacted] *fra le radici c'è una padella sepolta, vedo anche quella, come se l'albero fosse sottosopra con delle spaventose radici all'aria, spaventose perché il sotto è sempre spaventoso, ecco perché è bene che resti coperto*».

Poi, d'un tratto, la sepolta viva lascia la sua clausura, [redacted] pappe per bambini cui s'è ridotta, le pratiche di farmacopea [redacted] di alchimia, lo studio delle mappe per l'ultimo scontro, quello di Armaghedon. In una Venezia lubrica e fatiscente, tra acque fetide [redacted] fiori decomposti (sono tra le pagine più intense del romanzo, proprio in questo persistente registro [redacted] malattia [redacted] morte) attende di celebrare o di ripetere, in un vecchio hotel tarmato di storie, [redacted] sue [redacted]. La lasciamo là, a mezzo d'un discorso farneticante, con cui si chiude questa inconsueta storia d'una passione amorosa. Sembra di presagire per lei il destino acquatile di Ofelia. Peccato che tanta fantasia visionaria, che tende [redacted] straripare in eccessi d'immagini e situazioni, sia per altro verso costretta entro le linee d'una studiata oscurità. Ma il fondo resiste, solido e stimolante.

Lorenzo Mondo

Un "immoralista" nelle isole felici

Wilhelm Heinse: «Ardinghello o le isole felici», Ed. De Donato, pag. 367, lire 4000.

Wilhelm Heinse, [redacted] certamente sintomatica, [redacted] solo ha portato a termine quella che probabilmente [redacted] la prima traduzione tedesca del *Satiricon* di Petronio, caricando ulteriormente il tono delle scene più oscene, ma nella sua opera maggiore, *Ardinghello e le isole felici*, il superomistico protagonista somiglia veramente un po' al «divino stallone» di cui parla il Mittner.

Si è molto parlato dell'immoralismo [redacted] della sensualità di Heinse [redacted] chiave preromantica. [redacted] immoralismo, immergendosi nell'esperienza rinascimentale, sarebbe, e certamente in parte è, un ritorno alle forze primigenie della natura, al caos: l'elegante libertinaggio settecentesco verrebbe spogliato [redacted] suo carattere di gioco compiaciuto. L'esperienza erotica [redacted] ad essere precedente al [redacted] del peccato, quindi naturale, vitale, immediata e non estenuato artificio. A questo punto si potrebbe nominare Rousseau e da questo pertugio intravedere i romantici e, su su fino a Nietzsche, percorrere la corrente dell'esaltazione superomistica del sentimento, del piacere o della scapigliata affermazione di se stessi.

Ma il Rinascimento, per Heinse, sembra non significare soltanto (o soprattutto) la possibilità di un approccio diretto al reale in senso vitalistico o romanticheggiante. Il Rinascimento per lui è un'altra cosa: è la scoperta di un mondo morale storicamente determinato, in cui il comportamento umano non è sottoposto alla condanna che deriva dalla scissione del reale in fisico [redacted] metafisico. C'è in Heinse [redacted] profonda convinzione della completa immanenza d'ogni azione umana, e quindi della sua totale relatività.

In Heinse, come nota Gabetti nell'introduzione all'*Ardinghello*, «manca l'atto di fede». «*La religione cristiana insegna a fuggire tutti i piaceri dei sensi e tutte le cose* [redacted] *questo mondo* — afferma Heinse —; *gli uomini devono essere a casa propria* [redacted] *qui ma sempre oltre la tomba...*». La sensualità (che certo faceva parte del temperamento di Heinse) rivela qui un risvolto [redacted] epidermico del previsto, illuminando [redacted] visione del mondo di tipo epicureo-materialistico, nel [redacted] che rifiuta di sublimare il piacere differendone l'usufrutto *post mortem*.

Questa concezione immanente e, quanto meno, mediatamente materialistica dell'esistenza è da ricondurre alla ricezione da parte di Lessing, Herder e Goethe di quello che Herbert Lindner chiama «*...der theologisch verkleidete Materialismus Spinozas*», cioè il materialismo teologicamente mascherato di Spinoza. E Spinoza è presente nell'*Ardinghello*, non foss'altro, nel dialogo della rotonda, come giustamente si nota nella prefazione.

La struttura del romanzo è d'altronde molto settecentesca, con quel susseguirsi di avventure [redacted] viaggi che fanno da supporto, da pretesto per filosofeggiare sulla vita e sull'arte col piano tono del dialogo didascalico. In questi dialoghi Heinse dimostra di avere messo a frutto il suo soggiorno in Italia, sfoggiando una notevole conoscenza della storia e della cultura del nostro Paese, ma forse un po' esagerando, se uno studioso ha calcolato che le pagine «didattiche» sono 198, contro 192 pagine «narrative». Tutto ciò dà all'*Ardinghello* una certa distanza dalla [redacted]teria narrata, per usare un prefisso di moda, diremmo che si tratta di un romanzo metaculturale, nel senso che media la vita attraverso la cultura con la quale discute sulla vita.

Giorgio Manacorda

Una rivista un'epoca

La Libra, antologia della rivista a cura [redacted] con introduzione di Anco Marzio Mutterle - Ed. Liviana - Pagine 192 - Lire 2500.

«I novaresi» chiamò Borgese i giovani scrittori che, dal 1928 al '30, diedero vita [redacted] *Libra*, una rivista letteraria mensile, linda nella veste e più negli atteggiamenti. Di Novara, dove [redacted] pubblicava, erano infatti Mario Bonfantini, che la dirigeva e in gran parte redigeva, ed Enrico Emanuelli, uno dei principali collaboratori (con Giorgio De Blasi ed Enzo Giachino), mentre di Torino era Mario Soldati, e d'area fra veneta, piemontese ed emiliana i più saltuari Guido Piovene, Giacomo Ca' Zorzi (Noventa), Giacomo Debenedetti, Giuseppe Raimondi. Scrittori che dovevano poi compiere lungo cammino.

* *

Una rivista che, nell'ambito della letteratura [redacted] cultura di quegli anni, fra rondismo e «prosa d'arte» a monte, [redacted] poesia pura ed ermetismo a valle, disse una parola sua, pacata pur nella polemicità: [redacted] della quale non si trova ricordo nella storiografia letteraria del Novecento.

Un utile contributo alla co[redacted] della *Libra* deve pertanto considerarsi questa ampia antologia curata, con intelligenza storica, da Anco Marzio Mutterle, che vi ha premesso un perspicuo saggio. Ordinando cronologicamente i testi, il Mutterle consente invece di seguire la rivista nella [redacted] linea di sviluppo: la quale, se si interruppe all'improvviso per circostanze soprattutto esterne, fu portata avanti da altre riviste e rivistine che [redacted] quegli anni travagliati nacquero (e morirono) con singolare frequenza.

Perché l'importanza della *Libra* sta nell'essersi fatta strumento e veicolo di istanze comuni, seppure in gradi diversi di consapevolezza, [redacted] molti giovani scrittori formatisi nel clima crociano ma impazienti di andare oltre Croce e, insieme, oltre quella letteratura che, nel trapasso dalla *Voce* alla *Ronda*, [redacted] perduto, [redacted] vantaggio della dignità formale, della raffinatezza stilistica, parecchio del suo fermento morale, della sua presa sulla realtà, nonché della sua apertura europea. Lo stesso europeismo del '900 bontempelliano appare ai «novaresi» un'avventura, una evasione letteraria.

Essi avvertono nel più degli scrittori contemporanei (ma senza crudi rinfacci, anzi temendo [redacted] anche loro del numero) «*poca o nessuna pienezza o idea di vita*», la schiacciante prevalenza del letterato sull'uomo: aggiornando così la famosa antitesi desanctisiana. Per conseguenza, di contro al «frammento», alla purezza [redacted] lirica, caldeggiano una ripresa narrativa di tendenza realistica, che si riallacci [redacted] spirito moderno alla migliore [redacted] tradizione ottocentesca, [redacted] in genere a quei racconti e romanzi in cui l'antitesi letterato-uomo si risolve in sintesi. Così come, [redacted] contro alla critica estetica, stilistica, sensibilistica (da loro muove forse il primo attacco deciso al «mito» di Serra), [redacted] si sostengono la necessità di estendere la valutazione del fatto artistico all'intera personalità dell'autore, alla totalità del suo mondo.

* *

Ed è per questa «antiletterarietà» che gli scrittori della *Libra* si differenziano da quelli di *Solaria*, la rivista fiorentina nata poco prima, pur concordando in certe tendenze verso la narrativa, verso l'europeismo, [redacted] in certe preferenze per Svevo (rivendicato con pari convinzione) o per Proust. E' per il loro empirismo critico, che non impone leggi né modelli, ma trova il suo appiombo nell'impegno morale.

E poiché essi, critici [redacted] moralisti, coltivarono anche la narrativa, questa appare, fra residui di saggismo, orientata nella direzione di quello che di lì [redacted] poco sarà detto «neorealismo» (il termine è del 1931). Si veda qui il racconto *Il topo* di Piovene, l'unico recato ad esempio, ma quanto mai significativo. Anche [redacted] poi il Piovene narratore batterà altre vie, esso segna l'anello di congiunzione con quelle esperienze che, come ho accennato, saranno proseguite o tentate da altri giovani, [redacted] altre riviste (ancor [redacted] trascurate: *Oggi* di Pannunzio [redacted] De Michelis, *Caratteri*, *Il Saggiatore*, *La Ruota*, ecc.); [redacted] che culminano nella polemica sul romanzo (*Gli indifferenti* diventa il testo-bersaglio).

Così pure le riserve dei «novaresi», piene ancora di deferenza verso *La Ronda*, cederanno il posto, con lo svilupparsi [redacted] neorealismo, alla polemica antirondesca, e le loro istanze critiche metteranno capo, nell'ambito stesso [redacted] dello storicismo, alla postulazione di quel «ritorno al De Sanctis», che troverà larga eco in Gramsci, e, attra[redacted] di lui, giungerà agli scrittori del «secondo neorealismo», quello di dopo la Liberazione. Una lunga catena.

Arnaldo Bocelli

La poesia di Oswald de Andrade

Brasile "violento"

Oswald de Andrade: «Memorie sentimentali di Giovanni Miramare» - Ed. Feltrinelli - Pagine 109 - Lire 1600.

Nel 1922 ebbe luogo a San Paolo del Brasile la settimana dell'arte moderna, e di quelle accese giornate fu grande protagonista e animatore un poeta sul trent'anni, che «provocava, attaccava, manteneva polemiche, elogiava, disclogiava». «Aveva un che del cavaliere andante, con missioni da compiere in un mondo in piena espansione, servito, secondo lui, [redacted] un'arte che non corrisponde alle attuali esigenze». *A questo scopo,* «di tanto in tanto montava nella [redacted] Cadillac per leggere versi estranei in casa di amici... Quando vinceva qualche causa di complesse questioni giudiziarie, spendeva tutto in celebrazioni alla "rôtisserie": fagiani e vino buono».

Si chiamava Oswald de Andrade, nato a San Paolo nel 1890 (dove sarebbe morto, ancora molto discusso e in parte sconosciuto, nel 1953), discendeva da una ricca famiglia tradizionale, legata agli interessi del caffè: reduce da un viaggio in Europa, nel 1912, durante il quale aveva raccolto i germi del nascente futurismo, gettava in quei giorni, in compagnia dell'amico poeta, Mario de Andrade, le basi di una nuova poetica: il movimento modernista brasiliano.

Per descrivere l'estro [redacted] *l'energia di Oswald de Andrade esiste una forma migliore* [redacted] *più poetica: è quella adoperata da Ungaretti nelle pagine di prefazione alle* Memorie sentimentali [redacted] Giovanni Miramare, *che vedono oggi la luce in Italia, in ottima versione, curata* [redacted] *profondita da Giovanni Cutolo. Dice Ungaretti:* «Tra la moglie bambina e [redacted] quadro recente di Picasso che si balloccava tra le braccia, via via alternandolo alla bambina, raccontava storie dell'altro mondo, un po' come fosse [redacted] il Padre Eterno o il suo rivale [redacted] girarrosto. Aveva vissuto a Parigi, nababbo, non "rastaquero", e vi aveva scoperto tutto, annusato tutte le puzze e tutti gli olezzi... Aveva avuto persino il coraggio di inventare una scuola da rivoluzionare l'uni[redacted] l'aveva intitolata "Antropofagia..."».

In effetto, De Andrade cercava, per il Brasile, un'arte indipendente («Il Brasile... è un paese privilegiato [redacted] moderno... La nostra natura... è propizia alle meravigliose violenze del colore», *scriveva nella prefazione al Miramare), tipica* («Il carnevale [redacted] Rio [redacted] l'avvenimento religioso [redacted] di [redacted] Pau-Brasil. Wagner scompare davanti ai carnevalanti di Botafogo»), [redacted] *dotata di lingua propria* («Il processo di amalgamazione di una lingua modernista, nata dalla mescolanza del portoghese con i contributi di altre lingue immigrate... non cessa di [redacted] interessante e originale»).

Affidato ai manifesti poetici di Pau-Brasil *e dell'*Antropofagia, *più radicale, alle poesie,* [redacted] *un altro romanzo, molto importante, del 1933,* Serafim ponte grande, *l'arte di De Andrade ha le sue radici proprio nei 167 frammenti del Miramare, periplo-viaggio della borghesia brasiliana, romanzo-invenzione (così l'ha definito il suo maggiore studioso, il poeta Haroldo* [redacted] *de Campos), caratterizzato* [redacted] *effetti «cubo-futuristi plastico-stilistici»,* [redacted] *i piani e le clausole intersecantisi, gli attributi enucleati dalla loro montatura, le immagini sovrapposte.*

Come avviene nella pittura cubista, e anche nella tecnica cinematografica, prevale qui la contiguità, cioè la preferenza per l'«oggetto estetico» reso variabile dalla libera riorganizzazione degli elementi. In realtà, quest'opera, di stile telegrafico, [redacted] *effetti sonoro-visivi combinati, riesce a essere estremamente buffa, oltre che seria (essa ha influenzato tutta la letteratura brasiliana, fino alle prose* [redacted] *Guimaraes Rosa* [redacted] *alla «poesia concreta» di oggi). Si veda il frammento* Sorrento: «Vecchie vele cicale / Brumali nel mar vesuviano / Con giardini lucertolosi [redacted] donne dorate / Tra mora [redacted] uva filari / Di abbondanti frutteti / Insetti Piedigrotte... Il Vesuvio attendeva ordini eruttivi dalla Thomas Cook & Son».

Accanto alla felice geografia ed invenzione delle avanguardie degli Anni Venti, l'opera di De Andrade ha, di suo, [redacted] *volontà lirica in continua tensione. Non per niente Ungaretti propone di mettere accanto al De Andrade prosatore il De Andrade poeta,* «di versi fatti come da sempre si usava fare... Immagini secondo le cronache ma... immagini che appartengono anche al Ventesimo Secolo [redacted], innovatore di poesia che aveva dal primo [redacted] to addomesticato l'intelletto, gli occhi e la lingua dell'antropofago Oswaldo».

Angela Bianchini

L'ammutinamento del celebre vascello

Nuove luci sul "Bounty"


William Bligh, capitano del «Bounty»

William Bligh [redacted] altri: «Il viaggio e l'ammutinamento [redacted] Bounty», a cura di F. Marenco, Ed. Longanesi, pagine 430, lire 4500.

Mentre i secoli [redacted] sopra la tomba del capitano William Bligh, nuove luci scendono [redacted] illuminare [redacted] tragico destino [redacted] *Bounty*: un solido vascello inglese, che all'alba del 28 aprile 1789, senza che nessun segno lo preannunciasse, venne sconvolto da un misterioso ammutinamento.

[redacted] *Bounty*, salpato da Tahiti, dove aveva stivato il proprio carico, veleggiava senza spaventi nelle acque della Polinesia, al largo delle isole Tonga [redacted] degli Amici. Non [redacted]no [redacted] scomparse le ultime stelle, dopo il terzo turno di guardia, quando il capo armaiolo Churchill, il cannoniere Mills e il marinaio Thomas Burkett, guidati [redacted] secondo di bordo, lo [redacted]lato e tenebroso Fletcher Christian, occuparono la cabina del comandante.

Nessun imprevisto intervenne così a mutare i piani dei ribelli, i loro folli progetti. Non vi furono stragi. Sotto la minaccia delle armi, Bligh e diciotto uomini, che gli vollero rimanere fedeli, furono imbarcati [redacted] una scialuppa insieme con un grosso barile di acqua potabile, a settanta chili di gallette [redacted] cinque bottiglie di vino.

Siamo nel cuore stesso dell'avventura. Ogni particolare ci colpisce [redacted] la forza di quei dettagli insieme realistici [redacted] improbabili, che ricoprono come una minuziosa vegetazione talune pagine dedicate dallo Stevenson o dal Conrad alle burrascose traversate oceaniche, agli intrepidi capitani e ai reietti del mare.

Con le poche provviste a disposizione, a forza di remi e di coraggio, Bligh e la sua piccola ciurma, sfidando pericoli incalcolabili, dopo una leggendaria traversata di quasi quattromila miglia, riusci[redacted] a raggiungere le Indie Olandesi.

Ben diversa fu la sorte degli uomini rimasti a bordo del *Bounty*. Alcuni [redacted] loro sbarcarono a Tahiti, dove vennero acciuffati, finendo sulla forca. Gli altri, tra cui Christian, raggiunsero Pitcairn, una sperduta isola dell'arcipelago Paumotu. Tra quelle ripide coste, al riparo dalla giustizia, fiorirono ben presto gli amori promiscui, le rivalità furibonde, le gelosie forsennate, le mischie e i delitti.

Con mano sicura, preoccupato di ridare agli avvenimenti il loro giusto peso, rimettendo dove poteva le cose al loro posto, Franco Marenco ha ora raccolto un vero e proprio *dossier del Bounty*, ordinando non senza pazienza un vastissimo materiale. Al particolareggiato, talora pedantesco resoconto dell'ammutinamento, pubblicato dallo stesso [redacted] nel 1792, seguono nel volume i verbali del processo tenuto contro dieci ribelli, catturati a Tahiti [redacted] ricondotti in Inghilterra [redacted] dopo [redacted] viaggio spaventoso e sventurato. Tra i documenti sottratti alla polvere del tempo, ci viene inoltre riproposto [redacted] rapido scritto di Edward Christian, che con un'inventiva accesa dal proprio sdegno cerca di riabilitare il fratello Fletcher [redacted] i suoi sciagurati compagni.

A queste pagine imprezosite dagli anni, ligie a [redacted] modesta e decrepita retorica, Marenco ha premesso una dotta [redacted] insieme scorrevole e leggibilissima introduzione, dove vengono anche analizzati, con il sicuro ausilio di una buona strumentazione psicologica, i rapporti tra Bligh e il suo secondo. Scarsamente fortunato, fragile ma violento, incline alla depressione, costui avrebbe rovesciato sul proprio comandante un affetto morboso quanto infelice. E proprio da questa pietosa vicenda umana, all'ombra delle severissime leggi che punivano l'omosessualità a bordo delle navi, sarebbero scaturite le prime, mutevoli e rapide fiamme della discordia.

Antonio Debenedetti

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Nel 1977 a Milano si useranno per scendere [redacted] strada le «glissanti», scale mobili senza gradini; la città sarà attraver[redacted] interamente dalla «cava», una ferrovia sotterranea; ci si potrà spostare con «pendole volanti» [redacted] un «paravento acustico» proteggerà dai rumori i meneghini e la loro città sarà circondata da una «cinta balsamica», la quale, oltre a depurare l'aria e a profumarla, terrà lontane anche le nebbie. Sono alcune delle fantasiose previsioni che il Ghislanzoni fece, nel 1865, in [redacted] suo romanzetto dimenticato, ed ora riscoperto da Edoardo Villa (*Abrakadabra*, ed. Marzorati, lire [redacted]). Ghislanzoni, noto soprattutto come il librettista dell'*Aida*, rivela in questo libro notevoli e insospettate doti [redacted] narratore, e un brio di scrittura che lo rende ancora oggi godibile.

Leggendo Le voci incrociate *di Beatrice Solinas (ed. Rizzoli, lire 2200) si potrebbe cedere alle seduzioni più facili di un narrare colmo di rimpianti e di nostalgie per un mondo trascorso per sempre, scoprendo nel racconto una traccia autobiografica. Ma verrà ben presto in chiaro che i fatti, le cose, i personaggi della storia non appartengono alla «memoria» dell'«io» narrante, ma alla sua capacità di immaginazione, alla sua volontà di ricostruirsi un passato totalmente dimenticato. In questo appunto sta la novità del racconto della Solinas, che non costruisce mai una storia, che non vuole narrare una vicenda. L'autrice ha di fronte a sé questo spazio «bianco» dell'infanzia, un mondo di cose che rimarranno «inspiegabili» per sempre... di «vuoto» che la memoria «non cercherà neppure di colmare». Ma non si rassegna a questa situazione di buio totale: c'è la memoria degli «altri», ci sono i documenti fotografici ingialliti, gli arredi polverosi,* [redacted] *sono le «voci incrociate» dei personaggi che hanno vissuto quel passato; e su questi dati, affannosamente, la Solinas si ricostruisce* [redacted] *memoria probabile.*

* *

L'antologia di *Tutte le opere* di Giovanni Boccaccio, curata da Vittore Branca (ed. La Scuola, lire 3500) è tra le prime pubblicazioni destinate alla [redacted]la che diano una coraggiosa indicazione per un nuovo [redacted]do didattico nell'insegnamento della letteratura italiana. In oltre mille pagine si offre un panorama completo della varia attività di questo scrittore, dal *Decameron*, illustrato da una scelta che si apre anche a [redacted]velle meno frequentate dai curatori delle antologie scolastiche, [redacted] *Filocolo*, alla produzione poetica e critica.

* *

In epoca di consumismo culturale la curiosità dei lettori, stanca delle tematiche e delle problematiche occidentali, è stata più volte sollecitata a scoprire il patrimonio della letteratura d'Oriente. E' mancato comunque un preciso orientamento editoriale, che ha condotto a scelte spesso non qualificate e sempre discontinue. Ben venga per ciò l'iniziativa intrapresa dall'editore Francesco Vallardi, sotto il patrocinio dell'Unesco, di stampare una Storia delle letterature d'oriente, affidandola ad Oscar Botto, che è della materia noto specialista. I quattro volumi della storia offrono anche un'ampia antologia di testi tradotti.

g. der.

novità
Riccardo Ricciardi Editore

Giuseppe Parini
IL GIORNO
Edizione critica a cura di Dante Isella

Le due redazioni del *Giorno* in una edizione critica, che fissa i tempi successivi di una elaborazione protratta per circa quarant'anni.
Una storia stilistica fra le più esemplari della nostra cultura letteraria.

2 volumi di pagine C-94 e 180
Edizione di 1000 esemplari numerati
Collezione
DOCUMENTI DI FILOLOGIA

ILLUMINISTI ITALIANI
Tomo secondo
Francesco Algarotti
e Saverio Bettinelli
OPERE
a cura di Ettore Bonora

Per la prima volta raccolte in una scelta organica e fornita di un preciso commento le opere di Algarotti e Bettinelli, che rivelano motivi essenziali del rinnovamento del pensiero e del gusto a metà del Settecento.

LVIII-1250 pagine
Collezione
LA LETTERATURA ITALIANA,
STORIA E TESTI
diretta da
Raffaele Mattioli, Pietro Pancrazi, Alfredo Schiaffini

Esclusività di diffusione e vendita
Arnoldo Mondadori Editore

La Sicilia di Mack Smith

Dagli arabi alla mafia

Denis Mack Smith: « Storia della Sicilia medievale [redacted] moderna », Ediz. Laterza, pagine 792, lire 7500.

Questa *Storia della Sicilia* di Denis Mack Smith susciterà molte polemiche, specie in Sicilia, la più direttamente interessata all'opera dello storico inglese: e quel [redacted] di « nazionalismo siciliano » che ancor oggi affiora tra gli isolani anche più accorti viene diligentemente puntualizzato dall'autore con ironia appena velata. Gli umori poco benevoli verso Mack Smith già si manifesta[redacted] due [redacted] sono, quando Giuseppe Quatriglio tradus[redacted] e pubblicò [redacted] *Giornale di Sicilia* un ampio estratto dell'ultimo capitolo, dedicato all'autonomia regionale, in cui sono espressi giudizi [redacted] proprio positivi per la classe politica siciliana.

Un atteggiamento quasi identico Mack Smith lo manifesta in quasi tutte le pagine del folto volume, [redacted] giudizi spesso troppo taglienti e definitivi. [redacted] suo ampio, approfondito studio si limita però all'analisi di quella parte di società che « conta », [redacted] addentrarsi molto nella tortuosa complessità della gente minuta, quella che popola l'isola. Credo però che questo sia il solo appunto che si può fare allo storico inglese, che nel libro ha addensato oltre [redacted]ni di storia siciliana, una voragine di tempo che provoca il capogiro [redacted]lo ad immaginarla.

[redacted] pregio principale del libro, oltre che nel rigore della documentazione, consiste nello stile spregiudicato usato dall'autore per esemplificare con una ben scelta e calibrata aneddotica i momenti tragici, drammatici, o comici della vita siciliana. Incomincia [redacted] una frase rassegnata, senza speranza, del principe di Salina, protagonista del *Gattopardo*, e [redacted] conclude col giudizio negativo sull'autonomia regionale; quasi ottocento pagine fitte di avvenimenti sanguinosi, [redacted] brevi attimi di pace e serenità, con monarchi e miliziani di nazionalità ed [redacted]ne diverse che si alternano a dominare l'isola, a violentarla, a succhiarle il sangue.

Era troppo preziosa la Sicilia (per le sue ricchezze, ma soprattutto per la sua posizione, vera chiave di volta per il dominio del Mediterraneo, testa di ponte verso l'Africa) per essere trascurata dai potenti; così arrivarono i greci, poi i cartaginesi, quindi Roma, un lungo periodo di storia siciliana tracciata da M. I. Finley, prima insegnante e poi collega di Mack Smith all'Università di Cambridge. Ed è su quel primo libro (non ancora tradotto in Italia) che s'innesta il seguito della storia siciliana, dalla dominazione araba ai giorni nostri.

Con estrema disinvoltura, egli distrugge molti miti; per esempio la tenace leggenda degli illuminati monarchi normanni, o del tanto conclamato Parlamento siciliano. Mack Smith non risparmia nessuno, e non esita ad andare contro corrente affermando, ad esempio, che il governo borbonico di Ferdinando [redacted] era poi così retrivo [redacted] si vorrebbe far credere, e che se la Sicilia non ebbe mai strade (ne ha poche anche ora) fu per colpa dei baroni siciliani, grandi feudatari latifondisti, che [redacted] le vollero.

I baroni ed il [redacted] sono il bersaglio su cui più volentieri piovono gli strali di Mack Smith. Nel 1647 ci fu in Sicilia una disastrosa siccità che ridusse alla fame le masse popolari. L'arcivescovo di Palermo impose dure penitenze per riscattare i peccati e ottenere [redacted] perdono [redacted] Dio, [redacted] pesanti multe colpirono coloro che si sottraevano all'ordine. Processioni [redacted] uomini macilenti, il capo incoronato di spine, circolavano giorno e notte per le vie di Palermo; schiere di aristocratici trascinavano pesanti aratri per le strade fingendo di mangiar paglia; una principessa di Trabia, per espiazione, offrì un rinfresco ad un corteo di prostitute.

Mentre l'isola, [redacted] tempo ricoperta di foreste e ridotta [redacted] calve colline, s'immiseriva sempre più [redacted] latifondo, l'aristocrazia andava [redacted] gara nello spendere cifre impressionanti. E tra [redacted] follie dei nobili che dilapidavano [redacted] loro ricchezze nel lusso e nel gioco, emerge [redacted] sinistra influenza del banditismo, una piaga vecchia quanto la Sicilia, aperta dagli arabi oppressi al tempo dei normanni, e incancrenitasi col passare dei secoli, fino [redacted] trasformarsi nella mafia, tuttora vitalissima.

Mack Smith ha le sue simpatie, [redacted] non le nasconde. Rivela molta ammirazione per Garibaldi, [redacted] se descrive la Spedizione dei Mille e la tattica del « dittatore » come se ci raccontasse un'azione di guerriglia alla Che Guevara. Avvicinandosi ai nostri tempi, la narrazione si fa più stringente: Crispi, di Rudinì, Giolitti, le loro collusioni con la mafia, sono argomento degli ultimi capitoli.

Il libro di Mack Smith termina con questo periodo, [redacted] po' contorto nella traduzione: « *Se la Sicilia possa mai cessare un giorno di essere una terra di emigrazione da cui i suoi figli, specie i migliori, cercano di fuggire; se essa possa mai produrre una nuova élite dirigente con un nuovo codice di comportamento politico meno legato a tradizioni di patronato personale e di prepotere dei capi, questi sono altri problemi che [redacted] concessione dell'au[redacted] regionale, fino al 1967, [redacted] è stata ancora in grado [redacted] risolvere* ». Una constatazione amara, quindi, conclude il libro di Mack Smith, [redacted] libro duro, persino sferzante, che distrugge molta rettorica fatta fi[redacted] sulla Sicilia.

Francesco Rosso

L'Isola delle Femmine



Ci sono in genere due modi di vedere la Sicilia: quella che si trasforma, industrializzandosi e ammodernandosi, e la Sicilia di Liggio, delle sparatorie tra bande rivali, dei baraccati « perenni ». Le « 16 fotografie dall'archivio di Enzo Sellerio », introdotte da Leonardo Sciascia e pubblicate in una splendida cartella dalla Tipografia Torinese Editrice, rappresentano un terzo modo, il risultato di un'ottica insieme più neutra e più partecipe. In esse i due discorsi possibili (l'ottimista, [redacted] pessimista) vengono riassunti e superati. Ciò che resta è il puro racconto.

Carcopino e Roma

L'ultimo erede della storiografia dell'800

Con Jérôme Carcopino è scomparso l'ultimo erede della grande tradizione storica europea [redacted] secondo Ottocento. Nato nel 1880 in Normandia, da un medico di origine còrsa, ci riportava indietro alle scritture eleganti di un Burckhardt, alle ricerche sulle istituzioni e le usanze de[redacted] antichi di [redacted] Fustel de Coulanges, alle valutazioni problematiche di un Mommsen.



Jérôme Carcopino

Sin dall'inizio della sua attività [redacted] studioso nel 1908 si orientò anch'egli come il Mommsen essenzialmente [redacted] la storia di Roma, [redacted]trando la propria attenzione sui due secoli che stanno a cavallo della nascita [redacted] Cristo, a quei duecento anni che segnarono il tramonto della repubblica e il trionfo dell'impero: dal '29 al '35 scrisse in collaborazione col suo maestro Gustave Bloch [redacted] storia [redacted] dai Gracchi a Cesare che è l'unica sua storia d'insieme. Il suo interesse fu rivolto piuttosto ai te[redacted] di fondo e alle personalità dominanti di quegli anni di cui conobbe ogni segreto e su cui tornò indefessamente a più riprese, sempre con raro equilibrio. Per Carcopino lo studio delle *élites* era l'unico modo di risuscitare la vita stessa delle masse, che ad esse s'ispirano animandosi al loro esempio.

In *Sylla ou la monarchie manquée*, del '31, si studiò di capire e rendere intelligibile la grandezza di un personaggio davanti al cui enigma tradizionalmente ci si arresta. Silla non è per lui il mostro esecrato da Michelet né il superuomo complicato e prezioso di Montesquieu. Rimane uno dei più terribili carnefici [redacted]'umanità, ma il suo vizio odioso s'inquadra in un'epoca che [redacted] ha parecchi altri esponenti, mentre egli eccelse nella sicura intuizione della necessità d'una monarchia universale.

Il pettegolo Cicerone

Altri [redacted] realizzarono dopo di lui, ma egli [redacted] il primo a concepirla. Convinto di [redacted] poterla costituire per la mancanza di elementi oggettivi, quale [redacted] collaborazione dell'oligarchia e l'entusiasmo popolare, seppe abbandonare spontaneam[redacted] il potere — [redacted] unico [redacted] storia — rinunciando a imporre con altri massacri, lui, il grande massacratore, un disegno politico divinato, ma immaturo.

Ed ecco Cesare ad attuarlo. Cesare fu per Carcopino come già per il Mommsen il grande genio di Roma: non perché s'impose alla storia, ma perché seppe interpretarla e disciplinarla (*César* è del '36; *Points de vue sur l'impérialisme romain* del '34 e poi del '61; *Passion et politique chez les Césars* del '58). L'imperialismo, ossia quel modo di pensare e di agire proprio di un popolo che pretende di subordinare a [redacted] gli altri e rivendica come una missione provvidenziale il diritto di comandare su tutti, è « *una creazione dei romani antichi* ». Cesare v'impose una formula politica e istituzionale, che ne abolì gli aspetti più odiosi; trasformò la concezione stessa del primato in quella d'un compito storico; fuse le rivalità di classe, superò gli antagonismi razziali e affermò la necessità della giustizia « *con la quale, disse, la forza delle armi può tutto sperare, senza [redacted] quale nulla è saldamente fondato* ».

Per questo l'impero di Ro[redacted] « *è l'unico che si sia radicato nei cuori dell'umanità e che proponga alle nostre meditazioni un'esperienza storica [redacted] palpita ancora dopo due millenni [redacted] verità sempre viva* ». [redacted] fronte [redacted] tanta grandezza non sta, per Carcopino come per Mommsen, che il meschino pettegolezzo di Cicerone (certe simpatie e antipatie, certe affinità di giudizio non sono casuali e spiegano forse taluni atteggiamenti assunti anche nella vita politica dallo storico fran[redacted] durante la seconda guerra mondiale).

Al popolo minuto, a un più vasto quadro di vita il Carcopino dedicò finalmente una lunga ricerca negli anni trascorsi a Roma quale direttore della scuola francese, mentre era ormai da un ventennio professore alla Sorbona. E' il suo libro più famoso, [redacted] '39: *La vita quotidiana a Roma all'apogeo dell'impero*, notissimo anche in Italia nella traduzione pubblicata da Laterza nel '47.

Le folle dell'Impero

L'esistenza [redacted] romani nella capitale [redacted] mondo al culmine del suo splendore, tra il 50 e il [redacted] d. C., che sono gli anni meglio conosciuti di tutta l'età antica, anche nelle briciole [redacted] quotidiano grazie a Petronio, Marziale, Giovenale: topografia, ambienti, educazione e costumanze, virtù e vizi, mestieri e spettacoli, riempiono questo grande libro di curiosità senza scandalismi, lo fanno ricco di scoperte.

Le [redacted] di Carcopino [redacted] lasciano mai nessuno indifferente, perché oltre a essere solidamente impiantate, sono anche meravigliosamente scritte. Ma più di ogni altra attrae per la sua carica comunicativa immediata questo affresco brioso dei fasti e delle miserie di un popolo ricco e potente. Né solo per il tema, [redacted] per l'impegno costante del Carcopino a evitare, pur nella fitta trama delle minuzie, il pericolo di un'erudizione eccessiva, « *che allontana dalla vera scienza e rischia di mascherare l'autentica lezione dei fatti* ».

Lo storico a volte — com'egli ancora scrisse — ha l'aria di perdere il suo tempo a correggere una parola, a impuntarsi su una circostanza modesta; ma se è [redacted] storico autentico, di là apre delle immense prospettive. Questo fu il metodo e il fascino del suo lavoro. Dalle falle che individuò nelle tradizioni storiche di Roma spiegò, corresse [redacted] propose una storia rinnovata, comunicando i risultati de[redacted] sue scoperte con entusiasmante passione d'uomo rimasto fedele nel corso della sua lunga vita, ultimo [redacted] grandi maestri, alla propria vocazione.

Carlo Carena

Perché s'infrangono [redacted] norme sociali

Anatomia del "ribelle" (da Durkheim [redacted] Cohen)

Albert K. Cohen: « Controllo sociale [redacted] comportamento deviante ». Il Mulino, Bologna, 1970, pagine 211, lire 2000.

Il problema del comportamento deviante [redacted] anomia, che tanto appassiona [redacted] inquieta le società contemporanee industrialmente più avanzate, appartiene ai temi classici e, vorrei dire, tradizionali della sociologia. Emile Durkheim, il padre della sociologia francese, già ne parlava ampiamente nei suoi celebri studi La divisione del lavoro sociale *(1893) e* Il suicidio (1897).

Proprio in quest'ultimo libro Durkheim, che amava poco il comportamento deviante, tracciava un quadro drammatico della disintegrazione sociale [redacted] « anomia » dei [redacted] tempo: « Non si sa più ciò che è possibile e ciò che è impossibile, ciò che [redacted] giusto o ingiusto, quelle che sono [redacted] rivendicazioni e le speranze legittime e quelle che oltrepassano ogni misura. Di conseguenza, le aspirazioni non hanno alcun limite. Questa o q[redacted]lla classe sociale che la crisi ha posto in posizione di vantaggio, non è più disposta a rassegnarsi a qualche rinuncia e, per contraccolpo, lo spettacolo della sua fortuna più grande risveglia attorno e al di sotto di [redacted] ogni sorta di gelosia. Tutte le classi sociali contrastano fra di loro, poiché non vi è più una stratificazione ben definita ».

L'«anomia» di Merton

Oltre mezzo secolo dopo, il problema [redacted] rapporti fra strutture sociali, che costantemente esercitano [redacted] loro controllo sull'azione umana, e comportamento deviante o anomia, veniva ripreso in termini meno drammatici dalla sociologia americana. Soprattutto Robert K. Merton, nel suo noto libro Teoria e struttura sociale *(1949), analizzava criticamente i vari tipi [redacted] le varie funzioni del comportamento anomico. Egli [redacted]va che in ogni società esiste [redacted] scarto tra le mete socioculturali e i mezzi istituzionali per r[redacted]izzarle. Il comportamento anomico, che è molto differenziato nella sua tipologia, è il risultato logico di questa tensione o frattura tra mete e mezzi.*

Quelli che Merton, con un [redacted] poco felice, definisce innovatori, aderiscono alle mete, ma rifiutano con la frode i mezzi normativamente prescritti. I ritualisti (per esempio i burocrati che osservano ciecamente le regole [redacted]za considerare i fini per cui sono state create) si chiudo[redacted] in un atteggiamento superconformistico, che è anch'esso una f[redacted] di anomia. I rinunciatari (vagabondi, ubriachi cronici, drogati ad esempio) si ritirano dalla gara abbandonando mete e mezzi. I ribelli respingono il sistema culturale e sociale, che considerano ingiusto, e vogliono ricostruire [redacted] società proponendo nuove mete e nuovi mezzi.

Nella scia [redacted] Merton si pone anche il sociologo Albert K. Cohen con il suo recente libro Controllo sociale e comportamento deviante. *In un [redacted] saggio precedente, apparso anch'esso [redacted] traduzione italiana con il titolo* Ragazzi delinquenti *(1963), Albert K. Cohen aveva studiato il fenomeno dell'anomia nelle bande giovanili, che si abbandonano a un comportamento negativo [redacted] vandalico contro il sistema dominante dei [redacted]lori sociali e culturali. Questi ragazzi, che assumono di proposito atteggiamenti violenti e cinici, protestano contro il codice di valori [redacted] gli* standards *di rispettabilità che dominano nelle classi medie. La gang giovanile si compiace di violare tabù e infrangere norme. Essa sconsacra tutti i simboli di prestigio o di potere della classe media.*

Nel suo ultimo libro, che [redacted] un respiro più vasto [redacted] maggiori ambizioni teoretiche, Cohen adotta i metodi di ricerca del funzionalismo di Parsons, e soprattutto di Merton, per approfondire l'analisi del comportamento deviante. Egli riconosce che in taluni casi la deviazione può [redacted] importanti contributi alla vitalità [redacted] alla efficienza della vita sociale organizzata e distingue giustamente tra comportamento aberrante e comportamento non-conformistico.

Oltre le polemiche

« L'aberrante viola le [redacted]le, ma non mette in causa la loro validità né cerca di modificarle; egli è più interessato a riuscire [redacted] sua violazione che a fare qualche [redacted]sa per modificare la norma stessa. La maggior parte di quelli che vengono considerati di solito "criminali", rientrano in questa categoria. Il non-conformista cerca di cambiare le [redacted] che rifiuta di praticare. Quindi, mentre l'aberrante nasconde la sua deviazione, il non-conformista cerca di attirare l'attenzione degli altri su quelle che crede essere norme poco perfette, violandole apertamente. Il "ribelle", infine, non è né aberrante né non-conformista; egli non mette in discussione semplicemente la giustezza di questa o quella regola, [redacted] l'autorità stessa su cui è fondata la pretesa validità d'un intero sistema di regole ».

Nel pensiero di Cohen l'analisi funzionale dell'anomia abbraccia tutto quanto l'arco del comportamento deviante. Essa introduce importanti chiarificazioni per distinguere, al di sopra di polemiche facili e unilaterali, funzioni e disfunzioni, valori e disvalori, Axiologia [redacted] patologia della condotta che entra storicamente in conflitto con le norme sociali.

Remo Cantoni

Il "buon selvaggio"

L'esperienza di Lévi-Strauss tra i Nambikwara del Mato Grosso

Claude Lévi-Strauss: « La vita familiare [redacted] sociale degli Indiani Nambikwara », Edit. Einaudi, pagine 179, lire 1400.

I Nambikwara costituiscono una tribù seminomade, divisa sotto il profilo linguistico in cinque gruppi distinti, che vive in un territorio di circa centomila chilometri quadrati nella parte sud-occidentale del Mato Grosso, nel centro del continente sudamericano. O forse viveva, dato che tutte le tribù indiane del Brasile sono prossime all'estinzione. Lévi-Strauss soggiornò tra loro per alcuni mesi nel 1938, dividendone l'aspra esistenza e studiando [redacted] per giorno i loro usi linguistici, la divisione del [redacted]voro, la dinamica del potere, le pratiche religiose e [redacted] vita quotidiana, la psicologia, accumulando note che avrebbe pubblicato in forma organica solo dieci anni più tardi.

Appena trentenne, [redacted] futuro padre dell'antropologia strutturale, allora docente all'Università di Sao Paulo, ebbe a trarre da questa [redacted]rienza « sul campo » tutta una serie di suggestioni che avrebbero largamente influito sul suo lavoro successivo, a partire dal *magnum opus* su *Le strutture elementari della parentela*, pubblicato a Parigi un anno dopo (1949) la [redacted]cerca sui Nambikwara. Sarebbe tuttavia scorretto vedere in questa solamente un prologo delle prove più mature venute in seguito; si tratta di una ricerca pienamente autonoma, un modello di « osservazione partecipante » che conserva intatto il suo valore esemplare.

Nel periodo che l'autore trascorse [redacted] loro, i Nambikwara non potevano più essere considerati una popolazione « vergine », non contaminata dal rapporto con i bianchi. A parte i contatti [redacted]dici avvenuti nel giro di alcune generazioni con militari e civili portoghesi, il loro territorio era stato attraversato ripetutamente tra il 1909 e il [redacted] prima da una missione esplorativa, poi dalle squadre incaricate di costruire una linea telegrafica intesa a collegare la capitale con i posti di frontiera, infine, negli Anni 20 e 30, dagli impiegati della compagnia dei telegrafi.

Le malattie introdotte dai bianchi, soprattutto l'influenza, ebbero conseguenze disastrose per gli indigeni, il cui numero, stimato in circa diecimila all'inizio del secolo, si era ridotto a meno di un terzo nel 1938. Tuttavia la loro cultura, i costumi, le tecniche della caccia e dell'alimentazione non sembravano esser stati toccati in misura apprezzabile dalla cultura bianca, e si presentavano quindi all'etnologo, almeno sulle prime, come perfettamente estranei.

Durante la stagione delle piogge, [redacted] ottobre a marzo, i Nambikwara si portano nelle zone più alte del territorio, vi costruiscono capanni rudimentali e coltivano intorno piccoli appezzamenti di terreno. Nel periodo asciutto diventano nomadi; gli uomini cacciano e pescano, le donne raccolgono frutti ed erbe, raccattano insetti [redacted] uova, catturano ogni animaletto di cui sia possibile cibarsi, nella savana inospitale [redacted] Mato Grosso. La notte è trascorsa all'addiaccio, nel freddo pungente che subentra ai tropici al calore diurno; di giorno, ripari inclinati di frasche offrono un precario sollievo nelle ore più calde, soprattutto a donne e bambini.

Tutta la vita dei Nambikwara è scandita dai ritmi così diversi dei due periodi: sedentaria, sicura, regolata e prevedibile nel primo; ricca di stimoli, di senso dell'imprevisto, di violenta attività fisica nel secondo. Ma nel villaggio come sui sentieri di caccia i Nambikwara trovano modo di scherzare e compiere riti, di intrattenersi teneramente con le loro donne, di lottare per mostrare la propria bravura, mentre i bambini giocano lungo il torrente.

Nel rappresentare i vari aspetti della società nambikwara, Lévi-Strauss, a partire dal sistema di parentela che presenta singolari affinità [redacted] l'istituto [redacted] comparato, [redacted] segue l'effetto di farci sentire [redacted] i suoi membri [redacted] straordinariamente simili agli archetipi popolari dell'umanità europea, se [redacted] a noi stessi, in quanto sembrano partecipare tutti di un'unica logica originaria, o meglio manifestano l'operare di una invariante struttura mentale.

Questi uomini semplici e astuti, [redacted] con le donne che rispettano le norme, ma terribili se le violano (quando sono c[redacted]le, ad esempio, ad assistere alle cerimonie collettive), aperti e cordiali con lo straniero, ma diffidenti e vendicativi se contrariati, sono quanto [redacted] più simile all'immagine del « buon selvaggio » l'antropologia culturale abbia mai scoperto. Ma il buon selvaggio, si sa, è una proiezione all'indietro dell'uomo buono e puro che dormirebbe in noi, in attesa di [redacted] liberato dalle pastoie della società e della cultura moderna.

E' vero che, come ricorda l'autore, i Nambikwara paiono essere unici come umanità e cultura; molti altri « primitivi » delle foreste brasilia[redacted] non hanno [redacted] essi alcun punto [redacted] contatto. Anche quest'unico caso, tuttavia, non può a meno di sollevare un quesito di fondo, che è poi quello che investe tutta l'opera di Lévi-Strauss; [redacted] si tratti, cioè, di una autentica [redacted] superiore interpretazione scientifica dell'umano, la cui complessità sfugge [redacted] suoi critici, [redacted] non piuttosto di [redacted] elaborato esercizio che finisce [redacted] reintrodurre nello studio dei primitivi, e implicitamente [redacted] contemporanei, ambigui principi metafisici da cui le scienze umane cercano da un secolo di liberarsi.

Luciano Gallino

Raccolte in volume le annate di "Adesso"

Scandalo di Mazzolari

Il Mazzolari di « Adesso », 1949-1959. A cura di A. Bergamaschi e G. Albiero. Edizioni Dehoniane, Bologna. Tre volumi, pagine 1768, lire 18.000.

« *Al Concordato non ci abbiamo attaccato niente. Ogni Concordato è un adattamento se non proprio una servitù: [redacted] sotto questo aspetto ci pesa sul cuore* ». Parole di Mazzolari nel '33: ancora oggi, probabilmente, scomode e « inopportune », a certe orecchie. Tra poco saranno undici anni dalla morte: libri, pubblicazioni di carte inedite, numeri di riviste, dischi, commemorazioni, onoranze, servizi televisivi hanno contribuito [redacted] farlo [redacted]scere meglio. Non senza, peraltro, una certa disordinata frammentarietà.

Le edizioni Dehoniane [redacted] Bologna — cui si deve, fra l'altro, [redacted] nostro miglior periodico [redacted] informazione religiosa, *Il Regno* — hanno ora fornito allo storico futuro un utile strumento di lavoro: in tre grossi volumi [redacted] riproduzione fotostatica di 10 annate [redacted] del quindicinale *Adesso*, dal 15 gennaio '49 al 15 aprile '59 (interruzione dal marzo al novembre '51 per il divieto del card. Schuster).

Una prima chiave per scorrere le 1768 pagine — solo in parte, è ovvio, scritte da Mazzolari, anche sotto una quantità di pseudonimi, [redacted] tutte da lui ispirate e con lui consonanti — è quella dell'interesse storico. Sono pagine modeste, quasi scostanti dal punto di vista grafico; spesso ingenue, provinciali, culturalmente istintive; eppure riuscirono a fermentare la periferia cattolica italiana scatenando scandali [redacted] entusiasmi.

Mazzolari, i collaboratori e i le[redacted]i di *Ad*[redacted]sentano una incubazione remota di quel fenomeno che oggi occupa le cronache con [redacted] di contestazione. Il dialogo [redacted] i socialisti; l'insofferenza per il connubio fra cattolici e conservazione sociale; la messa in questione dell'unità politica nella d.c.; l'esigenza di una più coerente « inserzione » del messaggio cristiano [redacted] mondo, con un rapporto nuovo tra fede e politica, tale da portare i cristiani all'avanguardia nella lotta per la giustizia e [redacted] la pace, quindi nella riflessione sul Terzo Mondo allora emergente (« *Cristo passa per Bandung* »): sono questi i temi costanti del giornale. Ai quali corrispondono quelli più strettamente ecclesiali, la povertà, la rottura del monopolio delle « *impalcature organizzative di massa* », la crisi della parrocchia tradizionale, la ricerca di una più autentica vita comunitaria, anche nella liturgia.

Temi scontati, si dirà. Ma occorre riportarsi a quel tempo, tanto diverso dal nostro; e tener ben presente che a Mazzolari premeva soprattutto « *inquietare gli animi* », « *scandalizzare cristianamente le coscienze* », non certo dar vita a un movimento.

Si esalta, di solito, la sua « obbedienza »: fu sempre docile, mai ribelle, e tuttavia fermissimo nelle sue convinzioni (« *Ai miei parrocchiani [redacted] potrò dire parole diverse da quelle che ho scritto per due anni su* Adesso » scriveva al vescovo che gli aveva trasmesso il divieto milanese. Ma la sua lezione va oltre l'obbedienza: « *Non siamo dei defraudati, siamo degli innamorati*.

[redacted] la vera contestazione: per gli « innamorati » l'obbedienza passiva [redacted] basta più, dal momento che la Chiesa è « *sempre bisognosa di purificazione* », sempre « *in rinnovamento* » (così ha insegnato il Concilio). Amarla, vuol dire riconoscerne le ombre, volerne sempre la crescita, la maturazione, e parlare ed agire in conseguenza: è un compito che non lascia esenti nessuno dei suoi membri. I temi di *Adesso* possono dunque venir letti al presente, con [redacted] sguardo al futuro, nel[redacted] luce di una nuova coscienza teologica.

Il cristianesimo come [redacted]la di permanente schiettezza, [redacted] i segreti né le diplomazie dell'apparato ecclesiastico: pensiamo al vescovo di Ravenna che [redacted] rompe il silenzio protettore da secoli delle « visite apostoliche ». La parrocchia comunità [redacted] preti e laici: ecco il sicuro punto di forza dell'esperienza dell'Isolotto. La pace « nostra ostinazione », la guerra « giusta » non più possibile: ingigantite risonanze nell'enciclica di Papa Giovanni, nelle prese di posizione [redacted] card. Lercaro.

La rivoluzione cristiana: in *Adesso* può sembrare utopia eloquente, ma [redacted] leggano certi saggi di teologi, [illegible] affatto contestatori, sulla rivoluzione come dovere morale del cristiano (per esempio: Enrico Chiavacci sulla *Rivista di teologia morale*, edita anche questa dalle Dehoniane).

Non glorificare i contestatori dopo la morte, ma ascoltarli in vita, scomodi e inopportuni come sono, e tuttavia « innamorati »; riformando a tempo giusto mentalità, strutture, sistemi, fatti passare troppo spesso, e quanto indebitamente, per conseguenze necessarie di dottrine pseudodogmatiche. E' questa la lezione maggiore delle pagine di *Adesso*, intrise dalla pena di Mazzolari, dovuta anche a una gerarchia preoccupata di ridurlo al silenzio.

Mario Gozzini

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

La polemica antiunitaria che divampò nell'Italia meridionale dopo il 1860 attinse buona parte dei suoi temi a nostalgie e rimpianti antistorici, che erano la contropartе curiale del brigantaggio nelle campagne. Accanto ai *laudatores* più reazionari dell'era borbonica non mancarono tuttavia uomini equilibrati che, al di là dell'invettiva vandeana contro la « piemontesizzazione » del Regno delle Due Sicilie, sapevano distinguere fra un assetto politico condannato dai tempi e una realtà sociale che mal si adattava, proprio per la sua arretratezza, a una palingenesi da attuare a suon di tamburo, calpestando consuetudini e stratificazioni economiche e amministrative ormai consolidate da secoli. *Le ragioni del Sud* di Giuseppe F. De Tiberiis (Edizioni Scientifiche Italiane, Lire 6.000) si apre con un lucido saggio sul dibattito che seguì all'unificazione; e gli scritti di esponenti meridionali dell'epoca, che occupano buona parte del volume, testimoniano un travaglio [redacted] sterile e una riflessione [redacted] volte illuminata. E' significativo, per esempio, che al[redacted] scrittori politici dell'*ancien régime* proponessero una soluzione di tipo federale non molto lontana, in certi aspetti, dalla visione regionalistica dei più conseguenti critici repubblicani del centralismo sabaudo.

Le complesse strutture organizzative dell'apparato economico nei paesi industrialmente avanzati pongono all'individuo difficili problemi di inserimento e di adattamento, che la preparazione scolastica e accademica non sempre aiuta a risolvere. In *Psicologia sociale dell'organizzazione del lavoro* (Franco Angeli, lire 2500) Arnold S. Tannenbaum affronta questo tema col tipico empirismo della sociologia applicata americana, insistendo soprattutto sulle scosse psicologiche provocate da una errata utilizzazione delle capacità e sulle reazioni che suscita nei quadri intermedi una supervisione censoria e paralizzante.

* *

Più che [redacted] saggio storico, *Come si perde una battaglia* di Alistair Horne (Mondadori, lire 3500) è [redacted] ricco e vivacissimo *reportage*, al quale gli storici potranno attingere a piene mani per integrare — soprattutto per quanto riguarda gli avvenimenti militari — le notizie e le valutazioni ormai acquisite sul grande scontro che nel maggio-giugno 1940 deter[redacted]ò il crollo della Francia. Non si tratta di un'opera a sè stante, ma del terzo volume di una trilogia sul duello franco-tedesco nell'ultimo secolo: [redacted] primo tratta del conflitto franco-prussiano del 1870 e della caduta della Comune di Parigi, il secondo [redacted] uno degli episodi più tragici della prima guerra mondiale, la battaglia di logoramento per Verdun. Di notevole interesse è la parte iniziale del volume ora pubblicato, che fa da raccordo fra la vittoria del 1918 e la disfatta del 1940, spiegando come una delle cause principali di tale disfatta fosse proprio l'illusione francese, nel periodo fra le due guerre e anche dopo la fulminea campagna [redacted] Polonia del 1939, in una superiorità militare che [redacted] era stata pienamente dimostrata nemmeno nel 1918.

* *

Il Dizionario della navigazione di Gianni Cazzaroli (Rizzoli, lire [redacted] è la prima[redacted] del genere che, pur nell'impostazione rigorosa, si rivolge a un pubblico più vasto di quello meramente professionale, cioè al crescente [redacted] di appassionati d[redacted] nautica da diporto. La trattazione delle voci è [redacted] più ed esauriente, anche se il settore motonautico appare più curato di quello velico. Ottima la parte iconografica, specie per quanto riguarda i disegni, sempre chiaramente illustrativi. Non mancano imperfezioni e lacune (del codice internazionale dei segnali marittimi viene data la versione non più in vigore da circa un anno), ma tutto sommato l'opera è di grande utilità, specie per chi si accosta per la prima volta alla navigazione sportiva.

[redacted] b.

MARIO PUZO
IL PADRINO
il [redacted] esplosivo sulla
MAFIA
best-seller mondiale
dall'Oglio



TARGET CS/3

viva la donna!

lo dice ogni elettrodomestico CASTOR

Viva la donna che ama, che ride, che si fa bella, che cucina,
che fa la spesa, che [redacted] in ufficio, che intrattiene gli ospiti,
che fa mille cose, sempre con femminilità.
Per lei, Castor costruisce gli elettrodomestici più moderni.
Pensando a lei, cura con amore ogni particolare tecnico:
il grill nelle cucine per i piatti alla moda, il salvasapori nei frigoriferi,
il ciclo biosmacchia nelle lavatrici,
la cella inoxigienica nelle lavastoviglie.
E tutto questo è la prova di un'ammirazione
che [redacted] dimostriamo ogni giorno. È [redacted] modo Castor
di dire "viva la donna".

CASTOR
STICE



Due incontri su[redacted] turismo

La fiera di Lion[redacted]

(Dal nostro inviato speciale) Lione, 19 marzo.

I lionesi verranno [redacted] passare il weekend a Torino, i torinesi andranno [redacted] Lione o Ginevra. La disponibilità di tempo libero si accresce, le distanze sono accorciate grazie alle autostrade ed ai trafori. La gita domenicale fuori porta dei nonni si sta trasformando in un viaggio oltre frontiera. «*Ormai* — ha detto oggi [redacted] prof. Luciano Vernetti, presidente della Unione Regionale degli Enti provinciali [redacted] il turismo del Piemonte, nell'incontro [redacted] autorità e agenti di viaggio alla fiera di Lione — *è da considerarsi turismo [redacted]terno anche quello sulle tre frontiere, fra il Po, il Rodano e il Lago Lemano. Così il tempo libero diventa non soltanto un'occupazione per il consumo [redacted] reddito, [redacted] nuova dimensione della vita sociale, un arricchimento culturale, un mezzo [redacted] incontro [redacted] fraternità fra di[redacted] nazioni*».

Alla fiera di Lione gli enti turistici piemontesi [redacted] presenti [redacted] uno degli stands più interessanti e più frequentati. Il dipartimento del Rodano è stato per cent'anni una delle mete della emigrazione piemontese: ora i nipoti degli antichi immigrati chiedono informazioni sul paesi dei nonni, i più remoti [redacted] incredibili del Canavese o delle Langhe. «*Ma il problema* — ci dice il prof. Vernetti — *è trattenere il flusso turistico francese nella sua corsa per il Piemonte verso il sole del Sud o il miraggio di città come Venezia, Firenze, Roma e Napoli*».

La grande rete autostradale allontana i turisti: un tempo il passaggio delle Alpi era un'avventura, ed il Piemonte [redacted] tappa obbligata di ristoro. Ora si prosegue senza fatica oltre le città lambendole soltanto. Lo stand degli enti turistici, con una serie di suggestive fotografie avverte il viaggiatore frettoloso che anche il Piemonte offre splendidi paesaggi, antiche città, tesori di arte, vini generosi e piatti succulenti che valgono bene una sosta.

«*I francesi* — ci dice [redacted]cora il prof. Vernetti — *sono sempre stati al primo posto nella corrente turistica che attraversa il Piemonte: il 60 per cento. Ora sono scesi al 40. Un po' per ragioni positive, cioè perché sono cresciute proporzionalmente le aliquote dei tedeschi (che hanno strappato agli inglesi il secondo posto), e dei belgi. Un po' per ragioni negative: le autostrade che invogliano a proseguire e, l'anno scorso, le restrizioni valutarie imposte dalle autorità francesi*». Quest'ultima però è una causa contingente: forse già dal prossimo autunno verrà soppressa, insieme con i controlli puntigliosi alle frontiere.

Per i francesi il motivo fondamentale di richiamo restano in Piemonte le stazioni [redacted] sport invernale. Ora sta prendendo l'abitudine dei viaggi di fine settimana oltre frontiera: già adesso molti negozi di via Garibaldi e via Roma [redacted] Torino si sono specializzati nei gusti della clientela [redacted] oltr'Alpe. Si tratta di moltiplicare le [redacted]ni di questi scambi turistici lungo tutto l'arco dell'anno: «*Miriamo* — ha concluso il prof. Vernetti — *ad uno scambio più ampio e regolare tra le regioni a cavallo delle Alpi: c'è [redacted] di qua e al di là delle frontiere una simultaneità [redacted] "domande" che investe ogni aspetto della vita economica [redacted] sociale. Per parte nostra ci sforziamo di migliorare le attrezzature e di coordinare i servizi in modo che le attese non siano deluse*».

Giorgio Martinat

I regali di Gen[redacted]

(Dal nostro corrispondente) Genova, 19 marzo.

Alla prima edizione dell'Esposizione internazionale del regalo-novità e della [redacted]segna mondiale dei viaggi e delle vacanze, apertasi nel quartiere fieristico di Genova, prendono parte 478 espositori di ventidue Paesi, dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica, dall'Italia alla Scandinavia. Su un'area di venticinquemila metri quadrati è offerta al pubblico una vastissima selezione di «idee»: la manifestazione — spiega uno degli organizzatori, Franco Baffigi — [redacted] nata proprio «*per aiutare tutti coloro che, al momento [redacted] scegliere un regalo o di decidere dove passare le vacanze, si trovano in difficoltà e rischiano di cadere nei soliti luoghi comuni*».

La tesi degli organizzatori [redacted] che si può regalare qualsiasi cosa, purché di un certo gusto: da [redacted] mobile a un quadro, da una cassetta di liquori ad una composizione floreale. [redacted] pubblico [redacted] quale [redacted] destinata la rassegna genovese [redacted] quindi doppio: da un [redacted] ci [redacted] i privati, che osservando gli «stands» della fiera possono trarne spunti e idee per i loro doni (funziona, ad esempio, un mer[redacted] dell'antiquariato che, con i padiglioni del gioielliere, è uno dei maggiori richiami per le signore); dall'altro gli operatori del settore: i negozianti, che in questa stagione ordinano quantitativi più o meno grandi di articoli da regalo, le aziende che ogni anno inviano migliaia di omaggi, spesso condizionate da una cronica mancanza di idee. Quello del regalo è un mercato di sempre più vaste dimensioni, con un giro d'affari di miliardi e nel quale operano 19 mila aziende in Italia e 44 mila nei Paesi [redacted] Mercato comune.

Partendo dal principio che «*tutto può diventare [redacted] buon regalo*», gli organizzatori hanno cercato di ospitare nella rassegna la gamma più vasta possibile di oggetti, a tutti i livelli: si va dal «poster» psichedelico da poche lire alla «parure» di brillanti o al quadro di Picasso da svariati milioni. In tema di quadri spetta ad un titolare di galleria torinese il compito di sfatare un mito: «*Le gallerie* — dice Giuseppe Russo — *non sono club da miliardari. L'arte non è un privilegio*». Nel [redacted] «stand» sono esposte decine di quadri: da opere del valore di trentamila lire al «Clown» di Chagall che costa trentacinque milioni. Accanto allo Chagall, c'è un «Mobili nella valle» di De Chirico da venti milioni, un «Monte Rosa» di Guttuso da sette, [redacted] disegno di Picasso (serie «Déjeuner sur l'erbe», 1961) da sei e mezzo e un Fontana figurativo (nudo di donna) da trecentomila lire: «*Vale poco* — spiega Giuseppe Russo — *perché Fontana senza i buchi non è più lui*». [redacted] accanto a questi grossi calibri, che richiamano la curiosità del pubblico, c'è una serie di opere minori, almeno per il momento, il cui costo è abbastanza contenuto.

Nutrita la presenza anche nel settore dei viaggi e delle [redacted]: dalla Fiat all'Alitalia, ai vari centri [redacted] enti turistici (incluso quello sovietico).

Filiberto [redacted]ani

Ragazze giapponesi scaleranno l'Annapurna

Kathmandu, 19 marzo.

Nove [redacted] giapponesi scaleranno la cima dell'Annapurna, [redacted] ottomila e settantacinque metri, senza l'aiuto di bombole per l'ossigeno.

Le nove ragazze, guidate dalla signorina Miyazaki, intraprenderanno [redacted] scalata tra due giorni: dopo aver impiantato il campo base il trenta marzo, [redacted] successivamente altri cinque a quote progressive, affronteranno la vetta tra il dieci [redacted] quindici maggio.

(Ansa)

La stagione dei lunghi itinerari alpini

Alta quota con gli sci

La folla pasquale lascerà il posto agli appassionati - Un'esperienza eccezionale: la traversata della «Mer de Glace»



Courmayeur. Sciatrici d'alta q[redacted]. Lo sci-alpinismo è [redacted] sport che esige abilità e prudenza (Foto Moisio)

Cervinia, 19 marzo.

Dal più piccolo, embrionale centro di sci che si [redacted]sconde nelle pieghe d'una qualche vallata secondaria, ai grandi centri di fama e popolazione internazionale si assiste in questi giorni alla ricerca affannosa dell'ultimo letto libero. L'Europa, se è ben lontana dall'essere unita con legami economici e politici, già [redacted] può definire consolidata per quanto riguarda gli usi [redacted] costumi [redacted] quello che un tempo era chiamato ceto medio.

Non [redacted] tratta ancora dei cadres (come li chiamano i francesi) e tanto meno dei Vip (very important persons), ma di una consistente falange di persone fortemente condizionate dai mass media d'un certo tono o almeno d'una certa pretesa. Sono milioni di persone di Milano [redacted] di Amburgo, di Lione o di Torino, [redacted] Parigi o di Roma, [redacted] Bruxelles [redacted] di Copenaghen, che [redacted] muovono seguendo quasi gli stessi cicli e inconsciamente tentati [redacted] d'immedesimarsi nei personaggi che compaiono sulle riviste.

Senza chiasso

In quest[redacted] giorni, dunque, [redacted] d'obbligo la vacanza in montagna per le ultime discese in sci. Poi basta. Si ripongono gli arnesi in soffitta o nello sgabuzzino e si comincia [redacted] controllare il [redacted] notlo di gomma [redacted] il [redacted].

Non tento di discutere il gusto (per me mostruoso) di andare tutti insieme in montagna. Forse [redacted] determinato soltanto dalle esigenze scolastiche [redacted] figlioli e dagli assurdi calendari collettivi, ma potrebbe anche nascondere una sorta di paura di fronte alla prospettiva di trovarsi finalmente in pochi nella natura, senza chiasso e senza affollamento. Il sospetto è avvalorato dal fatto che per [redacted] maggior parte delle persone le vacanze, in montagna [redacted] al mare, si traducono semplicemente in un trasferimento della vita cittadina in località diverse [redacted] da quelle abituali.

[redacted] potrebbe discutere all'infinito; i fatti [redacted] sono, ed essi bisogna arrendersi. Tuttavia [redacted] una volta ci permettiamo di ricordare che la stagione più bella per chi [redacted] lo sci e la montagna innevata comincia proprio ora. Nella maggior parte delle località è [redacted] stagione breve che dura ancora poche settimane (tre, quattro), ma queste settimane — e soprattutto dopo Pasqua quando si assiste ad [redacted] sfollamento quasi totale — sono ideali per le seguenti ragioni: 1) il sole caldo favorisce la traspirazio[redacted] [redacted] quindi l'eliminazione degli acidi venefici che si accumulano come scorie nella continua combustione attraverso la quale noi viviamo; 2) le ore di luce consentono di stare all'aperto dal mattino presto sino a sera inoltrata e di godere quindi del panorama in un clima mitigato; 3) la neve, per gli stessi fattori climatici, è migliore, più «facile», più scorrevole; tra le 10 e le 14 spesso acquista quel carattere che gli sciatori chiamano primaverile: cioè tutta la neve, in pista e fuori pista, battuta o [redacted] battuta, diventa sciabilissima; non c'è attrito, per curvare basta pensare di doverlo fare.

In Valle d'Aosta

Quest'anno di neve ne è caduta tanta da febbraio in poi che, nonostante la magra di dicembre e gennaio — quando si dovrebbe formare il fondo di base — è prevedibile che quasi dappertutto si possa sciare sino alla fine di aprile e in molte località, che hanno piste oltre [redacted] duemilacinquecento metri di altitudine, ben disposte su versanti rivolti [redacted] Nord, anche per l'intero mese [redacted] maggio.

Dobbiamo fare nomi? Per il Piemonte e la Valle d'Aosta sono [redacted] quelli più noti: Sestriere, Cervinia, Courmayeur, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, La Thuile. Ma, ripetiamo, può accadere che anche in parecchi altri centri, [redacted] ci saranno sorroccate disastrose, la stagione [redacted] impropriamente definita invernale [redacted] ben oltre [redacted] termini consueti. Agli interessati converrà molto semplicemente informarsi [redacted] volta in volta con [redacted] telefonata.

Ma [redacted] dopo maggio per gli appassionati sciatori la festa [redacted] finita, anzi proprio allora prende slancio — uno slanc[redacted] di anno in anno più trionfale — il cosiddetto sci estivo in alta quota. Fortunatissimi a questo riguardo i torinesi [redacted] Cervinia a due ore d'auto (un'ora e mezzo dicono gli spericolati e anche un po' bugiardi in quanto non tengono conto del tempo occorrente per raggiungere l'autostrada attraversando la città). Lo sci estivo sul Plateau Rosa e sulle piste che da esso si diramano sul versante di Zermatt è [redacted] le cose più liete, più tonificanti che si possano offrire ad una persona sportiva. Chiamiamolo danza sulla neve, chiamiamolo tripudio, con un appagamento totale di tutti i sensi, persino ad esagerare un pochino di quelli «sensuali», visto e considerato che la carezza del sole e il pizzicore dell'aria forte danno una certa smania, quasi un'eccitazione.

«Dentro» il Bianco

E chi ama altri brividi ed ha [redacted] gambe salde ed una discreta tecnica non tralasci, assolutamente non tralasci, [redacted] compiere almeno [redacted] volta nella sua vita la traversata in [redacted] della Mer de Glace dentro il Monte Bianco. Anche questo è un nostro vecchio consiglio, ci scusiamo [redacted] averlo ripetuto tante volte, ma in realtà non sono poi mica tanti gli italiani che partendo dal Colle del Gigante (cui si sale in funivia da Courmayeur) scendono [redacted] Chamonix, mentre sono falange i francesi che compiono lo stesso itinerario [redacted] partenza dall'Aiguille du Midi.

Le traversate sono cominciate da alcune settimane, logico quando il tempo [redacted] buono, [redacted] proseguiranno almeno per tutto maggio. Occorre una guida o un accompagnatore realmente esperto perché ci [redacted] crepacci e bisogna superare la seraccata del Réquin. Non si vada alla carlona, ma nemmeno con patemi d'animo perché le sciagure accadute in parecchi anni si contano sulle dita [redacted] sempre furono dovute ad imprudenze colpevoli.

Resta comunque un po' di brivido per la bella avventura e si ritrae un'indimenticabile emozione [redacted] fronte allo spettacolo immenso.

Remo Grigliè

Una "gita" di sette giorni che tocca [redacted] rifugi

L[redacted] grande via d[redacted] Dolomiti

Da San Martino di Castrozza a Cortina incontrando le Pale, la Marmolada, il Sella, le Tre Cime

San Martino di Castrozza, [redacted] marzo.

L'«Alta Via sciistica delle Dolomiti» è [redacted] più splendidi itinerari sci-alpinistici d'Europa: collega S[redacted] Martino di Castrozza a Cortina d'Ampezzo e oltre, [redacted]no al passo Monte Croce di Comelico, attraverso [redacted] famosi gruppi dolomitici: le Pale di San Martino, la Marmolada, il Sella, l'Alpe Fanes, il Cristallo, le Tre Cime di Lavaredo.

«*L'itinerario* — ci spiega Enzo Tomasi, direttore dell'Azienda di soggiorno di San Martino di Castrozza — [redacted] *stato aperto da Toni Hiebeler e Bepi Pellegrinon nel* [redacted] *1966*». (N.d.r.: [redacted] già 5 anni prima lo avevano compiuto, sia pure solo fino [redacted] Cortina, Camillo Berti e Toni Gobbi; quest'ultimo lo ripeté poi diverse volte). In [redacted] giorni si percorrono 148 chilometri, di cui 62 in discesa, attraverso le provincia di Trento, Bolzano e Belluno, valicando sette passi oltre i 2500 metri, toccando tredici rifugi alpini (tra cui il Pradidali, il Boé, [redacted] Mulàz, il Castiglioni alla Marmolada, il Locatelli, l'Auronzo) [redacted] dodici famosi centri di sport invernali (Canazei, Corvara, Arabba, Misurina, Falcade, oltre San Martino e Cortina).

Ecco, in sintesi, il percorso: 1° giorno: S. Martino-Falcade (8-10 ore); [redacted] giorno: Falcade-Rifugio Marmolada (6 ore); 3° giorno: Rifugio Marmolada-Punta Rocca (si torna nel rifugio a pernottare); 4° giorno: Marmolada-Armentarola (6-7 ore); 5° giorno: Armentarola-Cortina (6-7 ore); 6° giorno: [redacted]: Cortina-Misurina (4-5 ore); 7° giorno: Misurina-Passo Monte Croce di Comelico (6-7 ore).

A differenza della «Haute Route» delle Alpi (da Argentière a Saas-Fe, nel Vallese) che presenta notevoli difficoltà, questa «*Alta Via sciistica delle Dolomiti*» è alla portata d'ogni sciatore [redacted] sia in grado d'eseguire perfettamente lo stemm-cristiania. (Naturalmente, sarà bene fare la gita con una guida o maestro di sci). Una descrizione completa della lunga traversata è stata fatta da Toni Hiebeler (che è giornalista alpinistico) [redacted] pubblicata in italiano dall'editore Zanichelli di Bologna.

Altre gite alpinistiche più brevi sono organizzate, due volte la settimana, dalla scuola di [redacted] di San Martino [redacted] Castrozza, un centro in pieno sviluppo: 6 mila posti-letto tra alberghi e appartamenti; 32 impianti di risalita compresa la zona di Passo Rolle; 60 km di piste battute; neve fino a maggio sull'altipiano della Rosetta. «*Fra gli itinerari più classici* (è Bruno Zecchini che parla, direttore della locale scuola di sci) *la traversata delle Pale, che tocca il ghiacciaio della Fradusta, il rifugio Pradidali, il Passo [redacted] Ball, il Col dei Becchi; e quello Passo Rolle-Laghi Colbricon-Malga Ces; oppure il "Giro del Lagorai" che da San Martino porta a Predazzo*».

Spostandosi verso nord-est, lo sci d'alta montagna è praticabile, anche in piena estate, sul ghiacciaio della Marmolada, facilmente raggiungibile da Malga Ciapèla (Val Pettorina) con una spettacolare funivia che arriva a [redacted] metri (qui ci [redacted] alcuni skilifts).

Da Canazei, l'affascinante «Traversata dei Quattro Passi»: circa [redacted] km attraverso Arabba, Passo di Campolongo, Corvara, Passo Gardena, Selva, Ciampinoi, Plan de Gralba, Passo Sella, Canazei.

Livio Burato

I pericoli di valanghe

Soprattutto prudenza

San Martino di Castrozza, [redacted] marzo.

Abbiamo chiesto a Bruno Zecchini, direttore tecnico della scuola di sci a San Martino di Castrozza, quali consigli darebbe a chi volesse intraprendere [redacted] gita sciistica in alta montagna.

La sciagura accaduta [redacted] Val di Fassa, dove mercoledì [redacted] morti Toni Gobbi e tre altri sciatori, deve convincere [redacted] tutti — dice Zecchini — che la valanga [redacted] un'insidia da non sottovalutare mai [redacted] montagna, specie quest'anno così carico di neve. Anche chi si sente sicuro, sia sempre prudente.

E' bene, in ogni caso, intraprendere [redacted] gita con una persona (maestro [redacted] no) che conosca la zona e le condizioni del tempo. Prima di partire, una telefonata alla più vicina sezione del Cai che potrà dare un'indicazione di massima sulla stabilità degli strati nevosi alle diverse altitudini (il bollettino d[redacted] valanghe [redacted] essere ascoltato a qualsiasi ora telefonando a questi numeri: Milano 895-824 oppure 895.825; Torino 533-056 oppure 533-057; Padova 50-755; Trento 81-012; Trieste 61-863).

Comunque tenere presente che il maggior pericolo esiste dalle 11 del mattino [redacted] 6 del pomeriggio. Nei punti pericolosi passare [redacted] alla volta, legati con uno speciale cordino rosso (in caso di disgrazia servirà alle squadre [redacted] soccorso per individuare chi è rimasto sepolto) [redacted] distanziati il più possibile. Dove si teme possa [redacted] cadere valanghe o slavine, allentare gli attacchi degli sci, per evitare eventuali rotture alle gambe.

l. b.

BOLLETTINO DELLA NEVE

R[redacted] piste

(g. v.) [redacted] neve è bella, abbondante. Nella notte di mercoledì una nevicata intensa ha depositato un nuovo strato sulla massa già esistente, in tutta la Valle di Susa e la Val Chisone. Tutto bene per gli sciatori che potranno godere d'una lunghissima stagione primaverile che si prevede proseguirà oltre la fine [redacted] aprile in numerose stazioni.

C'è purtroppo il rovescio della medaglia e di ieri è la notizia della [redacted] valanga [redacted] ha travolto l'espertissimo Toni Gobbi [redacted] altri alpinisti, uccidendoli. Purtroppo l'insidia della montagna è presente dappertutto anche quando un occhio esperto sembra giudicare sicuro il passaggio. E' meglio abbondare in prudenza, rinunciare [redacted] qualche volata entusiasman[redacted] nella neve polverosa, tenersi sulle piste tracciate ed anche [redacted] queste con l'attenzione sempre desta. Mercoledì la valanga in Val di Fassa, una settimana prima una slavina più piccola in V[redacted] Gardena sul Ciampinoi, a meno di cento metri da uno dei nuovi impianti di risalita costruiti per i campionati del mondo. La neve non è assestata da nessuna parte, non c'è sicurezza [redacted] bisogna fare la massima attenzione.

Provincia di Torino — Ala di Stura cm 80, Balme 100-180, Bardonecchia 30-160, Melezet 100-120, Cesana-Claviere 90-160, Chiomonte 70-100, Giaveno 100, Gravere-Pian Gelassa 70-110, Locana 80-100, Oulx-Beaulard 70-120, Pragelato 80-80, Praly 90-90, Sauze d'Oulx 50-110, [redacted] 110-130, Usseglio 60-80, Viù 50.

Provincia di Cuneo — Artesina cm 200-250, Bagni di Vinadio 160, Briga Alta 50-100, Canosio 90, Chiusa Pesio 50-90, Crissolo 50-70, Demonte [redacted], Entracque 50, Frabosa 140-200, Limone 230-280, Lurisia 150-230, Monterosso Grana 20, Montoso 60, Pontechianale 60-80, Prato Nevoso 200-220, Prazzo 30, Roburent 180-200, Serra di Pamparato 110, Viola St. Grée 180-250, Valle del Castori 150-250, Vernante 150.

Valle d'Aosta — Cervinia cm 200-280, Chamois 100, Cogne 110-140, Courmayeur 120-230, Gressoney St. Jean 60-140, Gressoney La Trinité 90-170, La Thuile 110-[redacted], Pila 70-110, Torgnon 70-100, Valtournanche 70-100.

Provincia di Novara — Alpe Devero cm 180, Bannio 120, Formazza 120-190, Macugnaga 30-200, Mottarone 80, Premeno 20, Piana di Val Vigezzo 150.

Provincia di Vercelli — Alagna cm 90-200, Alpe di Mera [redacted], Bielmonte 90-130, Oropa 120-170.

Provincia di Alessandria — Caldirola cm 100.

Provincia [redacted] Imperia — Monesi cm 170-260.

Provincia di Brescia — Ponte di Legno cm 70-150, Tonale-Paradiso 150-210, Temù 60-110, San Pietro Aprica 70-120, Collio 100-150.

Provincia di Belluno — Auronzo [redacted] 70-130, Nevegal 100-200, Cortina d'Ampezzo 90-150, Falcade 140-230, Misurina 150-220, San Vito 70-90, Sappada 130-200, [redacted]bre [redacted], Val Comelico 80-140.

Provincia di Udine — Tarvisio cm 150-250, Ravascletto 110, Forni Avoltri 90-100, Forni di Sopra 90-120.

IL COSTO ALLA ROVESCIA

meno [redacted]
meno per [redacted]
meno [redacted]
meno [redacted]
meno [redacted]

Mantenere la DAF 44 è fare il conto dei risparmi, di quei risparmi che fanno piacere. Nessun risparmio in[redacted] per l'accuratezza [redacted] ogni finitura, la [redacted] sicurezza, l'eleganza [redacted] questa 850 cc. [redacted] posti.
- raffreddata ad aria, non richiede ingrassaggio
- maxicrociera: si può mantenere ininterrottamente la velocità massima
- garanzia per un anno intero

Prezzi di listino DAF (IGE inclusa)*
DAF 33 (750 cc.) da L. 771.000 DAF 55 (1100 cc.) Lusso L. 1.044.000
DAF 44 (850 cc.) da L. 917.000 DAF 55 Coupé (1100 cc.) L. 1.195.000
* + quota fissa di L. 18.000 per spese trasporto veicolo in ogni sede
Concessionaria DAF in Italia

DAF 44
A[redacted]
C[redacted]este oggi [redacted] vicin[redacted] Concessionaria DAF

CONCESSIONARI DAF

AUTOEUROPA Via Patrioti 35, tel. 52.316	Albenga
RINETTI OTELLO C.so Lamarmora 19, [redacted]. 23.21	Alessandria
VIERO ROMANO C.so Ivrea - St-Christophe, tel. 57.62	[redacted]
BORIO V. MARCELLINO C.so Alfieri 163, tel. 53.027	[redacted]
AUTOSALONE RONCHETTI [redacted] C. Via Mazzini 33, tel. 27.582	Biella
ROVINA JOLANDA Strada del Sempione 9, tel. 27.78	Domodossola
AUTOSALONE PANERO [redacted] Marene 19, tel. 60.100	Fossano
VOLANDO GIOVANNI Via Torino 78, tel. [redacted]	Ivrea
BOTTO MARCO V.le Vittorio Veneto 19, tel. 20.06	Mondovì
CAMAUTO S.n.c. V.le Giulio Cesare 357, tel. 21.187	Novara
CHIAVAZZA M[redacted] Via Cuneo 12, tel. 26.80	Saluzzo
G. E. MARSAGLIA Via P. Agosti 131, [redacted]. 70.818	Sanremo
FALAVIGNA AUTO S.r.l. Via Madama Cristina 93 bis, [redacted]. [redacted]	Torino
[redacted] CARLO Via Carlo III Savoia 10, tel. 60.469	Vercelli

VIAGGI-GITE-SPORT

A PASQUA — in pullman a: Nizza, Venezia, Berna, Roma, Ginevra, Zermatt. Weekends aerei: Parigi, Amsterdam, Vienna. Crociere: Nordafrica, Canarie, Tunisia, Grecia. ATIV, 547.060.

[redacted] — GIAVENO - 35 km da Torino. Piste innevate e battute dall'albergo alla Punta dell'Aquila. Impianti funzionanti tutti i giorni. Weekend - Hotel L'Aigle, telefono 937.280.

MONTI DELLA LUNA — Impianti funzionanti tutti i giorni. Festivo L. 2000. Settimane bianche alla Sinstanina L. 27.000. Telef. 0122/8737

[redacted] — a Vienna 6 giorni Lire 37.000; a Parigi 6 giorni Lire 56.000. Oppure 3 giorni a Grindelwald-Interlaken Lire 27.000; a Nizza Lire 24.000; a Berna, Neuchâtel, Ginevra Lire 27.000; alle Valle Venete Lire 27.000; Giro delle Tre Rocche Lire 27.000. Losanna e Ginevra 2 giorni Lire 19.000. MALAN VIAGGI, via Accademia delle Scienze 1, telefono 531.945 (4 linee).

115.000 — a New York andata e ritorno [redacted] aereo. Approfittate delle ultime partenze rivolgendovi a PERLO, Viaggi aerei, piazza S. Carlo 205, telef. 540.667, 531.165.

[redacted] — Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completo pelle e renna. Tutto per lo sport. Via Cavour 6, telefono 510.394.

IN MAROCCO!!
[redacted] nella misteriosa [redacted] e nella favolosa Marrakech...
[redacted] ad una quota di L. 85.000
Viaggio in aereo speciale [redacted] Caravelle e sistemazione in ALBERGHI di 1a categoria. DAL 25 AL 30 MARZO 1970
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
Torino - t. 578.282, P.za Solferino 1/a
Milano - t. 868.328, P.za Duomo 22 e tutti gli agenti di viaggio
ER UN LUNGO WEEK END PASQUALE

PORTOFINO
Albergo Splendido
Riapertura [redacted] 1970 — Tel. 0185/69.195 - 69.016

3 VIAGGI PER IL 1° MAGGIO
[redacted] MOSCA partenza 29 aprile in aereo, durata 5 giorni, quota minima da L. 115.000
[redacted] MOSCA E LENINGRADO partenza 26 aprile in [redacted], durata 8 giorni, quota minima da L. 140.000
A MOSCA KIEV E LENINGRADO partenza [redacted] aprile in aereo, durata 9 giorni, quota minima [redacted] L. 149.000
per informazioni e prenotazioni: [redacted] o presso le vostre agenzie abituali

Infranto dopo diciassette anni l'incantesimo della Milano-Sanremo

Finalmente un italiano, Dancelli

Trionfo per distacco, dopo [redacted] fuga da tempi eroici

Classe più coraggio
(una corsa da campione)

Dancelli scatta [redacted] solo a 70 chilometri [redacted] traguardo - Furioso ma vano l'inseguimento del belga Leman che, nella volata per il secondo posto, si fa battere da Karstens - Ottima prova di Zilioli, 4° - Gimondi e Merckx tra le quinte

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 marzo.

Sul podio, all'arrivo, mentre la folla si [redacted] scatenando in un forsennato entusiasmo, Petrucci e Dancelli si abbracciano. E' un ideale scambio [redacted] consegne, è il [redacted]gno che l'incantesimo è rotto: finalmente, dopo il 1953, [redacted] ciclista italiano è tornato [redacted] vincere la corsa più bella, finalmente un italiano [redacted] tornato [redacted] vincere la Milano-Sanremo. Dancelli piange [redacted] un bimbo [redacted] singhiozzi profondi. Bron[redacted]la tra le lacrime che, sino ad oggi, [redacted] veniva considerato [redacted] pione. Poi, [redacted] gli illumina il volto stanco. Cento, mille mani [redacted] protendo[redacted] nell'evviva, i [redacted]osi pre[redacted] dopo aver saltato le transenne.

E' festa, festa vera, grossa, sincera. Dancelli scende piano piano, s'infila a fatica [redacted] muro di folla. Scoppia un applauso immenso. I tifosi, dopo tante stagioni di attesa, sono liberi di sfogare la loro gioia per [redacted] nostri che ha centrato il bersaglio, giocando soprattutto la carta del coraggio, gettandosi nella mischia quasi [redacted] furore e conservando però quella freddezza indispensabile per evitare [redacted] fatale rischio degli errori.

Una [redacted] perfetta, la sua, per una «Sanremo» che in pratica si è risolta con una sola fuga, nata, all'incirca, verso il centesimo chilometro. Fino a quell'attimo, i 236 partenti si erano agitati in molti tentativi, [redacted] alcun costrutto. Una velocità folle (nella prima ora, 46 chilometri [redacted] metri). [redacted] nulla di sostanziale, il gruppo [redacted]tinuava a galoppare compatto, con tutti i favoriti in prima fila. Poi, subito dopo la traversata [redacted] Novi, scattavano in due, Chiappano [redacted] Van Looy. Si accendeva, violenta, la *bagarre*. In breve, sui due al comando si portava una pattuglia composta da sedici atleti. Una pattuglia importante, poiché [redacted] nei ranghi, tra gli altri, Zilioli, Bitossi, Godefroot, i due fratelli De Vlaeminck, Van Looy, Dancelli, Ottenbros, Leman, Karstens [redacted] Wolfshohl.

Il plotone esitava ad [redacted] la caccia, quasi [redacted] chilometri mancavano ancora al traguardo, il tentativo [redacted] avere il destino di [redacted]rirsi [redacted] poche battute. In più, un colpo della sorte. Nel grosso, una caduta scompaginava le file. Ruzzolavano in trenta. Janssens, Lopez [redacted]driguez e Ducreux erano costretti [redacted] farsi ricoverare nel vicino ospedale di Ovada, [redacted] rattoppare ferite per fortuna [redacted] gravi. Sercu non finiva per terra, ma la [redacted] bicicletta, urtata con violenza, [redacted] inutilizzabile. Il belga ne trovava un'altra, però in discreto ritardo; pensava che la partita ormai fosse [redacted] ed abbandonava.

Insomma, il ruzzolone, pur senza causare seri danni, generava fatalmente della confusione; i fuggitivi, invece, d'amore [redacted] d'accordo piglavano sul pedali, d'incanto conquistando discreto vantaggio. Scoccava il «momento x». Nel gruppo, Gimondi e [redacted]ta [redacted] si dannavano nell'inseguimento, poiché nel drappello di testa c'era Godefroot. Lo stesso Merckx, probabilmente, pensava [redacted] avere Zilioli ben piazzato all'avanguardia. Inoltre, chi era rimasto indietro fatalmente si lasciava indurre ad una tat[redacted] d'attesa, tanto cammino restava da fare che la fuga, secondo logica, ben avrebbe potuto esaurirsi non [redacted] la corsa si fosse infilata sulla via Aurelia.

Calcolo sbagliato. La «San[redacted]» superava il Turchino (in vetta primo Bitossi [redacted] Dancelli [redacted] Moser [redacted] ruota), giungeva a Voltri, sul bordo [redacted] mare. I diciotto (otto italiani, sette belgi, due olandesi ed un tedesco) tenevano duro, il loro [redacted] oscillava [redacted] quattro-cinque minuti. Arenzano, Savona, Spotorno. Fra i battistrada qualche [redacted] di rallentamento nell'azione. Cominciava evidentemente [redacted] pesare la fatica, [redacted] si facevano i conti in vista [redacted] tratto conclusivo. Dei sette belgi che [redacted] trovavano [redacted] plotoncino, almeno cinque vantavano le doti dell'irresistibile velocista, e giungere insieme [redacted] loro sino al traguardo sarebbe stato una specie di suicidio ciclistico. Bisognava staccarli, bisognava adoperare l'arma della sorpresa. [redacted] provava Zilioli: [redacted] riprendevano in un amen.

A Loano (km 218, a [redacted] chilometri [redacted] Sanremo) Chiap[redacted] si impegnava [redacted] volata [redacted] conquistare un traguardo a premio. Sul fervore dello sprint Dancelli filava via da solo. E si apriva così per il coraggioso ragazzo di Brescia la [redacted] splendida avventura. Quelli che erano stati i suoi compagni di fuga non rispondevano [redacted] tono. [redacted] italiani aiutavano in certo qual senso Dancelli, limitandosi a controllare [redacted] reazioni degli stranieri, i quali, dal canto loro ribattevano sì, però [redacted]za quell'energia che sarebbe stata indispensabile.

Dancelli filava come un razzo. [redacted] dubbio aleggiava per l'aria: aveva scelto l'attimo opportuno, oppure [redacted] era scatenato troppo presto? Capo Mele, Capo Cervo, Capo Berta. Uno, due, tre minuti di vantaggio, tre minuti [redacted] 45 secondi. E l'arrivo era vicino, sempre più vicino. Poi il [redacted]taggio calava, alle [redacted] spalle si districava [redacted] avversari Leman, che si gettava in una caccia rabbiosa. Due minuti, un minuto [redacted] 50 all'inizio del Poggio, l'ultima rampa. Dancelli saliva agile [redacted] disinvolto, pescando energie intatte dal suo fisico. Leman, sulla salita, aveva il fiatone. Giù, a rotta di collo verso Sanremo, nell'urlo di incitamento [redacted] migliaia di tifosi. Cinquecento metri, quattrocento, e il rettilineo conclusivo. Dancelli tagliava il [redacted]guardo da solo, a braccia alzate; a un minuto e 39" Leman si lasciava superare da Karstens [redacted] precedeva a sua volta Zilioli, Godefroot e Wolfshohl.

Il [redacted] nel quale aveva lavorato molto Merckx, almeno nella fase conclusiva, incalzava a pochi metri. Veniva [redacted] da una caduta nella quale era vittima, insieme ad altri, anche Adorni. Il brivido, ma senza conseguenze. [redacted] accendeva la festa. Un grande successo, un successo che proprio non fa una grinza. Un successo che insieme si chiama classe e coraggio.

Insieme con Dancelli, [redacted] eccellente Zilioli che ha [redacted]fermato [redacted] quarto posto le promesse della vigilia; un discreto Bitossi, due giovani — Simonetti [redacted] Pella — dal sicuro avvenire; un anziano — Moser — commovente nella [redacted] efficace tenacia; [redacted] gregario — Soave — che ha approfittato [redacted] turno [redacted] libera uscita. Per noi, bilancio all'attivo in modo netto. Degli stranieri, ottimi, nel complesso, i belgi, [redacted] Merckx, che, in condizioni non troppo brillanti di salute (meno peggio [redacted] quanto però [redacted] credesse, [redacted] testimonia il [redacted] piazzamento allo *sprint*), ha cercato di fare il gioco di Zilioli. Alla ribalta gli olandesi [redacted] Karstens ed il campione del mondo Ottenbros. Deludenti i francesi, gli [redacted]gnoli, Altig, Sercu, arresosi troppo presto. Ancora dei nostri: sfortunato Adorni, chiusi in trappola Motta [redacted] Gimondi, con quel Godefroot nella pattuglia di testa. Il che oggi, però, ha [redacted] importanza: sul traguardo [redacted] Sanremo ha vinto Michele Dancelli.

Gigi Boccacini

Sanremo. Dancelli piange, commosso, dopo il trionfo nella «classicissima»: «Non credevate che fossi un campione»

Karstens credeva d'aver vinto

Sanremo. Gerb Karstens (in primo piano nella telefoto) ha tagliato festosamente il traguardo, convinto di essere il trionfatore della «Sanremo». Chiarito l'equivoco, l'olandese ha confessato: «Non mi [redacted] accorto che fosse scappato Dancelli. Mi [redacted] battuto [redacted] un dannato insieme [redacted] Zilioli per raggiungere Leman, convinto che, preso il belga, si fosse da fare [redacted] volata per il primo posto. Che delusione invece!». Dietro [redacted] Karstens, Leman, Zilioli e Godefroot

Ordine d'arrivo

1) Michele Dancelli, 288 km in 6 ore 32'56" alla media di km 43,975;
2) Karstens a 1'39"; 3) Leman s.t.; 4) Zilioli s.t.; 5) Godefroot s.t.; 6) Wolfshohl stesso tempo;
7) Simonetti a 1'43"; 8) Merckx a 1'58"; 9) Verbeeck s.t.; 10) Reybroeck; 11) Van Rijchegem.
Segue un gruppo di altri 29 concorrenti tutti con il distacco di Merckx. Fra questi figurano Armani 17°, Sgarbozza 18°, Motta 33°, Altig 37°.
A 2'3" sono stati classificati altri 91 corridori, tra cui Bitossi 44°, Gimondi 48°
Partiti 238, ritirati 77.
Al controllo antidoping si [redacted] regolarmente presentati i primi tre dell'ordine d'arrivo, vale a dire Dancelli, Karstens e Leman oltre a due corridori estratti a sorte, Van Looy e Taccone.

Perché nel finale la tv ha trascurato Dancelli?

La Milano-Sanremo quest'anno non ha deluso gli sportivi italiani, ma la trasmissione in diretta per tv della fase finale li ha sconcertati. Anziché seguire il fuggitivo Dancelli, nel coraggioso sforzo [redacted] la vittoria, le telecamere fisse e mobili della Rai-Tv si sono sempre appuntate (non sappiamo se esi[redacted] ragioni tecniche [redacted] da giustificare il comportamento) sul belga Leman, proteso all'inseguimento.

Chi [redacted] aperto la tv all'ultimo istante, ha addirittura creduto di assistere all'ennesima vittoria [redacted] uno straniero. Interessava ai tifosi italiani sapere e vedere se Dancelli perdeva o meno terreno rispetto al belga, molto meno importava se quest'ultimo stava per [redacted] riassorbito dal gruppo.

I telespettatori vorrebbero [redacted]pere le cause di un simile «errore» televisivo.

Ha tagliato il traguardo piangendo

Dancelli è stato accolto [redacted] folla di Sanremo come [redacted] - Ha detto: «Sbagliava chi [redacted] mi considerava un campione» - «Ringrazio Chiappano: [redacted] di lui, forse, non avrei vinto»

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, [redacted] marzo.

Dancelli sbuca dal fondo del rettilineo, la sua maglia color «camoscio» ha [redacted] riflessi sotto il sole mentre [redacted] corridore della Molteni vola verso il trionfo. A 50 metri Michele alza le mani al [redacted]lo, taglia il traguardo sorridendo e piangendo, abbraccia per non cadere il primo che gli capita, un robusto carabiniere, [redacted] le sue lacrime di gioia bagnano [redacted] divisa scura dell'agente. [redacted] scoppia la mischia furiosa, tutti vogliono vederlo, abbracciarlo, battergli una mano sulla spalla; le forze dell'ordine devono battersi a fondo per evitare che una manifestazione di giubilo si trasformi involontariamente in [redacted] linciaggio. Sul palco della tv il vincitore della Sanremo [redacted] riesce quasi a spiccicar parola. Il telecronista, comprensivo, congeda Dancelli dopo poche battute e gli dà il tempo di andare in albergo a cambiarsi. Michele torna dopo mezz'ora, resta un bel po' sul palco e poi, finalmente disteso, chiacchiera coi giornalisti mentre si avvia a compiere l'ultima formalità, quel[redacted] del controllo antidoping.

«Non credevo — *ha confessato* — [redacted] riuscire [redacted] piangere [redacted] gioia, eppure [redacted]uando mi [redacted] voltato indietro a cento metri dal traguardo ed ho visto che non [redacted] nessuno sono scoppiato [redacted] lacrime. Ho passato la linea d'arrivo con gli occhi annebbiati, mi sono trovato tra le braccia di un carabiniere. Lui [redacted] un altro, che importa, se fosse stato possibile avrei abbracciato tutti».

Michele Dancelli non ha ancora 28 anni essendo nato a Castenedolo presso Brescia l'8 maggio 1942, vanta 54 vittorie da professionista tra le quali due maglie tricolori di campione d'Italia ottenute nel '65 e nel '66. [redacted] è sposato il 5 novembre [redacted] una sua compaesana, insegnante di ginnastica in una scuola media.

«*Sua moglie [redacted] qui a Sanremo?*» *gli è stato chiesto.*

«No, Anna ha preferito restare a [redacted]a. Quando è venuta in passato a vedermi correre non ho mai vinto. Restare a soffrire [redacted] sola davanti alla tv è stato il suo modo di portarmi fortuna».

«*Che [redacted] significa per lei questa clamorosa vittoria?*».

«Una soddisfazione immensa, un'affermazione che valorizza tutti i miei successi precedenti, smentendo chi [redacted] mi considerava un campione. Sono rimasto commosso per il calore dell'entusia[redacted] del pubblico nei miei confronti [redacted] solo all'arrivo ma anche sulla strada mentre ero in fuga. Una [redacted] incredibile».

«*Se dovesse ricominciare da capo la Sanremo, si comporterebbe ancora allo stesso modo?*».

«Credo proprio [redacted] sì. In fondo non ho tradito il mio temperamento. Ho vinto rischiando com'è mia abitudine. Devo a questo proposito ringraziare il mio compagno di squadra Chiappano che mi ha fatto [redacted] giudizioso freno. Fosse dipeso soltanto [redacted] me, forse avrei attaccato anche prima e magari avrei perduto...».

«*Nella [redacted] fuga [redacted] ha mai avuto attimi di debolezza?*».

«No, ho volutamente rallentato un po' [redacted] ritmo sul Berta per risparmiare le forze e non trovarmi spremuto di ogni energia [redacted] vista del Poggio».

«*Stamane alla partenza era convinto [redacted] poter ottenere un risultato simile?*».

«No, sinceramente. Sapevo però che valeva la pena di tentare [redacted] che avrei tentato. [redacted] andata bene, finalmente, e gli sportivi italiani non [redacted] l'avranno più con noi».

«*Chi ha vinto dopo 17 anni la Milano-Sanremo può vi[redacted] di rendita su questo successo. La pensa così?*».

«No, di sicuro, non è nel mio carattere. La Molteni mi paga perché io corra e vinca e [redacted] correrò cercando [redacted] vincere [redacted] vivere sugli allori. Abbiamo [redacted] titolo italiano a squadre da difendere [redacted] il ciclismo non finisce a Sanremo. Anche se, lo ammetto, sarebbe bello [redacted] carriera in questo modo. [redacted] c'è tempo ancora [redacted] pensare a queste malinconie».

Gianni Pignata

In festa [redacted] Castenedolo i paesani [redacted] Dancelli

Brescia, 19 marzo.

La vittoria di [redacted] Dancelli nella «Milano-Sanremo» [redacted] stata festeggiata a Castenedolo, il [redacted]se del Bresciano dove il corridore è nato [redacted] dove vive ancora la [redacted] famiglia. Un migliaio di per[redacted] in corteo, hanno raggiunto la casa di Dancelli, dove si trovavano la madre, Teresa, e la moglie del campione, Anna. La folla festante ha costretto ad affacciarsi alla finestra la signora Teresa, commossa e piangente, per rispondere agli «evviva».

Gli sconfitti cercano sempre delle attenuanti

Gimondi: "Dovevo proteggere Godefroot" Merckx: "Ho fatto da gregario a Zilioli"

Adorni: «Sono caduto [redacted] volte ed ho forato. E' il record della sfortuna»

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, [redacted] marzo.

Italo Zilioli si ferma [redacted] ridente dopo [redacted] tagliato il traguardo: la gioia per la vit[redacted] di un italiano gli fa quasi dimenticare che il principale sconfitto è lui. Italo però manifesta la serenità di chi ha la coscienza tranquilla: «*Sono lietissimo* — dice — *che abbia vinto Dancelli. Per me va bene anche così. Tutti avete visto e lo [redacted] visto anche i telespettatori quello che ho fatto [redacted] corsa. Non penso che si potesse pretendere [redacted] più da me. Avevo promesso la più bella "Sanremo" della [redacted] carriera e così è stato, anche se non sono arrivato al successo*».

«Merckx si era accordato con [redacted] per questa offensiva?».

«*Eddy si è comportato con me in un modo che non dimenticherò. Ieri sera mi ha chiamato nella sua camera e mi [redacted] parlato come un fratello. Mi ha detto che [redacted] stava bene [redacted] che avrebbe preso il "via" soltanto per cercare [redacted] aiutarmi. [redacted] ha esortato [redacted] le [redacted]sioni per un'offensiva ed a stare tranquillo che a proteggermi avrebbe pensato lui. Sono stato in molte squadre, ho vissuto [redacted] molti [redacted]pioni, ma nessuno mi [redacted] parlato così*».

«Quando Dancelli è andato via non le [redacted] proprio stato possibile andarlo [redacted] prendere?».

«*No, stavo tirando un po' il fiato dopo aver rintuzzato uno dei tanti tentativi dei belgi. I velocisti stranieri che erano [redacted] mai tirato [redacted] metro prima ed [redacted] facevano i matti scattando [redacted] turno. Michele ha approfittato di questa situazione ed ha fatto benissimo. Dopo [redacted] mi [redacted] limitato [redacted] controllare le controffensive dei belgi ed è stato per merito mio se abbiamo ripreso Leman prima dell'arrivo. Ripeto, ho la coscienza tranquilla e debbo ringraziare Merckx per essersi sacrificato per me. Purtroppo io non sono riuscito a corrispondere alle sue speranze, ma ho fatto il massimo, credetelo*».

Merckx dal canto suo, dopo aver vinto la volata del gruppo per l'ottavo posto, ha continuato in bicicletta senza fermarsi. Aveva fretta, voleva raggiungere al più presto Nizza per proseguire stasera stessa in aereo per Bruxelles. «*Mi [redacted] sentito meno male di quanto pensassi* — ha gridato continuando a pedalare — *e quando è iniziata la fuga [redacted] Zilioli io ho lavorato per proteggere questo tentativo*».

Gimondi, tormentato da una tosse stizzosa che l'ha accompagnato per [redacted] la corsa, non ha rimpianti: «*Che altro dovevo fare se non proteggere la fuga di Godefroot e sperare che arrisse fortuna in volata? Come italiano [redacted] comunque contentissimo che abbia vinto Dancelli, il quale è forse il più coraggioso di tutti noi. Almeno adesso gli sportivi saranno contenti [redacted] eviteranno di esaltare soltanto i ciclisti stranieri*».

Vittorio Adorni [redacted] giunto al traguardo in coda [redacted] gruppo, dopo aver battuto nell'occasione [redacted] record di sfortuna: «*Era una giornata [redacted]gata per me* — ha detto il campione d'Italia —, *non sono mai riuscito ad andare in testa alla corsa. Sono caduto [redacted] ed ho inseguito; ho forato ed ho inseguito ancora; sono ruzzolato per [redacted] seconda volta e con l'aiuto dei miei compagni ho dovuto fare un nuovo sforzo per raggiungere il gruppo. Poi, a 150 metri dall'arrivo, un francese ha sbandato davanti [redacted] me e sono caduto per la terza volta. Grazie [redacted] Dio non mi sono fatto niente, ma questa "Sanremo" per me è stata più un ruzzolone che una [redacted]. Sono lietissimo comunque che abbia vinto Dancelli*».

g. pig.

Janssen [redacted] Van Den Bossche vittime di paurose cadute

Lo spagnolo Lopez ricoverato a Ovada con un trauma cranico

Sanremo, 19 marzo.

Molte sono state [redacted] le cadute. In proposito il medico [redacted] gara, dott. Giuseppe Frattini, ha dira[redacted] stasera [redacted] seguente comunicato: «Ho [redacted]ato all'ospedale di Ovada lo spagnolo Lopez Rodriguez e l'olandese Janssen, il primo con ferite al capo e trauma cranico, non grave, [redacted] primo esame ospedaliero; Janssen in lieve stato di choc per una contusione occipitale.

«Altri feriti: Tartori, con ferita sopraorbitale sinistra e multiple agli arti, choc [redacted]. Amici: abrasioni multiple agli arti. Segnalo inoltre tra le tante cadute quelle di: Vittorio Adorni (tre volte) senza brutte conseguenze lesive, Rota, Krekels, Franchini, Ballini, Baldan, Bolley, Int'ven, Mori, Tosello, Casalini, Durante, Fusar-Imperatore, Dubois. Il più malconcio è Van Den Bossche, caduto nella disputa delle posizioni d'onore, quasi [redacted] traguardo: ha riportato distorsione della spalla destra, contusioni ed abrasioni agli arti, guaribili [redacted] pochi giorni».

Janssen e Ducreux hanno [redacted]sciato questa sera l'ospedale Sant'Antonio di Ovada diretti a Milano, sotto la responsabilità loro e dei rispettivi direttori sportivi. Lopez Rodriguez, invece, è stato trattenuto e domattina verrà sottoposto ad un esame radiologico.

Gli ultimi vincitori

1953: Petrucci (Italia)
1954: Van Steenbergen (Belgio)
1955: Derycke (Belgio)
1956: De Bruyne (Belgio)
1957: Poblet (Spagna)
1958: Van Looy (Belgio)
1959: Poblet (Spagna)
1960: Privat (Francia)
1961: Poulidor (Francia)
1962: Daems (Belgio)
1963: Groussard (Francia)
1964: Simpson (Inghilterra)
1965: Den Hartog (Olanda)
1966: Merckx (Belgio)
1967: Merckx (Belgio)
1968: Altig (Germania)
1969: Merckx (Belgio)
1970: Dancelli (Italia)

grappa
JULIA
grappa di
"carattere"
[redacted] ha la
qualità
STOCK
54/70

Il Cagliari reagirà alla «scure» di Lo Bello?

Arbitri protetti, incolumità dei giocatori no

Regolamenti da rivedere

Nelle polemiche contro il direttore di gara si inseriscono norme ormai superate - Il differente peso delle forzate assenze di Cera e Mancin



Leeds. L'arbitro Concetto Lo Bello prima dell'incontro Leeds-Standard Liegi (Telefoto)

Questa volta il regolamento è franato addosso a Lo Bello. La legge sportiva, che egli applica inesorabilmente sul campo, si ritorce contro di lui allorché i rapporti scritti diventano punizioni. Le tre giornate di squalifica inflitte a Cera e Mancin, del Cagliari, rischiano di passare per tardiva rappresaglia. Colpiscono la squadra sarda nel momento in cui più teso è il duello con la Juventus, quasi a spostare i punti di forza durante un magnifico finale di campionato. Si aggiunga che anche Amarildo, della Fiorentina (prossima avversaria dei bianconeri), è sospeso per due turni.

Il tifoso, passionale per sua stessa natura, vede soltanto i danni che derivano alla società preferita e denuncia la «scure di Lo Bello» abbattutasi ora sul Cagliari, *senza* ricordare che alla quinta giornata del torneo lo stesso arbitro, a parti invertite, suscitò proteste per aver concesso a Firenze un penalty decisivo a Riva, negandone uno ai toscani.

Le discussioni sulla sua direzione di Juventus-Cagliari sono troppo recenti perché sia il caso di ricordarle. In tale occasione, a titolo personale, abbiamo difeso la coraggiosa onestà di Lo Bello. Non pare sia il caso di mutare ora opinione, anche se come sportivi ci spiace che il Cagliari sia costretto a giocare tre volte senza Cera e Mancin, colpevoli di aver ceduto ai nervi, non di falli cattivi. Albertosi è stato fortunato: ha avuto una crisi di lacrime che ha suscitato facile (e giusta) commozione. Meglio piangere che parlare, in certi casi.

A proposito dei due rossoblù forzatamente assenti è bene però ridimensionare le conseguenze tecniche delle sanzioni. Mancin, praticamente, è la riserva di Zignoli: ha cinque presenze in questo campionato, contro oltre 20 dell'altro terzino sinistro. Nessun problema per la sua sostituzione. Più grave senz'altro la vicenda di Cera, che già era stato dirottato a difensore libero per l'operazione subita da Tomasini. A disavventura si aggiunge disavventura: e questo il Cagliari non lo merita.

Lo Bello, però, non entra nel merito della questione. Egli ha scritto nel suo rapporto quanto fu urlato dal capitano del Cagliari e udito anche dal guardalinee. Il regolamento è scattato imprigionando sia l'arbitro che il giudice sportivo. Non da oggi si ripete che certe norme vanno rivedute. Gli arbitri e la loro dignità sono tutelati con maggior cura delle caviglie dei giocatori. In parole povere: un insulto al direttore di gara scatena la reazione obbligata della squalifica, un colpo anche pericoloso può restare impunito. Il regolamento è assurdo, poiché entrambe le mancanze andrebbero punite con pene molto pesanti, ma si deve criticare una norma del codice, non chi la applica.

Se mai si potrebbe osservare che anche Riva, alcune settimane prima sul campo dell'Inter, e domenica scorsa su quello della Juventus, ha avuto frasi piuttosto pesanti. Ma Sbardella nella prima occasione non udì le offese, Lo Bello nel suo rapporto non ha calcato la mano (e qui non è stato in linea con la sua rocciosa durezza).

Il campionato indubbiamente risente delle ultime vicende; del resto le partite importanti o molto accese lasciano spesso uno strascico. Corso (5 giornate), lo stesso allenatore del Cagliari, Scopigno (cinque mesi poi ridotti a quattro), Cinesinho e tanti altri hanno pagato cara la mancanza di autocontrollo in momenti di particolare impegno.

Proprio per Scopigno avevamo proposto che determinate mancanze venissero punite con multe, non con la squalifica, sottolineando il fatto che il Cagliari capolista è stato sottoposto nell'attuale torneo ad un duro logorio nervoso, per cui merita comprensione.

Nelle dichiarazioni dei suoi esponenti la squadra sarda ha saputo reagire bene al contrattempi e lo farà anche nei sei incontri che mancano alla conclusione del campionato.

Lo scudetto deve essere deciso dai gol, non dalle polemiche.

Paolo Bertoldi

In campo Zignoli e Poli

Scopigno: "E adesso non ho più riserve„

Misurati commenti del club sardo, proteste dei tifosi - Riva ha raggiunto i compagni

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 19 marzo.

«Non cambia niente: lo scudetto sarà nostro ugualmente». Così ha ribadito Scopigno oggi riferendosi alle due pesanti squalifiche inflitte dal giudice sportivo a Cera e Mancin. *«Resta tutto come prima* — ha detto l'allenatore del Cagliari — *e lo dimostreremo subito battendo domenica il Verona. Certo le assenze di Cera e Mancin, che si aggiungono a quella di Tomasini, sono notevoli, ma con Poli e Zignoli sono tranquillissimo. L'unica preoccupazione, caso mai, ce l'ho perché a questo punto non ho più giocatori. Speriamo che non succedano altri inconvenienti...».*

Le parole di Scopigno esprimono lo stato d'animo dei giocatori e dei dirigenti della squadra cagliaritana ventiquattr'ore dopo la notizia dei fulmini del giudice sportivo. *«L'avvocato Barbè ha decisamente esagerato* — ha sostenuto un dirigente —, *tre giornate sono, a dir poco, troppe. Comunque dimostreremo ugualmente che il Cagliari non si ferma di fronte a nessuna difficoltà. Lo vedrete domenica contro il Verona».*

Più amareggiati e un tantino esasperati invece i tifosi. Dice Marius, il capo della tifoseria cagliaritana: *«Ce l'hanno col Cagliari. Quando si tratta di punire i giocatori rossoblù non ci pensano due volte e sparano squalifiche assurde: tre giornate per qualche protesta. E' incredibile! Ed hanno squalificato anche Amarildo e così la Fiorentina non potrà schierarlo domenica contro la Juventus. Meno male che mancano solo sei giornate alla conclusione del campionato».*

Gigi Riva, che ieri aveva perso l'aereo da Milano e non aveva potuto far rientro in sede dopo un breve permesso che la società gli aveva concesso dopo l'incontro di Torino, è finalmente rientrato a Cagliari. E' apparso anche lui contrariato per le squalifiche così pesanti.

m. g.

Tornei dei dilettanti

Nei tornei dilettanti di calcio si sono disputate ieri molte gare di recupero; questi i risultati:

Promozione: Albese-Valenzana 0-0; Novese-Juve Domo 2-0.

Prima categoria, girone A: San Carlo-Galliate 2-0; girone B: Anpi Elter-Robur 0-0; Lanzo-Auxilium 2-0; Chatillon-Strambino 2-2; Virtus Volpiano-Borgofranco 2-1; Barcanova-Cigliano 0-0; girone C: Acqui-Betnasco 6-0; Bussoleno-Riv SKF 1-1; Pro Dronero-Pinerolo 0-1.

Seconda categoria, girone A: Crevolese-Ghemmese 3-3; Cannobiese-Ornavasso 3-3; Pogno-Trecate 1-1; girone B: Vallese-Pro Roasio 2-0; Villata-Fulgor Valdengo 3-1; Carisio-Mezzanese 2-0; Pontirano-Sparta 3-0; Bioglìese-Valle Cervo 2-0; girone C: Tonengo-Borgodalese 1-1; Bellavista-Saint Vincent 3-2; Quincinetto-Livorno 3-1; girone D: Rivarossa-San Maurizio 0-0; Rivara-Leinì 1-1; Villanova-Nolese 1-1; girone E: Pianezza-Barge 0-0; Druentina-Rivoli 1-1; Orbassano-Piossasco 1-0; girone F: Pedona-Settimo 2-1; Lancia-Gassino 1-1; girone G: Quattordio-San Pietro 2-3; San Bernardo-Millefonti 2-0; Canalensis-Storari 1-2; girone H: Mandrogne-Ozzano 1-0; Ponti-Lobbi 0-0; Monferrato-Asca Roman 2-3; Pozzolese-La Bollente 0-3; Dalcolese-Comollo 1-1.

L'Inter, nelle semifinali della Coppa delle Fiere, incontrerà i belgi dell'Anderlecht. Nell'altra partita si affronteranno Arsenal ed Ajax.

NORD/SUD/Sportivo

Juventus-Cagliari non è una questione di razzismo - L'europeo Zurlo, pugile-travet, fa il centralinista a Brindisi - Da Iglesias i concittadini di Cuccureddu chiedono ad Antonello di diventare campione d'Italia - I due rugbisti della Partenope hanno «tradito» Napoli

Onore ai sardi vincano o perdano

Cinque giorni dopo si parla ancora del grande match fra Juventus e Cagliari. Un lettore, Amerigo Bordigon, scrive: *«Caro Nord Sud Sportivo, c'è una tendenza che ritengo deteriore e stupidamente razzistica nel volere centrare il duello sportivo fra torinesi e sardi come ad una battaglia fra Nord e Sud. Naturalmente la squadra rossoblù viene considerata come la... vendicatrice del Sud. E' superficiale tutto ciò, come ritengo sciocco dire che il Cagliari esiste come squadra soltanto perché è formata da giocatori settentrionali. Se la squadra sarda si aggiudicherà il titolo, ebbene, l'applaudiremo perché sarà uno scudetto meritato che onorerà la Sardegna magnifica isola mediterranea, una parte dell'Italia staccata dal nostro cuore soltanto dal mare. Se poi il Cagliari dovesse soccombere in questa lotta, onoriamolo ugualmente per essersi battuto con coraggio e con lealtà».*

C'è bisogno di aggiungere che tutti noi de «La Stampa» e la maggioranza degli sportivi italiani siamo d'accordo?

Vorrebbe boxare su un ring torinese

(Nostro servizio particolare)
Brindisi, 19 marzo.

(a. c.) *La voce anonima del centralinista dell'Amministrazione provinciale di Brindisi appartiene ad un grosso personaggio del pugilato, Franco Zurlo, 30 anni, campione europeo dei «gallo». Combatte per la soddisfazione di sua madre e di sua cognata Giovanna, moglie del fratello maggiore:* «Sono le mie due più accese sostenitrici — *dice* — non posso certamente deluderle».

Zurlo è un ragazzo in gamba. A differenza dei suoi colleghi, ha pensato innanzitutto ad avere una sicurezza nella vita, cercando un mestiere sicuro in grado di sostenere lui e la famiglia (vive con la madre, il padre è morto). Fu così che la sera del primo maggio 1968, poco prima del combattimento per il titolo italiano, entrarono negli spogliatoi di Zurlo il colonnello Siena, comandante della capitaneria di porto di Brindisi e l'avvocato Palmo, presidente dell'Amministrazione provinciale della città. Gli diedero una notizia che valeva per lui un titolo: l'assunzione come centralinista presso l'Amministrazione provinciale. Fu quello, forse, il migliore «eccitante» per Zurlo che — c'è bisogno di dirlo? — combatté e vinse con merito.

«Grazie al presidente della Provincia — *ha detto Zurlo* — che mi ha concesso il tempo indispensabile per allenarmi e al mio lavoro, alle 14 sono libero, posso allenarmi con una certa frequenza per cui il 4 aprile spero di potere difendere con onore il titolo a Zurigo contro il campione di Scozia. Questo lavoro mi ha dato la serenità indispensabile: quanto guadagnerò con il pugilato sarà un sovrappiù».

Il pugile-travet non nasconde di avere fatto un pensierino al titolo mondiale, pur sapendo che il detentore, il messicano Olivares, è fortissimo. Egli invece è lento, ha bisogno di diverse riprese prima di essere «caldo». Al titolo mondiale, comunque, non rinuncia. Alla domanda dove gradirebbe battersi per il titolo mondiale, Zurlo ha risposto: «A Torino, dove so di avere molti tifosi anche se purtroppo finora non sono ancora riuscito a disputarvi un match».

Lettera aperta all'illustre amico

Tramite la nostra rubrica, un gruppo di lettori sardi, Giovanni Fancu, Raffaele Defrais e Natalino Pinna, appartenenti al Juventus Club Iglesias (via Sardegna 5) hanno inviato al bianconero Cuccureddu questa simpatica lettera che riportiamo: «Caro Antonello, chi ti scrive è un tuo paesano algherese, grande amico del tuo caro padre, un vecchio giocatore dell'Alghero prima ancora che tu fossi nato. Perché tu possa riconoscermi aggiungerò che sono fratello dello zio di tuo fratello, quello che ha la tabaccheria a Porta Terra, Luigino Padda. Con me ad Iglesias c'è un altro algherese anche lui amico di tuo padre, grande tifoso della Juventus, ex calciatore dell'Alghero, Natale Pinna. Ti scriviamo quali tifosi bianconeri perché vi impegnate al massimo in modo che il pubblico torinese non gridi "Serie B, serie B" come hanno fatto a Cagliari i tifosi rossoblù berciando "Juve-scudetto". Per te specialmente che sei cresciuto nella grande famiglia bianconera, sarebbe una grande soddisfazione e così per noi che saremmo onorati di avere un concittadino per la prima volta campione d'Italia. Forza Juventus!».

Girano il mondo per divertimento

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 marzo.

(a. i.) A due partite dalla fine del campionato la squadra di rugby del Cus-Partenope ha perso gli uomini migliori, gli australiani Terry Davoren di 22 anni e Denis Callaghan di 27, e con essi ogni speranza di un buon piazzamento in classifica. Gli atleti, due studenti di elettronica della Università di Sidney, che giocano in squadre straniere solo per conoscere il mondo e non per sete di guadagno, hanno lasciato domenica scorsa Napoli per Londra.

Invano dirigenti ed allenatore hanno cercato di dissuaderli per non perdere gli imbattibili «macigni» del centrocampo. Davoren e Callaghan sono stati irremovibili. «*Non ci piace* — hanno detto in coro — *rimanere per tanto tempo in un posto. Ora andremo a Londra, poi chissà... Noi stiamo ai patti, conoscevate le nostre intenzioni*».

Difficile stare zitti in campo

Parola: "E' un asso chi sa controllarsi„

L'ex campione juventino comprende (ma non scusa) le proteste dei calciatori - La sua sola espulsione

Il football si gioca con i piedi, ma anche parlando. Avvocati, medici, industriali, commercianti (e giornalisti) si trovano due o tre volte la settimana al Circolo Stampa-Sporting di Torino per dar vita a partite che dovrebbero solo servire come diversivo alla vita sedentaria di tutti i giorni (e come correttivo alla pancetta incombente) ma è molto raro che si riesca a giocare senza discussioni e polemiche; vi sono anche, nel gruppo, degli ex calciatori di serie A e spesso sono fra i più accesi. Il rilievo non vale da scusa per i giocatori che nei vari campionati nazionali sono sempre pronti ad alzare la voce, ma serve almeno a spiegare che la protesta è una cosa strettamente legata al gioco stesso, una reazione istintiva a quelle che — al momento — sembrano ingiustizie gravissime mentre in realtà sono soltanto gli alti e bassi di un gioco (anche se, con gli interessi che vi gravitano attorno, è difficile sostenere che il football di serie A sia solo tale).

I cattivi della settimana sono i giocatori del Cagliari. Il discorso è attuale per Mancin e Cera, squalificati per tre giornate per proteste e frasi irriguardose nei confronti di Lo Bello, e per gli altri atleti sardi che sono stati caricati di ammonizioni e diffide, tanto che dalla prossima partita dovranno stare ben attenti.

Sul problema del comportamento «verbale» dei giocatori in campo abbiamo interpellato Carlo Parola. L'attuale trainer del Novara è stato per anni il capitano della Juventus; è stato famoso per la sua disciplina con una sola macchia, l'espulsione nel famoso confronto fra i bianconeri ed il Milan vinto dai lombardi allo Stadio torinese per 7 a 1. «Quella di star zitti in campo — dice *Parola* — è una abitudine che si prende solo dopo anni e anni di allenamento alle grandi partite, alle grandi squadre. Alla Juventus venivamo premiati se riuscivamo a tenere i nervi a posto, a restare freddi nei momenti critici. Così ci eravamo abituati quasi tutti ad un certo modo di comportarci, avevamo imparato a collaborare con gli arbitri, anziché prenderli di punta. Certo non era facile, ma un campione è tale anche per questo, non solo per i gol che fa».

Una volta, comunque, anche Parola ha sbagliato. Lo ammette francamente, il ricordo è ancora vivo. «Quel Juventus-Milan — *spiega* — valeva Juve-Cagliari di domenica scorsa, solo che allora entrarono in campo più di 80.000 persone e andarono a sistemarsi sino ai bordi del terreno. L'inizio per questo motivo venne ritardato di tre quarti d'ora, avevamo tutti i nervi a fior di pelle. In campo, andammo in vantaggio per 1 a 0 con John Hansen, poi colpii un palo e sfiorammo il 2 a 0. Si scatenò il Milan, in un attimo ci trovammo in svantaggio di 1 a 4. Ero arrabbiato con un compagno, divenivo nervoso e colpii Nordahl. Me ne andai da solo dal campo, l'arbitro mi chiese il perché. Gli risposi con una frase un po' forte, venni espulso per davvero e fui squalificato».

Parola ricorda il suo unico errore e sorride. «Certo — *ammette* — è più difficile insegnare a star calmi che a tirare in porta, tuttavia ci si deve rendere conto che l'arbitro applica un regolamento e che le proteste sono inutili. Bisogna anche saper perdere, ed è più difficile che saper vincere».

b. p.

Lo Bello rientrato da Leeds «Nessun commento»

Roma, 19 marzo.

Concetto Lo Bello è giunto questa sera a Roma proveniente da Leeds, dove ieri sera ha diretto l'incontro di Coppa dei Campioni Leeds-Standard di Liegi. I recenti avvenimenti di cui è stato protagonista, resi ancora più clamorosi dalle squalifiche di Cera e Mancin, non hanno turbato il principe del fischietto. Lo Bello ostentava la solita sicurezza ed un sorriso vagamente ironico.

«Ho saputo che una parte della stampa italiana ha accentuato la campagna denigratoria nei miei confronti — ha dichiarato — io la lascio sfogare, anche se sarebbe da auspicare una maggior serenità di giudizio».

Che cosa può dire delle squalifiche inflitte a Cera e Mancin?

«Proprio nulla. Io ho fatto solo il mio dovere».

Haller: "Le ultime due giornate saranno decisive per lo scudetto„

Secondo il bianconero, il Cagliari non dovrebbe risentire troppo delle squalifiche

«Cera e Mancin non sono Riva e Domenghini. La loro assenza non sarà determinante per il Cagliari. Scopigno è in grado di rimediare utilizzando Poli, che è un buon libero, e Zignoli titolare nel ruolo di terzino sinistro». Questo il parere di Helmut Haller sui problemi tecnici che la capolista deve risolvere dopo le sei giornate complessive di squalifica inflitte ai due difensori rossoblù. L'attaccante bianconero ha aggiunto: *«Il Cagliari può agevolmente imporsi sul Verona. Le difficoltà arriveranno sette giorni dopo a Bologna. Altri quattro punti li conquisterà all'Amsicora contro Palermo e Bari. Il campionato dovrebbe decidersi nelle ultime due giornate».*

«Che ne pensa della squalifica toccata ad Amarildo?».

«Mi spiace per lui, ma per noi è meglio che il brasiliano resti in tribuna. Per raggiungere il Cagliari dobbiamo giocare per vincere, sino alla fine. A Firenze, tuttavia, un pareggio, nella peggiore delle ipotesi, sarebbe un buon risultato».

«La Fiorentina è reduce dai "mercoledì di Coppa" con il Celtic: accuserà domenica il peso di quei novanta minuti tirati?».

«I viola possono recuperare, sono dei professionisti. Io ho visto una Fiorentina molto forte, veloce ma poco razionale. Mi aspetto una squadra decisa a riscattarsi. I toscani non hanno più niente da perdere ed aspirano a far bella figura di fronte al loro pubblico».

Rabitti la pensa come Haller: *«Contro il Celtic la Fiorentina ha dato tutto, quindi ha la coscienza tranquilla e moralmente non è abbattuta. Domenica potrebbe giocare una grossa partita. Noi però siamo in condizione di disputare un finale di stagione di slancio. Nella Juventus non ci sono problemi di tenuta ne di volontà».* Roberto Vieri, calcisticamente cresciuto nella Fiorentina, è sicuro che la Juventus domenica non perderà e promette una gara brillante.

I bianconeri hanno disputato ieri un allenamento in partita contro i ragazzi rinforzati da Anzolin (Tancredi), Castano, Favalli e Zigoni. Del Sol, colpito da un leggero attacco di faringite, è rimasto a riposo precauzionale: lo spagnolo è recuperabile, in caso contrario è pronto Marchetti.

b. b.

Maraschi infortunato non giocherà domenica

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 marzo.

(g. m.) Maraschi non giocherà domenica contro la Juve. Si è infortunato al ginocchio sinistro nei primi minuti di Fiorentina-Celtic, e oggi i medici gli hanno prescritto cinque giorni di assoluto riposo. Mancherà inoltre Amarildo, squalificato per l'ennesima volta (due giornate).

Pesaola non ha parlato di formazione. Si è limitato a precisare che al centro dell'attacco ci sarà il giovane Mariani. Silenzio sull'altra sostituzione, ma sembra ovvio che debba tornare in squadra Rizzo. In questo momento si pensa a questo undici: Superchi, Rogora, Longoni, Esposito, Ferrante, Brizi, Rizzo, Merlo, Mariani, De Sisti, Chiarugi.

Nei recuperi della «B»

Il Varese pareggia Monza vittorioso

Nel campionato di serie B sono stati giocati ieri due recuperi: il Varese ha pareggiato (0-0) sul proprio campo contro il Perugia mentre il Monza ha battuto la Reggina per 2 a 0 (reti di Principe e Bertogna).

Il Varese con il punto acquisito ieri aumenta il vantaggio sul Foggia mentre il sorprendente Monza si è portato al quarto posto.

Questa la nuova graduatoria: Varese punti [illegible]; Foggia e Catania 32; Monza 31; Pisa e Mantova 30; Ternana 29; Reggina 28; Livorno 27; Arezzo e Perugia 25; Cesena, Modena, Catanzaro, Piacenza 23; Atalanta 22; Reggiana, Taranto, Como 21; Genoa 20.

Bocce — La quadretta del C. S. Fiat (Macocco, Bragaglia, Cassina, Vai) si è affermata nella Targa Passet, seconda prova di qualificazione del Trofeo Martini, svoltasi ieri sui campi della «Veloce» di Pinerolo. In finale ha inflitto un secco 15-0 alla Chiavarese (Cuneo, Dentone, Botto V., Mollo).

A La Thuile, con la prova di slalom gigante è proseguito il 3° Criterium militare di sci (24 concorrenti). La gara si è disputata su una lunghezza di 1500 metri, con dislivello di 500 metri e 70 porte. Risultati: 1) allievo guardia P. S. Giulio Bracchi 2'16''24; 2) alpino Beniamino Galli 2'16''80; 3) carabiniere Paolo Agreiter 2'18''85; 4) finanziere Luciano Agnelli 2'18''[illegible]; 5) alpino Carlo Pianato 2'20''59. Oggi alle 11, seconda prova dello slalom.

Basket — Risultati della 19a giornata di serie A: Fritz Pelmo Pesaro - Noalex Venezia 97-77; Virtus Bologna - Snaidero Udine 94-75; Splügen Bräu Gorizia - Cantù 95-84; Eldorado Bologna - Brill Cagliari 72-55; Simmenthal Milano - All'Onestà Milano 99-84; Ignis Varese - Fides Napoli 92-70. *Classifica:* Ignis p. 36; Simmenthal 30; Fides 24; All'Onestà e Noalex 22; Cantù 18; Snaidero e Virtus 16; Fritz Pelmo ed Eldorado 14; Splügen Bräu 12; Brill Cagliari 4.

La Riber ha vinto ieri a Chieri contro la Fulgor per 3 a 1: autori dei gol per la capolista, Botto, Ledlard e Viora.

La costola di Nino ai raggi X

Le lastre di Benvenuti: a Bologna l'esame ha riscontrato una frattura alla nona costola (foto di sin.), a New York invece la radiografia non aveva rilevato alcuna infrazione (Tel.)

Ancora una frattura per Benvenuti

Il pugile è rientrato ieri in Italia - L'esame radiografico (effettuato a Bologna) ha rilevato l'incrinatura della nona costola - «Sul ring di Melbourne - dice Nino - Bethea mi ha ferito con una testata, ho pianto dal dolore»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 marzo.

Nino Benvenuti è tornato in Italia stamane. Il campione triestino è apparso preoccupatissimo di dimostrare di essere sempre il più forte peso medio del mondo. La sconfitta subita in Australia dal modesto negro americano Tom Bethea, in un combattimento non valevole per il titolo (la prima sconfitta per k. o. tecnico della sua carriera) l'ha definita un semplice infortunio, dovuto a cause del tutto contingenti e irripetibili.

«So — *ha detto* — che in Italia sono state trasmesse delle telefoto, nelle quali appaio seduto ai piedi di Bethea, con i guantoni appoggiati sulla stuoia e lo sguardo allucinato. Sono telefoto che sembrano dimostrare che io ero in balia dell'avversario. Ma ciò non è mai avvenuto. Non sono andato al tappeto né ho mai perso il controllo di me stesso, tanto è vero che l'arbitro non mi ha mai "contato". Sono andato a terra perché, nello staccarmi da Bethea, lui ha messo un piede sopra il mio e mi ha impedito di fare un passo all'indietro».

«Se ho perduto — *ha continuato Benvenuti* — è stato quindi per i colpi che ho preso alle costole non perché Bethea mi sia stato superiore. Ho sentito un dolore tremendo, cento volte più forte di quando mi si è incrinata una costola, durante il combattimento con Griffith. A procurarmi questo dolore è stata una testata. Fino alla quarta ripresa, io ero in netto vantaggio e stavo vincendo il combattimento con notevole disinvoltura. Poi però Bethea mi ha dato una gomitata al viso e, dopo che l'arbitro lo aveva ammonito, è ripartito all'attacco con foga e mi ha dato una testata, seguita forse da un pugno, alle costole. Lui si è accorto che io avvertivo un insopportabile dolore al fianco ed ha continuato a colpirmi proprio nella parte dolorante. Non riuscivo più a respirare, ad ogni colpo mi sentivo piegare le gambe dal dolore e quando tornavo all'angolo piangevo».

«Ad un certo punto — *ha concluso Nino* — Amaduzzi mi ha detto basta e così ho rinunciato. Mi dispiace per tutti quegli italiani che erano lì e che avevano scommesso sul mio conto. Ma non credo di avere colpa da rimproverarmi. E' stato un infortunio. Bethea è un bravo pugile, tarchiato, forte e che sa boxare. Se dovessero tuttavia propormelo per un combattimento con il titolo in palio lo affronterei volentieri, proprio per dimostrare che la sua vittoria su di me è stata un episodio del tutto isolato e che io sono sempre Benvenuti e valgo più di lui».

David Messina

La diagnosi del «Rizzoli»

Bologna, 19 marzo.

«Frattura estremo terminale anteriore della nona costa di sinistra»: questa la diagnosi emessa dal prof. Sandro Bertini e dal prof. Carlo Monetti dopo una lunga visita a Nino Benvenuti, durante la quale sono state fatte cinque radiografie. Il campione del mondo era giunto all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna in compagnia del procuratore Amaduzzi: il prof. Monetti, primario radiologo, ha subito fatto distendere il pugile sul lettino del gabinetto di radiologia, ordinando alcune lastre. L'accertamento è stato lungo perché, come specificato dallo stesso prof. Monetti, un'eventuale frattura della cartilagine non è valutabile radiologicamente e comunque le prime lastre lasciavano uno stato di incertezza.

Le lastre sono state poi confrontate con quelle fatte ieri a Benvenuti dal dott. Joe Savino in un ambulatorio di New York e con quelle eseguite sempre al Rizzoli dopo il secondo combattimento con Griffith. Al termine, il prof. Bertini ha emesso la diagnosi di frattura della nona costola. Il medico ha aggiunto: *«Benvenuti deve restare a riposo per 25-30 giorni, portando un bendaggio contentivo. Fra dieci giorni sarà necessaria una visita di controllo».*

Le radiografie eseguite oggi hanno anche consentito ai medici del Rizzoli di stabilire che effettivamente Benvenuti, nel secondo combattimento con Griffith, si fratturò la dodicesima costola sinistra. A distanza di tempo, si vede chiaramente il callo che si è formato sulla frattura. Come si ricorderà anche questo incidente fu causa di numerose polemiche. Inoltre dalle radiografie si rileva che pure dalla parte destra Benvenuti, in occasione non precisabile, ma negli anni scorsi, subì una frattura. Il prof. Monetti ha spiegato che il pugile probabilmente avvertì un dolore senza dargli importanza. Una frattura comunque ci fu.

Ai medici è stato chiesto come mai la frattura non è stata rilevata all'ospedale di Melbourne. Essi hanno risposto che l'accertamento di tali lesioni è particolarmente difficile e richiede una indagine molto attenta. *(Ansa)*

Ciclismo per dilettanti

Scigliano (C.S. Fiat) vince la gara di Grosso Canavese

(Nostro servizio particolare)
Grosso Canavese, 19 marzo.

(fr. b.) Tonino Scigliano, del C. S. Fiat, si è imposto a Grosso Canavese nella diciassettesima edizione del G. P. Artigiani Sedial, gara ciclistica d'apertura alla stagione agonistica riservata ai dilettanti piemontesi. La competizione, come era nelle aspettative, è risultata molto combattuta e la media di quasi quaranta orari, fatta registrare dal vincitore, sui 131 chilometri del percorso nonostante il vento a tratti decisamente contrario, è la dimostrazione eloquente dell'agonismo che ha animato i concorrenti.

Dieci gol e tanti applausi per le calciatrici torinesi

Lo stile e la potenza di Elena Schiavo (F. Moisio)

(a. [illegible]) Con le ragazze in campo il calcio torna a dimensioni antiche. Nessuna tattica, tanti gol (forse troppi): il pubblico ride per qualche «buco», per una parata goffa ma in fondo si diverte, scarica l'ansia da «tifo» tipica del calcio «vero» e applaude convinto. Ieri allo stadio torinese le ragazze del football hanno trovato nuovi ammiratori: erano in 5000 sugli spalti e sono andati via soddisfatti per uno spettacolo che non ha nulla che vedere con il football degli uomini ma può convivere (e avere successo) al fianco di quello.

Erano in campo le torinesi del Real (rinforzate da due inglesi, una tedesca e una veneta che è stata la più brava di tutte) e le svizzere dell'Yverdon. E' finita dieci a zero per il Real Torino: un divertimento per le giocatrici italiane e una sagra per i tifosi abituati agli striminziti punteggi del campionato e perciò imbarazzati di fronte a tanta abbondanza. Cinque gol li ha segnati Sue Lopez, la biondina-centravanti dalla falcata di gazzella, veloce ed elegante (avrebbe potuto segnare altre quattro reti). Due gol sono stati di Dot Cassell, l'altra inglese, piccola e rotondetta, un personaggio da cartoni animati, simpatica come un cocker. Uno della tedesca Muller (lenta e pesante, è stata una delusione), uno dall'ala sinistra Mancin, uno del «libero» Elena Schiavo, vera protagonista della partita.

La Schiavo è un'atleta eccezionale. Ha una coordinazione rara per una ragazza, calcia con stile e potenza da calciatore «vero»: in più corre come può correre un mezzofondista come lei (è stata anche in Nazionale) ed ha una grinta quasi rabbiosa. Il Real Torino ingaggerà senz'altro questa calciatrice-fenomeno (ha 21 anni ed oltre che brava è anche carina) che potrebbe tranquillamente giocare almeno in serie C. Il pubblico, pur ammirato per le prodezze della Lopez e della Cassell, ha visto subito che la più brava era la Schiavo ed ha applaudito con calore i suoi rinvii schioccanti, le sue discese a cento all'ora e quel gran gol su punizione, con un bolide finito proprio nel «sette».

Cavallero vince a Lombardore la prima prova di motocross

(Dal nostro inviato speciale)
Lombardore, 19 marzo.

Beppe Cavallero ha vinto la prima gara stagionale di motocross, e dietro di lui a completare il successo della «Norda» si è piazzato Emilio Ostorero attardato nella serie decisiva da un avvio infelice. Le Fiamme Oro hanno dovuto rinunciare al campione d'Italia Canzio Tosi, caduto nella mattinata durante le prove; la botta è stata più dura di tante altre e Tosi ha riportato una forte contusione al ginocchio (colpito dal manubrio piegatosi nell'urto) e la frattura dello scafoide del polso: dovrà rimanere a riposo almeno per un paio di settimane.

La formula nuova del campionato ha rischiato di annullare gran parte dello spettacolo. Le prime due manches avevano funzione di batterie per qualificare 26 corridori alla finale: tutto bene se non fosse che per 26 posti erano in gara 24 concorrenti soltanto e le selezioni hanno finito per essere soltanto un allenamento e nulla più. A rendere spettacolare almeno una parte di questa fase d'avvio ha pensato Ostorero, cadendo al secondo giro ed impegnandosi poi in una rimonta spettacolosa dall'ultimo al primo posto. Dopo l'esibizione delle ragazze della scuderia Barbero, sulle rumorose ma non velocissime Haijet, si è giunti alla fase conclusiva.

Cavallero partendo all'esterno del grande piazzale d'avvio ha preso buona posizione alle spalle del più rapido Rustignoli, mentre Ostorero rimaneva intruppato in mezzo al gruppo.

Il finale della gara rischiava di avere una svolta drammatica. Arrivati i primi in fondo si riversano sulla pista giusto in tempo perché Perozzo e Monpardi giunti in volata sul traguardo si infilassero in piena velocità in mezzo alle persone. Cadeva a terra un bimbo, il [illegible] dolorante, un intervento: un attimo di "suspense", poi la tensione svaniva quando il bimbo si alzava piangendo ma perfettamente sano, e l'altro infortunato riprendeva colore ed energie con una robusta dose di grappa.

g. v.

Classifica: *1) Cavallero (Norda-Busco) 47'02''7; 2) Ostorero (Norda-Casale) a 9''8; 3) Angelini (Fiamme Oro) a 2'1''6; 4) Rustignoli (Scarzani Imola) a 3'0''6.*

Festa della «Balangero» con il cross Prealpino

Balangero, 19 marzo.

Festa in casa Marietta (tavola imbandita e vino da mattina a sera) per la grande giornata dell'Atletica Balangero i cui mezzofondisti hanno dominato nelle varie categorie del cross Prealpino, gara regionale di corsa campestre.

Arese ha battuto (6 km e mezzo in 22'37'') il giovane Martini del Cus Torino nella prova seniores, Giacomo Marietta ha dominato fra i juniores, Maretto si è imposto fra i ragazzi e Della Bianca (Ossolana) fra gli allievi. La Reineri (Balangero) e la Botta (Trivero) hanno vinto le gare femminili. Domani Marietta e Martini partono per Vichy (cross delle Nazioni), domenica Arese andrà a Genova a vincere i 3000 metri dei campionati «indoor».

L'Italia ha battuto Malta per 3-0 in un incontro di calcio per rappresentative «juniores».

I cestisti della Libertas Biella (serie B) hanno battuto a Forlì l'Iris per 81-60 avviandosi così alla promozione in serie A.

Il ministro Shimon Peres a Roma

"Israele non scaccerà arabi dalla fascia di Gaza,,

Il problema dei rifugiati: Tel Aviv cerca di offrire loro un lavoro e migliorare i campi sovraffollati - «Non trattiamo con i guerriglieri: hanno il potere militare, ma non quello politico»

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 marzo.

«Non è vero che Israele vuole trasferire 300 mila arabi dal territorio di Gaza in Cisgiordania». La voce, che circolava nei giorni scorsi, viene smentita da Shimon Peres, ministro per l'Immigrazione nei territori occupati da Israele dopo la guerra del 1967. Shimon Peres, di passaggio a Roma per partecipare ai festeggiamenti del cinquantesimo anniversario dell'Istituzione permanente per Israele e per chiedere agli ebrei italiani un aiuto finanziario, ha risposto oggi ad alcune domande sul problema dei rifugiati palestinesi e delle popolazioni arabe dei territori occupati.

«I problemi di Gaza esistono e la situazione è terribile — ammette il ministro. — *Su 340 chilometri quadrati vivono 350 mila arabi. Il sovraffollamento indubbiamente c'è, ma gli abitanti di Gaza non vogliono trasferirsi, sono legati alla mentalità della kasbah. Noi comunque non li vogliamo forzare a cambiare zona. Ora dobbiamo affrontare i problemi sociali che sono molto complicati. Stiamo appena cominciando, e le nostre capacità di agire sul mondo arabo sono molto limitate».*

E cosa state facendo attualmente per risolvere il problema dei rifugiati? «Noi possiamo agire direttamente solo sui rifugiati che dopo la guerra dei sei giorni si trovano sotto la nostra giurisdizione (sono circa il 40 per cento del totale) nei campi allestiti nel territorio giordano occupato dagli israeliani — precisa Shimon Peres. — Il governo israeliano pensa di migliorare la situazione dei rifugiati offrendo loro un lavoro». *«Ora ricevono dall'Onu 30 dollari l'anno. Quando guadagneranno almeno dieci volte tanto, cambieranno». «Contemporaneamente vogliamo migliorare le condizioni di vita nei campi di raccolta, portando la luce, costruendo le strade, migliorando gli alloggi e i vari servizi. Poi penseremo anche ad istituire corsi di formazione professionale».*

Per quanto riguarda le organizzazioni di guerriglieri, Shimon Peres ritiene che con loro non si possa trattare *«perché hanno il potere militare, ma non quello politico».* E' vero che lo scorso anno Israele ha speso due miliardi di dollari, secondo quanto afferma Abu Lotuf, uno dei capi di *Al Fatah* per fronteggiare la guerriglia araba? *«Abu Lotuf capisce più di guerra che di economia* — dice il ministro; — *è vero che abbiamo aumentato di molto il nostro bilancio militare, ma non per fronteggiare i fedayin. I soldi ci servono per acquistare gli aerei americani e francesi, che costano molto cari».*

Alberto Rapisarda

Trapiantati i polmoni a un malato d'enfisema

Minneapolis, 19 marzo.

I chirurghi dell'ospedale generale della Contea di Hennepin nel Minnesota hanno compiuto ieri un doppio trapianto di polmoni su un uomo affetto da enfisema cronico.

Il paziente, David Christian di [illegible] anni, padre di dieci figli, è in gravi condizioni ma «reagisce in modo soddisfacente», secondo quanto dichiarato dal dott. John Haglin, capo del gruppo di medici che hanno fatto il trapianto.

Il dott. Haglin ha detto che è la prima volta che entrambi i polmoni vengono trapiantati in un paziente senza trapiantare anche il cuore del donatore.

Il donatore, un uomo di [illegible] anni, è morto martedì scorso e i medici si sono affrettati a entrare in azione. Haglin ha aggiunto che sono state necessarie circa otto ore per trapiantare il polmone sinistro, e che quest'ultimo ha poi cominciato a funzionare ma «non adeguatamente». I medici hanno tenuto Christian in osservazione per circa otto ore sottoponendolo a cure per stabilizzare le sue funzioni cardiache e quindi gli hanno trapiantato il polmone destro nel corso di un intervento durato cinque ore. In tutto l'operazione si è quindi protratta per 21 ore. *(Ansa - Upi)*

Processo ad Atene contro 35 oppositori

Fra essi due professori universitari. Accusati di «terrorismo»

Atene, 19 marzo.

Due professori universitari, un generale a riposo, un gruppo di intellettuali e di studenti — in totale trentacinque persone — sono stati accusati di avere complottato per il rovesciamento del regime e dovranno comparire davanti al Tribunale militare il 27 marzo prossimo.

Secondo l'atto d'imputazione, gli accusati facevano parte di una rete clandestina di resistenza, denominata «Difesa democratica», e si proponevano di *«spargere il terrore nel paese con atti di sabotaggio».* L'atto d'accusa, composto di settanta pagine, accusa le trentacinque persone di avere agito per rovesciare il regime ed imporre un sistema politico comunista in Grecia.

Gli imputati rischiano, come pena massima, quella capitale o l'ergastolo.

L'accusa indica in Dionisio Karageorgas, di trent'anni, professore alla scuola di scienze politiche *Pantios*, l'organizzatore principale degli atti di sabotaggio. Il professore si ferì gravemente ad una mano e perse un occhio mentre preparava un esplosivo nella sua abitazione ateniese, dove la polizia trovò altri tredici ordigni in preparazione.

L'arresto del Karageorgas portò alla scoperta di altre persone appartenenti al gruppo di resistenza: Giorgio Jordanides, di sessantanove anni, già sostenitore del partito dell'Unione di centro, Giorgio Mangakis, di quarantotto anni, professore di diritto penale all'Università ateniese, i giudici Antonio e Atanassio Mihalakeas, di trentaquattro e trentuno anni rispettivamente, e Giorgio Cosmas, di trentasette anni, del Consiglio di Stato. *(Ansa)*

Scoperto un traffico di stupefacenti a Roma

Con ricettari e documenti falsi acquistava la droga in farmacia

Le fiale venivano vendute soprattutto ai giovani - Denunciati due studenti - Istituito un ambulatorio per la cura dei tossicomani minorenni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 19 marzo.

I carabinieri della tenenza Parioli hanno messo fine, con una operazione conclusasi oggi, ad un traffico di stupefacenti che venivano venduti soprattutto ai giovani. L'operazione è cominciata circa un mese fa dopo che erano giunte varie segnalazioni di giovani trovati sotto gli effetti di narcotici e portati alla clinica neuropsichiatrica.

A Roma, di recente, è stato istituito, per fare fronte al dilagare della droga, un ambulatorio specializzato nella terapia dei tossicomani e alcolizzati minorenni, affidato al dott. Francesco Montecchi.

Un giovane entrò il 17 febbraio nella Farmacia Mancini in via Nemorense 183 e, con una ricetta scritta sulla carta intestata del dott. Franco Rea, acquistò una confezione di stupefacenti in fiale da somministrarsi con iniezioni.

Il titolare della farmacia, ricordando che sei giorni prima la stessa persona aveva acquistato con una ricetta del dott. Gioacchino Galati dodici fiale dello stesso prodotto, si insospettì e telefonò ai carabinieri della tenenza Parioli. Il giovane, accortosi della telefonata del farmacista, uscì dalla farmacia e lasciò sul bancone la ricetta e una patente d'auto esibita per ottenere i farmaci.

Il documento era intestato a Mario Meloni. I carabinieri accertarono che questi aveva denunciato il furto della patente quindici giorni prima e che il documento era stato falsificato, così come falsificate erano le ricette mediche. Il 27 febbraio, il giovane che si era presentato alla farmacia Mancini fu rintracciato: era Gennaro Di Leoni, 23 anni, studente, abitante a Roma. I carabinieri lo denunciarono a piede libero per l'acquisto illegittimo di stupefacenti.

Le indagini continuarono per rintracciare uno studente, che era stato visto spesso insieme con il Di Leoni. Il giovane fu presto identificato per Ettore De Rossi di 25 anni, anch'egli abitante a Roma. Oggi i carabinieri lo hanno interrogato e denunciato per la stessa accusa contestata al Di Leoni.

Nel corso degli accertamenti, sono stati sequestrati vari ricettari fra i quali quello del dott. Galati (il quale aveva fatto in dicembre la denuncia di furto) che erano serviti ad alcuni trafficanti di stupefacenti per acquistare varie specialità di narcotici nelle farmacie e rivenderle ai giovani. **r. s.**

Premiati tre svizzeri «amici degli italiani»

(Nostro servizio particolare) **Zurigo**, 19 marzo.

(l. l.) Sotto gli auspici del «Centro d'arte e di cultura italiana» di Zurigo, sono stati assegnati per la terza volta i «premi San Nicolao», il cui scopo consiste essenzialmente nel conferire un tangibile riconoscimento alle persone che contribuiscono a migliorare i rapporti tra la popolazione svizzera e gli emigrati italiani.

I premi per il '70 sono stati attribuiti allo scrittore Max Frisch, al regista Alexandre Seiler e al pittore Mario Comensoli. Max Frisch è stato premiato per la sua *«tenace difesa degli interessi dei lavoratori italiani».* Lo scrittore elvetico è noto per avere coniato anni fa il detto: *«Aspettavamo delle braccia, invece sono venuti degli esseri umani».*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla iad Istituto Accertamento Diffusione

Da oggi in Svizzera

In vigore le norme sugli operai stranieri

Limitate le nuove immigrazioni

Ginevra, 19 marzo.

A mezzanotte entrano in vigore in Svizzera le misure di contingentamento della mano d'opera straniera, che prevedono fra l'altro il blocco di nuove immigrazioni, ridotte fino al mese di ottobre di quest'anno a soli ventimila nuovi permessi di lavoro, che successivamente saranno portati a quarantamila.

Viene tuttavia precisato questa sera che, contrariamente ai timori espressi all'estero, nessun lavoratore straniero in possesso dell'autorizzazione di lavoro sarà respinto alla frontiera, anche se dovesse arrivare in Svizzera dopo il 20 marzo. Tutte le domande delle imprese presentate entro lunedì scorso sono infatti considerate valide. Sono bloccate soltanto le domande in corso.

A Berna si è inoltre sottolineato che le misure di riduzione non riguardano in alcun modo gli operai o i familiari di quelli già residenti in Svizzera, ai quali sono assicurati il loro posto di lavoro e i loro diritti.

A questo proposito *l'Ordre professionel*, settimanale d'informazione economica e sociale, sostiene che i lavoratori stranieri residenti in Svizzera potranno ora *«mettersi a disposizione del miglior offerente».* Secondo il settimanale, è evidente che le imprese dovranno fare delle «super-offerte» per tentare d'attirare i lavoratori di cui hanno bisogno, soprattutto lavoratori stranieri residenti in Svizzera da tre anni, i quali, in base alle nuove norme potranno cambiare non soltanto la residenza ma anche la professione. Questa tesi è sostenuta anche dal segretario della Federazione operai metallurgici, Eugene Sutter, secondo cui *«con la nuova legislazione, i lavoratori potranno meglio far valere le loro richieste».* *(Ansa)*

Una sera a cena con Chevalier

Parigi. Christian Barnard e la giovane moglie Barbara sono giunti ieri all'aeroporto di Orly. Il loro programma parigino comprende una cena con Maurice Chevalier (A. P.)

Il rogo forse per l'esplosione di una bombola di gas

Villaggio di pescatori devastato da un violento incendio a Genova

Trenta casupole completamente distrutte - I danni superano i cento milioni - L'opera di spegnimento mentre i pescatori spingevano in mare le barche per salvarle dalle fiamme

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 19 marzo.

Un piccolo villaggio di pescatori è stato in parte distrutto da un violento incendio, che ha avuto facile preda nelle baracche di legno: su un centinaio di casupole, trenta sono state distrutte. I danni superano i cento milioni. Oltre alle baracche, infatti, le fiamme hanno anche divorato denaro, reti e altri attrezzi da pesca. Il fuoco ha anche raggiunto una delle barche in secca sulla spiaggia, distruggendola. Alcune bombole sono scoppiate.

Il «villaggio» sorge a Sestri Ponente, in una piccola rada proprio alle spalle dell'aeroporto «C. Colombo». Circondato da fabbriche, cantieri e moderni edifici, sembra un avanzo di un'epoca ormai tramontata; è la base di alcune centinaia di pescatori che, continuando una tradizione secolare, ogni notte escono a pescare. Molti usano le baracche come alloggio, altri vi si rifugiano durante le soste forzate: per questo in molte, oltre alle attrezzature per la pesca che vi vengono conservate, ci sono anche brandine e stufette a gas e a kerosene. E' probabile che proprio una di queste abbia provocato l'incendio ma non è escluso nemmeno che sia stato un corto circuito. I pompieri non sono stati in grado di stabilirne la causa con certezza: «Quando siamo arrivati — *racconta un ufficiale* — c'era già un grosso falò».

L'opera di spegnimento è stata particolarmente difficile a causa della presenza in molte baracche di bombole di gas e di kerosene, alcune delle quali sono esplose.

Per prima cosa i vigili del fuoco (tre squadre, agli ordini del vice comandante ingegner Boccardo) hanno cercato di circoscrivere le fiamme: le baracche, una attaccata all'altra, erano un'esca facilissima e solo dopo avere creato una specie di «cintura» intorno al centro del rogo, i pompieri hanno scongiurato il pericolo che l'intero agglomerato andasse distrutto: tonnellate di acqua sono state versate sulle fiamme, mentre i pescatori spingevano in mare le loro barche, per evitare che le fiamme le raggiungessero. **f. d.**

Evade per recarsi dal figlio ammalato

L'episodio a Fossano - Il detenuto è stato subito catturato

(Dal nostro corrispondente) Fossano, 19 marzo.

(f. b.) Un detenuto fuggito dalle carceri di Fossano è stato catturato due ore dopo mentre era ancora in città. Si chiama Sergio Chiappelli, di 39 anni, nato a Dronero. Deve scontare un anno di prigione per maltrattamenti alla moglie.

Il Chiappelli è riuscito a scappare approfittando di un momento di distrazione delle guardie carcerarie durante il periodo dell'aria. Subito dopo l'evasione si è recato sulla statale per ottenere un passaggio; qui lo hanno però sorpreso i carabinieri, che lo hanno riportato in carcere.

Interrogato, l'uomo ha detto di essere fuggito per recarsi ad Imperia dove ha l'abitazione. Da tempo era preoccupato in quanto suo figlio è ricoverato in ospedale ed ha bisogno di cure. Per rendersi conto di persona della gravità del male, il Chiappelli aveva deciso di evadere. *«Sarei tornato in carcere* — ha detto — *non voglio sfuggire alla giustizia, ma la sorte di mio figlio è più importante di ogni cosa. Senza avere sue notizie non riesco a vivere».*

Quattro morti nello scontro tra due auto in un sorpasso

Le vittime sono due coniugi, la loro figlia e la moglie del guidatore dell'altra vettura

(Dal nostro corrispondente) Como, 19 marzo.

(g. p.) Quattro persone sono rimaste uccise in uno scontro frontale fra due auto avvenuto alle ore 22 sulla statale dei Giovi nei pressi di Asnago di Cermenate, un comune a dodici chilometri da Como.

Le vittime sono Giuseppe Bellotti, di 41 anni, che guidava una «1100», sua moglie Maria Canduro, trentacinquenne, la loro figlia maggiore Emilia di 12 anni, abitanti a Meda (Milano), e Giovannina Alberti, quarantottenne, residente a Cantù.

Nell'incidente sono rimasti feriti le altre due figlie del Bellotti, Ida di dieci anni e Damiana, di 7, e il marito dell'Alberti, Paolo Radice, che era alla guida di una «Flavia». Tutti sono stati ricoverati, in gravi condizioni, all'ospedale di Cantù.

Secondo i primi accertamenti l'incidente è avvenuto in un momento in cui il traffico era particolarmente intenso, ma la visibilità era perfetta. Una delle due vetture (non si sa ancora quale) era impegnata in un sorpasso e si è scontrata con l'altra che sopraggiungeva in senso contrario.

La strada dei Giovi è rimasta interrotta al traffico per alcune ore. Sul posto si sono recati agenti della polizia stradale e carabinieri. La famiglia Bellotti tornava a Meda dopo aver trascorso la giornata in Svizzera, sul lago di Lugano.

Una forte raffica di vento lo scaglia dalla moto contro un muro: morto

E' poi finito in un canale - La vittima è un orologiaio di Pinerolo - Stava provando il veicolo dopo avere revisionato il motore

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo**, 19 marzo.

(m. g.) Una folata di vento, che oggi soffiava impetuoso a Pinerolo, ha provocato la morte d'un orologiaio di 56 anni, Ezio Castelli, sposato e padre di tre figli, abitante in una villetta di via Bignone 21.

Il Castelli nel pomeriggio aveva revisionato la propria motoretta e quindi, per provarla, era uscito a compiere un breve percorso. Imboccata la via Vecchia di Buriasco, aveva percorso appena un centinaio di metri, quando una forte raffica di vento lo ha gettato in un canale che costeggia la strada, delimitata da un muro di cinta d'una casa. Nella caduta l'orologiaio ha battuto violentemente il capo contro questo muro ed è finito nell'acqua.

Alcuni passanti sono accorsi a trarlo a riva. Purtroppo l'uomo non dava più segni di vita. Sul posto accorrevano una pattuglia della polizia stradale e l'ufficiale sanitario dott. Marcello, che accertava come la morte del Castelli fosse stata istantanea per lo sfondamento della volta cranica. Dopo i rilievi di legge il suo cadavere è stato trasportato all'obitorio.

Incendi in Valle Susa

Borgata di Bussoleno minacciata dalle fiamme

(Dal nostro corrispondente) **Bussoleno**, 19 marzo.

(g. d.) Un violento incendio divampa da questa sera sulla collina di Bussoleno; le fiamme sospinte da un fortissimo vento minacciano le case della borgata Falcemagna, a 850 metri. L'incendio ha un fronte di 400 metri e sta distruggendo un bosco di rovere.

Molte abitazioni isolate sono in pericolo e questa sera numerosi volontari, i carabinieri di Bussoleno, le guardie forestali, i vigili del fuoco di Bussoleno, Susa e Torino sono sul posto e lottano contro le fiamme che stanno avvicinandosi ad una centrale elettrica. Alla borgata Falcemagna abitano due famiglie, che hanno dovuto abbandonare le case.

Un altro incendio è scoppiato oggi pomeriggio sulla collina di Borgone, in Val di Susa nella boscaglia in località Gandoglio, dove vi sono numerose abitazioni, ed una antenna-ripetitore della Rai.

Le fiamme sospinte da fortissime raffiche di vento, che raggiungono gli 80 chilometri orari, hanno trovato facile esca nei querceti.

Nella serata l'incendio ha assunto proporzioni gigantesche; il fronte delle fiamme raggiunge ora i 1300-1400 metri e sta dirigendosi rapidamente verso le abitazioni della frazione San Valeriano.

Ora anche tutta la montagna in direzione della borgata Grangetta e Poisatto di Condove è minacciata dalle fiamme.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il N. H. AVV.

Giorgio della Valle

Ne danno il doloroso annuncio la sua adorata Luigia, i figli Adolfo, Andrea, Marica, la nuora Pia, il genero Dott. Luciano Loviscio ed i nipotini, la sorella Gemma col marito Avv. Marcello Giustiniani, le cognate Carla con il marito Avv. Angelo Turco ed Enrica con il marito Dott. Enzo Florio. I funerali avverranno venerdì 20 alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Margherita dei Colli.
— Torino, 18 marzo 1970.

Pierina e Pietro Loviscio prendono vivissima parte al dolore della famiglia Della Valle.

Nino Varca, ricordando il carissimo amico, partecipa al dolore della famiglia.

Impiegati e Maestranze della Ditta Nova Plastic di San Marzano Oliveto (Asti) prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del dottor Loviscio, amministratore della società.

La famiglia Tomatis partecipa vivamente al dolore che ha colpito le famiglie Loviscio e Della Valle.

Profondamente addolorati per la morte dell'

Avv. Giorgio della Valle

sono vicini agli amici fraterni Adolfo e Andrea e alla loro famiglia:
Gian e Micol Cenere
Francesco e Anna Querena
Donato e Eleonora Sabato.
— Torino, 18 marzo 1970.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Giovanni e Lia Centre.

Vittorio Torchio con papà e mamma partecipano commossi al dolore di Adolfo della Valle e famiglia.

Partecipano al dolore di Adolfo, Andrea e famiglia gli amici:
Pepi e Titti Aymasso
Giampi e Gabriella Badaracco
Roberto e Germana Rotiacchi
Umberto e Paola Cuccodoro
Edoardo e Augusta Ferino
Carlo e Lalla Gaggero
Pino e Pupa Carelli
Gian e Stella Giordano
Nic e Silvia Nicastro
Renato e Mimma Panieri
Carlo e Mirella Pastoris
Giampiero e AnnaMaria Sammartano.

Partecipano al dolore di Adolfo e Andrea:
Italo Sala
Mario Fellis
Mario Casale
Silvana e Chicchi Casale.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Tonon ved. Franceschetti

Con immenso dolore lo annunciano la madre, il figlio Giancarlo, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale della Clinica chirurgica del prof. Morino. I funerali avranno luogo sabato 21 marzo ore 15, partendo da via Santena per Stupinigi.
— Torino, 20 marzo 1970.

Angela e famiglia Campobello Bellagamba partecipano al dolore di Giancarlo.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Chiappino

anni 68

Addolorati lo annunciano la moglie Rosa Rosso, le figlie Franca e Maria Grazia; generi, nipotini, parenti tutti. Funerali sabato 21 corr. ore 8,45 da via Palma di Cesnola 23. La cara salma proseguirà per Moncalieri.
— Torino, 19 marzo 1970.

Teresa Massaro partecipa al dolore dei famigliari.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Fregnan

Angosciati l'annunciano mamma, papà, fratelli, sorelle, la famiglia Re con l'adorata Simonetta, parenti tutti. La Benedizione avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 9,30 all'Ospedale Molinette indi la cara Salma proseguirà per Racconigi ove avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1970.

E' mancata ai suoi cari

Valeria Maja

d'anni 89

I famigliari tutti ne danno il doloroso annuncio ed informano che le esequie avranno luogo il 29 c.m. ore 8,45 nella Chiesa S. Pietro e Paolo, piazza Saluzzo. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1970.

La famiglia Antonio Fasolis partecipa al lutto per la scomparsa della Signora

Teresa Ponti ved. Prina

— Torino, 19 marzo 1970.

20 marzo 1969 — 20 marzo 1970

Ercole Rossetti

Nome caro nel dolce ricordo di tutti i giusti. La moglie con amore sempre più grande ringrazia i buoni che nella preghiera lo sorranno ricordare.
— Torino, 20 marzo 1970.

La Messa di trigesima in suffragio della Signora

Natalina Viscardi Raimondi

sarà celebrata domenica 22 marzo alle ore 10 nella parrocchia di Villastellone.
— Villastellone, 20 marzo 1970.

1969 — 1970

Alberto Carlo Pluviano

I famigliari con immutato affetto lo ricordano. S. Messa Parrocchia S. Antonio ore 8, 21 marzo.
— Torino, 20 marzo 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ilio Merlini

Addolorati lo annunciano la moglie Assunta Bartolozzi, il figlio Danilo con la moglie Luigina e il nipote Mauro, la figlia Edi con il marito Giovanni e il nipote Franco, la figlia Giovanna. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di corso Voghera 147.
— Torino, 19 marzo 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della signorina Giovanna Merlini per la morte del PAPA'.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con serena rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari a soli 54 anni il

Rag. Alfredo Ghigonetto

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Ravinale, i figli Bruno e Pier Carlo, i fratelli Michele (Brasile), Giuseppe con la moglie Elsa Cena e figlia Alduccia, Aida con il marito Umberto Fedrini e figli Enrico e Valerio. La Cara salma sabato 21 ore 8,30 verrà benedetta nella Chiesa del Carmine a Torino, e quindi proseguirà per Pecsana dove avranno luogo i funerali alle ore 10,30 nella Parr. di Santa Maria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1970.

Gli zii Domenica Ghigonetto (Brasile), Lucia Bosso ved. Picco e cugini, piangono desolati il caro ALFREDO.

Le famiglie Bertotto, Neni, Polatto, Valle si uniscono al dolore della famiglia Ghigonetto.

Andrea e Luisa Santagostino con familiari sono affettuosamente vicini alla signora Margherita Ghigonetto ed ai figli, per l'immatura scomparsa dell'amico

RAG.

Chiaffredo Ghigonetto

— Torino, 20 marzo 1970.

Il Personale della Ditta Ravinale, pieghettatura, si unisce al dolore della famiglia per la morte del titolare

Rag. Alfredo Ghigonetto

— Torino, 19 marzo 1970.

Gli amici:
Enrico Andreoli
Piero Clerico
Mario Lanza
Alessandro Lucarelli
Decimo Magnabosco
Giuseppe Magnabosco
Franco Noli
Giacomo Provedel
Natale Quaranta
Savio Sacchetto
Enzo Santomauro
Anna Zoldan
partecipano al dolore per la scomparsa del caro ALFREDO.

Clemen Ricotti ved. Pedrini partecipa commossa al dolore della cara Aida per la scomparsa del fratello

Alfredo Ghigonetto

— Revello, 19 marzo 1970.

Direzione e Personale della Ditta Meufi S.A.S. partecipano al dolore della signora Aida Ghigonetto in Fedrini per la scomparsa del carissimo fratello

Rag. Alfredo Ghigonetto

— Revello, 19 marzo 1970.

Direzione e Personale della Ditta S.E.A.F. S.A.S. partecipano al dolore della signora Aida Ghigonetto in Fedrini per la scomparsa del carissimo fratello

Rag. Alfredo Ghigonetto

— Revello, 19 marzo 1970.

Partecipano al lutto della famiglia Ghigonetto gli amici:
Gaetano Heffler
Lidio Gamblo
Maurizio Capone
Giacomo Provedel
Aldo Ocelli.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Giovanni Musso

Desolati lo piangono la moglie Teresa Fava, l'adorato figlio Fulvio e parenti tutti. Funerali venerdì 20 corr. alle ore 16 da viale Stazione 1.
— Moncalieri, 19 marzo 1970.

Piero Foglia, Piero Sola e famiglia sono affettuosamente vicini a Teresa e Fulvio nel loro grande dolore.

Le famiglie Piobbici e Bergesio partecipano al dolore di Teresa e Fulvio per l'immatura scomparsa di

Giovanni Musso

— Torino, 20 marzo 1970.

Gli amici Calosso e Margini prendono viva parte al grave lutto della Famiglia Musso.

Cristianamente è mancato il

Cav. Uff. Enrico Perruchod

Mutilato di guerra
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono: la moglie Teresa Accomo; i figli Walter (in Brasile) con la consorte Nucci Cappellano, Mirella col marito Giovanni Giordano; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alba sabato 21 marzo ore 16 in Cattedrale.
— Alba, 19 marzo 1970.

Rosina e Marino Grimaldi partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Cav. Uff. Enrico Perruchod

— Alba, 19 marzo 1970.

Dopo anni di sofferenze sopportate con serenità cristiana è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vittoria Gallo Basteris nata Ricetti

di anni 86

Ne danno l'annuncio i figli, Alessandro con la moglie Rosetta Varaldo e figli Cesare, Rosia e Vittoria; Anna con il marito Federico Bruno e figli Silvio e Cesare; Giovanni con la moglie Luisa Santoni e figlio Cesare, Lina che l'ha confortata e sollevata nelle sofferenze con profondo affetto filiale. La famiglia rivolge un particolare senso di vivo ringraziamento al dottor Antonio Folco che per tanti anni l'ha curata con affettuosa premura. La salma sarà trasportata in forma privata a Piozzo (Cuneo) dove sarà celebrato il funerale venerdì 20 corrente alle ore 10,30. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
— Savona, 19 marzo 1970.

E' mancato

Pietro Varesio

Lo piangono fratello Guglielmo con la moglie Maria, sorella, cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un grazie al Dottor Luigi Domichelli. I funerali oggi ore 14,30 Parr. Madonna Campagna ed in Tonco ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1970.

Cristianamente è mancato

Lato Olivieri

Anziano F I A T
Premio Fedeltà

Addolorati l'annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 Nuova Astanteria Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1970.

Vittoria Foa Bolaffi

Da un anno ha raggiunto nel Regno dei Giusti i suoi amatissimi marito e figlia. I suoi figli Giulia, Roberto, Dante; i nipoti Stella, Alberto, la sorella Elvira Foa Morelli e i figli, i nipoti Arion, Bachi, Luzzatto, Segre, Deangelis ed i parenti tutti la ricordano con affetto immutato.
— Torino, 19 marzo 1970.

Nel secondo anniversario della scomparsa della

PROFESSA

Maria Luisa Mondini

i cugini Bernardi Fontana Masetti la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino-Imola, 20 marzo 1970.

Domenica 22 marzo ricorre il quinto doloroso rimpianto anniversario della tragica scomparsa di

Nestore Ruccio Fasolis

Sarà celebrata una Messa di suffragio sabato 21 alle ore 18,30 nella Chiesa di San Lorenzo.
— Torino, 20 marzo 1970.

21-3-1960 — 21-3-1970

Giuseppe Dal Vesco

La famiglia lo ricorda con immutato affetto. Messa di suffragio 20 marzo, ore 18,30. Chiesa Madonna di Pompei.
— Torino, 20 marzo 1970.

1968 — 1970

Vittorio Passi

è affettuosamente ricordato dai suoi cari.
— Torino, 20 marzo 1970.

1961 — 1970

Cav. Carlo Sigismondi

Un ricordo dolcissimo dell'infinito rimpianto.
— Pinerolo, 20 marzo 1970.

La montagna tanto amata ha voluto per sempre con sé

Toni Gobbi

guida alpina

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Romilda, i figli Maria Barbara e Gioacchino con la fidanzata Luisa. Funerali in Courmayeur domenica 22 marzo alle ore 10,30.
— Courmayeur, 19 marzo 1970.

Profondamente addolorati si associano al lutto
Silvana Renato Tullio Claudio Calabi
Elsy Gian Giacomo De Benedetti
Annalisa Emanuele Levi Montalcini.

Guido Quartara ricorda con affetto l'amico TONI carissimo compagno d'armi e di montagna.

Sono affettuosamente vicini a Romilda, Giachino e Barbara gli amici: Aldo Mocci, Gian Luca e Tofi Cosmacini.
— Courmayeur, 19 marzo 1970.

La Società Guide di Courmayeur partecipa al lutto delle famiglie: Monetti, Pollo, Turati per la tragica dipartita dei loro cari.
— Courmayeur, 19 marzo 1970.

Piera e Gianfranco Allaria si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della guida

Dottor Toni Gobbi

— Torino, 20 marzo 1970.

Adele e Laurent Ferretti
Sole e Pino Formento
ammutoliti ed infinitamente tristi per la perdita del fraterno amico

Toni Gobbi

sono vicini a Romilda, Barbara e Gioacchino.
— Courmayeur, 19 marzo 1970.

Vera e Ruggero Marconi
Elaine e Carlo Giuffrè
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno

Toni Gobbi

— Aosta, 19 marzo 1970.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci del Rotary Club di Aosta partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico e socio

Dr. Toni Gobbi

— Aosta, 19 marzo 1970.

Lo ricordano gli amici Maria e Angelo Volsardo.

Italo Vaglienti profondamente addolorato per la morte della

GUIDA ALPINA D'ALTA MONTAGNA

Dr. Toni Gobbi

che fu suo indimenticabile maestro in giornalismo di montagna, partecipa al grave lutto della famiglia.
— Aosta, 19 marzo 1970.

Piero Colletti e Mario Giordano, profondamente colpiti, partecipano al cordoglio della Famiglia per il doloroso distacco di

Toni Gobbi

— Torino, 20 marzo 1970.

Franco e Daisy Lobetti-Bodoni sono vicini, partecipando affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Toni Gobbi

— Torino, 20 marzo 1970.

La Società delle Guide di Courmayeur partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Collega e amico

Toni Gobbi

— Torino, 20 marzo 1970.

La Scuola di Alpinismo Monte Bianco si unisce commossa al dolore della famiglia e delle Guide di Courmayeur per la scomparsa dell'amico

Toni Gobbi

— Torino, 20 marzo 1970.

Partecipano commossi al dolore di Romilda, Gioachino e Barbara, gli amici:
Lina e Rosalba Donvito e figlio
Aldo e Elena Gallo e figli
Paolo e Anna Bellini della Pradosa e figli.

Rossana e Vittorino Chiesano
Livia e Ruggero Cominotti
profondamente colpiti per la perdita di

Toni Gobbi

partecipano al dolore di Romilda, Barbara e Gioacchino.
— Torino, 20 marzo 1970.

Laura Bizzarri profondamente addolorata ricorda il caro amico

Toni Gobbi

— Bardonecchia, 19 marzo 1970.

Le famiglie Broo e Sulker partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

Dott. Toni Gobbi

— Courmayeur, 19 marzo 1970.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Vittone

Premio Fedeltà F I A T

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Caramellino, sorella, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. Funerali, sabato ore 8,45, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1970.

Antonio Talarico con Giuseppina, Silvia Sartorio, Antonietta Sona addolorati sono vicini a Giovanna.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Aldo Casella

Addolorati lo annunziano la moglie Mercedes, il figlio Adriano con la moglie Anna Maria, gli adorati nipotini Maurizio e Alessandro e parenti tutti.
— Vercelli, 19 marzo 1970.

Partecipa al grave lutto l'ing. Umberto Simili.

Malattia implacabile ha strappato all'affetto dei suoi cari

Nene Chiariotti nata Marelli

Esempio edificante di dedizione alla famiglia ed alla casa. Lo annunciano, profondamente costernati, il marito Franco, il figlio Alfredo unitamente al cognato Bruno. Un vivo ringraziamento al prof. Cazzullo, al dott. Riva, al prof. Montanini ed al prof. Ugo Marchionni per le premurose cure. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 15,15 e inizieranno per espressa volontà della defunta dalla chiesa di San Pietro in Gallarate.
— Gallarate, 19 marzo 1970.

Immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcellino Leone

Danno il triste annuncio la moglie Giovanna Rinero, la mamma, il suocero, fratello, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Proff. Paolino e Piccoli. Funerali in Rivarolo sabato alle 14,30 partendo dalla abitazione dell'Estinto. Per espressa volontà del defunto non fiori e fatto ma opere di bene.
— Rivarolo Canavese, 19 marzo 1970.

Tragico incidente troncava la giovane esistenza di

Giorgio Francone

di anni 22

Angosciati lo annunciano: i genitori, le sorelle, i cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 21 corr. alle ore 14,30 dall'Istituto di Medicina Legale. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1970.

La Ditta Comm. A. Sposetti di Genova con tutti i suoi Collaboratori si unisce con affetto al dolore del Sig. Franco Fico e della sua famiglia per la scomparsa del suo caro Papà

GRANDE UFFICIALE

Giovanni Fico

— Torino, 20 marzo 1970.

Angela ed Emmo Ghelfi

1943 — 1948

Eraldo Ghelfi

1955

Ricordati con immutato affetto. S. Messa sabato 21 marzo ore 11 S. Barbara.
— Torino, 20 marzo 1970.

1° Anniversario di

Giustina Augusta Palestro ved. Chiantor

Vive indimenticabile nel cuore della nipote Ghislaine del marito Bepoc e figliolette Cinzia e Debora. S. Messa sabato 21 ore 8 Parrocchia Annunziata.
— Torino, 20 marzo 1970.

Nel 5° anniversario della scomparsa di

Franco Pistone

i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 20 marzo 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 9)

A. VIA San Matteo a (zona piazza Bengasi), appartamenti pronti: tre camere, cucinotta 8.800.000. Salone, tre camere, cucinotta 11.750.000. Mutuo, agevolazioni. Ufficio sul posto, pomeriggio. Telefonare Edil-Casa 353-483.
A. VIA Venaria, occasioni in recente costruzione: 1 camera tinello cucinotta bagno L. 3.750.000, sufficienti 1.900.000 contanti più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. ZONA Italia 61 libero, costruzione 1965, 2 camere tinello servizi 8 milioni 200.000. Telefonare 543-540.
A. ZONA Molinette, con giardino condominiale, spazioso 3 camere cucina bagno veranda L. 8.900.000 sufficienti 5.000.000 contanti Consuledile 533-322.
A Settimo Torinese vendiamo muri negozio grandioso angolare cinque vetrine, retro, bagno, adatto qualsiasi genere 14.000.000 agevolazioni pagamento, via San Mauro angolo via Nobel. Telefono 266-685.
ABBIAMO da vendere negozi pronti subito adatti generi diversi. Facilitazioni pagamento più mutuo, Via Vigone angolo via Germanasca.
ABBIAMO da vendere ultimi alloggi signorili 3-4 camere servizi, abitabili subito. Mutuo S. Paolo più rateazioni. Visite via Vigone angolo via Germanasca, ore ufficio.
ABITABILE immediatamente appartamento centrale, grande metratura. Corso Vittorio Emanuele 9. Saloncino, tricamere, cucina, ingresso, biservizi, ampissimo terrazzo: 4.755.000, mutuo 11 milioni 95.000. Gabetti 5767.
ACCETTASI incarico vendita acquisto affitto locali alloggi, serietà. Telefonare 519-263.
ACQUISTA alloggio Torino anche casetta villetta immediati dilazioni. Telefonare 761-064.
ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Capello. 532-780.
ACQUISTEREI mini attico S. Rita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9057 — 10100 Torino».
ACQUISTO Torino, contanti 3-4 camere, servizi. 542-225.
AD azienda commerciale, Banca, vendiamo immobile complessivo, centralissimo corso Raffaello distante cento metri via Torino Esposizione, cinque piani circa 1400 metri quadrati per 190 milioni. Telefonare 687-912.
AFFARE! Corso Regina Margherita 49. Buona metratura, bisposizione: tricamere, cucinotta indipendente, ingresso, bagno. 2.280.000, mutuo 5 milioni 320.000. Abitabile maggio. Gabetti 5767.

AFFARE eccezionale corso Montegrappa 31, vendo 2 camere, cucina, servizi, 8.000.000 compreso mutuo. Studio d'arte mansardato 7.500.000. Telefonare 555-403.

AFFARE unico corso Rosselli 115, salone 3 camere cucina office biservizi biingressi 11.500.000 mutuo 13.500.000. Market-Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
AFFARI. Corso Grosseto, camera cucina bagno ingresso 1.150.000 mutuo 2.550.000. Market-Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

AFFARONE alloggio zona corsi Sommeiller-Umberto, 4 camere cucina grandissimo ripostiglio mq 140 circa, vuoto svendesi 10.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

AFFARONE bloccasi terreno edificabile, alberghi, condomini, ville, 100.000-200.000 mq. Nuova zona balneare adriatica (Ravenna). Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9019 — 10100 Torino».
AFFARONE vendo adiacenze Cibrario sei camere servizi 4.000.000 anticipo, rimanenza rate mensili. Telef. 745-696.
AL Valentino, via Giotto 4, appartamenti signorili, in posizione: salone, due camere, cucina, biservizi da 21 milioni compreso mutuo. Ufficio sul posto, pomeriggio Telefonare 353-483.
ALASSIO, alloggio signorile nuovo, vista mare, proprietario vende tre milioni contanti più mutuo. Telefonare Torino 338-327, ore ufficio.
ALLOGGI nuovi mq. 110, 2 camere, salone, cucina servizi box zona residenziale Orbassano vendo 3.000.000 più mutuo. Telefonare 530-391.
ALLOGGI signorili vendesi mq 150 più terrazzi in ville abbinate collinari posizione stupenda dieci minuti centro autorimessa due auto. Telefon. 682-321.
ALLOGGI 2-5 vani servizi vendonsi borgo S. Paolo. Telefonare 773-912.
ALLOGGIO bellissimo 4 camere cucina, corso Francia, Soc. fornitrice impianti svende. Telefonare, ore ufficio, 399-872.
ALLOGGIO esentasse via Don Bosco camera tinello cucinino servizi vendesi. Tel. 660-903.
ALLOGGIO (Grugliasco): 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.500.000 mutuo 4.000.000 Torincasa 515-318.
ALLOGGIO libero passaggi Statuto, 3 camere, doppi servizi, primo piano, 5.500.000 camera, tinello facilitazioni, vendo. Telefonare 851-844.
ALLOGGIO meraviglioso San Mauro vendo. Telefonare 522-841.
ALLOGGIO via Caris (Crocetta): salone, quattro camere, cucina, bagno, termo particolare. Vendo 16.000.000 più mutuo. Facilitazioni. Telef. 532-933.
ALLOGGIO via Bronzo (San Paolo) due camere, cucina, gabinetto, vendo 3.500.000, più mutuo. Telef. 532-933.

ALLOGGIO vuoto zona corso Ferrucci camera tinello cucinino servizi volendo adatto ufficio o pied-à-terre 4.800.000. Telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi, zona Mauriziano, vendesi. Telefonare 773-812.
AMPI locali negozio nuovi piazza Bernini, mutuo e facilitazioni pagamento. Market-Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
APPARTAMENTI modernissimi, signorili, corso Giulio Cesare angolo via Ostilia 6. Saloncino, bicamere, cucinotta, bagno, spaziosissimo ingresso, 9.500.000. Saloncino, tricamere, cucinotta, bagno, favoloso ingresso 12 milioni 600.000. Prezzi introvabili in zona. Sufficiente 30% contanti. I.P.I. 541-511.
APPARTAMENTI razionalissimi e finemente palazzina residenziale con giardino privato adiacente corso Lecce. Mutuo, dilazioni. Telefonare 537-496.
APPARTAMENTI signorili palazzo liberty-residence, corso Francia 222, Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alla signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici studi medici magazzini costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 331-756, visite cantiere anche za. festivi.
APPARTAMENTI signorili via Di Nanni via Volvera (100 mt piazza Sabotino) 4-5 camere doppi servizi box, impresa Campiglia vende. Tel. 331-756.
APPARTAMENTI via Boston angolo corso Orbassano: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ottime finiture, tradizionale serietà. Sabatelli 581-735.
APPARTAMENTO affare. Mirafiori corso Unione Sovietica 507. Piano alto, media metratura: bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo inferiore limiti zona: 1.500.000, mutuo 3.500.000. Buon reddito. Gabetti 5767.
APPARTAMENTO attico salone 3 camere cucina doppi servizi amplissimo terrazzo panoramico libero o affittato, vendesi Grugliasco viale Gramsci 52, tel. 331-756.
APPARTAMENTO libero, via Sagra S. Michele, 3 camere cucina servizi 5.570.000 mutuo 10.000.000, Market-Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
APPARTAMENTO signorilissimo corso Moncalieri: 275 mq, doppi ingressi, tripli servizi. Telefonare 545-545.
APPARTAMENTO unico, via Palestrina, 4 camere cucinotta servizi 2.600.000 mutuo 6.000.000. Market-Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
ATTICI in zona direzionale, costruzione recentissima, finiture signorili. Ultimissime occasioni. Mutuo 70%. Telefonare 538-821.
ATTICO via S. Secondo soggiorno 2 camere tinello servizi 7.500.000 mutuo 16.000.000, l'Immobiliare 302-514.
AUTORIMESSE nuove vendiamo corso Telesio 34, 1.750.000 compreso mutuo. 550.000 Tel. 553-483.
BASSISSIMO prezzo, eccezionale frazionamento Settimo Torinese, via Torino 3. Buona metratura, bicamere, servizi: solamente 1.260.000, mutuo 2 milioni 940.000. Buon reddito. Gabetti 5767.
BELLISSIMI panoramici vendesi alloggi nuova costruzione, 2-3-4 camere mutuo e facilitazioni. Corso Rosa 43 angolo via Collodi (piazza Bengasi).
BELLISSIMO appartamento, supermoderno, grandioso. Piacevolissima disposizione ambienti ed suddivisione giorno-notte. Zona Italia '61. Cinque grandi camere, ingresso, grandioso, bagno, doccia, tre terrazzi. Occasione prezzo favorevolissimo: 4.900.000, mutuo 12.000.000. Telefonare Gabetti 5767.
BORGHETTO S. Spirito. Comprate Vs/ appartamento ad occhi aperti! Visitate appartamento campione del Geom. Canni via Aurelia 79.
BORGARETTO vendo villetta 3 camere bagno, giardino. Telef. 379-427.
CANTALUPA vendo villetta con terreno panoramica, servizi. Tel. 379-427 0121-52120.
CAPANNONE industriale dintorni Moncalieri 4500 mq coperti 1000, uffici, vendiamo. Troglia, corso Regina 168.
CASA indipendente composta da 4 vani servizi e mq 150 laboratorio barriera Milano vendo. Tel. 779-733.
CASALEGNO 883-962 vende casetta 4 camere stalla fienile giornata terreno 3.700.000.
CASCINA giornate 40 pianeggianti coltura varia fronte strada comunale vicino statale vendesi 35.000.000 trattabili. Telefonare 761-861.
CASCINE Vica: alloggetto luminosissimo 1 camera, tinello, cucinino, bagno. Costruzione recentissima. Dilazioni. Telefonare 538-821.
CASCINOTTA Moncalvo mq 40.000, vani 6, tettoie garage, tutte comodità. Telefonare 647-931.
CASETTA camera tinello cucinino servizi garage vicinanze Corio vendo 4 milioni volendo mutuo. Tel. 530-393.
CASETTA vicinanze Corso Casalese 2 camere cucina servizi rimessa e nuovo giardino vendo 7.000.000 volendo mutuo. Tel. 530-393.
CASETTA vicinanze Torino, 3 vani, 2.000.000, mutuo vendesi. Tel. 543-888.
CASETTA villetta acquisto in Torino, anche vecchia costruzione, Tel. 543-545.

CAVORETTO alloggio 2 camere cucina servizi garage vende 11.500.000. Sottragni, via Cernaia 26.
CENTRALISSIMO appartamento libero subito mq 220 adatto ufficio-abitazione vendesi a sole L. 22.000.000. Possibilità dilazioni. Telefonare 537-496.
CENTRALISSIMO. Via Gioberti 25. Appartamento medio signorile recentemente rimodernato, buona metratura: quadricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo interessantissimo, 4 milioni 30.000, mutuo 9.450.000. Abitabile maggio. Gabetti 5767.
CENTRO-affare, via Madama Cristina 51. Prezzo minimo, massima metratura: quadricamere, servizi: incredibile! 2.100.000, mutuo 4.900.000. Libero subito. Gabetti 5767.
CENTRO Barriera Milano corso Vercelli 64, meravigliosa posizione, costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 535-601.
CENTRO Crocetta: in palazzina residenziale vendesi appartamento alto standing mq 330 oltre mansardato di due locali e servizio. Garage. Telefonare 537-496.
CENTRO San P[illegible] alloggi da 1 camera, tinello, c[illegible] oppure 4 camere, cucinotta, [illegible] Prezzi eccezionali, Dilazioni. Te[illegible]nare 538-821.

CERIALE alloggio nuovo 2 camere cucina servizi ammobiliato vista mare 7.500.000. Tel. 596-607, 597-774.

CHIVASSO centro, alloggio libero, 3 camere saloncino tinello servizi vendo 11.500.000 oppure affitto convenientemente. Telefonare 760-913.
CLUB ginnico vendesi zona direzionale alto reddito garantito. Informazioni 538-821.
COLLINA villa grandiosa, soleggiatissima, ultimata, finiture speciali, vendesi. Telefonare 772-621.
CONSULENZA immobiliare telefonica: ininterrottamente dalle 8,30 alle 20,30 équipe esperti vostra disposizione qualsiasi problema-casa. Gabetti 5767.
CORIO. Caratteristico chalet completamente signorilmente arredato. Cinque vani servizi, terrazzo, piano mansardato (3 vani). Vasto giardino, 6.920.000, mutuo 10.380.000. Libero subito. Gabetti 5767.
CORSO Cadore: bellissima posizione alloggi 3 camere tinello cucinino doppi servizi signorile costruzione vendo. Telefonare 535-601.
CORSO Palestro: salone 5 camere cucina servizi biingressi 9.000.000 mutuo 19.000.000, l'Immobiliare 302-542.
CORSO Racconigi angolo via Bardonecchia vendiamo appartamenti signorilissimi nuova costruzione, superficie diversa, doppi servizi, box. Mutuo 70%. Dilazioni. Telefonare 537-496.
CORSO Sebastopoli frazioniamo stabile signorile a L. 117.000 mq. Appartamenti confortevolissimi, superficie diversa. Mutuo 70%. Telefonare 537-496.
CROCETTA, esente spaziosissimo 3 camere cucina 9.700.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.
CROCETTA: frazioniamo appartamenti signorilissimi in palazzo residenziale corso Galileo Ferraris. Superficie: possibilità soluzioni diverse. Pagamento dilazionato: prezzi competitivi. Telefonare 537-496.

ELEGANTI palazzina fronte parco, alloggi nuovi, tri-quattro camere, vendonsi direttamente. Telefoni 728-977, 774-788.

ELEGANTISSIMO appartamento: salone, 4 camere, tripli servizi, fronte Monte Cappuccini. Entro fine mese. Privato vende Telefonare 874-721
FERRAMENTA casalinghi articoli regalo. Posizione intenso passaggio cintura Torino. Ritiro commercio cedesi convenientemente. Telefonare 642-138.

FRONTE Fiat Mirafiori ultimissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, a L. 74.000 mq. Dilazioni. Telefonare 538-821.

FROSSASCO zona industriale vende terreno fronte stradale. Tel. 379-427, 0121-52182.
GRADO, terreno primaria posizione commerciale mq 1600 progetto albergo approvato con provvidenze legge vendesi affarone. Informazioni Hotel Corso 34100 Trieste.
IDEALE splendidi week-end, Bardonecchia via Genova 8. Signorile appartamento libero subito. Bicamere, soggiorno, cucinotta, ingresso, bagno. Metratura eccezionale. 4.500.000, mutuo 10.500.000. Gabetti 5767.
IN villa panoramica oltre Po comodissima, vendiamo grandiosi alloggi ciascuno con terrazzo giardino. Telefonare 535-601.
INTROVABILE occasione bellissima villa in pineta dirimpetto mare Riviera Fiori panoramicissima 214 mq 6 camere garage doppi servizi lussuosissima 19.500.000 più mutuo (10 milioni 500 mila). Scrivere: Casella Postale 11 Apdora (Savona).
LARGO Orbassano-Crocetta, 2 camere cucina termobagno ascensore, vendo. Telefonare 633-782.
LIBERO camera soggiorno studio cucina servizi esentasse 3.500.000 mutuo 6.000.000. l'Immobiliare 302-542.
LIBERO corso Sebastopoli 3 camere tinello servizi vendo Telef 502-586
LIBERO luglio, moderno appartamento richiestissima zona Francia, via Asinari di Bernezzo 83. Prezzo limite costo. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. 3.180.000, mutuo 7.420.000. Gabetti 5767.
LIBERO subito, via Ventimiglia, salone camera cucina servizi esentasse, 6 milioni mutuo 10.000.000. L'Immobiliare 303-290.
LIBERO vendo alloggio spaziosissimo piano quarto Rebaudengo, 4.000.000. Telefonare 309-885.
LIBERO, via Stradella: 3 camere cucina servizi 2.900.000 mutuo 6.000.000, l'Immobiliare 303-290.
LOANO alloggio centralissimo cento metri, riscaldamento, vista mare monti, vendesi. Telefonare: Torino 537-582, Loano 669-522 ore pasti.
LOANO in ville vendesi appartamenti, giardino vista mare. Telef. 653-158.
MAGAZZINO 600 mq uso deposito-laboratorio, ingresso carraio, vendesi. Stabile modernissimo nuova zona direzionale. Dilazioni. Telefonare 538-821.

MAI così facile: prezzi indiscutibilmente vantaggiosi! Interessantissima gamma appartamenti 2, 3, 4 camere servizi. Occasione, casa accessibile tutti: approfittatene, via Tunisi 118 (angolo piazza Galimberti). Gabetti 5767.

MERAVIGLIOSO appartamento centrale, zona prettamente signorile, via silenziosa, elegante. Occasione irripetibile. Solamente 109.000 al mq. Cinque grandi camere, salone grandioso, ingresso amplissimo, biservizi, dieci vetrate. Aristocratico palazzo dotato modernissimi comforts. Prezzo affare: 7.200.000, mutuo 16.800.000. Telefonare 5767 Gabetti.
METRATURA eccezionale, prezzo bassissimo, rivalutabilissima zona, via Orvieto 24. Due grandi camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.800.000, mutuo 4.200.000. Gabetti 5767.
NEGOZI affittati buon reddito impresa geom. Campiglia vende. Tel. 331-756.
NEGOZI in zona avvenire, nuova costruzione vendo. Telefonare 663-727 ore pasti.
NEGOZI razionali, amplissime vetrine, soppalco, magazzino vendesi zona semi-centrale, Mutuo, dilazioni. Telefonare 538-821.
NICHELINO confine con Torino, strada asfaltata centrale, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino liberi e affittati, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Telefonare 659-463.
OCCASIONE: appartamento zona Crocetta vendesi L. 9.500.000: 4 camere, cucina, bagno. Libero subito. Dilazioni. Telefonare 537-496.
OCCASIONE eredi vendono alloggio vuoto termobagno ascensore massime facilitazioni. Telefonare 538-327.
OCCASIONE appartamenti nuovi, piazza Stampalia: 3 camere tinello servizi 12.400.000, mutuo 75 per cento. Idealcase 485-235.
OLTREMODO conveniente appartamento medio, servitissimo. Adiacenze corso Lombardia, via Verolengo 191. Bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.260.000, mutuo 2.940.000. Gabetti 5767.
OSPEDALETTI vendesi meraviglioso attico nuova costruzione composto da salone, 3 camere letto, guardaroba, camera servizio, cucina (tripli servizi) doppio ingresso (totale mq 193), balconi e terrazzi (mq 241) solarium (mq 215) finiture alta classe. Vista imprendibile mare monti. Trattativa diretta (escluso intermediari). Telefono 88-094 Ospedaletti (prefisso 0184).
PARELLA, libero, eventuale quadricamere cucina grande terrazzo. Idealcase 485-429.
PIAZZA Bengasi vendesi vista collinare alloggi 2-3-4 camere nuova costruzione finiture signorili, mutuo e rateazioni. Telefonare 355-349, 667-116.
PIENO centro. Via San Quintino 42. Appartamento signorile, rifinitissimo, razionale disposizione ambientale, grande metratura. Salone, tricamere, cucina, biingressi, biservizi, ripostiglio, locali servizio. 19.385.000, mutuo 8.265.000. Gabetti 5767.
PIED-à-terre subito abitabile, nuovo, moderno, zona S. Rita, piazza Pitagora: camera, cucina, bagno. Ingresso 6.800.000 sufficiente 30% contanti, forte mutuo, I.P.I. 541-511.
PINEROLO vendo casa rustica, terreno irriguo prossimità statale. Telefono 0121-21070.
PINO Torinese vendesi villa residenziale splendida posizione panoramicissima fronte vallata, bellissimo giardino roccioso. Costruzione alta classe, possibilità 3 appartamenti indipendenti con posti auto. Dilazioni. Informazioni 537-496.
PRECOLLINARE vicinissima Torino. Elegante villa biplani, costruzione recente. Salone, bicamere, cucina, bagno ripostiglio. Locali servizio vasto giardino. Libera subito. 17.500.000, mutuo 7.500.000. Gabetti 5767.
PRIVATO acquista contanti alloggi, ville, case, impiego capitale. Telefonare 557-213, 517-260.
PRIVATO vende due negozi riunibili adiacenze piazza Statuto. Tel. 871-179.
PRIVATO vende terreno limitrofo fronte asfalto progetto approvato eventuale permuta alloggio, affarone. Telefono 636-022.
PRIVATO vende villa zona Mirafiori 3 camere salone servizi permutando alloggio. Telef. 636-022.

PREZZI di vera concorrenza vendo ultimi 3 alloggi via Tripoli 119. Telefonare 663-727 ore pasti.

PRINCIPE Tommaso alloggio tre camere, doppi servizi, esentasse, vendo. Telefonare 380-089.
PRIVATAMENTE cercasi casetta in Torino. Telefonare 489-498.
QUARTIERE Residenziale Pino Torinese. Strada Chieri 122. Convenientissimi appartamenti in palazzina pronti subito. Saloncino, bicamere, cucina, ingresso, bagno, box. Giardino condominiale 2.970.000, mutuo 6.930.000. Gabetti 5767.

QUILLIANO (Savona) alloggio 3 camere cucina servizi completi giardino condominiale ascensore a 1 km e mezzo dal mare svendesi 6.000.000. Telefonare 596-607 597-774.

RAPALLO. Appartamenti semicentrali, vista mare, finiture signorili, mutuo 50%, giardino condominiale. Telefonare Rapallo 55-744.
RAPALLO impresa vendo direttamente in zona centrale soleggiatissima vista mare appartamenti 2-3 locali. Disponibilità appartamentini 2 locali e servizi da Lire 5.500.000, tre locali e servizi da Lire 9.550.000, mutuo, dilazioni. Cordano & Riviera. Casella Postale 21 Rapallo. Telefono Torino 544-530.
RESIDENZIALISSIMO, via Villa d'Aglié 23/3 laterale corso Casale. Signorile appartamento elegante villa circondata giardino condominiale. Grande metratura: salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno, posto macchina. 6 milioni 750.000, mutuo 15.750.000. Gabetti 5767.
RIVALTA (zona Fiat): frazionamento stabile sulla provinciale Orbassano-Pinerolo. 2 camere cucina 1.900.000 contanti resto mutuo e dilazioni; 2 camere tinello cucinino 2.100.000 contanti resto mutuo e dilazioni; per visite: Casalegno 883-962.
RIVALUTABILISSIMA posizione, centro Santa Rita: corso Sebastopoli 181. Costruzione recente, appartamenti rifinitissimi: salone, bicamere, cucina, ingresso, biservizi, boxauto. Prezzo competitivo zona. 4.500.000, mutuo 10 milioni 500.000. Gabetti 5767.
UFFICI rappresentanza vendesi in costruzione modernissima fronte corso Racconigi. Facilità parcheggio. Mutuo, dilazioni. Telefonare 537-496.
VALLI Canavese, Traversella, via Coli 323. Rustico libero subito. 7 vani, servizi, terreno antistante, possibilità ampliamento. 3.180.000, mutuo 7.420.000. Gabetti 5767.
VALENTINO, via Foscolo 25. Appartamenti signorilissimi, prezzi concorrenziali. saloncino, 3 camere, cameretta, cucinotta indipendente, biservizi, ingresso, 19.700.000, sufficiente 30% contanti. I.P.I. 541-511.
VALSALICE villa soggiorno pranzo 3 letto cucina giardino, vende Sottragni, via Cernaia 26.
VALTOURNANCHE villa signorile 14 vani splendida posizione con ampio terreno vendesi. Telefonare, ore ufficio, 02/684-547.
VENDESI alloggio corso Grosseto 3 camere cucinino servizi con mutuo, libero luglio. Telefonare 710-219 dopo ore 20.
VENDESI alloggio, salone 4 camere, cucina, doppi servizi, zona Bernini. Telefono 774-914.
VENDESI camera tinello servizi Italia 61 piano 4°. Telefonare 534-886.
VENDESI Lucinda centro sciistico terme, altezza 800, bicamere tinello servizi. Telefonare 389-437.
VENDESI quattro appartamenti quattro box Verolengo, occasione. Telefono 886-543.
VENDO camera cucina nuova barriera Francia, affittato 45.000 mensili. Telefonare 302-386.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760-890, 538-539.
A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisogna alloggio qualunque zona. 729-538.
ABBISOGNA alloggio due camere, zona Porta Palazzo, massime referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3389 — 10100 Torino».
ABBISOGNA alloggio 2 camere, zona c.so S. Maurizio c.so Regina Margherita, massime referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3389 — 10100 Torino».
ABBISOGNA locali industriali attigui magazzini deposito escluso provvigione. Tel 779-733.
AFFITTEREBBESI negozio con retro zona S. Paolo, S. Donato, S. Secondo, Nizza. Telefonare 387-072.
AUTORIPARATORE cerca discreto locale per officina. Telefonare 874-163.
CAPANNONE industriale 300-400 mq con cortile cercasi. Telef. 621-016.
CARROZZERIA Merione affitterebbe locale industriale circa 1000 mq per lavorazioni all'attività completo di tutti gli impianti, zona San Paolo-Mirafiori. Indispensabile agevole passo carraio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 162 — 10100 Torino».
CERCASI alloggio due camere cucina preferibilmente San Paolo. Tel. 327-952.
CERCO appartamento 1-3 camere. Telef. 542-530 Agenzia «Porta Nuova».
CERCO 2-4 camere ovunque castroinando. Massime referenze. Tel. 544-461.
CONIUGI cercano alloggio nuovo camera tinello zona Lingotto Nichelino. Telefonare 817-186 ore 13-17.

AFFITTASI Lesmann per laboratorio silenzioso locale mq 30 servizi ufficio termo, fine aprile. Telefonare 783-283.

AFFITTASI locale mq 2400, libero subito, fronte Fiat Mirafiori, qualsiasi uso uffici riscaldamento ecc. Tel. 489-071.

AFFITTASI locale Trofarello mq 280. Tel. 647-931.
AFFITTASI locale 150 mt circa, volendo annesso negozio con ampia vetrina adatto rappresentanze ecc. zona commerciale. Telef. 753-989.
AFFITTASI magazzino luminoso. Cascine Vica-Rivoli, via D. Micca 10. Rivolgersi: Bertinaccio, oppure tel. 689-073.
AFFITTASI Moncalieri 2 camere tinello servizi referenziati. Tel. 355-344.
AFFITTASI negozio nuovo 76 mq, via Filadelfia 239, adatto più generi o rappresentanze. Telefonare Tassi 851-504.
AFFITTO alloggi signorili nuovi tre camere cucina biservizi. Via Sant'Anselmo 40, visite 16-17.

AFFITTO alloggio nuova costruzione 3 camere cucina salone tripli servizi. Telefonare 712-378.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 897-206 Rollino.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Telefonare 857-051 Mostratto.
AUTOTRASLOCHI Corbo 4000 camere Torino dintorni furgoni imbottiti. Telefonare 667-183.

ALASSIO affittasi grande signorile alloggio sulla spiaggia, aprile maggio giugno. Telef. 357-777.

ARENZANO, panoramica posizione, vendiamo appartamenti rifinitissimi, con mutuo fondiario e facilitazioni. Telefonare 010/917-210, 916-293 Lamberti Costruzioni.

GEOM. Gariglio al mare vende alloggi mini. Tel. 20-21 638-054.
LAIGUEGLIA affittasi alloggio panoramico, aprile 25.000, settembre 45.000. Tel. 633.819.
LOANO, impresa Canepa 019/669-616 organizza ogni venerdì viaggio gratuito Torino andata ritorno per visita appartamenti, minimo 5.400.000 comprendenti ingresso tinello letto bagno balcone cantina.
OSPEDALETTI affittasi alloggetto giardinetto aprile maggio luglio agosto. Telefonare 381-634.
OSPEDALETTI Capoporto affittasi aprile maggio giugno alloggetto fronte mare. Telefono 855-985.
SANREMO affittasi alloggio vuoto nuovo due camere cucina servizi panoramico. Telefonare Sanremo 72-514, Torino 516-648 pasti.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO Hotel Belvedere, telefono 0182/42 429. Splendido, tranquillo soggiorno, giardino. Interpellateci.

ALESUARISTA fornitore frequente cartiere stampi attualmente intermedio cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 181 — 10100 Torino».
ASSISTENTE edile giovane diplomato pratica contabilità frazionamenti assistenza lavori offresi disposto trasferirsi anche estero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 177 — 10100 Torino».
CAPO ufficio commerciale praticissimo conduzione filiali personale amministrazione sviluppo vendite introdottissimo ogni settore industriale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3567 — 10100 Torino».
CASSIERA quarantenne dieci anni stesso pubblico esercizio referenziata libera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3250 — 10100 Torino».
COLTO conoscenza lingue contabilità patentato trentatreenne offresi. Telefono 612-676.
DICIANNOVENNE, diploma magistrale, dattilografia impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 264-007.
DIRETTORE azienda autotrasporti, giovane, dinamico, esaminerebbe proposta impiego presso altra azienda trasporti o importante industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9010 — 10100 Torino».
DIRIGENTE esperienza ventennale conduzione aziende filiali uffici commerciali amministrativi quarantenne offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9064 — 10100 Torino».
DISEGNATRICE abile, mano libera, tipografica, tecnica, esaminerebbe offerte. Telefonare 762-181.

MEZZA giornata signora offresi lavori ufficio stenodattilografia. Audit, contabilità, fatture. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3550 — 10100 Torino».
OFFRESI persona qualificata mansioni fiducia ingrosso abbigliamento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3526 — 10100 Torino».
OPERAIO specializzato, pulito accolto, auto propria, desideroso intraprendere nuova attività disposto viaggiare offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3248 — 10100 Torino».
PENSIONATO funzionario 56enne offresi mansioni fiducia segreteria miti pretese. Telefonare 332-301.
PENSIONATO seriamente, perito meccanico, esperto collaudi officina, impianti, macchinari, conoscenza francese inglese, disposto consulenze, trasferte, trasferte anche estero, qualunque mansione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3244 — 10100 Torino».
PERITO chimico milite assolto offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9065 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico 22enne 2° impiego offresi. Telefonare 823-017.
PERITO meccanico disegnatore offresi studio ore serali. Tel. 741-436.
RAGIONIERA pratica contabilità paghe, lavoro ufficio, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5078 — 10100 Torino».
RAGIONIERA pratica lavori ufficio corrispondenza amministrativa stenodattilografia conoscenza paghe offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3512 — 10100 Torino».
RAGIONIERA ventenne, primo impiego, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare ore pasti 396-078.
RAGIONIERE, assoluta responsabilità direzione contabile-amministrativa. Vasta esperienza professionale livello superiore altamente qualificata. Aggiornatissimo tutti adempimenti societari, fiscali-amministrativi. Contabilità generale, industriale meccanizzata, moderne applicazioni tecniche: sicurà bilanci. Esperto organizzazione aziendale, addestramento personale. Bilingue. Referenziatissimo. Esaminerebbe proposta inserimento direzione amministrativa importante industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9017 — 10100 Torino».
RAGIONIERE decennale esperienza contabilità amministrazione direzionale compilazione analisi bilanci contatti banche meccanografia offresi impiego direttivo. Propria azienda informata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 169 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 56 anni, esperto contabilità generale, industriale, magazzini, paghe, contributi, banche, bilanci, budgets, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3548 — 10100 Torino».

REDATTRICE Editoriale, vasta esperienza opere antologiche, enciclopediche, perfetto inglese e francese offresi retribuzione adeguata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3574 — 10100 Torino».

REFERENZIATO impiegato diplomato turnista occuperebbesi ore libere autista, magazziniere, contabilità, esazioni. Tel. 338-126.
SEGRETARIA direzione, pluriennale esperienza, lavoro autonomo, conoscenza inglese, esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3541 — 10100 Torino».
SEGRETARIA mezza età praticissima riordino contabilità corrispondenza cerca sistemazione anche saltuaria piccola azienda, negozio. Telef. 643-022 618-783.
SECRETARY over 30; office experienced; good knowledge of english; looks for a job in Turin please write at: «Etas-Kompass Pubblicità 3540 — 10100 Torino».
SERRAMENTI legno alluminio tecnico completo praticissimo cantieri posa in opera offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3495 — 10100 Torino».
SIGNORA 26enne bella grafia offresi ditta trascrizioni registri, lavori vari ufficio. Tel. 294-364.
SIGNORA 30enne, dattilografa, fatturista, impiegherebbesi solo mattino. Telef. 834-367.
SIGNORINA trentacinquenne torinese occuperebbesi presso Istituto, Comunità, Casa di Cura, qualsiasi impiego o lavoro, massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3585 — 10100 Torino».
STENO dattilografa pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare pomeriggio 702-171.
STENODATTILOGRAFA segretaria referenziata impiegherebbesi stabilmente impiegata commessa o cassiera. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3539 — 10100 Torino».
STUDENTE universitario abile fotografo disposto viaggi estero offresi lavoro adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3566 — 10100 Torino».
TECNICO diplomato 32enne, con conoscenza specifica della tecnica condizionamento aria, macchine frigorifere industriali a compressione et assorbimento, sistemi et apparecchiature di regolazione, apparecchi controllo, conduzione impianti frigoriferi, offresi. Telefonare 625-017.
UNIVERSITARIA ramo lingue offresi salone arti domestiche, Telef. 351-446.
40ENNE pratica ufficio paghe contributi offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9079 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. SIAMO una grande Società internazionale operante nel settore dei servizi, intenzionata ad allargare i quadri della propria organizzazione. Ci occorre personale colto e dinamico cui possiamo garantire regolare inquadramento sindacale con stipendio iniziale non inferiore a L. 110.000 mensili, oltre ad incentivi e premi. Possibilità rapida carriera per i migliori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 647 — 10100 Torino».
A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 25-30enne, media cultura per attività esecutiva organizzativa, libero anche ore pomeridiane. Rivolgersi: via Garibaldi 51, Torino.
A. EDITRICE offre 450.000 mensili a direttori collaboratori purché esperti ramo per introduzione pubblicitaria nuova, rivoluzionaria opera. Tel. 343-436.
ABILE segretaria. Età 20-25 anni, conoscenza francese o inglese, stenodattilografia. Bella presenza, serietà, assume importante Società. Telefonare 657-397.
ASSUMESI qualità capo reparto esperto saldatura. Pratica conduzione personale dimostrabile. Dettagliare capacità e referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 9035 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO personale femminile per potenziamento organico. Soc. Americana. Presentarsi CVP, v. Gramsci 10.
ASSUMIAMO immediatamente n. 2 impiegate per ufficio pubbliche relazioni. Presentarsi Carmen Italiana, v. Gramsci 10.
ASSUMIAMO responsabile organizzazione. Età 30-40 anni. Assoluta conoscenza campi bruciatori a gasolio, caldaie, termotecnica, lingua francese. Termotermo, via Cellini n. 22 — 10126 Torino. Telefono 657-397.
AZIENDA commerciale cerca esperti funzionari, auto propria, per attività vendita in provincie piemontesi. Offre: stipendio, provvigione, incentivi. Curriculum a: Pubbliman Casella 150 — 15100 Alessandria.
AZIENDA elettromeccanica Grugliasco cerca diplomato comprovate capacità per responsabilità collaudi et rilevane perdite sollevatrice forniture esterne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9071 — 10100 Torino».
AZIENDA metalmeccanica assume esperto costruzioni elettrosaldate assiali industriali et speciali problemi saldatura, affidare conduzione stabilimento. Scrivere dettagliando esperienza lavoro soprattutto campo saldatura materiali speciale: «Etas-Kompass Pubblicità 9039 — 10100 Torino».
CENTRALINISTA veramente capace 5 linee cerca Aruschiappa, corso Vercelli 301, telefono 261-726.
CERCASI abile tecnico produzione caramelle. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9016 — 10100 Torino».
COMMESSA-commesso giovani, possibilmente pratici prima abbigliamento maschile, secondo confezioni fini uomo, cercasi. Telefonare 380-013.
CONTABILI pratici manodopera settore edile assume importante impresa per cantieri fuori Torino. Sono considerati elementi preferenziali diploma ragioniere aut geometra. Inviare curriculum dettagliato e referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 3563 — 10100 Torino».
DIPLOMATO, 22-32 anni, esperienza pratica metalmeccanica, cercasi per Ufficio Acquisti. Telefonare 380-013.
DISEGNATORE aiuto progettista 21-30enne almeno 5 anni esperienza disegno meccanica precisione o macchine utensili, esclusi provenienti attrezzeria o carpenteria, cercasi per inquadramento seconda categoria. Astenersi se mancano requisiti. Inviare curriculum sotto riferimento Dap. indicando recapito telefonico, a: D.E.A., strada Torino 30 — 10024 Moncalieri.
DISEGNATORE esperienza biennale preferenziale perito tecnico, attitudine progettazione cerca industria macchine operatrici deformanti. Emolumenti adeguati esperienza preparazione di base. Carriera verticale. Indirizzare: Società selettiva Raimondiai, via San Francesco da Paola 40 — 10123 Torino, telefono 510-432.
DITTA autotrasporti cerca signorina pratica bolle e bordereò. Tel. 853-631.
FILIALE industriale metalli cerca diplomato 20-25enne per contatti clienti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9081 — 10100 Torino».
GEOMETRA assume impresa contabilità disegni 1° impiego. Tel. 862-352.
GEOMETRI giovani militesenti seleziona grande industria per settore vendite Piemonte. Auto propria. Offresi stipendio, provvigioni e rimborsi spese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3404 — 10100 Torino».
GRANDE società cerca collaboratrici dinamiche per ampliamento proprio organico l'attività richiede 4 ore lavorative giornaliere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 621 — 10100 Torino».
GRANDE organizzazione internazionale elettrodomestici cerca personale maschile femminile che possa partecipare alla mostra delle arti domestiche in qualità di dimostratori e successivamente avviati ai settori propaganda e vendita diretta. Requisiti preferenziali saranno capacità di contatto diretto col pubblico, temperamento dinamico età compresa tra i 23-35 anni. Telefono 745-836.
GROSSISTA specialità medicinali cerca ragazzo 15-17enni per magazzino e telefonista dattilografa. Telef. 599-050.
IMPORTANTE società nazionale cerca allievi venditori attrezzature per uffici. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Inviare curriculum vitae. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3441 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 22)

dietro la serenità...
INA

la pensione per la "terza età"

Bella è la "terza età" se vissuta serenamente, con la possibilità di dedicare tutto il tempo alle occupazioni preferite.
La pensione è alla base di questa vita libera e serena.
La pensione per l'età matura è un **problema importante che va affrontato da giovani.**
Un problema che interessa, principalmente, chi non gode di alcun trattamento previdenziale ed ha, quindi, la necessità di **costituirsi per quell'età una pensione "personale".**
Ma interessa anche chi, pur contando su una pensione della previdenza obbligatoria, vuol procurarsi **un'altra "entrata" per mantenere, anche da pensionato, il livello di vita dell'età lavorativa.**
Tutti possono costituirsi una pensione "personale", proporzionata alle proprie esigenze e possibilità economiche, assicurandosi sulla vita con una nostra **polizza di "Rendita vitalizia differita".**
Questa polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione), a cominciare dall'età da voi prescelta (55, 60 o 65 anni).
Giunti a quell'età potrete anche chiedere di riscuotere, al posto della rendita, una bella somma in contanti.
Conveniente in ogni caso, questa polizza è **particolarmente vantaggiosa se fatta quando si è giovani.**
Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Esistono più tipi di polizze che assicurano una "pensione", anche con adeguamento al costo della vita. Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie INA o spedite questo tagliando. (in busta chiusa o su cartolina postale)
Nome
Via
Cod. e Città
Cognome
Prov.
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA
Q - SP - 4

SANREMO privato vende villetta ampie camere giardino frutteto 19.500.000. Telefonare 0184/76-889.
STABILIMENTO industriale Torino, 4 mila mq, 3000 coperti, vendiamo affittiamo, Troglia, corso Regina 168.
STADIO, splendida, richiestissima posizione corso Agnelli 84. Appartamento moderno, prezzo quasi realizzo: quadricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.390.000, mutuo 7.910.000. Gabetti 5767.
STATUTO, vendo magazzino mq 350. Idealcase 485-429.
TERRENI industriali barriera Milano, Madonna Campagna, Beinasco, vendiamo. Troglia, corso Regina 168.
TERRENI industriali Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi. Telefonare 310-206.
TERRENO Collegno fronte corso Francia, camere 430 più bassi fabbricati, convenzionato, vendesi. Telef. 339-866.
TERRENO (Fiat-Rivalta) 300-500-900 camere vendesi. Telefonare 740-612.
TERRENO industriale casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, piano regolatore, dieci terzi area costruibile, lotti da 5000 a 100.000 mq. Telef. 538-327.

TERRENO residenziale collina Gassino tutti servizi mq 2000 licenza costruzione 2 palazzine 8 camere servizi cadauna bloccasi 10.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

TERRENO Revigliasco Redentore 3300 metriquadri costruibilità 2500 metricubi vendesi. Telefonare 335-344.
TERRENO strada Collegno Pianezza progetto approvato privato vende. Telefonare 876-761.
TERRENO 27 camere, via Boccaccio, confinante villa vecchia costruzione 17 camere vendonsi, unico lotto. Telefonare 587-198.
TERRENO 350 camere, progetto 160 mila, vende Castagno, eventuale permuta 40%. Telefonare 502-386.
TERRENO 5300 mq. corso Allamano vendesi 6300 mq. Telef. 502-386.
TORINO Sud, via Candiolo 31. Appartamento moderno, rifinitissimo, spazioso. Prezzo inferiore limiti zona: salone, tricamere, cucinino, ingresso, biservizi, ripostiglio, boxauto: 5.400.000, mutuo 12.600.000. Gabetti 5767.
TRE camere servizi Borgo Vittoria vendo. Telefonare 290-512, ore pasti.
UFFICI importanti vendesi 4-5 locali, piano rialzato, bellissima zona centrale. Telefonare 871-721.
VALDELLATORRE Chiaberge vendo villetta in costruzione 5.000.000. Telefonare 379-427.
VENDESI casa terreno Moncalieri mq 1264. Telefonare 647-709, ore 19-20.
VENDO libero corso Montecucco: 3 camere cucina salone. Tel. 502-386.
3 km da Torino verso Lebis, palazzina in finizione con magnifici alloggi da vendere, 3-4 camere servizi L. 95.000 al mq. Tel. 874-721.
VENDO stabilimento industriale vecchia costruzione, capannoni, tettoie, casa abitazione uffici mq 7.500 terreno, fronte strada, 10 km ovest Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9019 — 10100 Torino».
VENDO terreno 18 km da Torino per villa, progetto approvato. Tel. 596-276.
VICINANZE Pinerolo vendo alloggetti esentasse, 1.300.000 camera mutuo compreso. Telefonare 580-089.
VICINANZE Pinerolo vendo bellissima villa, facilitazioni, esentasse. Telefonare pasti 580-089.
VILLA ammobiliata con giardino collina Torino o altra zona collinare cercasi periodo estivo, Telefonare 0362 interno 369.
VILLA collinare nuova a Piossasco villaggio Pineta. Appartamento padronale: soggiorno-pranzo, 4 camere, cucina doppi servizi mq 200, 2 appartamentini mansardati ampio garage, locali gioco, studio, lavanderia, ameno giardino. Occasione 70.000.000 eventuale permuta. Sabatelli 581-735.
VILLA dintorni Giaveno con parco recente costruzione vendiamo. Troglia, corso Regina 168.
VILLA Moriondo Torinese, 2 appartamenti indipendenti, 4 garage, 5000 terreno, giardino frutteto, vendesi anche separatamente. Telefonare 987-239 pasti.
VILLA precollinare, salone, 4 camere, servizi, bellissima posizione, vende geometra Sanasa 550-163.
VILLA signorile lago grande Avigliana posizione e vista invidiabili, libero subito privato vende. Telef. 938-834.
VILLETTA svizzera posizione incantevole Monferrato vani otto, terrazzi riscaldamento nella capoluogo libera svendesi. Piovano, tel. 0142/95-621 Gabiano.
ZONA Francia ultimi appartamenti negozi. Finiture accuratissime, vendonsi. Telefonare 772-621.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Tel. 688-155, 355-587.
INDUSTRIALE solo cerca affitto camera servizi libero subito. Telefonare 519-263.
PENSIONATA vedova cerca alloggetto Nichelino o vicinanze, referenziata. Telefonare 256-716.
PROFESSIONISTA piemontese 4 persone adulte cerca per agosto alloggio centrale uso ufficio ed abitazione 8 camere doppio ingresso munito comfort moderni. Telefonare 532-433.
PROSSIMI sposi cercano alloggio zona S. Rita o Barriera Milano. Telefonare 276-589.
REFERENZIATI coniugi affitterebbero trivani tinello possibilmente sud città. Telefonare 339-473.
REFERENZIATO cerca alloggio centrale salone 3-4 camere. Tel. 886-296.
SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina zona semicentrale. Telefonare 389-417.
SPOSI referenziatissimi lavoro stabile cercano camera tinello anche cintura. Telefono 213-971.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Telefonare 751-826.
A. ABBIAMO alloggi 25.000-35.000-45.000, Sacchi 14, tel. 538-539.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28 telefonare 538-594.
A. SOCIETA' immobiliare affitta zona Mirafiori Sud alloggi 3 camere cucina L. 46.000 mensili. Visite al complesso Torino-Fiori, via Biscaretti di Ruffia-val Burrasco Telef 547-502, 553-483.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccase, tel. 546-439.
AFFITTANSI alloggi a prossimi sposi in Torino, Tel. 768-358 Mobilificio.
AFFITTANSI due camere uso ufficio deposito magazzeno vicinanze Porta Nuova. Telefonare 578-926.
AFFITTASI alloggetto 26.000 a prossimi sposi, corso Agnelli. Tel. 360-995.
AFFITTASI appartamento signorile in palazzina Galileo Ferraris 40. Rivolgersi custode.
AFFITTASI arredato signorilmente, pied-à-terre, precollinare, riscaldamento. Telefonare 669-786.
AFFITTASI Borghetto S. Spirito alloggio ammobiliato soleggiato marzo e successivi. Telefonare 335-757.
AFFITTASI camera tinello esclusivamente studenti oppure 2 impiegati. Telefonare 322-481.
AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-858.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 5000 camere accuratissimi autofurgoni garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.
CROCETTA signorile 2 saloni, 6 camere, tripli servizi, doppio ingresso, abitazione oppure ufficio, 1° maggio affittasi. Tel. 534-051.
FRONTE Mauriziano affittasi magazzino laboratorio due piani, aperture negozio mq 600. Telefonare 790-228.
LOCALE centrale, luminoso vetrine, piano terreno mq 240, piano sotterraneo mq 400 collegati, ampio cortile per parcheggio, adatto uffici con deposito, centro contabile. Libero prossimamente. Affittasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9014 — 10100 Torino».
LOCALI magazzino 35 metri oppure 35, affittansi Via Susa, Telefonare 841-805.
NEGOZI con retro abitabile in Caselle Torinese, nuova zona residenziale affittasi convenientemente. Tel. 256-897.
NEGOZI locali rimessi a nuovo via Aquila 5, tel. 872-219.
NEGOZIO angolare mq 180 circa cinque vetrine con sotterraneo (interrato) adatto vendita esposizione filiale fronte Fiat Mirafiori Banco supermarket, rivolgersi custode via Dance 32.
NICHELINO affittasi a prossimi sposi 2 camere tinello servizi. Tel. 360-995.
S. PAOLO affittasi alloggetto nuovo 25.000 prossimi sposi. Telef. 855-461.
PIED-A-TERRE alloggetto ammobiliato affittasi a distintissimo. Tel. 659-539.
SALONE 2-3 camere cucina doppi servizi affittasi corso Peschiera 225. Telefonare 339-612.
VIA Cigna affittasi alloggetto prossimi sposi. Telefono 855-461.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI ammobiliato alloggio Borghetto Santo Spirito aprile novembre. Telefonare 0182-96427.
AL mare vendiamo alloggi, massime facilitazioni pagamento. Impresa Morialdo Sara, Borghetto Santo Spirito, Savona. Telefono (0182) 96-166. Torino 878-410.
ALASSIO ammobiliato affitto mite mese aprile bagno frigo. Tel. 752-149.
ARENZANO nuovo centro residenziale località Roe vicinissimo stazione ferroviaria affittansi appartamenti 5-6 vani comodità moderne. Rivolgersi ufficio «La Svizzera» località Roe. Telefono 913-458 Arenzano.
S. MICHELE, Casa di Cura, Medical Hotel, Albenga, tel. 0182/51-494. Cura, soggiorno, convalescenza controllate. Gradite richieste informazioni.
VACANZE pasquali a Laigueglia, Nuovo Hotel Splendid, 1ª categoria, telefono 0182/49-325. Un tuffo nel passato con tutti i comfort moderni.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem scuola estetica moderna, via Barbaroux 2, Torino, tel. 535-333, continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza gratuita.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Aslem estetica viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31. Telefono 518-683.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI a signorine impiegate ammobiliata uso cucina. Tel. 576-607.
AFFITTASI ammobiliata due letti pensione completa, zona Mirafiori. Telefonare 545-364.
AFFITTO camera 2 letti ambiente referenziato c.so Vittorio 37, portineria.
AMMOBILIATO zona Fiat affitto ammobiliato alloggio indipendente, telefono, lavatrice, persone referenziate. Tel. 635-798.
PIED-A-TERRE ammobiliato elegante affittasi. Tel. 651-200, 683-252.

⑫ Domande impiego

A. PENSIONATO 60enne, esperienza amministrazione contabilità, piccola azienda, offresi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3572 — 10100 Torino».
A. PERITO agrario 24enne militesente referenziato occuperebbesi scopo miglioramento. Telef. ore 13-16, 394-412.
ABILE impiegata ufficio acquisti, 37enne, esperienza, impiegherebbesi. Telefonare 631-267.
APPRENDISTA disegnatore 17enne offresi. Telefonare 492-296 ore 19 Giovanetti.
DISEGNATORE capo gruppo progettazione macchinario, transfert di lavorazione e montaggio cerca nuova sistemazione scopo miglioramento presso media, grande industria Torino o cintura sud-ovest. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3449 — 10100 Torino».
DISEGNATORE esperto stampi per lamiera offresi ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9032 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico, militesente, primo impiego offresi anche ore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 179 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico studente serale offresi. Telef. 795-569 ore pasti.
ESPERTO programmatore 41enne, coordinatore, approvvigionamenti, gestione magazzini relativa contabilità meccanizzata o senza, libero, offresi azienda preferibilmente metalmeccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3562 — 10100 Torino».
GEOMETRA giovane esperienza cerca lavoro contaccente. Tel. 544-652.
GEOMETRA primo impiego offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3538 — 10100 Torino».
GEOMETRA 22enne milite esente dinamico, esperienza cantiere progettista contabilità e uffici amministrativi offresi a impresa o uffici vari referenziato. Telef. 296-458.
GIOVANE diplomata disegno pubblicitario offresi come bozzettista esecutrice in studio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3575 — 10100 Torino».
IMPIEGATA anni 23 offresi libera subito. Telefonare 351-332 orario 8,30-12; 14,30-18.
IMPIEGATA 18enne 2° impiego offresi ditta libera subito. Tel. 383-514.
IMPIEGATO, ex venditore con lunga teorica, dinamico, particolari doti, correttezza e distinzione, esperienza d'ufficio, esamina proposte impiego. Telefono 688-443.
ISPETTORE organizzatore commerciale pratico sviluppo vendite conduzione filiali et personale trattativa alto livello amministrazione offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3567 — 10100 Torino».
LAUREANDO lettere classiche, confinante, molti esami sostenuti, militesente, serio, referenziato, offresi. Scrivere: Battista, piazza Catena 9, Asti.
LAUREATA farmacia desidererebbe non tempo pieno collaborazione oppure altra attività seria interessante esclusa propaganda. Tel. 483-889.
MAESTRA referenziata esperienza offresi custodia bambini assistenza compiti anche ore serali. Tel. 655-764.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego

(Continua da pag. 21)

IMPORTANTE Società cerca giovane telefonista stenodattilografa libera subito e magazziniere pratico materiale elettrico. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3580 — 10100 Torino ».
INGEGNERE cerca importante industria macchine utensili quale assistente tecnico. Esamineansi possibilità inserimento programmato neolaureato disposto training servizi tecnici. Assicuriamo carriera ottimo stipendio iniziale. Necessitano studi di base, organizzazione, personalità, contatti umani. Manoscrivere: Organizzazione Rocimondial società selettiva, via San Francesco da Paola 40 — 10123 Torino.
LA Dumont Italiana assume giovane signorina anche primo impiego lavori ufficio. Telefonare 687-706 o presentarsi via Saluzzo 10b.
NEO laureato economia commercio facoltà Torino assume Società per inserimento amministrazione con possibilità carriera. Sono considerati elementi preferenziali conoscenza contabilità meccanografica e lingua inglese. Inviare curriculum dettagliato votazione e referenze a: « Elas-Kompass Pubblicità 3565 — 10100 Torino ».
PAGHE e stipendi responsabile veramente esperto-a contratto metalmeccanici cercasi da media industria periferia Torino. Specificare età, studi, esperienza, lavoro, preavviso, pretese. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 186 — 10100 Torino ».

PERITO chimico con specifica preparazione settore resine acriliche, viniliche, ecc., è ricercato da importante Azienda per inserirlo nel proprio laboratorio di ricerche e per controllo produzione. Esigiamo dettagliato curriculum a: « Elas-Kompass Pubblicità 3003 — 10100 Torino ».

PICCOLA industria periferia Torino cerca impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 335-834.
PRIMARIA industria assume ragioniera 20-30enne specifica preparazione contabile. Inquadramento interessante, massimo stipendio. Telefonare 850-151.
RAGAZZA apprendista ufficio 15-16enne, scuole medie, dattilografa, presenza, sveglia, cerca Commissionaria autovetture. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 14 — 10100 Torino ».
SIGNORE signorine residenti nelle seguenti città: Biella-Cuneo-Alessandria-Vercelli-Domodossola-Intra offresi serio lavoro con ottima retribuzione per interviste propagandistiche 3 ore lavorative. Scrivere precisando età a: « Elas-Kompass Pubblicità 185 — 10100 Torino ».
SIGNORINA bella presenza pratica vendita alloggi cercasi da impresa edile appuntamenti. Telef. 776-124.
SIGNORINA bella presenza, primo impiego, cercasi. Presentarsi, pomeriggio: via San Bernardino 27/B.
STENO-dattilografe assumiamo pratiche lavori ufficio commerciale non primo impiego. Telefonare 274-251.
UFFICIO commerciale cerca impiegata pratica lavori ufficio e contabilità generale. Auto propria. Tel. 725-461.
30ENNE stenodattilografa, buona conoscenza lingua italiana, cerca seria ditta. Telefonare 682-130.
150.000 mensili assicuriamo per lavoro organizzatissimo. Visita clientela già acquisita. Via Giusti 4, 1° piano.

APPRENDISTA quindicenne sedicenne cercasi per legatoria. Telefonare 380-449.
APPRENDISTE quindicenni assume maglificio Marin, corso Dante 127. Telefonare 659-778.
APPRENDISTI fresatori, piallatori, tornitori, aggiustatori assume industria meccanica regione Barca. Tel. 241-051.
APPRENDISTI 15enni per elettronica cercasi zona Lingotto. Tel. 618-029.
ASSUMESI operai per carpenteria leggera lavorazione lamiera, saldatori, apprendisti. Ocet, via Villafranca 3, Moncalieri, tel. 644-395.
ASSUMIAMO carpentieri ferro, montatori saldatori. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3327 — 10100 Torino ».
ASSUMIAMO marito giardiniere, moglie tuttofare mezza giornata villetta precollinare. Alloggio, stipendio. Telefonare 655-101.
ASSUMIAMO pratici ambosessi addetti presse stampaggio lamiera. Gallione, strada Basse Lingotto 29, tel. 612-145.
ASSUMO manovali e apprendista tubista. Telefonare 343-860.
AUTISTA meccanico patente C assume officina cinture Torino. Paga massima et alloggio. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3516 — 10100 Torino ».

AUTISTA milite assolto, patente C o D, pratico autocarro per trasporti in Torino. Presentarsi: Quercetti, via Bardonecchia 77/16, orario dalle 16 alle 18,30.

AZIENDA elettromeccanica assume operai generici ambosessi, abile disegnatore diciassettenne, aggiustatori stampisti, rettificatore lapidelle tangenziale, magazzinieri preparatori et cartellista traslatore. Presentarsi: Etei, Grugliasco, via Scoffone.
BAMBINAIA fissa cercasi per neonato, disposta trasferirsi Avigliana. Telefonare 938-822, dalle ore 12 alle 14.
BEPI Koelliker automobili assume lavagista militesente. Telefonare 651-446.
CARLATORI quadri e contatori cerca industria zona Leumann. Presentarsi: Ghisalba.
CARPENTIERI saldatori montatori per lavori trasferta cerca Azienda. Telefonare 510-330.
CARROZZERIA cerca operai battilastra, via Bivara 34. Telef. 772-057.
CARROZZERIA cerca verniciatore. Telefonare 372-516.
CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatore finito e apprendista abbastanza pratico. Telefonare 254-162.
CERCANSI carpentieri e tracciatori lamieristi conoscenza disegno. Ottima retribuzione. Telefonare 240-419.
CERCANSI carpentieri saldatori filo continuo montatori meccanici aiutanti. Telefonare 510-330.
CERCANSI manovali per facile lavoro. Presentarsi: Cisca, via Reiss Romoli 290/11, Torino.
CERCANSI tornitori e manovale da adibire a lavoro meccanico. Presentarsi corso Moncalieri 195.
CERCANSI stiratrice e apprendista. Corso XI Febbraio 7. Telef. 271-894.
CERCASI abile stiratrice. Tel. 694-293.
CERCASI aggiustatori e stampisti anche apprendisti ed addetto presse. Telefonare 662-229, 661-333.
CERCASI apprendista saldatore autogeno battilastro. Telefonare 586-439.
CERCASI apprendisti baristi 15-18enni. Presentarsi: Cetti, corso Re Umberto 11.
CERCANSI apprendisti commessi ambosessi 15-19enni. Telefonare, orario negozio, 535-842.
CERCASI apprendista pettinatrice 15-16enne. Telefonare 337-118.
CERCASI apprendisti 15-17enni ambosessi, lavori facili. Telefonare 701-175.
CERCASI cameriera bella presenza ristorante centro. Telefonare 651-134.
CERCASI cameriera ristorante Firenze. Telefonare 519-071.
CERCASI commessa calzature anche mezza giornata e apprendiste. Telefonare 612-697.
CERCASI commessa panetteria. C. Francia 81. Telefonare 753-329.
CERCASI commessa referenziata confezioni. Presentarsi: via Torino 23, Nichelino.
CERCASI domestica di fiducia. Trattamento famigliare. Telefonare 534-461.
CERCASI donna tuttofare dalle 8-18. Referenze. Telefonare 372-859.
CERCASI donna 3 ore mattino, zona c.so Casale. Telefonare 874-637.
CERCASI donne-uomini pulizie uffici. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5242 — 10100 Torino ».
CERCASI giovane signora per trattoria. Telefonare 613-653.
CERCASI giovani fattorini con ciclomotore. Presentarsi ufficio tecnico corso Vittorio Emanuele 56.
CERCASI governante media cultura, sistemazione fissa, trattamento alla pari e piccolo stipendio. Telefonare 325-491. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5738 — 10100 Torino ».
CERCASI fabbri saldatori-carpentieri. Ottima retribuzione. Telefonare 268-270.
CERCASI lavorante busti reggiseni, anche mezza giornata. Telefonare al 293-486.
CERCASI lavorante finita pettinatrice. Telefonare orario negozio 328-495, zona S. Rita.
CERCASI manicure 16-19 anni massimo paga, zona centro. Telefonare 511-927.
CERCASI manovale magazziniere per magazzino formaggi anche turnista. Telefonare 273-646.
CERCASI notturno pensionato per piccola autorimessa. Telefonare 331-667.
CERCASI operai addetti montaggio macchine e presse. Via Foligno 88.
CERCASI operai et apprendisti montaggio centraline idrauliche. Telefonare 257-330.
CERCASI operaio panettiere 16-24enne. Telefonare 598-275.
CERCASI panettiere. Telef. 694-115.
CERCASI persona custodia bambini, aiuto lavori casa, fissa, referenziata. Telefonare 241-035.
CERCASI ragazza 15-16 anni lavori leggeri. Telefonare 471-718.
CERCASI saldatori carpentieri ferro. Telefonare 293-769.
CERCASI tuttofare dalle 8 alle 20, zona Valsalice. Telefonare 683-857.
CERCASI tuttofare fissa. Telef. 690-410.
CERCO mezzera pratica tuttofare fissa. Rivolgersi: corso Vittorio 57, portineria.
CERCO pensionata amante bambini. Telefonare 672-134, 671-719.
CERCO portinai casa signorile, massimo due persone. Scrivere dettagliatamente: Ufroni via Valgioie 24.
CERCO tuttofare fissa referenziata. Telefonare 655-607.
CERCO tuttofare 3 ore mattino, zona Crocetta. Telefonare 501-311.

COLLAUDATORI particolari auto, conoscenza disegno, assume importante industria. Indirizzare a: « Elas-Kompass Pubblicità 79 — 10100 Torino ».

COLLAUDATORI per particolari sciolti e gruppi montati attrezzature e macchine assume società. Telef. 372-309.
CONFEZIONATRICI preparatrici possibilmente pratiche porcellane cercansi. Telefonare 480-886.
CONIUGI cercano tuttofare 40enne fissa o giornata. Telefonare 591-545 dalle 17 alle 19.
CONIUGI con bimbo cercano ragazza tuttofare fissa o giornata. Telefonare 273-838.
CONIUGI soli professionisti cercano cameriera fissa. Telefonare 515-955.
COPPIA domestico autista cuoca tuttofare cercasi per villa collina torinese. Scrivere specificando referenze dettagliando a: « Elas-Kompass Pubblicità 5336 — 10100 Torino ».
DITTA autotrasporti cerca autista patente C, pratico città. Telef. 652-653.
DITTA confezioni assume stiratori-stiratrici pratici presse. Edi, via Sant'Onorio 34 bis.
DITTA importanza nazionale cerca manovale per magazzino. Telefonare al 296-365.
ELETTRICISTI impiantisti veramente pratici e aiutanti cercansi. Tel. 745-227.

ELETTRICISTI specializzati apprendisti pratici impianti industriali cablaggi assumonsi per organico. Presentarsi: via Scapaccino 25.

FALEGNAME pratico mobili frigoriferi e arredamenti cercasi. Telef. 337-060.
FALEGNAMI cerca Ditta Venturini Arredamenti. Presentarsi via Vanchiglia 42.
FALEGNAMI et apprendisti assumesi fabbrica mobili lamiioni, ottime massime retribuzioni a persone serie. Telefonare 717-094.
FAMIGLIA cerca domestica referenziata fissa o giornata. Telefonare pomeriggio 500-316.
FAMIGLIA cerca tuttofare dalle 8 alle 20. Telefonare 597-169.
FAMIGLIA distinta cerca ragazza tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 658-591.
FAMIGLIA tre adulti cerca domestica orario ufficio, zona Molinette. Telefonare 653-048 ore ufficio.
FONDERIA alluminio assume aiutante generico. Fag. via Martorelli 41.
FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841.
FRESATORI e aggiustatori meccanici cercansi ottime condizioni. Presentarsi, per ufficio I.M.C., Castagnole, via Chieri - Borgo Salsasio.
FRESATORI qualificati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilva compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
GEOMETRA cerca carpentieri. Telefonare 775-256 ore pasti.
GIOVANE pratico meccanica per montaggio cercasi. Presentarsi: Surace, corso Savona 52, Moncalieri.
IMBALLATORI tuttofare possibilmente pratici porcellane cercansi. Telefonare 480-886.
IMPORTANTE industria assume operai carpentieri lamieristi saldatori qualificati o specializzati et apprendisti. Telefonare 617-742.

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare tre turni. Inviare domande a: « Elas-Kompass Pubblicità 77 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume per servizio manutenzione, aggiustatori meccanici et elettricisti. Indirizzare a: « Elas-Kompass Pubblicità 897 — 10100 Torino ».

IMPRESA importanza nazionale cerca per cantieri Torino capo elettricista pratico impianti cantiere manutenzione. Telefonare 641-970.
IMPRESA telefonica cerca operai, anche elettricisti, per istallazione impianti telefonici interni. Telefonare 630-020.
IDRAULICO Dunietto cerca operai finiti cottimisti ed apprendisti. Telefoni 737-039, 734-536.
INDUSTRIA italosvedese assume presse gomma e personale ambosessi lavorazioni accessorie. Presentarsi: Stela S.p.A., via Sansovino n. 243-55/c.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica Nichelino assume operai per turni, possibilità ottima sistemazione, buonissima paga, occorre massima serietà. Telef. 342-686.

14 Domande lavoro

A. FATTORINO autista torinese patente C libero subito offresi. Tel. 889-671.
AUTISTA D-E giubilato offresi officina stabilimento anche come operaio, libero subito. Telefonare 471-790 possibilmente in mattinata.
AUTISTA D pubblica, disposto itinerari lunghi offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3534 — 10100 Torino ».
AUTISTA offresi quattro ore con o senza autovettura. Telefonare 653-015.
AUTISTA patente D-E pubblica libero subito. Telef. 878-356.
BARISTA 30enne, conoscenze inglese francese offresi stagione balneare. Telefonare 884-875.
BISOGNOSA sistemazione fissa offresi come governo casa presso persona sola. Telefono 650-072.
CON auto familiare cerco lavoro. Telefonare 338-650 ore pasti.
CONIUGI referenziatissimi, giovani, volonterosi, marito occupato a turni, con 2 bambine, cercano portineria condominio zone S. Rita-Orbassano-Mirafiori. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9061 — 10100 Torino ».
CONIUGI soli giardiniere cuoca tuttofare, offronsi qualsiasi località, liberi subito. Telefonare 532-215.
DECORATORE tappezziere torinese offresi ditta. Telefonare 384-998 ore pasti.
DISTINTA signorina offresi dama compagnia infermiera a persona sola anziana possibilmente zona mare. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3499 — 10100 Torino ».
ELETTROTECNICO 28enne, pratico quadri comando cabine cablaggi manutenzione applicazioni elettrotecniche progetti esperienza decennale offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9075 — 10100 Torino ».
ESTETISTA manicure callista offresi presso profumeria o negozio pettinatrice Torino e dintorni. Tel. 328-356.
FATTORINO pat. B cerca lavoro Torino o provincia. Telefonare 645-662.
GELATIERE praticissimo qualsiasi lavorazione esperienza trentennale offresi. Telefonare 756-494.
GIOVANE libero mezza giornata patente B offresi Ditta. Tel. 633-210.
GIOVANE patentato offresi per qualsiasi mansione anche mezza giornata. Tel. 768-379, 737-093.
IMBALLATORE-fattorino 23enne, patente auto, libero subito, offresi. Telefonare 652-737.
INFERMIERA professionale specializzata allevo neonati pluriennale esperienza referenziatissima, domiciliata vicinanze Torino zona salubre, offre affettuosa assistenza neonato-a per allievo. Telefonare ore pasti 0121/91-624.
MAGAZZINIERE 25enne, patente auto libero, offresi ditta. Telefonare 652-737.
MONTATORE 1ª categoria disposto trasferirsi all'estero offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3557 — 10100 Torino ».
OFFRESI tuttofare dalle 8,30-14,30. Telefonare 888-270.
OPERAIO aggiustatore manutenzione offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 180 — 10100 Torino ».
PENSIONATO bella presenza referenziato pratico negozio occuperebbesi come magazziniere, persona di fiducia, settore alimentario. Tel. 761-002.
PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti consegne. Telefonare 769-389.
RAGAZZA 19enne offresi fissa o giornata. Tel. 390-948.
SIGNORA mezza età piemontese occuperebbesi in giornata presso famiglia con bimbo/a oppure persona anziana sbrigando faccende casalinghe. Telefonare 383-781 ore 9-15,30.
STAMPISTA tranciatura imbutitura passo offresi a piccola industria anche a cottimo. Telef. 854-352.
TORNITORE attrezzista 1ª ventiseienne cerca zona Madonna di Campagna. Telef. 294-385.
TRENTENNE offresi come autista, patente B, pratico Torino e dintorni. Telefonare 291-302.
TUBISTA offresi. Telefonare 232-603.
VEDOVA con figlio ventiquattrenne, cerca portineria. Telefonare 383-210.
VENTENNE scuole superiori desiderosa perfezionare lingua occuperebbesi alla pari presso famiglia inglese residente Piemonte o Lombardia. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3593 — 10100 Torino ».

15 Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile 90.000 mensili fisse. Telefonare 287-436.
A.A.A. ASSUMIAMO addette macchine da cucire e apprendiste. Via Monfalcone 98.
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile alte possibilità guadagno anche solo pomeriggio. Presentarsi: Levis, via Giacosa 10, Portanuova.
A.A.A. CARPENTIERI e tubisti industriali cercasi. Telefonare 737-023.
A.A.A. DITTA Nixon assume personale femminile facile lavoro distribuzione, 8000 giornaliere, premi. Via Caprera 4-C (Portanuova).
A. 100.000 mensili a tuttofare fissa pratica referenziata oltre famiglia tre adulti due bambini, tutti elettrodomestici, aiuto pulizie. Libera 15 aprile. Telefonare 683-865.
ABILE tuttofare cercasi fissa oppure 8-18. Telefonare Rivoli 956-286.
ACCONCIATURE cerca apprendista e manicurista. Settimana corta. Telefonare 774-700.
ACCONCIATURE cerca aiutante apprendista pettinatrice, anche mezza giornata. Telefonare 544-406, Barbarroux.
ACCONCIATURE signora cerca apprendista veramente capace manicure. Telefonare 683-396.
AGGIUSTATORE revisione macchine utensili 1ª e 2ª categoria cerca media industria. Telefonare 499-562.
AGGIUSTATORI attrezzisti e macchine speciali assume società meccanica precisione in Torino. Telefonare 372-309.
AGGIUSTATORI, fresatori e apprendisti cerca officina costruzione stampi. Telefonare 677-750.
AGGIUSTATORI fresatori tornitori pantografisti dekellisti assume Officina stampi plastica modelli. Telef. 297-049.
AGGIUSTATORI meccanici 1ª e 2ª categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilva compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sala oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

AGGIUSTATORI stampisti aggiustatori montatori 1ª e 2ª categoria cerca importante industria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3527 — 10100 Torino ».

AIUTANTE seria cercasi anche mezza giornata. Telefonare 591-623.
ALESUARISTA 1ª categoria pratico Bragonzi cerca Arischiappa, c.so Vercelli 501, tel. 261-726.
APPRENDISTA bar cercasi 15-17enne riposo serale domenicale. Via Giannone 9.
APPRENDISTA bustaia cercasi. Telefonare 518-790, ore negozio.

io bevo biancosarti l'aperitivo vigoroso

mette il fuoco nelle vene

AMEDEO NAZZARI

BIANCOSARTI

SARTI
BIANCOSARTI
amaro tonico aperitivo
BIANCOSARTI

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca tornitori I e II categoria. Tel. 263-333.
LABORATORIO cerca aiutante pasticcere. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3422 — 10100 Torino ».
LABORATORIO maschi cerca qualificato taglio e apprendista. Telefonare, ore pasti, 655-910.
MAGLIFICIO cerca macchiniste rettilinee e apprendiste. Telefonare 756-735.
MAGLIERISTE rettilinee finezza 5 ed 8 cercansi. Tel. 659-778.
MAGLIERISTE rettilinee, tagliacuce, cucitrici a macchina, rimagliatrici assume Maglificio Marin, corso Dante 127, telefono 659-778.
MANOVALE cercasi zona Barca-Bertolla. Telefonare 241-081.
MECCANICO generico età max anni 30 cercasi. Telefonare 761-886 ore ufficio.
MOBILIFICIO cerca operaio giovane patente, pratico città, anche turnista. Telefonare 854-877.
MOBILIFICIO importante cerca falegnami lucidatore praticissimo consegna domicilio. Stipendio elevato se veramente capace. Telefonare 944-456.
MONTATORI tubisti provetti, capaci saldare elettrico ed ossigeno, cercasi. Telefonare 380-502.
NARDI Caravan, strada del Pascolo 67, cerca falegnami finiti, pratici arredamento e macchine. Paga massimo. Presentarsi.
NARDI Caravan, str. del Pascolo 67, cerca provetti verniciatori carrozzerie. Paga massimo. Presentarsi.

NUOVO ristorante cerca cuoco referenziato, camerieri, lavapiatti, guardarobiera: riposo domenicale. Presentarsi via Giacosa 4.

ODONTOTECNICO capace cercasi da laboratorio dentistico. Ottima retribuzione. Telefonare 883-050.
ODONTOTECNICO 1° di laboratorio ed apprendisti cercasi. Serietà discrezione. Tel. 489-007.
OFFICINA assume saldatori capaci per carpenteria possibilmente conoscenza disegno. Telefonare 785-601.
OFFICINA Borgata Lesna assume fresatori dekellisti aggiustatori e rullisti 1ª categoria. Telefonare 700-327.
OFFICINA Nichelino cerca operai saldatori, carpentieri, anche ad ore. Telefonare 621-016.
OFFICINE metall. G. Cornaglia, via Del Drosso via Mirafiori 35 (capolinea 63-71) cercano: addetti presse, battilastra, saldatori elettrici ossiacetilenici. Telefonare 340-055 o presentarsi ore ufficio.
OPERAI addetti montaggio piccoli apparecchi cerca Industria meccanica residente presso Stadio Comunale. Telefonare 361-998.

OPERAI fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, tornitura, fresatura, rettifica, verniciatura, forgiatura, fonderia, saldatura, montaggio, trattamenti termici, cerca Azienda Milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro. Servizi sociali di primordine. Segnalare indirizzo ed età. Scrivere a: « Elas-Kompass Pubblicità 2 — 20100 Milano ».

OPERAI giovani tornitori III categoria, volonterosi, desiderosi migliorare qualifica dopo addestramento, assumerebbe moderna officina meccanica precisione. Zona centrale. Via Giuria 44, telefono 612-294.
OPERAI per reparti lavorazione tecnica industria chimica in Torino. Telefonare 266-180.
OPERAIO anche specializzato e apprendista per impianti telefonici esterni cercasi subito. Telef. 212-787.
PANETTERIA cerca aiuto commessa. Telefonare 359-846.
PARRUCCHIERE uomo cerca abili lavoranti. Paga settimanale 25.000. Telefonare 758-964.
PASTIFICIO gastronomia cerca aiuto commessa e aiuto cucina. Tel. 595-194.
PENSIONATO cercasi lavori magazzino, zona Sassi. Telefonare 897-500.
PERSONALE femminile adibire facili lavori officina meccanica Moncalieri assume. Telefonare 355-604.
RAGAZZA assumesi fissa compagnia e lavori casalinghi signora residente Rivoli. Telefonare 597-061, 772-601.
RAGAZZO o manovale e donna cercasi per stampaggio e rifilatura gomma. Telefonare 590-659.
RETTIFICATORE attrezzista interni esterni, assume azienda costruzioni meccaniche. Telefonare 738-436.
RETTIFICATORE interni esterni paga massima cercasi. Via Nizza, tel. 650-266.
RETTIFICATORE 2ª cerca officina meccanica precisione, zona aeronautica. Telefonare 700-267.

RISTORANTE cerca cameriere-a giovane anche apprendista. Telef. 545-177.
RISTORANTE cerca cameriera sala pratica e ragazzo lavapiatti. Telefonare 659-203.
RISTORANTE cerca ragazzo cucina e cameriera mezza giornata. Telefonare 510-174.
RISTORANTE centralissimo cerca cameriere serio, bella presenza, turno festivo domenica. Presentarsi ore 15-18 via XX Settembre 18.
SALDATORE autogeno cercasi. Presentarsi: Surace, corso Savona 52, Moncalieri.
SALDATORI ossigeno assume industria frigoriferi. Presentarsi: S. Mauro Torinese, strada Casale 33.
SALUMERIA cerca operai. Telefonare 794-734 ore pasti.
SALUMIERI per lavorazione prosciutti salami in genere veramente capaci, disposti trasferirsi. Scrivere: Rossi, corso Taranto 46/8, Torino.
SIGNORA sola cerca tuttofare fissa abile. Buon stipendio. Telef. 663-932, 667-604, ore ufficio.
SIGNORINE licenza media, minimo 18 anni, cercansi per servizi vari in istituto scolastico. Telefonare 578-080, ore 15-19.
TIPOGRAFIA zona Pilonetto assume apprendista operaio compositore. Telefonare 697-591.
TORNITORI aggiustatori I e II categoria cerca Arischiappa, corso Vercelli 501, telefono 261-726.
TORNITORI in lastra cerca industria lampadari Settimo Torinese. Telefonare 567-376.

TIPOGRAFIA cerca compositore tipografico apprendisti e operai. Tel. 539-624.
TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilva compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 str. fronte Sala oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano.
TUTTOFARE cerca zona Moncalieri Fioccardo. Telefonare 673-711.
TUTTOFARE fissa o giornata cercasi, collina. Telefonare 644-344.
TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare 695-521.
TUTTOFARE fissa o giornata cerca famiglia torinese, autobus 51, ottimo trattamento se qualificata. Telef. 658-225.
TUTTOFARE giornata cercasi, coniugi soli. Telefonare 547-503, ore 9-12.
TUTTOFARE pratica pulizia referenziata mattino Valsalice cercasi. Telefonare 655-662.
TUTTOFARE veramente capace referenziata cerca signora sola fissa giornata disposta trasferirsi saltuariamente Riviera. Telefonare 558-605.

VERNICI, cerchiamo abile intelligente operaio o intermedio da adibire alla preparazione di vernici e colle. Precisare ogni elemento utile alla valutazione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9006 — 10100 Torino ».

VERNICIATORE a spruzzo assume officina meccanica zona Collegno. Presentarsi via XX Settembre 44, Collegno.
ZONA Studio cercasi tuttofare, disposta trasferirsi. Telefonare 361-687.

VERNICIATORE a spruzzo assumiamo Ditta Villata, corso Rosselli 176 interno. Telef. 331-680.
ZONA Grugliasco cercasi domestica veramente abile dalle 8 alle 13. Telefonare, ore pasti, 786-179.

ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno integrativo a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) a enti e privati. Non richiedesi specifica esperienza. Book Promotion, Galleria Unione 3 — 20122 Milano.
PRIMARIA casa macchine pulizie industriali cerca agente referenziato introdotto cliniche, imprese pulizia, rimborso spese e provvigione; altro agente per vendita utensili elettrici. Telefonare 688-623.

16 Piazzisti - Rappres.

CONCESSIONARIA « Lohmann » prodotti di medicazione cerca introdotto Farmacie o/o Sanitari/ortopedici Piemonte. Abbinamento o esclusiva. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 204 — 20100 Milano ».
CONFEZIONI busti reggiseni affini offre abbinamento vendita referenziati Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3468 — 10100 Torino ».
FABBRICA Passamanerie importanza nazionale cerca subito abile introdotto rappresentante Piemonte et Liguria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 128 — 20100 Milano ».
GIOVANE profonda conoscenza ramo abbigliamento cerca seria rappresentanza. Telefonare 511-365.
GROSSISTA televisori cerca procacciatori introdotti negozi radio, televisori, dischi, elettricità, mobilieri, rivenditori tv. Telerevisione, corso Telesio 32, telef. 726-786.
INDUSTRIA prodotti parrucchieri, per signora cerca rappresentanti Torino Asti Cuneo Vercelli. Fisso provvigione, inquadramento sindacale. Tel. 852-448.

18 Informazioni

A.A. DETECTIVE « Tuter » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 107, tel. 650-716, 655-146.
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 632-876, via Goito 2.
A. AIRIT - Max - Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54, telefoni 589-510, 599-034.
BRUNELLO detective, indagini prematrimoniali, accertamenti, rintracci. Inchieste controspionaggio industriale. Informazioni pre-post assuntive. Via S. Ottavio 47, tel. 81-326.

A. SPADALFUL [illegible]
CITTADINI [illegible] (automatico), indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
FIDES-DETECTIVES, indagini, accertamenti, ricerche, detectives internazionali associati consulenze, preventivi gratuiti. Torino, Po 2, tel. 538-132, 544-420; Milano, Cellini 3, tel. 708-008, 708 014.
INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.
POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-975.
RORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

20 Igiene e terapia

MASSAGGIATRICE estetista diplomata viso, corpo, dimagranti. Per appuntamento telefonare 613-918.
TONIFICATEVI con massaggi generali accurati. Via C. Alberto n. 29.

a Torino... CITROËN

C.so Sebastopoli, 272
Telef. 390.222

C.so Vitt. Emanuele, 208
Telef. 758.282

CONTROLLO 1970 da L. 650.000
Disponibile usato: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Opel, Ford
Prezzi convenientissimi

21 Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci, Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63, telef. 745-213 Commissionaria Grand Prix, Nsu, Giulia 1300 TI, 124, 1500 C, 1100 R gas, 850, Prinz L. (Aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) Fiat assortimento completo. Fulvia 2 C, Simca coupé, Mini Cooper, Prinz 4, Giulia 1300 TI, Junior 1300, Volkswagen, familiare 1100, visitateci! Vendiamo anche senza anticipo!
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi, Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto; qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Tel. 485-274, 488-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, camioncini Volkswagen, 1100 T, 600 T (aperto festivi).
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi cambiali giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Sprint Spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-595.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica o berlina; Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, tel. 365-595.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen carico bestiame Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare-vendere, confrontate visitandoci. Automercato, Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesteani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesteani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegio vendiamo Cortina GT 1700, Flavia coupé e berlina 1500, Giulia 1300, 1500 C, Fulvia 2 C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spyder. Corso Agnelli 22. Telefonare 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM3, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo Monfalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sole Opel, corso G. Cesare 202.
ACQUISTA contanti vetture dipendenti. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodesteani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTO trattori stradali Tigrotto 662. Bianchi scarrelmocchi. Telefonare 011/340-107 Torino.
ALFAROMEO 1750, Dino Spider, Giulia 1300 TI, Junior, Fulvia Coupé, Fulvia 2 C, Berlina 850. Conti, via Saluzzo 118.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogiocosa a lire 750 giornaliere comprese assicurazioni, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 86. Telefono 659-819.
CITROEN DS21 unipropietario perfetta garantita corso Siracusa 158.
COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.
COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telefono 263-720, corso Vercelli 210.
COMPERA semestrali 500 L. 500.000; 850, 700.000; 128, 900.000; 124, 1 milione; 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 223.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo, via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.
COOPER assortiti Mini minor, Mini T., prenotazione, nuove assistenza tagliandi, corso Siracusa 158, corso Dante 133.
DIPENDENTE vende urgentemente 850 coupé semestrale vera occasione. Telefonare 384-016.
DIPENDENTE vende 124 verde 10 mesi accessoriata. Telefonare 360-938.
FAMILIARE 1100 '65 qualsiasi prova vende unico proprietario 300.000. Telefonare 725-052.
FIAT 500 1964 privato vende. Telefonare 391-174.
FLAVIA coupé 1800 1966 perfetta, privato vende o permuta. Telef. 339-174.
FULVIA coupé, Fulvia G. T., Fulvia 2C, Fulvia Normale gas, Flavia, Flaminia coupé, corso Siracusa 158.
GIULIE in perfettissime condizioni vende. Servizio Alfa Romeo, Cavour 42.
MERCEDES 300 SE, automatico, terra radio perfetta, corso Siracusa 158.
MONZAGLIO concessionaria Alfa Romeo permute rateazioni prove tutta gamma '70. Cahorio 35. De Gasperi tel. 595-000.
NSU prinz, Nsu prinz, Nsu prinz concessionaria, corso Agnelli 22. Telefonare 353-652, corso Racconigi 158. Telefonare 375-905.
NUOVA sede autosupercar Francese, corso Vitt. Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionato vetture ogni marca e tipo.
OCCASIONE 80.000 vendiamo Appia Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).
OSART Alfa Romeo, via Cialdini 9, telefono 773-716, vende 1750 berlina, Giulia 1300 TI, Giulia GT, Simca 1000, Ranger 4 × 4.
PEUGEOT 204 Lusso 1967 radio Beker ottima, vendesi. Telefonare 882-151 ore pasti.
PRIVATO vende a privato 1100 R unico proprietario. Tel. 734-707.
PRIVATO vende Appia III serie. Telefonare 745-659.
PRIVATO vende bellissima 500, 1965 porte controvento, 250.000. Telefonare 545-857.
PRIVATO vende Giulia 1300 TI bianca ottobre '69 km 22.000 perfettissima. Telefonare 745-615 ore ufficio.
PRIVATO vende 500 D semi-nuova fumo di Londra convenientemente. Telefonare pasti 675-455.
PRIVATO vende 500 F, 500 '66 e 1100 D. Telefonare 710-847.
PRIVATO vende 120.000 ottima Topolino C ventennale. Telefonare 80-173 ore ufficio.
RO 80 NSU semestrale, garanzia, privato vende permuta. Telefonare 530-791, ufficio.
ROULOTTE Nardi 5 metri come nuova privato vende. Telefonare 537-284 ore ufficio.
SACAUTO, Concessionaria Fiat-Seva. Veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141. Telefono 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Scoiti, Corso Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Monfalcone 141 sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131, corso Siracusa 158, aperto festivi.
SIMCA autoconcessionaria Rubeo, facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefonare 324-547.
SIMCA Italia concessionaria Rubeo, ultimissimi modelli valutazioni eccezionali, cambi rateazioni. Corso Unione Sovietica 187.

SIMCA, provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, Corso Principe Oddone 68.

SIMCA 1000 GL 1964 buono stato vendo. Telefonare ore pasti 680-114.
SPIDER MGB, TR4, spider 124, spider 850, 1600, spider Innocenti. Corso Siracusa 158.
VENDESI 850 Abarth carrozzata 600. Telefonare 522-986.
VENDO autocarro con lavoro al 70. Telefonare n. 241-970.
VENDO 850 berlina colore acqua marina, prezzo 680.000. Tel. 385-611.
VOLKSWAGEN Porsche, corso Casale 466. Telefonare 890-079.
500 L bleu scuro semestrale vendo a privato. Telefonare 613-911.
500 L mesi 14 come nuova, meccanico vende. Telefonare 761-538.
600 privato vende, targata 315.000. Telefonare 851-844.
1100 D familiare unico proprietario vera occasione vendo. Telefon. 591-285.
1500 spider bianca qualsiasi prova privato vende privato. Telefonare 674-503.

22 Cicli - Moto Sport

AUTO motocarri 600 Piaggio, ciclomotori vespe motocarri, occasioni. Tosa, Corso Regina Margherita 61.
AUTOMOTOCARRI Lambro, Lambrette, ciclomotori, diverse occasioni, assistenza, Pasquero, via Principe Amedeo 11. Telefono 543-668.
DESIDERO affittare moto grossa cilindrata offrendo massimo prezzo. Scrivere: Dott. Giletti, via P. Micca 6, Torino.
MARK I Zodiac vendo senza motore ottima occasione 190.000 trattabili. Telef. 541-596 ore ufficio.
VENDESI MV 125 rimessa nuovo motore carrozzeria. Telef. 481-951 sera.
VESPA ottime condizioni su vera occasione compero. Tel. 636-130 mattino.

23 Prestazioni diverse

ESEGUO lavori dattilografia domicilio. Telefonare 364-924.
RAGAZZA svolgerebbe proprio domicilio tempo libero lavori manoscritti o dattiloscritti. Telefonare 874-275 ore pasti.

24 Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campane 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefono 650-571.
A. BOX garage prefabbricato cemento armato monoblocco, preventivi impresa Ing. Renazzo. Telefonare 540-065 - 511-399.
AD amatore offresi causa malattia plastico ferroviario completo paesaggio. Telefonare 895-046.
BELLISSIMA camera letto Chippendal vendo, ottimo stato. Telef. 697-379.
BOX metallici per auto e depositi, 20 misure. Telefonare 493-268 Venaria.
COCKERS di Riva Alta allevamento riconosciuto dispone cuccioli. Telefonare 909-131.
COMPRO contanti dipinti: Boetto, Maggi, Follini, Gheduzzi, Bosselli, Lupo, Cominetti, Reycend, Pratella ecc. ecc. recomi ovunque. Nicola Piras, via Portigliani 31/2. Telefono [redacted] Santa Margherita.
CUCCIOLI Pastore tedesco, mesi tre, vendonsi con pedigree. Telef. 841-129.
MACCHINA maglieria 12/120 automatica motorizzata cedo occasione. Telefonare 387-182.
MINIPRESTIT anche senza cambiali esclusivamente impiegati operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-652.
OCCASIONISSIMA abiti tailleur soprabiti, primavera estate, modelli Sania 5000-7000-10.000 caduno svendo. Telefonare 532-806 pomeriggio.
PELLICCIA ocelotto bellissimo, nuovo persiano Bukara modello, giacca visone canadese, occasione vendo. Telefonare 361-111.
PELLICCE varie, bolero bianco, trasformazioni. Vallauri, via Cavour 9 (pomeriggio).
PIANOFORTE tedesco incrociato bellissimo 150.000 vendo. Telef. 331-946, 737-916.
PER sgombero cantine offresi. Telefonare 510-030 ore lavoro.
QUADRI bassorilievi autori antichi, contemporanei privato permuta con appartamenti, immobili, terreni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8641 — 10100 Torino».
REGALIAMO causa trasloco due sorelle barbone sterili abituate vivere insieme all'aperto, affettuose ottime guardia. Tel. 80-053 mattinata.
SARTORIA. Signora confeziona modelli su misura, riparazione, trasformazione in genere, prezzi modici. Telefonare 552-806 pomeriggio.
VENDESI pianoforte come nuovo e poltrone. Telefonare 370-145.
VENDO causa partenza oggetti africani. Scrivere: Iannon, via Boccardo 2, Moncalieri, Testuna.

25 MOBILI produzione e vendita

AL crak dei prezzi A qualsiasi prezzo svendiamo cedere, arredamenti, salotti e letto in velluto, L. 100.000. Mobilificio San Maurizio, via Verdi 34.

RISPARMIERETE
acquistando direttamente
Mobili, Salotti, Cucine
da fabbricanti Brianza
alla
CASA DEL MOBILE
Strada Lanzo 40
Borgaro - Tel. 498.574
A soli 3 km da Torino

CEDESI arredamento negozio scaffali, banco, vetrine ecc. Telefonare 502-338 ore pasti.
CAMERA letto noce 6 porte apertissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303.

SEDIE e POLTRONCINE
alasia - Torino
c. Vinzaglio 5 - tel. 545.250
RICHIEDETE CATALOGHI

FABBRICA mobili vende direttamente cucine componibili, pensili 7000, base 10.000 per porta. Telefonare 255-511.

Cirimele
MOBILI - ARREDAMENTI
VASTA ESPOSIZIONE
a soli 900 metri da Torino
Strada Torino 124 - Tel. 340.350
Fornaci di Beinasco

LETTO antico del 700 autentico vendesi. Telefonare 287-628.

CENTRO DELL'ARMADIO
Fratelli CREPALDI
Fabbricanti specializzati
ARMADIONI GUARDAROBA
Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni
Pronti tutte dimensioni
Via Passalacqua 6, tel. 531.918

LUIGI XVI salotto vendesi miglior offerente. Telefonare 678-583.

CONFOSETTE
L. 1990
A doppia apertura. A chiusura magnetica. Con oblò e colori vivacissimi. Contengono tutto. Stanno in tutti gli ambienti.
Prodotto LAVATELLI.
GUERMANI - Via Arsenale 35 bis Torino, tel. 546.394.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.

Sposi a Venaria
Sconti reali fino al 50%
MOBILI TUTTI I TIPI
MONTELLO
via Montello 9 - Venaria
davanti caserma

PRIVATO vende camera letto e soggiorno in noce Bulau. Telefon. 273-432.

Letti in ferro battuto
A. Murri
Officina: v. Lodi 12 a, t. [illegible]

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498-574.

Poltrone Regina
(La poltrona sul tetto)
SALOTTI - SOGGIORNI
CUCINE - CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia corso Francia
Reg. Margherita - Tel. 794.975

SALA Rinascimento ottimo stato vendesi. Telefonare 485-494.

VINO VITO
VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL
MOBILE
TROVERETE
qualità - quantità - convenienza
St. Torino-Chieri al km 12,400
PINO TORINESE, tel. 841.855
CERCASI FALEGNAME

VENDO caminetto noce, Ottocento autentico, L. 160.000 trattabili. Telefonare 232-858.
VENDO sala pranzo usata. Telefonare ore pasti sera 340-973.

PALAZZO del MOBILE
Corso Trapani 71
Offerta salotto
in dralon Bayer
(da L. 330.000) L. 210.000

PALAZZO DEL MOBILE
CORSO TRAPANI 71
mobili GAMBALUNGA
Camere letto 6 porte noce opaco o lucido
(340.000) Lire 220.000

Palazzo del Mobile
Corso Trapani 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI
LUNGHE RATEAZIONI
MINIMI ANTICIPI
SENZA INTERESSE

COLOMBA Galup
P. FERRUA - PINEROLO